Regione Toscana

VADEMECUM del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Toscana

Comunità Europea
Fondo Europeo agricolo
per lo sviluppo rurale (FEASR)
L'Europa investe nelle zone rurali

Coltiviamo il Futuro
PSR 2007-2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Vademecum del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Toscana

A cura di
Regione Toscana – Giunta regionale
Direzione generale Competitività del Sistema regionale e Sviluppo delle Competenze
Area Sviluppo Rurale
Settore Programmi comunitari per lo sviluppo rurale

Foto di copertina e foto interne
Archivio fotografico della Regione Toscana

Ringraziamenti
Massimo Spigola, Nomisma S.p.a
Ersilia di Tullio, Nomisma S.p.a
Andrea Zaghi, Nomisma S.p.a
Alessandra De Renzis, Regione Toscana
Fabrizio Fossi, Regione Toscana
Gianni Franchini, Regione Toscana
Simone Sabatini, Regione Toscana
per le foto del comparto carni bovine

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura della Biblioteca della Giunta regionale Toscana
Vademecum del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Toscana

I. Toscana. Direzione generale competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze. Area sviluppo rurale. Settore Programmi comunitari per lo sviluppo rurale
II. Spigola, Massimo
1. Zone agricole – Sviluppo – Toscana – 2007-2013 – Programmi
338.18455

Realizzazione e stampa
Centro stampa Giunta Regione Toscana
Settembre 2011

Tiratura 1000 copie
Distribuzione gratuita

Indice

PRESENTAZIONE 5

INTRODUZIONE 7

PSR TOSCANA 2007-2013: STRATEGIA, OBIETTIVI E ASSI DI INTERVENTO 9

ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE 10

ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE 14

ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE 19

ASSE 4 - ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER 21

LA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE 24

L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DEL PSR NELLE DIVERSE AREE INDIVIDUATE DALLA ZONIZZAZIONE REGIONALE 26

BREVE DESCRIZIONE DELLE MISURE DEL PSR

Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione 28

Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori 28

Misura 113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli 30

Misura 114 - Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali 31

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole 32

Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste obiettivi della misura: 35

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali 36

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale 43

Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura 45

Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare 47

Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare 48

Misura 144 - aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato 50

Misura 211 - indennità a favore degli agricoltori delle zone montane 51

Misura 212 - indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane 53

Misura 214 - pagamenti agroambientali 55
Misura 215 - pagamenti per il benessere degli animali 62
Misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi 64
Misura 221 - imboschimento di terreni agricoli 66
Misura 223 - imboschimento di superfici non agricole 68
Misura 225 - pagamenti silvoambientali 70
Misura 226 - ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi 72
Misura 227 - sostegno agli investimenti non produttivi 74
Misura 311 - diversificazione verso attività non agricole 76
Misura 312 - sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese 78
Misura 313 - incentivazione di attività turistiche 81
Misura 321 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 84
Misura 322 - sviluppo e rinnovamento dei villaggi 88
Misura 323 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 89
STRUMENTI INNOVATIVI 92

SCHEDE DI COMPARTO

Comparto vitivinicolo 95
Comparto olivicolo 101
Comparto cerealicolo 106
Comparto floricolo 111
Comparto vivaistico 116
Comparto ortofrutticolo 121
Comparto tabacco 127
Comparto carni bovine 132
Comparto latte bovino 139
Comparto latte ovino 146
Comparto foresta legno 154

OPPORTUNITÀ E TEMATISMI DEL MONDO RURALE TOSCANO

Sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili 162
Produzioni agroalimentari di qualità 168
Tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio rurale 172
Agriturismo 179
Risorse idriche 183
Filiera corta 190
Pari opportunità per donne e giovani 196
Diversificazione dell'economia rurale 198

PRESENTAZIONE

Gianni Salvadori
Assessore Agricoltura della Regione Toscana

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 della Regione Toscana è il principale strumento finanziario che la Regione ha attivato a supporto del settore agricolo e dei territori rurali toscani.

Il PSR 2007/2013 è infatti dotato di euro 876.140.965, provenienti principalmente da fondi della Unione Europea ma anche dello Stato italiano e della Regione stessa, da investire sugli assi portanti indicati dall'Europa: competitività strutturale delle imprese agricole, agroalimentari e forestali, tutela dell'ambiente e miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, al fine di rinnovare la sfida di sostenere e migliorare un patrimonio unico nella coltura di oggi come di ieri.

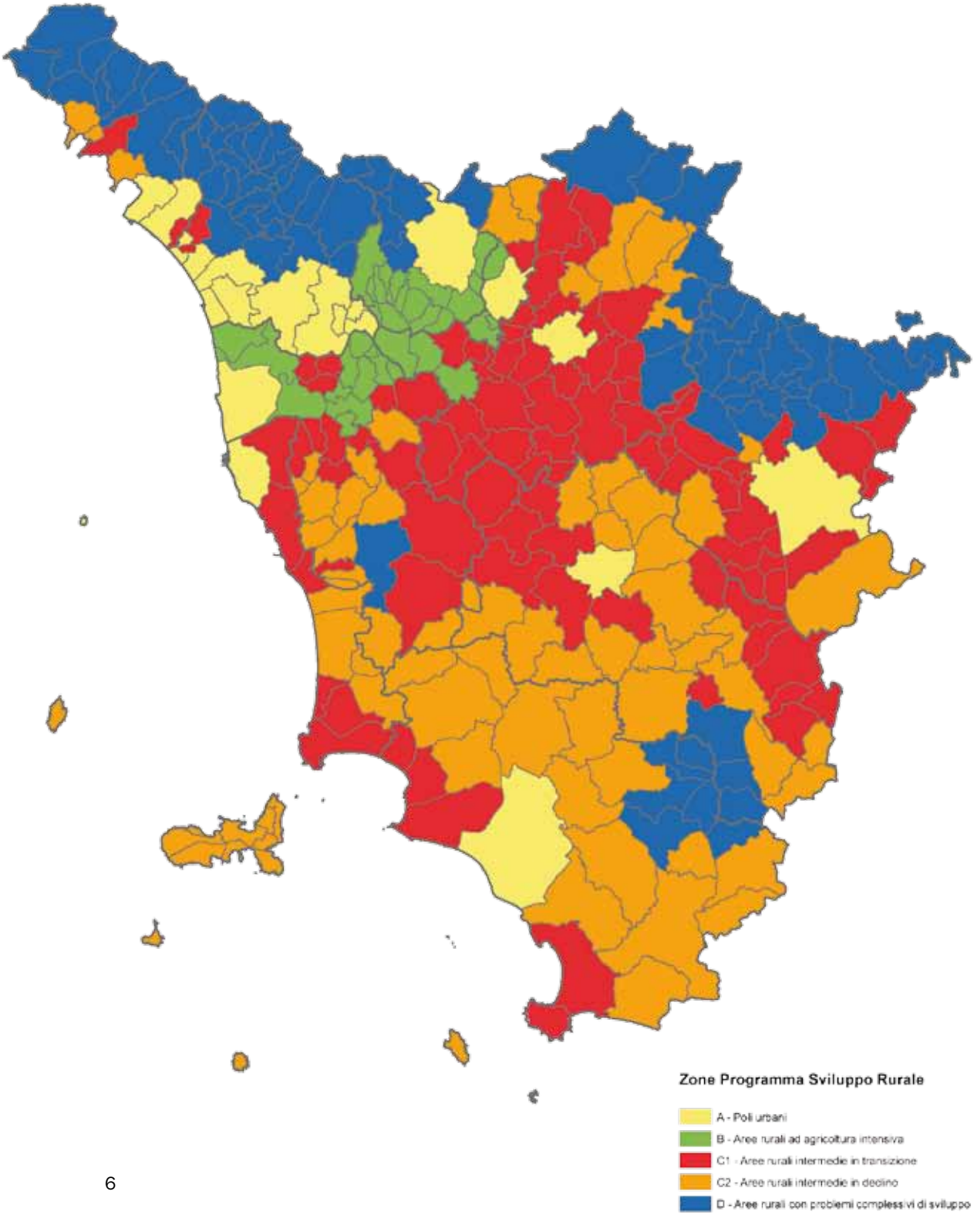
Infatti, in un momento come quello attuale, in cui la competitività e l'innovazione sono fondamentali per reggere un mercato ormai globalizzato, diventa altrettanto fondamentale anche non perdere l'occasione di mantenere quell'ambiente, quel paesaggio e quel livello di cultura e civiltà locali che hanno fatto sì che la Toscana, tutta, sia ancora un buon posto per vivere.

Per dare una informazione chiara e semplice sul PSR 2007/2013 è stato predisposto questo Vademecum il cui obiettivo principale è quello di accompagnare anche il profano ad un primo approccio ai molteplici aspetti affrontati dal PSR 2007/2013.

Le 30 misure attivate nelle quali si articola il PSR sono affrontate ed illustrate, prima una per una, poi sono presentate in modo da far emergere le loro principali ricadute sia sui principali settori produttivi della Regione e sia sui principali temi quali: le pari opportunità, il ricambio generazionale e l'insediamento dei giovani, le produzioni di qualità, la salvaguardia delle risorse idriche ecc.

Mettiamo questo lavoro a disposizione di tutti coloro i quali sono interessati con l'augurio che rappresenti un utile contributo per rendere ancora più efficaci gli interventi proposti.

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Toscana



INTRODUZIONE

Il vademecum ha lo scopo di aiutare gli interessati a 'leggere' il Programma di sviluppo rurale della Toscana in base a quello che sono i loro interessi o le loro curiosità. Il PSR infatti è stato redatto in base a quelle che sono le prescrizioni dei regolamenti comunitari e contiene tutti gli elementi necessari a definire le condizioni per la concessione del sostegno da parte dell'Unione europea, ma non consente una lettura agevole a chi è interessato a verificare quelle che sono le opportunità previste per un determinato settore o tematismo. Il vademecum, organizzato in schede per i settori/tematismi principali, consente di avere una sintetica panoramica delle opportunità previste dal PSR, anche se poi per avere conferma della effettiva possibilità di ottenere il sostegno gli interessati devono sempre informarsi dei tempi e delle condizioni per la presentazione delle domande previsti dai bandi pubblicati sulla pagina http://www.regione.toscana.it/agricoltura/svilupporurale/index.html del sito della regione Toscana. Il vademecum è aggiornato alla versione 7 del PSR 2007/13.

PSR TOSCANA 2007-2013: STRATEGIA, OBIETTIVI E ASSI DI INTERVENTO

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Toscana consente di sostenere lo sviluppo delle aree rurali e del sistema agricolo regionale, attivando risorse pubbliche per 876 milioni di euro ed investimenti complessivi per circa 1.400 milioni di euro. Il sostegno agli investimenti è finalizzato ad affrontare specifiche esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del sistema agricolo, arginare le difficoltà territoriali e rimuovere gli svantaggi strutturali dei sistemi produttivi locali. Risorse significative sono destinate anche nei confronti di azioni a sostegno della salvaguardia e valorizzazione ambientale, così come in favore delle diverse attività economiche e sociali che definiscono il tessuto produttivo delle aree rurali regionali (turismo, artigianato, ecc.).

Coerentemente con le indicazioni contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC), nel Piano Strategico Nazionale (PSN) e sulla base degli elementi di forza e di debolezza che caratterizzano i territori rurali della Toscana, il PSR individua le priorità strategiche da perseguire, gli ambiti di intervento e le misure da attivare al fine di promuovere lo sviluppo equilibrato dei territori rurali regionali.

Il quadro strategico di riferimento è strutturato su tre macro obiettivi:

1. accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
2. valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
3. migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

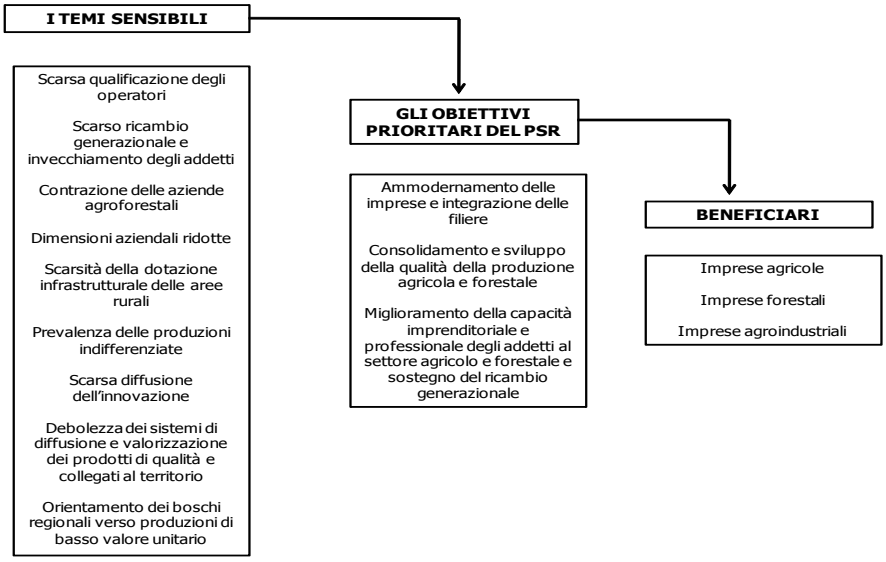
Il perseguimento di questi tre obiettivi strategici poggia su quattro assi, all'interno dei quali sono attivabili le operazioni sostenute dal PSR, distribuite all'interno di misure di intervento, eventualmente declinate in sottomisure e azioni. La ripartizione delle risorse finanziarie tra le misure è coerente con il margine di manovra consentito dalla dotazione complessiva di cui dispone il PSR e con le risultanze dell'analisi socio-economica di base tesa ad evidenziare i principali fabbisogni del sistema agricolo e rurale regionale.

La composizione della strategia regionale per lo sviluppo rurale tiene inoltre conto del processo di classificazione delle aree rurali adottato con il PSN. In questo modo le caratterizzazioni territoriali contribuiscono ad indirizzare e graduare l'intervento sulla base dello schema di classificazione territoriale utilizzato dal PSR. In sostanza, le azioni di sviluppo garantite attraverso il PSR trovano una declinazione territoriale specifica che permette di assegnare alle misure livelli di priorità territoriali differenti in ragione delle specifiche esigenze di intervento.

ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

L'asse 1 ha l'obiettivo generale di accrescere la dinamicità e la competitività del settore agroforestale. All'interno di questo asse vengono promosse le iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo, la ristrutturazione e l'innovazione del settore, sia in termini di risorse umane che fisico-strutturali, oltre che di sostegno alle politiche di qualità. In particolare, l'incremento di competitività del settore agroforestale poggia su alcuni interventi specifici che mirano a favorire il ricambio generazionale e l'occupazione, consolidare e sviluppare le aziende sul territorio, promuovere un'agricoltura toscana di qualità, rafforzare le filiere produttive agricole e forestali e favorire l'aggregazione dei sistemi agroforestali. Il contributo offerto dalle misure contenute nell'asse 1 riguarda l'ampliamento delle dimensioni aziendali, la riduzione della parcellizzazione della proprietà forestale, la riduzione dei costi di produzione, l'innovazione dei processi di produzione, trasformazione e commercializzazione, l'incremento delle dotazioni strutturali e una migliore organizzazione logistica. Inoltre, vengono sostenute anche azioni rivolte al potenziamento dell'offerta tramite una migliore organizzazione della produzione, la valorizzazione delle eccellenze e delle produzioni agricole e forestali collegate al territorio (sia in termini di incremento produttivo che di promozione), anche tramite nuovi canali di vendita e forme di coordinamento verticale. A riguardo, assumono particolare rilevanza non soltanto le misure volte a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli e forestali, ma anche quelle che specificatamente mirano ad accrescerne il valore aggiunto. A questi interventi si aggiungono le migliorie di natura ambientale e territoriale, quali la modernizzazione infrastrutturale a servizio delle aziende e altre azioni strutturali mirate, in quanto la competitività del settore agroforestale è da intendersi non solo in termini economici ma anche in termini di sostenibilità ambientale. Interventi di supporto trasversale a queste linee di azione riguardano le azioni di consulenza e assistenza tecnica, che possono efficacemente contribuire allo sviluppo di nuove competenze e capacità imprenditoriali, gestionali e organizzative, così come alla definizione di nuove strategie di sviluppo aziendale e alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato.

Per disporre di una linea d'azione efficace, sulla base dello schema che segue, il PSR ha definito, per questo asse, una serie di obiettivi prioritari, che rispondono all'esigenza di affrontare i temi più sensibili per lo sviluppo del sistema agroalimentare toscano.



A partire dalla definizione degli obiettivi prioritari sono stati successivamente individuati gli obiettivi specifici dell'intervento. La struttura (natura e numero) degli obiettivi specifici del PSR consente di delineare meglio il profilo e la logica delle azioni di sviluppo rurale che possono essere ricondotte ai diversi obiettivi specifici.

L'obiettivo prioritario **"Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere"** è stato declinato in due Obiettivi Specifici (OS):

❑ L'OS1, *Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività*

❑ L'OS2, *Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali*

Il secondo obiettivo prioritario, **"Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale"** è stato declinato in un unico obiettivo specifico:

❑ L'OS3, *Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale*

L'obiettivo prioritario **"Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale"** è stato declinato in due obiettivi specifici:

❑ L'OS4, *Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale*

❑ L'OS5, *Diffusione delle informazioni e delle conoscenze e rafforzamento delle competenze professionali*

Il perseguimento degli OS avviene attraverso l'attivazione delle seguenti misure

Misura	Finalità	OS di riferimento
111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Promuovere e diffondere l'innovazione e la qualificazione nel settore, anche in funzione del suo ruolo multifunzionale e del miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro	OS 1 OS 2 OS 3 OS 4 OS 5
112 Insediamento di giovani agricoltori	Migliorare le disponibilità finanziarie del giovane imprenditore, consentire di fare fronte per un periodo alle spese di gestione e avviamento e avere una maggiore possibilità di successo dell'attività imprenditoriale	OS 4
113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	Aiuto sinergico con quello dell'insediamento giovani, soprattutto se produce un ricambio generazionale all'interno della famiglia	OS 4
114 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	Favorire l'accesso a servizi di consulenza, al fine di accrescere l'efficienza e le capacità manageriali nel settore	OS 1 OS 2 OS 3 OS 4 OS 5
121 Ammodernamento delle aziende agricole	Favorire l'acquisizione di mezzi o strutture e l'aggiornamento tecnologico delle strutture e degli impianti presenti in azienda, nonché i necessari miglioramenti fondiari. Favorire l'acquisizione di certificazioni di qualità dei prodotti	OS 1 OS 2 OS 3 OS 4
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	Promuovere il potenziamento organizzativo, infrastrutturale, strutturale e tecnologico delle aziende forestali nonché l'esecuzione degli interventi di valorizzazione economica dei boschi, anche con procedimenti innovativi	OS 1 OS 2
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Sostenere migliori condizioni di trasformazione e commercializzazione finalizzate all'aumento della competitività e del valore aggiunto dei prodotti primari agro-forestali Favorire l'acquisizione delle certificazioni di qualità	OS 1 OS 2 OS 3
124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale	Promuove sinergie fra i diversi soggetti operanti nelle filiere agroforestali	OS 1 OS 2 OS 3
125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Miglioramento delle condizioni generali del territorio, migliorando la qualità della vita e la fruibilità delle superfici utilizzate	OS 1
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità e che per questo hanno oneri aggiuntivi	OS 3
133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	Sostegno alle iniziative delle associazioni di produttori per promuovere e far conoscere i prodotti di qualità	OS 3
144 Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	Consente di sostenere l'innovazione e la riconversione delle imprese operanti nel comparto del tabacco	OS 1
311 Diversificazione verso attività non agricole	Sostiene l'avvio in azienda di attività extragricole complementari al fine di incrementare la redditività globale	OS 1

Infine, va segnalato che, nell'ambito dell'Asse 1, è prevista la possibilità di sostenere tipologie di operazioni mirate connesse alle "nuove sfide", così come individuate nella revisione degli Orientamenti Strategici Comunitari (decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009) e nel Reg. CE n. 74/09. Le nuove sfide che risultano connesse agli obiettivi prioritari e specifici dell'Asse 1 fanno riferimento a:

- "misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario" (in particolare attraverso l'utilizzo della misura 123, sottomisura a) "accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli");
- "gestione delle risorse idriche" (in particolare attraverso l'utilizzo della misura 125 "miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura").

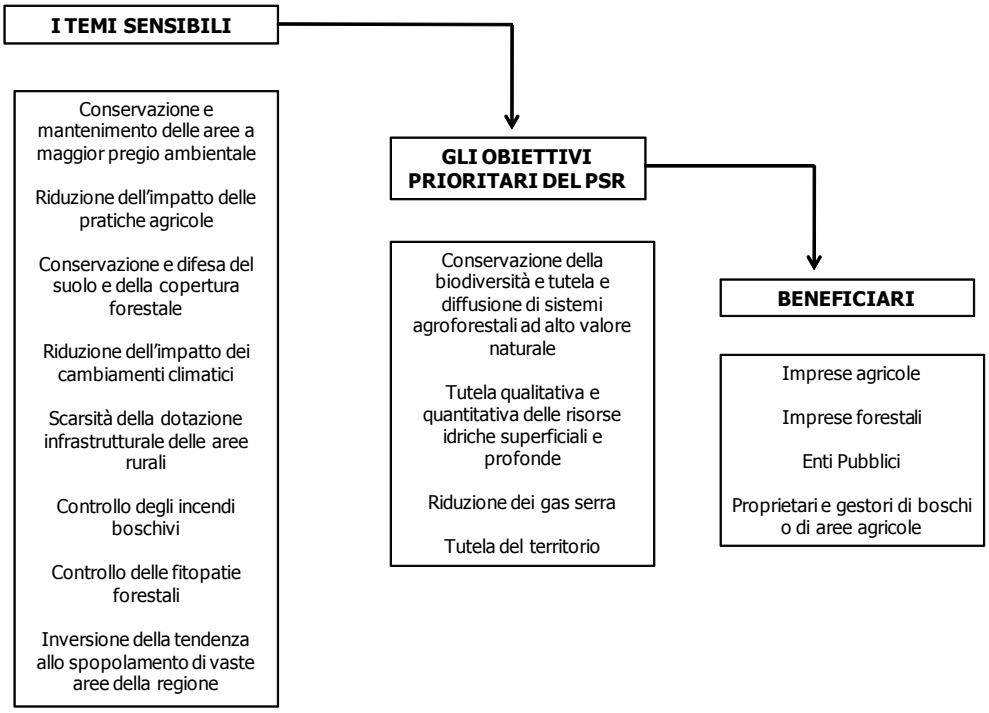
ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

L'asse 2 ha l'obiettivo generale di tutelare e migliorare l'ambiente ed il territorio rurale della Regione, sia favorendo la difesa della biodiversità e delle risorse idriche che la riduzione degli impatti dei gas serra, oltre che sostenendo la conservazione e valorizzazione dell'inconfondibile paesaggio toscano, anche attraverso la riduzione dei fenomeni erosivi, rilevanti in una regione con la maggior parte del territorio collinare o montano. In questo contesto l'asse 2 contribuisce all'attuazione della strategia europea di sostenibilità ambientale delineata per i prossimi anni nelle conclusioni del Consiglio Europeo di Goteborg del 2001, per cui l'obiettivo della crescita economica deve andare di pari passo con un utilizzo sostenibile delle risorse naturali. Rispetto a questi obiettivi l'attività agricola e forestale può offrire un contributo importante, anche alla luce dell'evoluzione del ruolo dell'attività primaria da quello strettamente produttivo a quello di gestione e manutenzione del territorio (*land management*). A livello di territorio agroforestale, i principali elementi di pressione ambientale e di consumo del territorio sono dati dall'espansione edilizia, dalla diffusione della viabilità, dallo sfruttamento delle risorse idriche e dal loro inquinamento. In alcuni comprensori questi ultimi problemi sono generati, anche se marginalmente, dalle attività agricole, che peraltro subiscono pesantemente le conseguenze di tutti gli elementi di pressione menzionati. A fronte di questa situazione critica, l'analisi territoriale evidenzia una grande ricchezza ambientale della Toscana, debitamente protetta ai sensi delle normative comunitarie: il 12% del territorio regionale è infatti classificato SIR (sito di importanza regionale) mentre quasi il 10% rientra nel sistema regionale delle aree protette. Inoltre, la Toscana ha un'estensione delle foreste superiore a tutte le altre regioni italiane e un elevatissimo indice di boscosità, con foreste che ricoprono un ruolo strategico alla luce delle molteplici funzioni che esse sono in grado di soddisfare (fornitura di materie prime legnose, fonti energetiche rinnovabili, prodotti del sottobosco, funzione ricreativa e turistica, tutela della biodiversità, fissazione temporanea della CO2 atmosferica).
L'asse 2 comprende quindi al suo interno misure rivolte alla protezione e al rafforzamento delle risorse naturali, alla preservazione dell'attività agricola e dei sistemi forestali ad elevata valenza naturale e a basso impatto ambientale, nonché del paesaggio delle zone rurali. Più in dettaglio, le misure di azione presenti nell'asse sostengono il mantenimento dell'attività agricola e zootecnica nelle aree marginali, contribuiscono alla diffusione dei metodi di produzione estensivi e biologici così come alla tutela e salvaguardia delle risorse genetiche vegetali e animali e al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali allevati; inoltre, un ruolo di primo piano nella tutela dell'ambiente, della biodiver-

sità e nella mitigazione dei cambiamenti climatici è quello riconosciuto alle aree forestali regionali.

In questo contesto, il sostegno riconosciuto agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali per la diffusione di metodi di utilizzazione del suolo compatibili con le esigenze di salvaguardia ambientale e paesaggistica e di protezione delle risorse naturali rappresenta un contributo tangibile allo sviluppo dei sistemi agricoli locali. Allo stesso modo, la gestione sostenibile delle pratiche forestali rafforza il ruolo attivo delle foreste nella mitigazione dei cambiamenti climatici, tramite un minore concorso alla produzione di gas serra ed una rinnovata attenzione per la valorizzazione economica delle risorse boschive, circostanza che, vista la collocazione soprattutto collinare/montana dei boschi toscani, deve portare ad uno sviluppo della loro multifunzionalità, al fine di raggiungere obiettivi che avvantaggiano l'intera collettività.

Sulla base dello schema che segue, il PSR ha definito, per quest'asse, una serie di priorità strategiche e di obiettivi prioritari, che rispondono alla necessità di intervenire sui temi più sensibili per la tutela dell'ambiente e dello spazio rurale a livello regionale.



A partire dalla definizione degli obiettivi prioritari, sono stati individuati gli obiettivi specifici dell'intervento.

L'obiettivo prioritario **"Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale"** corrisponde ad un solo obiettivo specifico (OS):

❑ L'OS6, *Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate*

Il secondo obiettivo prioritario, **"Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde"**, è stato declinato in un due distinti obiettivi specifici:

❑ L'OS7, *Promozione del risparmio idrico*

❑ L'OS8, *Riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici*

L'obiettivo prioritario **"Riduzione dei gas serra"** è stato declinato in due obiettivi specifici:

❑ L'OS9, *Promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili*
❑ L'OS10, *Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici*

Il quarto ed ultimo obiettivo prioritario di questo Asse, **"Tutela del territorio"** è anche esso declinato in due obiettivi specifici

❑ L'OS11, *Conservazione e miglioramento del paesaggio*

❑ L'OS12, *Riduzione dell'erosione del suolo.*

Il perseguimento degli OS avviene attraverso l'attivazione delle seguenti misure

Misura	Finalità	OS di riferimento
111. Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Promuovere e diffondere le conoscenze relative alle pratiche che garantiscono la conservazione della biodiversità e la difesa degli ambienti naturali, un minor impiego di acqua, la riduzione dell'inquinamento delle acque, il risparmio energetico e le tecniche di produzione di energia rinnovabile, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la conservazione del paesaggio, la conservazione del suolo	OS 6 OS 7 OS 8 OS 9 OS 10 OS 11 OS 12
114. Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	Supportare le imprese nelle azioni finalizzate alla conservazione della biodiversità, al risparmio idrico, alla diminuzione dell'impatto sui corpi idrici dei processi produttivi, al risparmio energetico e alla produzione di energia rinnovabile, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla conservazione del paesaggio, alla conservazione del suolo	OS 6 OS 7 OS 8 OS 9 OS 10 OS 11 OS 12
121. Ammodernamento delle aziende agricole	Sostiene investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi idrici nei processi produttivi e dell'inquinamento derivante dai processi produttivi, al risparmio energetico e alla produzione di energia rinnovabile	OS 7 OS 8 OS 9
122. Migliore valorizzazione economica delle foreste	Permette di acquisire attrezzature per la produzione di biomasse forestali da utilizzare per la produzione di energia	OS 9
123. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Sostiene investimenti finalizzati alla riduzione dell'inquinamento derivante dai processi produttivi, al risparmio energetico e alla produzione di energia rinnovabile	OS 8 OS 9
125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Consente di migliorare le condizioni generali di impiego della risorsa idrica, riducendo i prelievi in falda e le dispersioni, di potenziare la produzione di energia e di razionalizzarne l'impiego	OS 7 OS 9
211. Indennità a favore di agricoltori delle zone montane	Sostiene l'attività agrozootecnica nelle zone marginali, come garanzia di mantenimento di un ambiente diversificato e dei paesaggi tradizionali.	OS 6 OS 11
212. Indennità a favore di agricoltori delle zone svantaggiate caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	Sostiene l'attività agrozootecnica nelle zone marginali, come garanzia di mantenimento di un ambiente diversificato e dei paesaggi tradizionali	OS 6 OS 11
214. Pagamenti agroambientali	Diminuire l'impatto delle pratiche agricole, anche sulle acque, e promuovere un'attività agricola sostenibile, (con particolare riferimento ai metodi biologici di produzione) anche nei riguardi dei cambiamenti climatici. Con la misura si sostiene anche la conservazione del patrimonio genetico di interesse agricolo e zootecnico nonché la conservazione del paesaggio. Inoltre gli impegni agroambientali comprendono la riduzione delle colture irrigue, con conseguente risparmio idrico e la conservazione del suolo mediante un aumento della copertura e la riduzione delle lavorazioni	OS 6 OS 7 OS 8 OS 10 OS 11 OS 12
215. Pagamenti per il benessere degli animali	Sostiene il miglioramento delle condizioni di allevamento e di detenzione degli animali allevati	OS 6
216. Investimenti non produttivi agricoli	Sostiene interventi finalizzati a favorire la biodiversità nelle aree agricole e la manutenzione e conservazione del paesaggio agrario	OS 6 OS 11
221. Imboschimento di terreni agricoli	Sostiene la costituzione di aree boschive e la rinaturalizzazione, riduce il consumo di acqua e l'apporto di fertilizzanti e fitofarmaci, sostiene l'impianto di colture arboree per la produzione di biomassa a fini energetici e l'impianto di colture arboree utili per la fissazione del carbonio, l'impianto di boschi a finalità protettive.	OS 6 OS 7 OS 8 OS 9 OS 10 OS 12

223. Imboschimento di superfici non agricole	Sostiene la costituzione di aree boschive e la rinaturalizzazione, l'impianto di colture arboree per la produzione di biomassa a fini energetici e l'impianto di colture arboree utili per la fissazione del carbonio, l'impianto di boschi a finalità protettive	OS 6 OS 9 OS 10 OS 12
225. Pagamenti per interventi silvo-ambientali	Sostiene la promozione di una selvicoltura sostenibile	OS 6 OS 10 OS 12
226. Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	La misura può servire a proteggere i boschi e ricostituire le foreste danneggiate e, contrastando lo sviluppo degli incendi, riduce la liberazione di CO2 dovuta al fuoco, mantenendo efficienti gli ecosistemi forestali; sostiene anche le sistemazioni idraulico forestali volte a proteggere i boschi e a limitare l'erosione	OS 6 OS 10 OS 11 OS 12
227. Investimenti non produttivi forestali	Sostiene interventi finalizzati a favorire la biodiversità nelle aree forestali, la manutenzione e conservazione del paesaggio forestale e la riduzione dell'erosione del suolo	OS 6 OS 11 OS 12
311. Diversificazione verso attività non agricole	Consente la diversificazione anche verso la produzione di energie rinnovabili	OS 9
321. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Sostiene la realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia termica da biomasse	OS 9
323. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Sostiene la redazione di piani di gestione per le zone Natura 2000 e la progettazione di corridoi ecologici per raccordare tali zone	OS 6

In relazione all'attuazione delle misure 211, 212, 214 e 221, è obbligatoria l'applicazione dei criteri di condizionalità previsti dal regolamento (CE) n.73/09. Le modalità di recepimento della normativa comunitaria nel PSR regionale è stata a suo tempo realizzata con apposito atto della Regione Toscana, la Delibera di Giunta Regionale n. 135 del 26/02/07, dove sono definiti i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA).

Il PSR al momento non prevede l'attivazione della Misura 213 (Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CEE) e della Misura 224 (Indennità Natura 2000), in quanto non è ad oggi possibile quantificare economicamente sotto forma di maggiori costi o di mancati redditi i vincoli e gli impegni esistenti a carico delle attività agricole e forestali in queste aree.

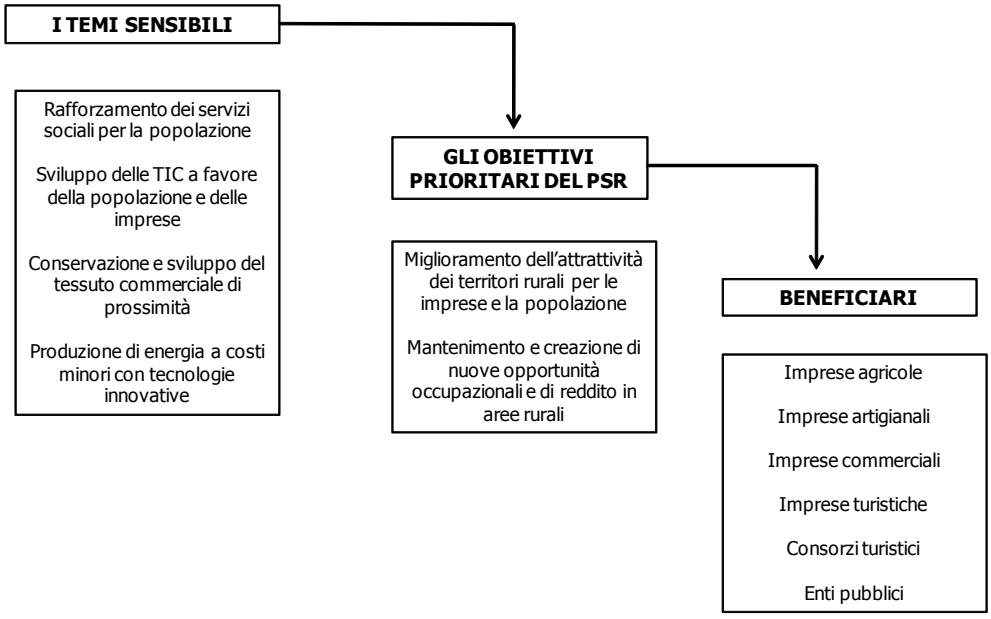
Anche nell'ambito dell'Asse 2 è prevista la possibilità di sostenere tipologie di operazioni mirate e connesse alle "nuove sfide", così come individuate nella revisione degli Orientamenti Strategici Comunitari (decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009) e nel Reg. CE n. 74/09.

Le nuove sfide che risultano connesse agli obiettivi prioritari e specifici dell'Asse 2 fanno riferimento a:

- Biodiversità (in particolare attraverso l'utilizzo della misura 214.a "pagamenti agroambientali" e, nello specifico, attraverso l'azione "introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica");
- Cambiamenti climatici (in particolare tramite l'utilizzo della misura 226 "ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi").

ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

L'asse 3 ha l'obiettivo generale di salvaguardare e migliorare la qualità della vita delle popolazioni nelle aree a maggiore tasso di ruralità nonché di fornire occasioni per la diversificazione del loro reddito. Dall'analisi territoriale è emerso che gran parte della regione è composta da territori rurali in fase di marginalizzazione, caratterizzati da elevati tassi di invecchiamento della popolazione e di disoccupazione, alti tassi di occupazione agricola, debole espansione dei settori a maggiore contenuto tecnologico e bassa presenza di servizi alla persona.
All'interno dell'asse vengono quindi promosse iniziative finalizzate a migliorare l'attrazione dei territori rurali e lo sviluppo ed il mantenimento di opportunità occupazionali. La logica perseguita è quella di rendere il contesto socio-economico più vivibile, offrendo quei servizi essenziali, di natura pubblica e privata, che rendono un paese o una zona gradevoli per viverci, specie per un giovane che deve decidere se trasferirsi vicino ad una città o restare in zona rurale per avviare la sua esperienza imprenditoriale e di vita. In particolare, l'asse 3 punta ad incentivare la diversificazione delle attività agricole, il rafforzamento dei servizi sociali per la popolazione, lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, la conservazione e sviluppo del tessuto commerciale di prossimità, lo sviluppo dei servizi indispensabili per il benessere di un sistema economico anche di dimensioni modeste, quali la reperibilità di energia a prezzi competitivi e la presenza di attività non agricole che, sebbene non incentivi direttamente i fattori di produzione delle aziende agricole, certamente è fondamentale per consolidare la redditività della loro gestione. In questo ambito esperienze interessanti attengono il caso delle imprese agricole che si collegano ai servizi sociali per offrire ospitalità e coinvolgimento nella attività per soggetti in difficoltà, offrendo così interessanti sinergie a livello locale.
All'interno dell'asse vengono incentivate anche azioni volte alla tutela e riqualificazione del patrimonio storico, artistico e culturale, aspetti che intensificano lo sforzo di conservazione e valorizzazione del territorio, sia in termini di patrimonio culturale che di paesaggio naturale.
L'asse 3 ha dunque anche finalità di coesione socio-economica, poiché interviene in aree in cui la realtà sociale ed economica manifesta carenze strutturali evidenti e su territori che presentano squilibri negativi rispetto alle medie regionali in campo industriale/commerciale, nel lavoro femminile e giovanile e nei servizi alla persona e all'economia.
In questa logica, le aree rurali intermedie in declino (C2) e quelle con problemi complessivi di sviluppo (D) sono i fruitori prioritari degli interventi riconducibili all'asse 3, anche se l'ambito di operatività dell'asse è esteso anche ad una parte del territorio regionale classificato come aree rurali intermedie in transizione (C1).



Sulla base dello schema che segue, il PSR ha definito, per quest'asse, una serie di priorità strategiche e di obiettivi prioritari, che rispondono proprio all'esigenza di affrontare i temi più sensibili per lo sviluppo del sistema rurale toscano.

A partire dalla definizione degli obiettivi prioritari, sono stati individuati gli obiettivi specifici dell'intervento.

All'obiettivo prioritario **"Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"** corrisponde un obiettivo specifico (OS).

❑ L'OS13, *Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali*

Anche al secondo obiettivo prioritario, **"Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali"** corrisponde un unico obiettivo specifico

❑ L'OS14, *Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali*

Il perseguimento degli OS avviene attraverso l'attivazione delle seguenti misure:

Misura	Finalità	OS di riferimento
311. Diversificazione in attività non agricole	Sostiene l'avvio e il consolidamento di attività economiche collaterali a quella agricola	OS 14
312. Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Consente di finanziare l'avvio di piccole attività imprenditoriali extragricole, nell'intento di promuovere l'imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico	OS 14
313. Incentivazione di attività turistiche	Sostiene lo sviluppo turistico delle zone rurali, importante come alternativa economica	OS 14
321. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Consente di finanziare la realizzazione ed il consolidamento di strutture di servizio alla popolazione, che in aree rurali sono spesso carenti. E' importante trovare sinergie con gli interventi nelle aziende agricole finalizzati alla fornitura di servizi alla popolazione	OS 13
322. Sviluppo e rinnovamento e dei villaggi	Consente di finanziare opere di miglioramento strutturale di interesse comune alle popolazioni residenti nei piccoli centri e di contrastarne la tendenza al declino demografico	OS 13
323. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Valorizzare il patrimonio ambientale e culturale delle aree rurali per aumentare l'attrattività di tali zone	OS 13

Al pari degli altri, anche per l'asse 3 è possibile sostenere tipologie di operazioni strettamente connesse alle "nuove sfide", così come individuate nella revisione degli Orientamenti Strategici Comunitari (Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009) e nei Reg. CE n. 74/09 e n. 473/09.
In particolare, per l'asse 3 risulta prioritario incentivare, tra gli altri interventi:

- Infrastrutture per la banda larga nelle zone rurali (in particolare attraverso tutte le misure dell'asse 3 (ad esclusione della misura 311) e più in dettaglio con la misura 321 "servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" tramite la sottomisura "reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)).

ASSE 4 – ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER

L'asse 4 consiste nella programmazione di alcuni interventi per lo sviluppo rurale previsti dagli altri assi secondo il metodo LEADER, con la finalità di stimolare la formazione di partenariati locali (Gruppi di Azione Locali - GAL) che in Toscana hanno prodotto, nei tre precedenti periodi di programmazione, risultati di rilievo. L'approccio LEADER prevede in particolare l'elaborazione e attuazione di strategie di sviluppo locale da parte di partenariati tra soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio (i GAL); le strategie integrate di sviluppo locale, destinate a territori rurali ben identificati, dovranno avere carattere multisettoriale, ossia connotarsi per l'integrazione fra soggetti di natura diversa (pubblica e privata) e fra settori economici differenti, privilegiando approcci innovativi. Più in dettaglio, con l'applicazione del metodo LEADER ad alcune misure di sviluppo rurale si mira al rafforzamento delle competenze nelle aree rurali, ad avvicinare i territori periferici ai centri decisionali, a sostenere la valorizzazione delle risorse del territorio, garantire un maggiore coordinamento dei soggetti a livello locale e inserire le aree marginali in circuiti di scambio nazionali ed internazionali. All'interno dell'asse sono quindi promosse iniziative finalizzate a migliorare la capacità progettuale e gestionale locale ed a valorizzare le risorse endogene dei territori. In questo ambito un ruolo cruciale è affidato alle azioni di animazione territoriale che possono essere svolte dai GAL, specie per quanto attiene la promozione di progetti innovativi di cooperazione e di informazione e promozione dei prodotti di qualità collegati con il territorio. Altri interventi fondamentali attengono la promozione del tessuto economico-produttivo a livello locale, in particolare per il sostegno offerto alle microimprese e alle attività turistiche, artigianali e commerciali; infine, con il LEADER vengono promossi anche interventi in favore dello sviluppo di servizi essenziali per l'economia e la popolazione e a sostegno della tutela e valorizzazione del patrimonio rurale. Il metodo LEADER nella gestione degli interventi del PSR Toscana è un riconoscimento della validità dell'approccio territoriale, integrato, multisettoriale e partecipato nell'attuazione delle politiche di sviluppo locale. Il LEADER favorisce infatti modalità di attuazione delle misure di sviluppo rurale in linea con le specificità dei singoli territori, in quanto la definizione e gestione delle strategie è demandata ai partenariati locali pubblico-privati rappresentativi dei differenti assetto socio-economici. Per conseguire questi obiettivi e concentrare le risorse finanziare allo scopo di massimizzare l'impatto dei fondi destinati all'asse 4, oltre che garantire la massima corrispondenza fra le esigenze locali e le scelte programmatiche di sostegno allo sviluppo rurale regionale, il LEADER prevede di concentrare la propria azione sulle aree rurali in declino (classificate come C2 e

D nella zonizzazione territoriale), integrate con un limitato ampliamento operato reclutando territori classificati come C1, in modo da individuare un ambito che garantisca una maggiore omogeneità ed integrazione delle aree rurali oggetto di intervento.
Il PSR ha definito, per quest'asse, due obiettivi prioritari, che rispondono proprio all'esigenza di affrontare i temi più sensibili per l'animazione del territorio.
Gli obiettivi prioritari definiti corrispondono e coincidono con i due obiettivi specifici di questo asse.
All'obiettivo prioritario **"Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale"** corrisponde un obiettivo specifico (OS)

❑ L'OS15, *Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale*

All'obiettivo prioritario **"Valorizzazione delle risorse endogene dei territori"** corrisponde l'analogo obiettivo specifico

❑ L'OS16, *Valorizzazione delle risorse endogene dei territori*

Il perseguimento degli OS avviene attraverso l'attivazione delle misure riportate nello schema seguente. In particolare, relativamente all'OS 15, occorre sottolineare come più che alcune misure specifiche è il metodo LEADER stesso che, attraverso la promozione dei partenariati pubblico-privati, deve svolgere un ruolo trainante nel suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale e nell'incoraggiare la collaborazione e la sinergia tra settore pubblico e settore privato. In tal senso il LEADER è fondamentale per supportare i soggetti più deboli, in particolare i piccoli comuni nelle zone rurali in declino, nell'elaborazione e gestione di progetti di sviluppo territoriale.
In quest'ottica, il perseguimento degli OS è stato definito tramite l'attivazione delle seguenti misure.

Misura	Finalità	OS di riferimento
124. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale. Per progetti di interesse locale 133. Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari. Per progetti di interesse locale 312. Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese 313. Incentivazione di attività turistiche 321. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 322. Sviluppo e rinnovamento e dei villaggi 323. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Le misure, programmate con il metodo LEADER, costituiranno un pacchetto integrato mirato al sostegno dello sviluppo delle zone rurali in declino	OS 15 OS 16
410. Strategie di sviluppo locale 421.Cooperazione interterritoriale e transnazionale 431. Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	Misure specifiche LEADER finalizzate al conseguimento degli OS 15 e 16	OS 15 OS 16

LA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE

La classificazione del territorio regionale adottata dal PSR Toscana, in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSN), consente di classificare il territorio toscano in diverse tipologie di aree. In particolare, la zonizzazione adottata nell'ambito dello sviluppo rurale permette di ricomprendere all'interno di ogni cluster individuato comuni che presentano caratteristiche simili in rapporto alle principali grandezze utilizzate per la suddivisione del territorio. Le categorie territoriali individuate dal PSN sono:

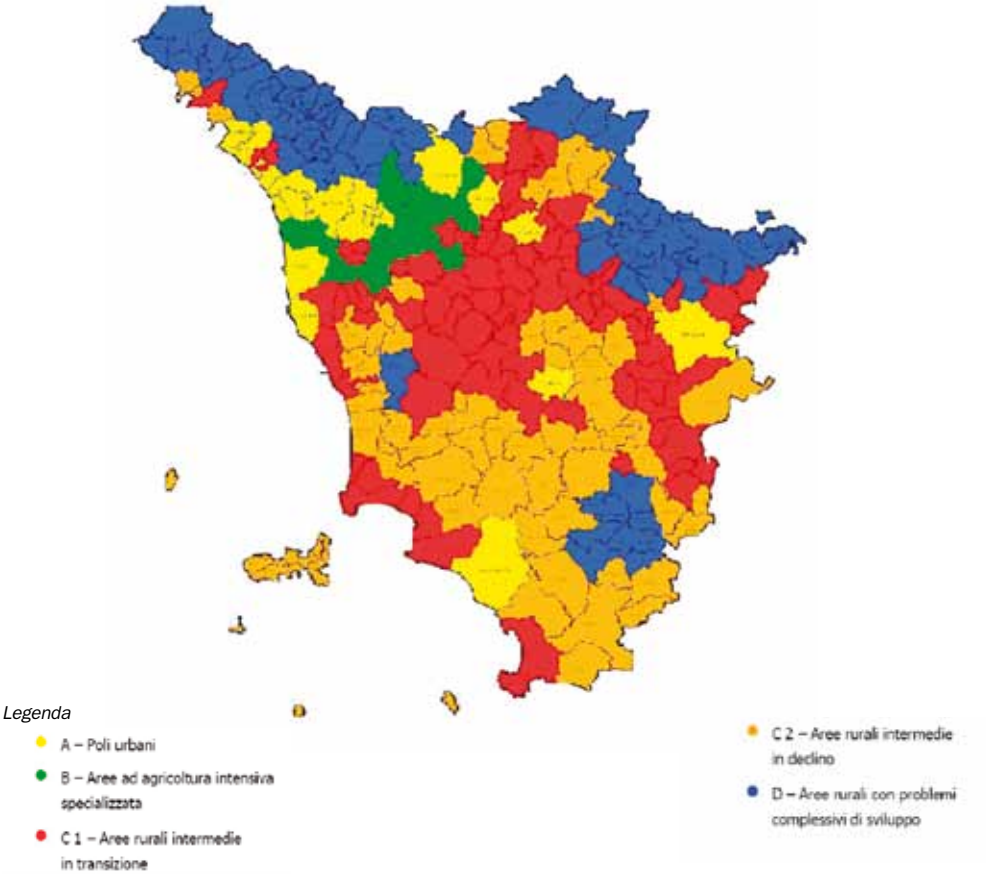
1) Poli urbani (A).
2) Aree ad agricoltura intensiva specializzata (B).
3) Aree rurali intermedie (C).
4) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D).

Per meglio cogliere le caratteristiche strutturali del territorio regionale, si è tuttavia ritenuto necessario integrare la classificazione proposta dal PSN in modo da specificare con maggior dettaglio le peculiarità dei singoli territori, sia in chiave socio-economica che strutturale. L'ambito territoriale su cui è stato maggiormente utile attuare un'ulteriore specificazione è quello delle aree rurali intermedie (C). Queste aree sono state individuate nel PSN come l'insieme dei comuni posti in zone di collina e dove l'incidenza dell'uso del suolo a fini agricoli è superiore al 50% dell'intero territorio. L'applicazione di questi criteri in Toscana porta ad includere in questa categoria il 56% dei comuni regionali con una superficie complessiva pari al 61% del territorio. L'ampiezza della classe fa si che al suo interno si collochino comuni con caratteristiche socioeconomiche molto differenziate: da una parte, comuni peri-urbani ad alto livello di urbanizzazione ed industrializzazione; all'estremo opposto quelli collocati in aree periferiche con bassa densità di popolazione e alto tasso di occupazione nelle attività agricole e forestali; in mezzo a questi permangono poi numerosi casi estremi. Qualche integrazione è sembrata opportuna anche in riferimento alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D), rispetto alle quali però si rileva comunque una sostanziale omogeneità sul territorio regionale; infatti, all'interno di questa categoria sono compresi tutti i comuni montani, anche se permane un numero ristretto di realtà comunali con densità demografica superiore ai 300 abitanti/km2, livello doppio rispetto al parametro di riferimento dell'OCSE.

Ai fini di una maggiore coerenza della classificazione da adottare nel PSR Toscana, si è attuata pertanto un'ulteriore suddivisione della corposa tipologia delle aree rurali intermedie (C) in due classi omogenee di comuni: C1, costituita dalle "aree rurali intermedie in transizione", e C2 composta dalle "aree rurali intermedie in declino". Gli indicatori aggiuntivi utilizzati per realizzare questa separazione sono: per quanto concerne il profilo economico delle aree, l'inciden-

za della manodopera agricola (che nella classe C2 deve essere almeno il doppio della media dell'Unione Europea a 25); per quanto concerne invece alcune specificità di natura morfologica, la copertura forestale del territorio e l'insularità. L'applicazione di questi criteri aggiuntivi ha portato a suddividere le aree C, rurali intermedie (come da criteri PSN), in due classi omogenee di 74 comuni ciascuna. Per quanto concerne la classe D, coerentemente con i criteri seguiti dal PSN, che escludono i comuni capoluogo di provincia, sono state escluse le aree con densità di abitanti doppia rispetto al parametro OCSE (150 ab./km2). Le aree escluse dalla classe D sono state inserite nella classe C1 per la loro affinità con le zone intermedie in transizione, si tratta infatti di aree montane litoranee dove sono presenti sia aree turistiche altamente sviluppate che una buona dotazione di servizi. Obiettivo finale della zonizzazione territoriale è quello di garantire una maggiore finalizzazione delle politiche di sviluppo rurale sulla base delle specifiche esigenze e fabbisogni di intervento a livello locale. La cartografia seguente riassume la stratificazione territoriale e la relativa appartenenza dei diversi ambiti territoriali ad una delle categorie individuate in ambito regionale.

Articolazione in Toscana delle zone del Piano Strategico Nazionale



L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DEL PSR NELLE DIVERSE AREE INDIVIDUATE DALLA ZONIZZAZIONE REGIONALE

Zone / Misure	A	B	C1	C2	D
111					
112				☺	☺
113					
114					
121		☺ comparto floricolo ☺ comparto vivaistico ☺ comparto ortofrutticolo	☺ comparto vitivinicolo ☺ comparto olivicolo ☺ comparto cerealicolo ☺ comparto ortofrutticolo ☺ comparto tabacco ☺ comparto latte bovino	☺ comparto vitivinicolo ☺ comparto olivicolo ☺ comparto cerealicolo ☺ comparto ortofrutticolo ☺ comparto tabacco ☺ produzioni zootecniche	☺ comparto vitivinicolo ☺ comparto olivicolo ☺ comparto cerealicolo ☺comparto tabacco ☺ produzioni zootecniche
122				☺	☺
123		☺ comparto floricolo ☺ comparto vivaistico ☺ comparto ortofrutticolo	☺ comparto vitivinicolo ☺ comparto olivicolo ☺ comparto cerealicolo ☺ comparto ortofrutticolo ☺ comparto tabacco ☺ comparto latte bovino	☺ comparto vitivinicolo ☺ comparto olivicolo ☺comparto cerealicolo ☺ comparto ortofrutticolo ☺ comparto tabacco ☺ produzioni zootecniche	☺ comparto vitivinicolo ☺ comparto olivicolo ☺ comparto cerealicolo ☺ comparto tabacco ☺ produzioni zootecniche
124					
125				☺	☺
132					
133					
144					
211					
212					
214					
215					
216					
221					
223					
225					
226					
227					
311	☹	K[1]	K[1]	☺	☺
312	☹	☹	☹	☺	☺
313	☹	☹	☹	☺	☺
321	☹	☹	☹	☺[2]	☺[2]
322	☹	☹	☹	☺[3]	☺[3]
323	☹	☹	☹	☺ Per l'azione A solo Zone NATURA 2000	☺ Per l'azione A solo Zone NATURA 2000

LEGENDA:
J = Priorità
K = Possibilità di ampliamento
L = Esclusione

1 Gli investimenti di cui al punto " 4.b AZIONE B – agriturismo", interventi 4.b.3, prima linea, possono essere realizzati solo nelle aree rurali C2 e D.
2 Relativamente all'Azione C – strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agroforestali - gli investimenti non devono essere localizzati all'interno di centri abitati con popolazione residente superiore a 5.000 abitanti.
3 Purché gli investimenti siano localizzati all'interno delle località abitate definite dall'ISTAT con popolazione residente non superiore a 3000 abitanti.

Breve descrizione delle misure del PSR

MISURA 111 – AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura favorisce la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche al fine di migliorare le capacità professionali di coloro che operano nel settore agricolo e forestale, compresi coloro che operano nella previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura finanzia iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo o forestale, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni). Sono esclusi i corsi di formazione professionale intesi come corsi di lunga durata finalizzati al conseguimento di un attestato di qualificazione professionale che sono finanziati all'interno del sistema regionale di formazione professionale, finanziato dal POR CReO FSE. Le iniziative di cui sopra sono a cura di Regione Toscana, Province, Agenzia regionale per l'innovazione e lo sviluppo in agricoltura (ARSIA).

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: La misura non finanzia corsi o tirocini che rientrano nei normali programmi educativi.

BENEFICIARI: Regione Toscana, Province.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile. La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 9.675.834 di euro.

MISURA 112 – INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura prevede un regime di sostegno per incentivare l'occupazione e il ricambio generazionale nella gestione delle imprese agricole e forestali con l'obiettivo di sostenere l'insediamento di giovani agricoltori e di promuovere investimenti aziendali, capaci di incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole, in particolare quelle di qualità, aumentare la competitività, migliorare il rendimento globale dell'azienda, promuovere la diffusione e la promozione delle innovazioni.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura consiste nella concessione di un sostegno in forma di una tantum ai giovani, di età inferiore a 40 anni, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda. Il primo insediamento può avvenire in qualità di titolare dell'impresa agricola individuale o come amministratore/legale rappresentante di società di persone di nuova costituzione avente ad oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola.

Il giovane deve possedere conoscenze e competenze professionali adeguate e deve presentare un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Pari opportunità;
2) Territoriiale;
3) Titolo di studio;
4) Esercizio dell'attività agricola.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: La concessione del premio è subordinata alle seguenti condizioni:

a) I giovani agricoltori devono essere insediati da meno di 18 mesi dalla data di concessione del sostegno o devono insediarsi non oltre 12 mesi da tale data.
b) Presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività dell'azienda agricola contestualmente alla presentazione della domanda di premio. Il piano aziendale deve essere attuato entro cinque anni dalla data della decisione individuale di concedere il sostegno e entro tale termine temporale deve essere oggetto di valutazione.
c) L'importo degli investimenti programmati nel piano aziendale e successivamente realizzati non deve essere inferiore ai 2/3 del premio spettante, pena la non ammissibilità della domanda; le spese relative ai 2/3 del premio non possono essere rendicontate a fini di ottenimento di altri contributi.
d) Impegno al proseguimento dell'attività agricola in qualità di capo azienda per almeno cinque anni dalla data di insediamento.

BENEFICIARI: Giovani, di età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Premio unico fino a euro 40.000, da erogare in unica soluzione successivamente all'avvenuto insediamento in qualità di capo azienda. La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 45.000.000 di euro.

MISURA 113 – PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura è finalizzata a garantire un reddito agli imprenditori agricoli che decidono di cessare l'attività agricola, allo scopo di favorire il ringiovanimento della forza lavoro nonché i cambiamenti strutturali e l'incremento delle dimensioni delle aziende agricole cedute.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura consiste nella erogazione di un sostegno ad imprenditori o lavoratori agricoli che non hanno raggiunto l'età normale di pensionamento e decidono di cessare l'attività agricola, cedendo l'azienda ad altri agricoltori o, per i lavoratori, a seguito della cessione dell'azienda.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Periodo necessario al raggiungimento dell'età pensionabile.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: L'imprenditore cedente deve:

- avere, al momento della cessione dell'azienda, almeno 55 anni (50 per le donne), senza aver raggiunto l'età normale di pensionamento, o non più di 10 anni al di sotto dell'età normale di pensionamento stabilita dalle norme vigenti;
- aver esercitato l'attività agricola professionale nei dieci anni che precedono la cessione.

Il lavoratore deve:

- avere almeno 55 anni (50 per le donne), senza aver raggiunto l'età normale di pensionamento, o non più di 10 anni al di sotto dell'età normale di pensionamento prevista dalle normative vigenti;
- aver dedicato all'agricoltura, nei cinque anni che precedono la cessazione, almeno la metà del proprio tempo di lavoro come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo;
- essere iscritto a un regime di previdenza sociale.

Il rilevatario deve:

- subentrare al cedente insediandosi con gli stessi requisiti personali previsti per la misura "Insediamento giovani" (misura 112) del PSR Toscana, oppure:
- essere un imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni o una persona giuridica di diritto privato e rilevare l'azienda agricola del cedente al fine di ingrandire la propria azienda agricola.

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli professionali, lavoratori agricoli

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Gli importi massimi ammissibili del sostegno sono i seguenti:
- Fino a 18.000 euro all'anno per cedente; l'importo varia in funzione della dimensione economica dell'azienda ceduta.
- Fino a 180.000 euro importo totale per cedente o per azienda (nel caso di più cedenti per una stessa azienda).
- Fino a 4.000 euro per lavoratore all'anno.
- Fino a 40.000 euro importo totale per lavoratore.

Il sostegno è concedibile per non più di 15 anni e, in ogni caso, non oltre i 70 anni per il cedente, e la normale età di pensionamento per il lavoratore agricolo.
Qualora al cedente sia corrisposta una pensione nazionale, con esclusione delle pensioni di invalidità, inferiore all'importo del sostegno spettante, il sostegno stesso al prepensionamento è versato a titolo integrativo fino alla concorrenza massima di quanto spettante in base alla misura. La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 8.200.000 di euro.

MISURA 114 – RICORSO AI SERVIZI DI CONSULENZA DA PARTE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI E FORESTALI

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura è prioritariamente orientata al miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale in particolare favorendo il consolidamento e lo sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la promozione e la diffusione dell'innovazione e delle conoscenze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura è rivolta all'erogazione agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali di un aiuto per concorrere ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare una corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compreso il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali), a diffondere la conoscenza delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica dovranno riguardare le materie di seguito riportate:

A) condizionalità e sicurezza sui luoghi di lavoro
B) miglioramento globale del rendimento aziendale

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:
1) Requisiti soggettivi dei beneficiari;
2) Sostegno a nuove imprese;
3) Requisiti territoriali e ambientali;

4) Pari opportunità;
5) Qualità;
6) Requisiti occupazionali;

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:

- Le spese ammissibili sono riferite esclusivamente ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica.
- Ciascun beneficiario può aderire ad un solo servizio di consulenza all'anno.
- Ciascun beneficiario può chiedere l'accesso a più servizi di consulenza nei diversi anni di validità del presente piano a condizione che, successivamente all'acquisizione del primo servizio, dimostri di avere nuove esigenze di consulenza. La priorità è comunque accordata agli imprenditori che non hanno ancora usufruito dei servizi.

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli ai sensi del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di partita IVA. Detentori di aree forestali, singoli o associati, impegnati nella gestione attiva delle stesse aree.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile per un massimo 1.500 euro per servizio. La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 15.000.000 di euro.

MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole allo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale; questi obiettivi dovranno essere raggiunti agendo sul miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura concede un sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati. I prodotti/settori per cui è possibile beneficare del sostegno sono:

- Animali vivi, carni e altri prodotti primari di origine animale;
- Latte;
- Uova;
- Olive e olio d'oliva;
- Semi oleosi;
- Cereali;
- Legumi;

- Ortofrutticoli;
- Fiori e piante;
- Piante officinali e aromatiche;
- Miele e altri prodotti dell'apicoltura;
- Colture industriali (compreso colture tessili e quelle per la produzione di biomassa);
- Piccoli frutti e funghi;
- Tabacco;
- Foraggere.

Per questi prodotti/settori il sostegno è concesso sia per la realizzazione di investimenti materiali che immateriali.

Le tipologie di investimenti materiali ammissibili sono:

1) Acquisto, costruzione, ristrutturazione o ampliamento di fabbricati, compresa l'impiantistica elettrica, idraulica, termo-sanitaria e simili, e l'esecuzione di opere strutturali; acquisto di terreni per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata;
2) Impianti per produzioni vegetali, arboree o poliennali;
3) Interventi strutturali per il miglioramento dei pascoli;
4) Realizzazione di nuovi impianti irrigui ad alta efficienza e impianti per la distribuzione delle acque reflue, fertirrigazione; opere di raccolta di acque ad uso agricolo, nuovi invasi, recupero e/o miglioramento degli esistenti;
5) Acquisto ed installazione di nuovi macchinari e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alle attività aziendali ed al loro funzionamento.

Le tipologie di investimenti immateriali ammissibili, che devono essere connessi e collegati agli investimenti materiali sono:

1) Ricerche e analisi di mercato;
2) Supporto tecnico per l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
3) Progetti finalizzati all'integrazione di filiera e alleanze fra imprese;
4) Supporto tecnico per la valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli;
5) Spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni di processo e di prodotto, sociali/etiche e ambientali.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Qualità degli investimenti;
2) Territorio;
3) Tipologia del richiedente;
4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Certificazioni;
6) Partecipazione a filiere produttive.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: Per tutte le tipologie di investimento, ai fini dell'ammissibilità della domanda deve essere dimostrato che gli investimenti sono finalizzati al miglioramento del rendimento globale

dell'azienda con riferimento ad almeno uno degli aspetti specifici elencati nello schema seguente:

Aspetti generali	Aspetti specifici
Miglioramento del rendimento economico mediante:	Introduzione di nuove tecnologie
	Introduzione di innovazione di processo e di prodotto
	Ottimizzazione dei fattori di produzione
	Diversificazione delle produzioni
	Integrazione di filiera
	Sviluppo attività di commercializzazione
Miglioramento della qualità delle produzioni mediante:	Riconversione ai metodi biologici di produzione
	Adeguamenti funzionali all'adesione a sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale
	Adozione sistemi di tracciabilità del prodotto
	Miglioramento della qualità merceologica delle produzioni
Miglioramento della situazione aziendale in termini di:	Sicurezza sul lavoro
	Igiene e benessere degli animali
Miglioramento ambientale in termini di:	Riduzione dell'inquinamento ambientale
	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Risparmio idrico
	Risparmio energetico

- Non è ammesso l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali o piante annuali.
- Gli interventi sono limitati alle strutture aziendali. Sono esclusi gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
- Il sostegno ad investimenti per la trasformazione, conservazione e la commercializzazione può essere accordato anche nel caso di impiego di prodotti di provenienza extra-aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.
- Non sono ammessi investimenti per impianti di produzione di energia superiori ad 1 Megawatt elettrico di potenza.

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli professionali.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: L'intervento è previsto sotto forma di:

- contributo a fondo perduto sul costo totale ammissibile secondo livelli di contribuzione differenziati, riportati nella scheda di misura del PSR Toscana 2007-2013, e compresi tra il 20 e il 60% del costo totale ammissibile.

La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 104.758.750 di euro.

MISURA 122 – MIGLIORE VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE OBIETTIVI DELLA MISURA:

La misura intende accrescere il valore economico delle foreste mediante la creazione o il miglioramento di infrastrutture di servizio alle stesse, il miglioramento delle condizioni delle superfici forestali, l'ottimizzazione della gestione delle risorse forestali e l'aumento dell'efficienza della filiera bosco–legno.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura intende sostenere la realizzazione a livello aziendale delle seguenti azioni o interventi di miglioramento delle foreste con finalità produttive:

a) Redazione di piani di gestione forestale e piani dei tagli, ai sensi della Legge Regionale 39/00 e s.m.i. "Legge Forestale della Toscana".
b) Acquisto macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali; acquisto di altre macchine operatrici per l'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario.
c) Adeguamento e miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, acquisto di dispositivi di protezione individuale o collettivi e di altri dispositivi di sicurezza.
d) Potenziamento e miglioramento delle strutture forestali aziendali, quali strade forestali, piste forestali, ricoveri e imposti permanenti, nonché strutture per lo stoccaggio e la prima trasformazione del legname e dei prodotti secondari del bosco. Nell'ambito di tali interventi può essere previsto anche l'acquisto di terreni nel limite del 10% o di fabbricati nel limite del 30% del valore complessivo del progetto. Tutti gli investimenti sono ammissibili solo se all'interno dell'azienda forestale.
e) Interventi di miglioramento e recupero di soprassuoli boschivi. Inoltre, sono sostenuti interventi innovativi per la realtà forestale toscana, quali la selvicoltura d'albero, la cui realizzazione porterebbe ad un incremento notevole del valore anche di popolamenti forestali attualmente utilizzati in modo marginale.
f) Spese propedeutiche alla certificazione forestale finalizzata ad aumentare il valore delle foreste regionali e a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (privati): I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Qualità degli investimenti;
2) Territorio;
3) Occupazionale;
4) Tipologia del richiedente;
5) Assenza di finanziamenti pregressi;
6) Certificazioni.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (pubblico):

1) Qualità investimento;
2) Territorio;

3) Assenza di finanziamenti pregressi;
4) Certificazioni.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:
- Il sostegno è concesso solo per i boschi di proprietà di privati o di loro associazioni o dei comuni o di loro associazioni. Sono escluse dall'aiuto le foreste di proprietà di Stato e Regione.
- Gli interventi relativi alla redazione di piani di gestione forestale e piani dei tagli, ai sensi della Legge Regionale 39/00 e s.m.i. "Legge Forestale della Toscana"ed alla spese propedeutiche alla certificazione forestale finalizzata ad aumentare il valore delle foreste regionali e a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali sono ammissibili solo se legati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006 e nei limiti del 25% della spesa ammissibile totale. Tale limite è comprensivo anche della quota per le spese generali.
- Gli interventi previsti al punto e) sono finanziabili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell'ambito del periodo di programmazione.

BENEFICIARI: Proprietari o affittuari di terreni forestali di proprietà privata, singoli o associati, imprese forestali, Comuni e loro associazioni.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: L'intervento è previsto sotto forma di:
- contributo a fondo perduto pari al 50% del costo ammissibile.

L'intensità dell'aiuto è elevata al 60% per investimenti realizzati in zone montane e in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modificazioni e integrazioni, nelle zone ricomprese in Natura 2000 e nelle zone individuate ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.
La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 25.000.000 di euro.

MISURA 123 – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura sostiene il rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali, assicurando la ricaduta dei vantaggi economici anche sui produttori agricoli e forestali di base, favorendo la costituzione o l'accorciamento delle filiere di produzione e commercializzazione e l'integrazione tra imprese. La misura interviene, tra gli altri, anche su aspetti legati all'innovazione tecnologica, alla riduzio-

ne dei costi di produzione, al miglioramento della qualità in tutte le fasi del processo produttivo, al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e alla promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura prevede il sostegno ad investimenti materiali ed immateriali concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento, e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari, nonché dei prodotti forestali. Il sostegno è concesso agli investimenti diretti al miglioramento del rendimento globale dell'impresa con riferimento ad almeno uno degli aspetti specifici elencati nello schema seguente:

Aspetti generali	Aspetti specifici
Miglioramento del rendimento economico mediante:	Introduzione di nuove tecnologie
	Introduzione di innovazione di processo e di prodotto
	Ottimizzazione dei fattori di produzione
	Diversificazione delle produzioni
	Integrazione di filiera
	Sviluppo attività di commercializzazione
Miglioramento della qualità delle produzioni mediante:	Adeguamenti funzionali all'adesione a sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale
	Adozione sistemi di tracciabilità del prodotto
	Miglioramento della qualità merceologica delle produzioni
Miglioramento della situazione aziendale in termini di:	Sicurezza sul lavoro
Miglioramento ambientale in termini di:	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Risparmio idrico
	Risparmio energetico
	Riduzione dell'inquinamento ambientale

L'articolazione della misura tiene conto delle specificità relative ai prodotti agricoli e forestali, per cui la stessa è stata suddivisa in due sottomisure:

a) aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (vegetali e animali);

b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali.

SOTTOMISURA a) Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.

Il sostegno agli investimenti riguarda:

Investimenti materiali:

a) acquisto di fabbricati, realizzazione di nuovi stabilimenti o ristrutturazione funzionale degli stabilimenti esistenti, per le attività di trasformazione e commercializzazione, anche al fine del miglioramento ambientale e paesaggistico. Sono altresì comprese le spese relative all'acquisto del terreno e quelle relative agli impianti elettrici e idro-termo-sanitari;

b) acquisto e installazione di nuovi macchinari e attrezzature per le fasi di raccolta,

trasporto, ricevimento, lavorazione, trasformazione, confezionamento, magazzinaggio commercializzazione e vendita diretta compreso le attrezzature informatiche ed i relativi programmi concernenti la gestione tecnologica e aziendale;

c) rientrano tra le tipologie di investimenti materiali di cui alle precedenti lettere a) e b) anche gli investimenti di seguito specificati:
   1) realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energie derivanti da fonti rinnovabili e destinate ad un esclusivo utilizzo all'interno dell'impresa.
   2) Investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di tutela ambientale superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria per quanto riguarda:
      i. I. la depurazione delle acque reflue;
      ii. II. il riutilizzo delle acque reflue depurate;
      iii. III. riduzione dei consumi idrici di acque primarie;
   3) Investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di sicurezza sul posto di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria riconducibili alle seguenti categorie di rischio:
      i. I. cadute dall'alto;
      ii. II. agenti fisico-chimico nocivi;
      iii. III. agenti meccanici nocivi.

Investimenti immateriali:

a) ricerche e analisi di mercato;
b) supporto tecnico per l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
c) spese relative a progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
d) studi, progettazione e attività rivolte alla valorizzazione commerciale dei prodotti;
e) spese propedeutiche all'acquisizione certificazioni ambientali, di processo e di prodotto, sociali/etiche.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Qualità investimento;
2) Occupazione;
3) Tipologia del richiedente;
4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Certificazioni;
6) Partecipazione a filiere produttive;
7) Riduzione dei costi esterni ambientali collegati alle attività produttive.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:

1) Il sostegno è concesso ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroindustriale a partire da prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato (ad esclusione dei prodotti della pesca) e appartenenti ai seguenti settori di produzione:
   - ✓ Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale;

- ✓ Latte;
- ✓ Uve;
- ✓ Olive e olio d'oliva;
- ✓ Semi oleosi;
- ✓ Cereali;
- ✓ Legumi;
- ✓ Ortofrutticoli;
- ✓ Fiori e piante;
- ✓ Piante officinali e aromatiche;
- ✓ Miele e altri prodotti dell'apicoltura;
- ✓ Colture industriali (compreso colture tessili e quelle per la produzione di biomassa);
- ✓ Piccoli frutti e funghi;
- ✓ Tabacco;
- ✓ Foraggiere.

Il sostegno per investimenti riguardanti la commercializzazione è limitato ai prodotti derivanti dalla trasformazione dei prodotti di cui sopra.

Il sostegno è altresì concesso:

a) per il settore carni, alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate purché le stesse:
   I. derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base oppure
   II. siano fornite direttamente da produttori agricoli di base;
b) per il settore olio d'oliva, alle imprese che utilizzano per la propria attività anche oli extra vergine di oliva purché direttamente trasformato dai produttori agricoli di base e da questi ultimi direttamente fornito
c) per il settore ortofrutta, alle imprese che utilizzano per la propria attività anche prodotti già semilavorati purché gli stessi siano forniti direttamente da produttori agricoli di base.

2) Il sostegno è concesso a condizione che sia garantita una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base come fornitori di materia agricola primaria.
3) Il sostegno non è concesso ai soggetti che svolgono esclusivamente attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti), con esclusione di quelli presentati da associazioni di produttori e loro associazioni.
4) Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.
5) L'acquisto di terreno è limitato a quello corrispondente alla proiezione dei fabbricati e/o di stretta pertinenza dell'attività dello stabilimento oggetto di finanziamento e per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'intero investimento ammesso a finanziamento.

6) Nell'ambito del settore "Olive e Olio di oliva" il sostegno è concesso esclusivamente ai progetti rivolti alla trasformazione e commercializzazione dell'olio extravergine di oliva o dell'olio di sansa di oliva.
7) Nel caso di investimenti relativi alla realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energie da fonti rinnovabili con utilizzo esclusivo all'interno dell'impresa dell'energia prodotta non sono previste limitazioni riguardo alla fonte rinnovabile utilizzata; la potenza di tali impianti non deve essere superiore ad 1 MW elettrico.

BENEFICIARI: Imprese operanti nella trasformazione agroindustriale e/o commercializzazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

LIVELLO DEL SOSTEGNO: L'intervento è previsto sotto forma di:
– contributo a fondo perduto variabile tra il 20 e il 40% del costo totale ammissibile del progetto per le imprese che occupano fino a 250 persone e con un fatturato inferiore a 50 milioni di euro. Oltre tali dimensioni (per imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di euro) il sostegno concesso è variabile tra il 10 e il 20% del costo totale ammissibile del progetto.

SOTTOMISURA b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali.
Gli interventi previsti sono finalizzati a incrementare l'efficienza e rafforzare la competitività delle imprese del settore forestale impegnate nell'utilizzazione dei soprassuoli boschivi e/o nella raccolta dei prodotti secondari del bosco, nonché nella loro trasformazione e commercializzazione. In particolare gli interventi mirano a ridurre i costi di produzione, ad aumentare la qualità dei prodotti forestali, a sostenere processi innovativi e riguardano:
Investimenti materiali:
a) realizzazione, ristrutturazione funzionale o adeguamento di strutture destinate o da destinare, alle attività di raccolta, stoccaggio, conservazione, condizionamento, confezionamento, commercializzazione e prima trasformazione del legno, di prodotti assimilabili (sughero) e dei prodotti secondari del bosco. Nell'ambito di tali interventi può essere previsto anche l'acquisto di terreni nel limite del 10% o di fabbricati nel limite del 30% del valore complessivo del progetto. Sono altresì comprese le spese relative alla realizzazione degli impianti (elettrici, idrotermosanitari, telefonici, ecc.);
b) acquisto macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali;
c) acquisto e installazione di nuovi macchinari e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, condizionamento, confezionamento, magazzinaggio, commercializzazione dei prodotti legnosi o assimilabili (fino al livello di prodotti legnosi finiti grezzi o di prodotti legnosi semilavorati, esclusi i pannelli), compreso macchine o attrezzature per la pellettizzazione. Acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi concernenti la gestione tecnologica e aziendale;

d) acquisto e installazione di nuovi macchinari e attrezzature per la raccolta, lavorazione, trasformazione, condizionamento, confezionamento, magazzinaggio, commercializzazione dei prodotti secondari del bosco. Acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi concernenti la gestione tecnologica e aziendale;
e) adeguamento e miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, acquisto di dispositivi di protezione individuale ed altri dispositivi di sicurezza;
f) realizzazione di centrali termiche alimentate a biomasse legnose di origine forestale per la produzione di energia destinata ad un utilizzo esclusivo all'interno dell'azienda o dell'impresa per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici del ciclo produttivo o degli edifici aziendali;
g) rientrano tra le tipologie di investimenti materiali di cui alle precedenti lettere a), c) e d) anche gli investimenti di seguito specificati finalizzati all'ottenimento di livelli di tutela ambientale superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria per quanto riguarda:
   a. la depurazione delle acque reflue;
   b. il riutilizzo delle acque reflue depurate;
   c. riduzione dei consumi idrici di acque primarie;

Investimenti immateriali:
a) ricerche e analisi di mercato;
b) attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
c) progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
d) studi, progettazione e attività rivolte alla valorizzazione commerciale dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco;
e) spese propedeutiche all'acquisizione certificazioni ambientali, di processo e sociali/etiche.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:
1) Qualità investimento;
2) Territorio;
3) Occupazione;
4) Tipologia del richiedente;
5) Assenza di finanziamenti pregressi;
6) Certificazioni;
7) Approvvigionamento dai produttori forestali di base;
8) Riduzione dei costi esterni ambientali collegati alle attività produttive.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:
1) La sottomisura riguarda esclusivamente i prodotti della selvicoltura, compresi i prodotti secondari del bosco; sono esclusi i prodotti della pesca.

2) Il sostegno è limitato agli investimenti connessi all'insieme delle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale del legname o dei prodotti secondari del bosco.
3) Il sostegno è concesso a condizione che sia garantita una ricaduta positiva sui produttori forestali di base come fornitori del legno e di prodotti assimilabili e/o dei prodotti secondari del bosco.
4) Il sostegno per investimenti finalizzati alla commercializzazione realizzati da imprese di trasformazione singole o associate è concesso esclusivamente per la vendita prevalente di prodotti lavorati o trasformati direttamente.
5) Il sostegno non è concesso ai progetti presentati da soggetti che svolgono esclusivamente attività di commercializzazione (solo acquisto, deposito e vendita dei prodotti forestali o secondari del bosco), con esclusione di quelli presentati da associazioni di produttori e loro associazioni.
6) Nel caso di investimenti relativi alla realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energie da fonti rinnovabili con utilizzo esclusivo all'interno dell'impresa dell'energia prodotta la potenza degli impianti non deve essere superiore ad 1 MWt.

BENEFICIARI: Microimprese, singole o associate, operanti nelle utilizzazioni forestali, nella raccolta, nella trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco spontanei.

LIVELLO DEL SOSTEGNO: L'intervento è previsto sotto forma di:
- Contributo a fondo perduto pari al 40% del costo totale ammissibile.

DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA 2007-2013: La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 51.717.094 di euro.

MISURA 124 – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura intende incentivare la collaborazione tra i produttori primari, le imprese di trasformazione, le industrie di seconda lavorazione e quelle meccaniche, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti pubblici (in particolare quelli impegnati nella ricerca e sperimentazione) e gli enti di ricerca privati, al fine di creare rapporti di cooperazione volti allo sviluppo di nuovi prodotti, di nuovi processi (organizzazione delle attività, delle produzioni e dei mercati) e di nuove tecnologie (attrezzature ed impianti), con cui creare le condizioni per ammodernare il comparto e proiettarlo verso le sfide del mercato futuro. La misura intende potenziare il grado di integrazione delle filiere agricole, agroalimentari e di quelle forestali, nell'ottica dello sviluppo e diffusione dell'innovazione e dell'orientamento al mercato.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura prevede il sostegno di iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie indirizzate prioritariamente a:

- garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
- permettere la sperimentazione lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi nei settori interessati;
- utilizzare materie prime seconde;
- innovare i processi di approvvigionamento delle materia prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
- permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi.

Il sostegno è concesso esclusivamente per le operazioni preliminari precedenti alla fase precompetitiva, ossia quelle che precedono l'uso commerciale dei prodotti, processi e tecnologie, innovativi per il settore di riferimento, sviluppati mediante le iniziative di cooperazione, e che abbiano come finalità anche il miglioramento dell'impatto ambientale.

Le voci di spesa ammissibili, ognuna finalizzata al progetto di cooperazione, sono le seguenti:

a) operazioni di costituzione di nuove società, fusione di società esistenti, costituzione di Associazioni Temporanee di impresa, stipula dei contratti;
b) stipula di contratti per lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie o per la riorganizzazione dei canali commerciali;
c) studi preparatori, analisi di mercato e di fattibilità, riferiti sia alla individuazione dei soggetti e loro modalità di aggregazione sia alla realizzazione dei nuovi prodotti/processi/tecnologie;

d) progettazione e/o sviluppo e/o sperimentazione e/o collaudo di nuovi prodotti/processi/tecnologie;
e) realizzazione di test e prove;
f) investimenti materiali ed immateriali relativi alla cooperazione, compresi i costi per la realizzazione di progetti pilota e di prototipi;
g) acquisti di software e hardware;
h) divulgazione dei risultati acquisiti e diffusione dell'innovazione.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Valutazione tecnica:

Per le iniziative a carattere regionale

a) Livello di innovazione e validità tecnica e scientifica
b) Obiettivi e risultati attesi
c) Adeguatezza metodologica
d) Management e partnership
e) Aspetti finanziari

Per le iniziative a carattere locale

a. Livello di innovazione e validità tecnica e scientifica;
b. Obiettivi e risultati attesi;
c. Adeguatezza metodologica
d. Management e partnership
e. Aspetti finanziari

2) Coinvolgimento produzione primaria (in termini di spesa sostenuta).

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:

- I progetti di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti, siano essi singoli o associati di cui:
  - ✓ uno appartenente al settore agricolo, agroalimentare o forestale;
  - ✓ uno operante nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica.
- Le iniziative sono ammissibili previa sottoscrizione di specifici accordi e impegni comuni finalizzati alla cooperazione.
- Il sostegno non è concesso per le attività di ricerca.

BENEFICIARI: Sono ammessi a presentare domanda di aiuto i seguenti soggetti: imprenditori agricoli professionali, imprese operanti nella trasformazione dei prodotti e sottoprodotti agricoli e forestali, industrie di seconda lavorazione e le industrie meccaniche, operatori commerciali, imprese di servizio, soggetti di diritto pubblico, soggetti di diritto pubblico o privato operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica.

I soggetti di cui sopra devono sottoscrivere un accordo di cooperazione o riunirsi in

Associazione Temporanea di Impresa (o Associazione Temporanea di Scopo) o andare a costituire un nuovo soggetto giuridico-societario.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile, elevato al 100% se i beneficiari sono soggetti pubblici ed Enti pubblici di ricerca e sperimentazione. Per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della misura è conforme al regolamento de minimis n. 1998/06.
La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 10.000.000 di euro, per l'attuazione delle iniziative a carattere locale della misura, programmate e gestite con il Metodo LEADER, la dotazione complessiva di spesa pubblica prevista nella prima fase di programmazione è pari a 3.377.267 di euro.

MISURA 125 – MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE IN PARALLELO CON LO SVILUPPO E L'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura intende migliorare e potenziare le infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali, al fine di garantire le condizioni di base per rendere competitivo il settore agro-forestale e migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agro-forestali.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura sostiene gli interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali, e in particolare:

a) il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata.
b) il potenziamento, miglioramento e adeguamento della viabilità forestale interaziendale mediante:
   i. la realizzazione di nuove strade o piste forestali (camionabili, trattorabili) finalizzate a permettere la gestione di popolamenti forestali e, in generale, a permettere il collegamento delle zone boscate con la viabilità pubblica asfaltata;
   ii. il miglioramento, l'adeguamento e la messa a norma delle strade e piste forestali interaziendali esistenti, attraverso l'esecuzione di interventi di allargamento, realizzazione o ripristino della rete scolante, realizzazione o ripristino di attraversamenti e di altre opere accessorie, stabilizzazione del fondo stradale, consolidamento o ripristino delle scarpate stradali.
c) la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi. In particolare sono finanziati:

i. nuovi acquedotti rurali interaziendali per uso potabile da impiegare a fini produttivi agricoli, forestali o zootecnici;
ii. nuove strutture consortili per l'adduzione di acque superficiali ad uso irriguo derivanti da bacini di accumulo di acque superficiali (costruzione di reti di adduzione intubate dalla fonte fino ai punti di prelievo aziendale; stazioni di pompaggio e impianti di filtraggio);
iii. vasche e piccoli invasi di accumulo interaziendali per la raccolta di acque superficiali da destinare ad uso irriguo;
iv. miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili esistenti per una maggiore efficienza del servizio irriguo (recupero dell'efficienza degli invasi e delle vasche di accumulo attraverso il miglioramento della raccolta delle acque, il rimodellamento e l'impermeabilizzazione, opere per la loro messa in sicurezza; opere per la riduzione delle perdite delle condotte e l'intubamento dei canali a cielo aperto; miglioramento dell'efficienza delle stazioni di pompaggio e degli impianti di filtrazione);
v. nuove strutture irrigue collettive per l'utilizzo irriguo di acque reflue depurate (realizzazione di reti di adduzione intubate dall'impianto di depurazione alle vasche di accumulo e da queste ai punti di prelievo aziendale; vasche di accumulo e di compenso; stazioni di filtraggio e pompaggio);
vi. miglioramento ed adeguamento di strutture irrigue consortili preesistenti per l'impiego irriguo di acque reflue depurate (opere per la riduzione delle perdite delle condotte e l'intubamento canali a cielo aperto; miglioramento dell'efficienza delle stazioni di pompaggio e impianti di filtraggio; rimodellamento, impermeabilizzazione e copertura delle vasche di accumulo preesistenti).

d) la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (privati): I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Ambiente;
2) Tipologia di richiedente;
3) Firma elettronica;
4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Aziende servite;
6) Infrastruttura oggetto del contributo.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (pubblico):

1) Ambiente;
2) Progetti coordinati;
3) Firma elettronica;
4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Aziende servite;
6) Infrastruttura oggetto del contributo.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:

- Sia gli interventi di realizzazione di nuova viabilità che quelli sulla viabilità esistente (punti a e b) devono essere realizzati con operazioni di minimo impatto ambientale e nel rispetto della pertinente normativa forestale e ambientale, inclusa la valutazione d'impatto ove richiesta.
- Relativamente agli interventi di cui ai punti a. e b.ii) sono ammessi a contributo anche gli interventi sulla viabilità non più in uso, purché la stessa sia identificabile in mappa catastale o in altre carte tecniche ufficiali.
- Le nuove strutture irrigue collettive possono essere realizzate esclusivamente in aree irrigue nelle quali lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea ha determinato problemi di riduzione o di inquinamento della falda.

BENEFICIARI: Consorzi o associazioni di privati, Comuni o altri enti pubblici o loro associazioni.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 56.146.123 di euro.

MISURA 132– SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura si intende incentivare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, in quanto tali sistemi non sono soltanto un valido strumento per promuovere il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari, ma anche per favorire l'incremento del loro valore aggiunto e per favorire la creazione di nuove opportunità di mercato per i produttori che ad essi aderiscono.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura prevede il sostegno ad interventi messi in opera volontariamente dagli agricoltori in relazione alla partecipazione ai sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione. Il sostegno viene erogato in base ai costi di certificazione realmente sostenuti, ed il pagamento avviene in base ai giustificativi di spesa che attestano sia l'ammontare che la natura di tali costi.
I costi di certificazione ammissibili sono:

- Costo per l'iscrizione al sistema di controllo (costo che viene sostenuto una sola volta, al momento di ammissione nel sistema di controllo).
- Costo per la quota annua fissa per l'attività di certificazione (è la quota annua di permanenza nel sistema di controllo).
- Costo per la quota annua variabile per l'attività di certificazione (è il costo sostenuto in misura proporzionale al quantitativo di prodotto certificato).
- Costo per le analisi.
- Costo per verifiche ispettive aggiuntive.

I sistemi di qualità ed i relativi prodotti ammissibili a sostegno sono nel dettaglio elencati nella scheda di misura del PSR ed in generale sono relativi ai prodotti che si fregiano dei marchi DOP, IGP, DOCG, DOC, ed ai prodotti certificati ai sensi della L.R.25/99.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Territorio;
2) Assenza di finanziamenti pregressi;
3) .Priorità tra i vari sistemi di qualità

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:

- Il sostegno è concesso anche per i costi di certificazione derivanti dalla partecipazione al sistema di qualità istituito dal regolamento n. 2092/91 in quanto tali costi non vengono presi in considerazione per il calcolo dell'aiuto nel premio della relativa azione agroambientale.
- Il sostegno è concesso soltanto nel caso in cui la partecipazione ai sistemi di qualità sia assicurata per un periodo minimo di tre anni consecutivi.
- Il sostegno non è cumulabile con altri della stessa natura e finalità (L.R. n. 49/97 e regimi di aiuto che prevedono contributi per i costi di certificazione).

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli professionali.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, erogato annualmente per un periodo massimo di 5 anni, ed è pari al 70% dei costi fissi sostenuti per la partecipazione ai sistemi di qualità. L'importo del contributo annuo massimo concedibile per azienda è pari 3.000 euro. Il sostegno viene concesso sulla base dei costi fissi di certificazione realmente sostenuti.
La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 14.000.000 di euro.

MISURA 133 – SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONI E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura intende sostenere la diffusione delle informazioni e la promozione dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari", al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura prevede il sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentari nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (reg. CEE 2092/91, reg. CE 510/2006, reg. CE 509/2006, reg. CEE 1493/99) o riconosciuti dagli Stati Membri (L.R. 25/99, marchio 'agriqualità').
Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimento:
- Organizzazione e partecipazione a Fiere;
- Attività informativa e di comunicazione: realizzazione materiale divulgativo;
- Attività di comunicazione presso punti vendita;
- Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:
1) Priorità tra i vari sistemi qualità
2) Tipologia di intervento;
3) Coerenza tra le tipologie di intervento previste dal progetto;
4) Coerenza con l'attività di promozione economica agroalimentare della Regione Toscana;
5) Assenza di finanziamenti pregressi.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:
- Il sostegno è concesso esclusivamente per le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno.
- Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.
- Il sostegno non è concesso alle organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

BENEFICIARI: Associazioni di produttori ossia organizzazioni di qualsiasi forma giuridica che raggruppano più operatori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare contemplati nella misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare" e relativamente ai prodotti indicati nella misura stessa.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 70% del costo totale ammissibile. La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 5.000.000 di euro, per l'attuazione delle iniziative a carattere locale della misura, programmate e gestite con il Metodo LEADER, la dotazione complessiva di spesa pubblica prevista nella prima fase di programmazione è pari a 1.716.767 di euro.

MISURA 144 – AZIENDE AGRICOLE IN VIA DI RISTRUTTURAZIONE IN SEGUITO ALLA RIFORMA DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DI MERCATO

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura garantisce un sostegno transitorio a favore delle aziende agricole in via di ristrutturazione dovuta alla riforma dell'organizzazione comune di mercato (OCM tabacco) per mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: Il sostegno è rivolto alle imprese agricole in via di ristrutturazione, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura, a causa della riforma dell'organizzazione comune di mercato del settore tabacco. Il sostegno è concesso alle imprese che, dal 2010, hanno avuto una decurtazione di oltre il 25% rispetto al 2009 dei pagamenti diretti in base a quanto previsto dal del Reg. (CE) n. 1782/03. Per accedere al sostegno le imprese agricole devono presentare un piano aziendale che deve prevedere almeno i seguenti contenuti:

- una descrizione della situazione aziendale dell'impresa che evidenzi i problemi di tipo economico/sociale che l'azienda si trova ad affrontare a causa della riforma della OCM tabacco;
- una individuazione degli obiettivi specifici che si ritiene di poter perseguire;
- una descrizione dei principali aspetti del processo di ristrutturazione previsto compresa l'eventuale diversificazione in attività non agricole.

Il piano aziendale viene valutato dopo un periodo di 12 mesi dalla sua presentazione in ordine all'effettiva esecuzione degli interventi preventivati.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: Il sostegno è concesso agli imprenditori agricoli che hanno coltivato tabacco nel 2009. Tale coltivazione deve risultare dalle domande presentate ai sensi del Reg. (CE) n. 1782/03 (Regime di Pagamento Unico).

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli ai sensi del codice civile.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Il sostegno è erogato sotto forma di aiuto forfetario decrescente negli anni 2011, 2012, 2013 ed è limitato ai seguenti massimali per azienda agricola:

- 4.500 euro nel 2011;
- 3.000 euro nel 2012;
- 1.500 euro nel 2013.

In ogni caso il sostegno non supera il 50% della riduzione dei pagamenti diretti rispetto al 2009 in conformità al Reg. (CE) n.1782/2003.

La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 2.282.859 di euro.

MISURA 211 – INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura sostiene l'attività agrozootecnica per il mantenimento di un tessuto socioeconomico vitale in zone montane spesso poco produttive. La misura è finalizzata ad aumentare l'impegno – ed il ruolo – degli allevatori nei confronti della tutela dell'ambiente, attraverso l'innesco ed il mantenimento di processi virtuosi, fornendo ulteriori incentivi agli allevatori che mantengono la loro attività sul territorio, conservando i pascoli e le attività di coltivazione di foraggere.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura incentiva le aziende agrozootecniche che operano in zone montane in virtù del fatto che spesso l'allevamento è una delle attività agroforestali più frequentemente praticate in molte delle zone in questione e che, in tali aree, gli allevatori apportano un contributo preminente nell'ambito delle attività economiche. È tuttavia indubbio che, a fronte di un forte impegno da parte di questi allevatori di cui beneficia l'intera collettività, non corrisponde un risultato adeguato in termini di reddito aziendale. I pagamenti sono destinati alle sole aziende che si impegnano a mantenere l'attività zootecnica per almeno 5 anni dalla domanda di indennità compensativa.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Livello di svantaggio;
2) Miglioramento genetico degli animali;
3) Biodiversità animale;
4) Dimensione dell'allevamento;
5) Tipologia di imprenditore.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: L'azienda a livello di singola UTE deve possedere almeno il 50% della SAU in zona montana. In alternativa la soglia del 50% della SAU può essere raggiunta con superfici ricadenti sia in zona montana che in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, fermo restando che l'indennità ai sensi della misura viene concessa esclusivamente per le superfici ricadenti in zona montana. L'indennità viene corrisposta per ettaro di superficie coltivata a seminativo e/o pascolo, escludendo di conseguenza la superficie destinata ad altre coltivazioni. L'UTE deve possedere una superficie di almeno 5 ettari di seminativi e/o pascoli, ricadente all'interno della perimetrazione delle zone montane e di cui si possa assicurare il titolo di conduzione per almeno 12 mesi a partire dall'adesione alla misura. In alternativa la soglia di 5 ha può essere raggiunta con superfici ricadenti sia in zona montana che in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane. L'azienda che presenta entrambi i tipi di svantaggio e le condizioni di ammissibilità può presentare domanda solo su que-

sta misura o anche sulla misura 212; ai sensi della misura sono erogate indennità esclusivamente per le superfici ricadenti in zona montana. In capo alla stessa UTE deve poter essere dimostrata una consistenza di stalla di almeno 5 UBA, date da bovini, ovicaprini, equini e suini (questi ultimi solo se appartenenti a razze autoctone) presenti in azienda per i 12 mesi di riferimento della domanda. Il rapporto tra numero di UBA e la totalità degli ettari a seminativi e/o pascoli dell'UTE di riferimento non può essere inferiore a 0,25 e superiore a 2. Le imprese prive di allevamento, ma associate in cooperative, consorzi o altre forme associative di allevamento, possono attribuire alla propria UTE un numero di UBA proporzionale all'incidenza delle proprie superfici messe a disposizione dell'allevamento sociale sul totale delle superfici messe a disposizione da tutti i soci.

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli ai sensi dell'art.2135 del codice civile.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: È prevista un'indennità annua per ettaro di superficie a seminativi e/o pascoli; l'importo massimo per ha di seminativi e/o pascoli è fissato in 100 euro. Per UTE con SAU superiore a 50 ha il premio viene abbattuto del 50%; tale riduzione si applica ai soli ettari di seminativi e/pascoli che eccedono anch'essi il limite di 50 ha all'interno dell'UTE. Il premio si applica alle sole particelle inserite nella perimetrazione delle zone montane.
La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 11.000.000 di euro.

MISURA 212 – INDENNITÀ A FAVORE DI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura sostiene l'attività agrozootecnica per il mantenimento di un tessuto socioeconomico vitale in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane. La presenza degli agricoltori e degli allevatori in queste zone svolge una funzione di presidio ambientale in quanto garantisce la difesa della biodiversità e del suolo, nonché il mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica. La misura è finalizzata ad aumentare l'impegno – ed il ruolo – degli allevatori nei confronti della tutela dell'ambiente, attraverso l'innesco ed il mantenimento di processi virtuosi, fornendo ulteriori incentivi agli allevatori che mantengono la loro attività sul territorio, conservando i pascoli e le attività di coltivazione di foraggere.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura incentiva le aziende agrozootecniche che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane in virtù del fatto che spesso l'allevamento è una delle attività agroforestali più frequentemente praticate in molte delle zone in questione e che nelle zone svantaggiate gli allevatori apportano un contributo preminente nell'ambito delle attività economiche. I pagamenti sono destinati alle sole aziende che si impegnano a mantenere l'attività zootecnica per almeno 5 anni dalla domanda di indennità compensativa. Il mantenimento dell'impegno per 5 anni si intende obbligatorio solo per le aziende che risulteranno ricomprese nelle zone svantaggiate di cui alla misura anche successivamente al 31 dicembre 2009. Le aziende inizialmente beneficiarie della misura che dovessero, successivamente alla succitata data, essere escluse dalla nuova perimetrazione, saranno tenute a non presentare ulteriori domande di rinnovo dell'impegno, fermo restando che non saranno tuttavia obbligate alla restituzione dei pagamenti fino a quel momento percepiti. In ogni caso, l'impegno al mantenimento dell'attività zootecnica si intende obbligatorio fino alla scadenza del periodo di riferimento rispetto all'ultimo pagamento percepito, anche se successivo al 1 gennaio 2010.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Livello di svantaggio;
2) Miglioramento genetico degli animali;
3) Biodiversità animale;
4) Dimensione dell'allevamento;
5) Tipologia di imprenditore.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: L'azienda a livello di singola UTE deve possedere almeno il 50% della SAU in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane. In alternativa la soglia del 50% della SAU può essere raggiunta con particelle ricadenti sia in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, che in zone montane, fermo restando che l'indennità ai sensi della misura viene concessa esclusivamente per le superfici ricadenti in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane. L'indennità viene corrisposta per ettaro di superficie coltivata a seminativo e/o pascolo, escludendo di conseguenza la superficie destinata ad altre coltivazioni. L'UTE deve possedere una superficie di almeno 5 ettari di seminativi e/o pascoli, ricadente all'interno della perimetrazione delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, di cui si possa assicurare il titolo di conduzione per almeno 12 mesi a partire dall'adesione alla misura. In alternativa la soglia di 5 ha può essere raggiunta con particelle ricadenti sia in zone sia caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, che in zone montane. L'azienda che presenta entrambi i tipi di svantaggio può presentare domanda solo su questa misura o anche sulla misura 211; ai sensi della misura sono erogate indennità esclusivamente per le superfici ricadenti in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane. In capo alla stessa UTE deve poter essere dimostrata una consistenza di stalla di almeno 5 UBA, date da bovini, ovicaprini, equini e suini (questi ultimi solo se appartenenti a razze autoctone) presenti in azienda per i 12 mesi di riferimento della domanda. Il rapporto tra numero di UBA e la totalità degli ettari a seminativi e/o pascoli dell'UTE di riferimento non può essere inferiore a 0,25 e superiore a 2. Le imprese prive di allevamento, ma associate in cooperative, consorzi o altre forme associative di allevamento, possono attribuire alla propria UTE un numero di UBA proporzionale all'incidenza delle proprie superfici messe a disposizione dell'allevamento sociale sul totale delle superfici messe a disposizione da tutti i soci.

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli ai sensi dell'art.2135 del codice civile.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: È prevista un'indennità annua per ettaro di superficie a seminativi e/o pascoli, l'importo massimo per ha di seminativi e/o pascoli è fissato in 100 euro. Per UTE con SAU superiore a 50 ha il premio viene abbattuto del 50%; tale riduzione si applica ai soli ettari di seminativi e/pascoli che eccedono anch'essi il limite di 50 ha all'interno dell'UTE. Il premio si applica alle sole particelle inserite nella perimetrazione delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane.
La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 11.000.000 di euro.

MISURA 214 – PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura ha l'obiettivo di diffondere metodi di produzione agricola a basso impatto ambientale, come l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata, al fine di conservare la biodiversità all'interno dell'agroecosistema, di ridurre lo sfruttamento e l'inquinamento delle risorse idriche, di contenere l'erosione e la perdita di fertilità dei suoli e contribuire alla riduzione dell'emissione dei gas serra. Sempre al fine della conservazione della biodiversità, con questa misura si prevede di salvaguardare le risorse genetiche di interesse agrario originarie del territorio toscano, sia animali che vegetali, di arginare la rarefazione degli elementi tipici del paesaggio toscano caratterizzato dall'alternarsi di zone coltivate a zone boscate, collegate tra loro attraverso macchie e formazioni lineari, oltre che di ripristinare le sistemazioni del terreno aventi sia la funzione di modellamento dei versanti che di regimazione delle acque.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura si sviluppa in due sottomisure:
214 a Pagamenti agroambientali
214 b Conservazione delle risorse genetiche

SOTTOMISURA 214 a PAGAMENTI AGROAMBIENTALI
La sottomisura prevede pagamenti per impegni agroambientali, messi in opera volontariamente da agricoltori o altri soggetti gestori del territorio, volti al raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati. Gli impegni, di durata quinquennale, sono assunti a fronte della corresponsione di un pagamento forfetario versato annualmente per compensare i costi aggiuntivi ed i minori ricavi sostenuti dal beneficiario nel rispettare i disciplinari di produzione o le condizioni previste nell'ambito delle diverse azioni agroambientali. Le azioni presenti nella sottomisura 214 a sono:

214. a 1: introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica.
214. a 2: introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata.
214. a 3: conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali.
214. a 4: incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità.
214. a 5: inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:
1) Tipologia del richiedente;
2) Adesione alle diverse azioni della misura 214 a;
3) Territorio;

4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Certificazioni;
6) Presenza di allevamenti.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:

Azione 214. a 1: l'impegno di durata quinquennale deve interessare l'intera superficie agricola coltivata annualmente dal beneficiario, corrispondente a tutta la superficie coltivata in possesso dello stesso e facente capo all'UTE per cui è stato assunto l'impegno. La superficie minima ammessa a pagamento deve essere pari ad un ettaro, eccettuato le categorie di coltura ortive, per la quale il limite minimo è di mezzo ettaro. Il premio per le colture foraggere avvicendate e permanenti (compresi i pascoli) collegate all'allevamento condotto con il metodo biologico è concesso esclusivamente per UTE con consistenza minima dell'allevamento uguale a 5 UBA, presenti in azienda per i 12 mesi di riferimento della domanda.

E' ammessa sulla stessa superficie la combinazione degli impegni relativi alla azione 214 a1 e quelli relativi alla azione 214 a.4

Azione 214. a 2: l'impegno deve interessare l'intera superficie agricola coltivata annualmente; i pagamenti sono limitati alle sole superfici effettivamente possedute dal richiedente. La superficie minima ammessa a pagamento deve essere pari ad un ettaro eccettuato per le categorie di coltura ortive per la quale il limite minimo è di mezzo ettaro. I beneficiari sono tenuti a adeguarsi agli aggiornamenti dei disciplinari di produzione integrata, alla tenuta della documentazione e alla conseguente registrazione di tutte le operazioni colturali.

E' ammessa sulla stessa superficie la combinazione degli impegni relativi all'azione 214 a.2 e quelli relativi al'azione 214 a.4 a eccezione della coltura del tabacco con impegni aggiuntivi, per la quale la combinazione delle due azioni determina il solo pagamento agroambientale previsto dall'azione 214 a.2

Azione 214. a 3: Il sostegno è limitato ad interventi realizzati su terreni agricoli, cioè quei terreni che:

- risultano classificati come seminativi o come colture permanenti, ad esclusione degli oliveti, dei pascoli e dei prati permanenti;
- siano stati soggetti a coltivazione continuativamente nei due anni precedenti quello di presentazione della domanda di contributo. Si considerano coltivati i terreni a riposo per normale rotazione colturale;
- siano stati comunque coltivati nel corso della campagna agricola 2006-2007, si considerano coltivati i terreni a riposo per normale rotazione colturale.

I premi sono esclusivamente collegati al mancato reddito dei terreni su cui sono realizzati gli interventi a fini di incremento della biodiversità o a fini paesaggistici.

Azione 214. a 4: I terreni a impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, rispettando però la superficie a contributo minima indicata in domanda iniziale. Sono esclusi dal beneficio i terreni già in possesso delle percentuali minime di sostanza organica.

Azione 214. a 5: I terreni interessati devono avere una pendenza media pari o superiore al 20%. La pendenza si riferisce all'unità colturale e va calcolata considerando

la media di tre misure significative effettuate sull'appezzamento. Se l'unità colturale è superiore a 10 ha, deve essere suddivisa in parti inferiori e si procede, per ognuna di queste parti, al calcolo della pendenza media con le modalità di cui sopra. Sono escluse le fasce di rispetto obbligatorie previste dalla condizionalità.

BENEFICIARI: I beneficiari delle diverse azioni che definiscono la sottomisura 214 a sono gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art.2135 del Codice civile e altri soggetti gestori del territorio.

LIVELLO DEL SOSTEGNO:

Azione 214. a 1: La forma di aiuto attivata consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente, per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'adesione all'azione. La modulazione dei pagamenti per ettaro è strettamente legata alla tipologia di coltura effettuata nel rispetto dei seguenti massimali:

- colture perenni specializzate: euro 900 per ettaro;
- colture annuali: euro 600 per ettaro;
- altri usi dei terreni: euro 450 per ettaro.

I premi, espressi in euro/anno/ettaro e suddivisi per categoria di coltura sono:

COLTURE	INTRODUZIONE	MANTENIMENTO
VITE	720	650
OLIVO	600	500
FRUTTIFERI E FLORO-VIVAISMO	840	700
CEREALI	160	150
CASTAGNO DA FRUTTO	480	400
MAIS	250	230
INDUSTRIALI E OLEAGINOSE	150	140
LEGUMINOSE DA GRANELLA	115	100
FORAGGERE (escluso pascoli)	125	125
FORAGGERE collegate con allevamento avente carico da 0,3 UBA a 1 UBA/ha di superficie a foraggere o pascoli, nel rispetto del carico massimo di 2 UBA ad ettaro di SAU	212*	212*
FORAGGERE collegate con allevamento avente carico >1 UBA/ha di superficie a foraggere o pascoli, nel rispetto del carico massimo di 2 UBA ad ettaro di SAU	300*	300*
PASCOLI collegati con allevamento avente carico da 0,3 UBA a 1 UBA/ha* di superficie a foraggere o pascoli, nel rispetto del carico massimo di 2 UBA ad ettaro di SAU	87*	87*
PASCOLI collegati con allevamento avente carico >1 UBA/ha* di superficie a foraggere o pascoli, nel rispetto del carico massimo di 2 UBA ad ettaro di SAU	175*	175*
POMODORO DA INDUSTRIA	480	390
ORTIVE E OFFICINALI	480	390

* Fino all'annualità 2009 il premio è decurtato dell'importo effettivamente ricevuto dal beneficiario, nello stesso anno,

ai sensi dell'art. 68 (ex 69) "Attuazione facoltativa per i tipi specifici di agricoltura e per la produzione di qualità" (premio alla macellazione) del reg. CE 1782/2003. La non sovrapposizione dei premi sopra richiamati è garantita dall'Organismo Pagatore, tramite controlli incrociati delle banche dati dei pagamenti, in possesso dell'Organismo Pagatore.

I premi riconosciuti in caso di combinazione degli impegni sono indicati nella tabella seguente.

Combinazione azione a.1 'Introduzione dell'agricoltura biologica'/ 'Mantenimento dell'agricoltura biologica' e azione a.4 'Incremento della sostanza organica nei suoli':

COLTURE	INTRODUZIONE	MANTENIMENTO
VITE	900	830
OLIVO	780	680
FRUTTIFERI E FLORO-VIVAISMO	900	880
CEREALI	350	340
CASTAGNO DA FRUTTO	660	580
MAIS	410	390
INDUSTRIALI E OLEAGINOSE	320	310
LEGUMINOSE DA GRANELLA	310	295
FORAGGERE (escluso pascoli)	325	325
FORAGGERE collegate con allevamento avente carico da 0,3 UBA a 1 UBA/ha di superficie a foraggere o pascoli, nel rispetto del carico massimo di 2 UBA ad ettaro di SAU	412	412
FORAGGERE collegate con allevamento avente carico >1 UBA/ha di superficie a foraggere o pascoli, nel rispetto del carico massimo di 2 UBA ad ettaro di SAU	500	500
PASCOLI collegati con allevamento avente carico da 0,3 UBA a 1 UBA/ha* di superficie a foraggere o pascoli, nel rispetto del carico massimo di 2 UBA ad ettaro di SAU	287	287
PASCOLI collegati con allevamento avente carico >1 UBA/ha* di superficie a foraggere o pascoli, nel rispetto del carico massimo di 2 UBA ad ettaro di SAU	375	375
POMODORO DA INDUSTRIA	600	530
ORTIVE E OFFICINALI	600	540

Azione 214. a 2: La forma di aiuto attivata consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente, per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'adesione all'azione. La modulazione dei pagamenti per ettaro è strettamente legata alla tipologia di coltura effettuata nel rispetto dei seguenti massimali:

- colture perenni specializzate: euro 900 per ettaro;
- colture annuali: euro 600 per ettaro.

Sono inoltre previsti impegni aggiuntivi per le superfici a tabacco coltivate con il metodo dell'agricoltura integrata nelle aree dove insistono criticità ambientali; tali aree sono comprese nei territori del Casentino, della Val di Chiana e della Valtiberina toscana. Esclusivamente in tali aree, definite a livello di singolo comune, l'adesione

agli impegni aggiuntivi nell'ambito dell'azione a.2 è compensata con l'incremento del premio ad ettaro coltivato a tabacco.

I premi, espressi in euro/anno/ettaro e suddivisi per categoria di coltura sono:

COLTURE	MAX EURO/HA
VITE	400
OLIVO	200
FRUTTIFERI E FLORO-VIVAISMO	420
CEREALI	100
MAIS	130
TABACCO varietà kentucky con impegni aggiuntivi	995*
TABACCO varietà V. Bright et al. con impegni aggiuntivi	957*
INDUSTRIALI EOLEAGINOSE	80
LEGUMINOSE DA GRANELLA	70
FORAGGERE	60
POMODORO DA INDUSTRIA	220
ORTIVE E OFFICINALI	280

*L'importo del premio per il tabacco con impegni aggiuntivi è determinato avvalendosi della deroga prevista dal Reg. (CE) 1698/2005, allegato I – "Importi e aliquote del sostegno" alla nota (****), come meglio specificato nell'allegato 1 del PSR. Tale premio è concesso esclusivamente nelle aree a criticità ambientale ricadenti nella Val di Chiana e Valtiberina toscana

Azione 214. a 3: La forma di aiuto attivata consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente per compensare il minor reddito derivante dal mancato impiego a fini produttivi dei terreni agricoli interessati conseguentemente all'adesione alla presente azione. La modulazione dei pagamenti per ettaro è strettamente legata alla zona altimetrica in cui sono localizzate le superfici oggetto di impegno. I pagamenti, espressi in €/ettaro/anno per zona altimetrica, sono i seguenti:
- Pianura: 286 €/ha/anno;
- Collina: 212 €/ha/anno;
- Montagna: 104 €/ha/anno.

Azione 214. a 4: Il sostegno, volto a compensare i costi aggiuntivi derivanti dall'adesione all'azione, è pari ad un importo massimo di euro 240 per ettaro/anno.

Azione 214. a 5: il sostegno prevede:
- 150 €/ha per l'impegno 1 (inerbimenti che garantiscono la copertura del terreno durante il periodo autunno-invernale di seminativi altrimenti lasciati privi di copertura).
- 100 €/ha per l'impegno 2 (inerbimenti permanenti interfila in vigneti, oliveti e frutteti).

SOTTOMISURA 214 b CONSERVAZIONE DELLE RISORSE GENETICHE

La sottomisura 214 b contribuisce alla difesa della biodiversità salvaguardando il

patrimonio genetico regionale, costituito da varietà vegetali e razze animali spesso a rischio di estinzione. Le finalità si inquadrano nel contesto generale dello sviluppo sostenibile e consistono nella conservazione, sia "in situ" che "ex situ", e nella valorizzazione delle risorse genetiche locali di interesse agrario, zootecnico e forestale, con particolare riguardo per quelle a rischio di estinzione. Le azioni presenti nella sottomisura 214 b sono:

214. b 1: Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità.

214. b 2: Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:

Azione 214. b 1: tutti i capi ammessi a premio devono essere iscritti al Registro Anagrafico ove esistente.

Azione 214. b 2: il sostegno è concesso esclusivamente per le varietà iscritte al repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione di cui alla L.R. 64/2004. La superficie coltivata ammessa è di 100 mq per varietà.

BENEFICIARI:

Azione 214. b 1: Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

Azione 214. b 2: I beneficiari della misura sono riconducibili a tre categorie:

1) Coltivatori custodi in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento di attuazione della L.R. 64/2004 (proprietari o detentori di terreno agricolo o forestale e in possesso di specifica esperienza o capacità professionale), iscritti nell'elenco regionale tenuto dalla Regione Toscana e incaricati, mediante convenzione, dalla Regione stessa. per la conservazione "in situ" delle risorse genetiche a rischio di estinzione;
2) Sezioni della Banca regionale del germoplasma individuate dalla Regione Toscana fra soggetti pubblici o privati dotati di strutture idonee a garantire la conservazione "ex situ" delle risorse genetiche iscritte nei Repertori regionali con i quali viene stipulata apposita convenzione;
3) Regione Toscana per le altre azioni mirate, concertate e di accompagnamento.

LIVELLO DEL SOSTEGNO:

Azione 214. b 1: La forma di aiuto attivata consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente, per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'adesione all'azione. La modulazione dei pagamenti per UBA è la seguente:

- 200 euro per UBA per razze con consistenza > a 200 UBA;
- per le seguenti razze, la cui consistenza tende ad una erosione complessiva che rischia di portarle alla scomparsa (consistenza < a 200 UBA), bovina Pontremo-

lese, bovina Garfagnina, equina Monterufolino, ovina Pomarancina e ovina Garfagnina bianca, sono previsti 400 euro per UBA.

Azione 214. b 2: Il sostegno per i coltivatori custodi consiste in un pagamento forfetario strettamente legato alla varietà e per una superficie coltivata di 100 mq e per un minimo di 3 piante per varietà conservata, fino ad un massimo di 900,00 euro a coltivatore custode per anno. Gli importi forfetari annuali, per ciascun gruppo di specie vegetali sono i seguenti:

Specie erbacee:

- *Gruppo 1:* a riproduzione per via vegetativa e principalmente autogame: frumento, anemoni, iris, ecc.: € 90,00 a varietà;
- *Gruppo 2:* principalmente autogame (40-150 metri di isolamento): lattuga, fagiolo, pisello, cece, ecc.: € 165,00 a varietà;
- *Gruppo 3:* principalmente allogame (300-500 metri di isolamento): fava, indivia scarola e riccia, basilico, ecc.: € 232,50 a varietà;
- *Gruppo 4:* allogame che necessitano di oltre 1.000 metri di isolamento o di isolatori o di particolari cure colturali (es. il trapianto): pomodoro, cipolle, cavoli, rape, bietola, spinaci, zucca, melone, cocomero, cetriolo, spinacio, sedano, carota, mais, finocchio, ecc.: € 300,00 a varietà;
- *Gruppo 5:* a riproduzione per via vegetativa ma con particolari problemi fitosanitari e di conservazione: patata e aglio, ecc.: € 165,00 a varietà.

Specie legnose e arbustive: € 90,00 a varietà.

Specie forestali: il pagamento è definito caso per caso nella convenzione con ARSIA sulla base delle operazioni necessarie ai fini della conservazione e sulla base del Prezziario regionale forestale vigente.

La forma di aiuto attivata per i soggetti pubblici o privati convenzionati con l'ARSIA quali sezioni della Banca regionale del germoplasma consiste in pagamenti forfetari calcolati in base al numero di varietà vegetali legnose e arbustive iscritte ai repertori di cui alla L.R. 64/2004 conservate ex situ, utilizzando, per ciascuna varietà, i medesimi importi forfetari annuali applicabili per i coltivatori custodi, sopra riportati.

La forma di aiuto attivata per l'ARSIA consiste in pagamenti pari ai al 100% dei costi ammissibili sostenuti per le altre azioni mirate, concertate e di accompagnamento connesse alla conservazione delle risorse genetiche vegetali, previste dai programmi di intervento approvati. Tali costi non possono eccedere 100.000 € per ciascuna annualità.

DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA 2007-2013: La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 207.075.641 di euro a titolo di spesa pubblica, di cui 2.575.642 di euro destinati alla tipologia di operazione "produzione integrata e biologica".

MISURA 215 – PAGAMENTI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura intende promuovere l'adesione a comportamenti o protocolli specifici in grado di aumentare la qualità di vita degli animali, partendo dall'individuazione dei parametri relativi alla gestione aziendale di un allevamento che possono avere un'influenza significativa sul benessere dell'animale. La finalità della misura è quella di elevare il livello del benessere degli animali negli allevamenti oltre il livello minimo stabilito dalla legislazione vigente e dalle buone pratiche zootecniche (BPZ) definite nell'ambito di uno studio svolto a livello regionale, avendo a riferimento le pratiche ordinariamente impiegate nella realtà zootecnica toscana.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: la misura incentiva l'adozione di impegni in grado di apportare un beneficio al benessere degli animali negli allevamenti di ovicaprini da latte e di bovini da latte e da carne. Di seguito si riportano gli impegni per ogni area di intervento:

A. Management aziendale: manutenzione periodica dell'impianto di mungitura per ovini e bovini da latte;

B. Sistemi di allevamento e di stabulazione:

aumento delle superfici di stabulazione;
gestione razionale della zona mungitura;
modifica del sistema di allevamento.

C. Controllo ambientale:

isolamento termico delle coperture;
spazi ombreggiati nei pascoli;
sistemi di raffrescamento.

D. Alimentazione e acqua di bevanda:

aumento del fronte di abbeverata;
aumento del fronte di mangiatoia.

E. Igiene, sanità e aspetti comportamentali:

- adozione di un piano di controllo della gestione igienico-sanitaria con assistenza veterinaria programmata;
- controllo del CCS (contenuto cellule somatiche) durante tutto il periodo di lattazione e predisposizione di eventuali azioni correttive (solo per gli ovini);
- programmazione degli interventi di sverminazione previo monitoraggio della condizione parassitologica del gregge (solo per gli ovini);
- igiene delle lettiera (solo per gli ovini);
- isolamento degli animali malati e/o delle vacche al parto (solo per i bovini).

L'allevatore può scegliere di rispettare tutti gli impegni previsti dalla misura per accedere al premio massimo oppure diverse combinazioni di impegni con una riduzione rispetto al premio massimo.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Tipologia aziendale;
2) Miglioramento genetico degli animali;
3) Biodiversità animale;
4) Zona;
5) Allevamento biologico.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:
Si ammettono aziende con almeno 10 UBA.

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli professionali.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: L'importo massimo del sostegno è pari a 103,00 euro/anno per UBA ovicaprina, 102,00 euro/anno per UBA bovina da latte e 95,00 euro/anno per UBA bovina da carne. L'importo massimo del sostegno per le UBA eccedenti la ventesima il sostegno è fissato in 99,00 euro/anno per UBA ovicaprina, 98,00 euro/anno per UBA bovina da latte e 91,00 euro/anno per UBA bovina da carne.
La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 5.000.000 di euro.

MISURA 216 – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

OBIETTIVI DELLA MISURA: la misura è finalizzata alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali tradizionali nonché dei sistemi forestali ad elevata valenza naturale. A tal fine la misura si propone di perseguire le seguenti finalità:

a) ripristino di spazi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario;
b) supporto alla tutela degli agroecosistemi e della loro fauna e flora selvatiche, ivi comprese le specie di interesse comunitario, tramite la gestione attiva delle risorse naturali, volta a coniugare la gestione faunistica con la promozione di servizi ambientali;
c) valorizzazione delle zone Natura 2000 e degli altri siti di elevato pregio naturale, in quanto direttamente finalizzati a garantire o ripristinare le condizioni ottimali per il mantenimento delle risorse che li caratterizzano, in particolare specie ed habitat di interesse conservazionistico.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura si propone di compensare gli investimenti non remunerativi che siano necessari all'adempimento degli impegni assunti in riferimento alla misura "pagamenti agroambientali" del PSR o che valorizzino in termini di utilità le zone Natura 2000 e gli altri siti di elevato pregio naturale.
La misura consiste nel sostegno per le seguenti azioni:

1) Investimenti connessi all'adempimento degli impegni assunti con le misure agroambientali (art. 39 reg. CE 1698/2005) definiti dalla misura 214, azione a.3, intervento a, tipologia 2 e consistenti nella realizzazione di opere che non sono economicamente vantaggiose ma che sono necessarie per l'adempimento degli obiettivi previsti dalle azioni agroambientali suddette.
2) Investimenti finalizzati alla gestione sostenibile dell'agroecosistema a fini faunistici finalizzata all'incremento della fauna selvatica e al ripristino degli equilibri naturali, mediante la creazione di strutture per l'incremento della fauna selvatica, l'alimentazione dei riproduttori nel periodo autunnale, la realizzazione e la manutenzione di strutture di ambientamento della fauna selvatica, strutture finalizzate a garantirne la coesistenza della fauna selvatica con le attività produttive agro–forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.
3) Investimenti che valorizzino in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 e gli altri siti di elevato pregio naturale, finalizzati a garantire o ripristinare le condizioni ottimali per la conservazione di specie ed habitat di interesse conservazionistico.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:
beneficiari privati:

1) Certificazioni;
2) Tipologia del richiedente;
3) Territorio;
4) Numero di interventi.

beneficiari pubblici:
1) Certificazioni;
2) Tipologia del richiedente;
3) Territorio;
4) Numero di interventi.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: Gli interventi non devono aumentare valore e redditività dell'azienda che li realizza, devono essere duraturi e devono essere coerenti con le "Norme di protezione ambientale". Tutti gli interventi, qualora siano effettuati all'interno delle zone Natura 2000 devono:
1) essere compatibili con le norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale di cui alla DGR n. 644 del 5 luglio 2004 e alla DGR n. 454 del 16 giugno 2008;
2) essere corredati, di norma, da studio di incidenza ai sensi della normativa vigente (direttiva 92/43 CEE, DPR 357/97 e 120/03, D.lgs 152/06 e successive modifiche, L.R. 56/00 – art. 15 e successive modifiche e integrazioni).

Gli interventi direttamente connessi alle attività di acquacoltura non sono finanziabili.
Il beneficiario deve impegnarsi per almeno 5 anni a:
1) non variare la superficie interessata dall'intervento;
2) non vendere gli eventuali prodotti derivanti dagli investimenti sostenuti con la misura.

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, soggetti gestori dei siti della rete NATURA 2000 e delle aree protette e soggetti competenti alla gestione della fauna selvatica.

LIVELLO DEL SOSTEGNO DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 90% del costo totale ammissibile, elevato al 100% se i beneficiari sono soggetti gestori dei siti della rete NATURA 2000 e delle aree protette.
La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 5.000.000 di euro.

MISURA 221 – IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI

OBIETTIVI DELLA MISURA: la misura si prefigge di riconvertire le superfici agricole incentivando la realizzazione di piantagioni con specie forestali autoctone al fine di conservare la biodiversità, tutelare qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche superficiali e profonde, ridurre i gas serra, ridurre l'inquinamento del suolo e dell'aria, tutelare il suolo dall'erosione.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura sostiene il primo imboschimento di superfici agricole, con creazione di superfici classificabili come "aree forestali" secondo la normativa regionale, mediante:

a) realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
b) realizzazione di impianti arborei per la tutela idrogeologica e il miglioramento ambientale, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
c) realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree industriali, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
d) realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
e) realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, con ciclo compreso fra 8 e 15 anni.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (privati): I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Qualità dell'investimento;
2) Territorio dove ricade l'investimento;
3) Tipologia di beneficiario;
4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Possesso di certificazioni.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (pubblico):

1) Qualità investimento;
2) Territorio;
3) Tipologia di beneficiario
4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Certificazioni.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: Il sostegno è limitato a impianti realizzati su terreni agricoli, cioè quei terreni che:

- risultano classificati come seminativi o come colture permanenti, ad esclusione degli oliveti, dei pascoli e dei prati permanenti;

- siano stati soggetti a coltivazione come seminativi, altre colture erbacee, colture arboree agrarie (frutteti, vigneti), continuativamente nei 2 anni precedenti quello di presentazione della domanda di contributo. Si considerano coltivati anche i terreni a riposo per normale rotazione colturale. Non sono considerati coltivati i terreni investiti a pioppeto o ad altri impianti arborei da legno.

Sono comunque esclusi dal sostegno gli imprenditori agricoli che beneficiano del sostegno al prepensionamento e gli impianti di abeti natalizi.

BENEFICIARI: Imprenditori Agricoli Professionali (IAP), proprietari o affittuari di terreni agricoli, singoli o associati, compreso enti pubblici e altre persone giuridiche di diritto pubblico.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: L'intervento è previsto sotto forma di:

- contributo a fondo perduto; il tasso di contribuzione è:
  a) nel caso di proprietari o affittuari di terreni di proprietà privata, o affittuari/concessionari di terreni agricoli di proprietà pubblica:
     1) sostegno delle spese di impianto pari al 70% del costo totale ammissibile;
     2) premio annuale per ettaro, per un periodo massimo di 5 anni, pari al 70% del costo totale ammissibile per l'esecuzione delle cure colturali;
     3) premio annuale per ettaro per un periodo di 15 anni, volto a compensare le perdite di reddito derivanti dall'imboschimento, pari a:

Superfici ordinarie:

ZONA ISTAT	Agricoltori (ettaro/anno)	Altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato (ettaro/anno)
Pianura	286,00 €	150,00 €
Collina	212,00 €	150,00 €
Montagna	104,00 €	104,00 €

Superfici interessate dalla coltura del tabacco in almeno una annata nel periodo 2005/2009

ZONA ISTAT	Agricoltori (ettaro/anno)	Altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato (ettaro/anno)
Pianura	286,00 €	150,00 €
Collina	212,00 €	150,00 €

b) nel caso di imboschimenti con cicli inferiori ai 15 anni il sostegno, di cui ai punti precedenti, è limitato esclusivamente ai costi di impianto e pari al 70% del costo totale ammissibile;

c) nel caso di imboschimenti realizzati su terreni agricoli di proprietà pubblica ed eseguiti da persone giuridiche di diritto pubblico, il sostegno è limitato esclusivamente ai costi di impianto e pari al 70% del costo totale ammissibile.

La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 38.343.405 di euro.

MISURA 223 – IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE

OBIETTIVI DELLA MISURA: la misura intende potenziare il patrimonio forestale regionale tramite l'imboschimento di terreni non agricoli o agricoli abbandonati, tramite la realizzazione di impianti permanenti localizzati soprattutto nelle zone limitrofe a centri urbani con alta densità abitativa, nelle quali assolvano la funzione di vere e proprie foreste periurbane, e nelle zone con indice di boscosità più basso rispetto alla media regionale. Obiettivo generale è valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo modelli di gestione ecocompatibili del territorio al fine di potenziare la capacità di assorbimento della CO2, ridurre l'erosione del suolo, i livelli di inquinamento e potenziare la biodiversità e il mantenimento del paesaggio.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura sostiene il primo imboschimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte, realizzato con latifoglie e/o conifere e destinato alla creazione aree forestali quali:

a) boschi permanenti;
b) realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con alta densità abitativa;
c) realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree industriali;
d) realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (privati): I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Qualità investimento;
2) Territorio;
3) Tipologia di beneficiario;
4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Certificazioni.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (pubblico):

1) Qualità investimento;
2) Territorio;
3) Assenza di finanziamenti pregressi;
4) Certificazioni.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: Per terreni agricoli incolti si intendono quelli già destinati a colture agrarie ma non coltivati continuativamente negli ultimi due anni precedenti a quello di presentazione della domanda di contributo.

Sono comunque esclusi:

- gli impianti di abeti natalizi;
- le aree forestali così come definite dalla L.R. 39/00 e s.m.i. e le aree urbane.

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, singoli o associati, siano essi proprietari o affittuari di terreni agricoli o non agricoli; enti pubblici, singoli o associati; aziende e società pubbliche di istituzione comunale e altre persone giuridiche di diritto pubblico.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile.

Se l'intervento è eseguito su terreni agricoli incolti è concedibile un premio annuale per ettaro per l'esecuzione delle cure colturali per un importo pari al 70% del costo totale ammissibile e per un periodo di 5 anni.

In ogni caso, se gli imboschimenti sono realizzati su terreni agricoli di proprietà pubblica ed eseguiti da persone giuridiche di diritto pubblico, il sostegno è limitato esclusivamente ai costi di impianto.

La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 2.800.000 di euro.

MISURA 225 – PAGAMENTI SILVOAMBIENTALI

OBIETTIVI DELLA MISURA: la misura intende incentivare gli imprenditori forestali a impiegare metodi di gestione dei terreni forestali compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio, favorendo la diffusione dei principi della selvicoltura sostenibile e la diffusione di tecniche di gestione orientate al miglioramento dell'ambiente e lo spazio rurale. Si prevede, quindi, di compensare coloro che assumono volontariamente impegni aggiuntivi rispetto ai requisiti obbligatori, finalizzati al potenziamento della biodiversità, alla conservazione degli ecosistemi forestali di grande pregio, alla rinaturalizzazione delle formazioni forestali, al consolidamento della funzione protettiva delle foreste in relazione all'erosione del suolo, al mantenimento o miglioramento dell'assetto idrogeologico, al mantenimento o miglioramento della qualità dell'acqua, alla prevenzione delle calamità naturali.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura vuole incentivare l'assunzione volontaria di impegni silvoambientali che esulano da quanto stabilito dalla normativa forestale vigente e non sono finalizzati all'esecuzione di operazioni colturali ordinarie: pertanto, tali impegni aggiuntivi comportano oneri gestionali del bosco supplementari rispetto alle normali pratiche di gestione selvicolturali dei boschi e delle aree assimilate. Tali impegni, fatto salvo per quanto riportato alla successivo lettera b), prevedono che l'esecuzione degli interventi previsti siano svolti in contemporanea con i normali tagli selvicolturali. Gli aiuti previsti sono finalizzati a compensare i mancati redditi e/o i costi aggiuntivi collegati all'assunzione di detti impegni e all'esecuzione dei conseguenti interventi nel periodo di riferimento.
In particolare, la misura è articolata nelle seguenti azioni:

a) **Selezione delle specie soggette ad utilizzazione**: questi interventi sono finalizzati a garantire che la selezione delle piante da sottoporre al taglio sia effettuata con criteri non solo economici ma tali da permettere la valorizzazione ambientale dei soprassuoli e un aumento della loro biodiversità.
b) **Ripuliture e sfalcio di vegetazione arbustiva ed erbacea nei boschi e altri interventi per la tutela della biodiversità strutturale:** la ripulitura della vegetazione arbustiva ed erbacea presente all'interno delle formazioni forestali è finalizzata a favorire la presenza di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali, al fine di conservare aree ad elevata valenza naturalistica e di diversità biologica, ormai poco diffusi a causa della progressiva espansione dei boschi.
c) **Gestione dei residui di lavorazione delle utilizzazioni:** una gestione dei residui colturali più consona con le esigenze di protezione del suolo e del bilancio generale del carbonio, soprattutto in situazioni difficili e quando riguarda gli assortimenti che non risultano economicamente convenienti (biomassa di piccole dimensioni, cimali, piccoli rami e ramaglia, legname di specie senza valore commerciale), rappresenta un importante valore aggiunto ambientale nell'esecuzione degli interventi di diradamento o utilizzazione dei boschi.

d) **Impatto dell'uso dei boschi e delle utilizzazioni sul suolo, sulla vegetazione arbustiva, sulla rinnovazione e sulla fauna selvatica:** le diverse tecniche utilizzate per l'esecuzione degli interventi selvicolturali (segnatamente quelle di concentramento ed esbosco) hanno un impatto diversificato sull'ambiente, sia in termini di danno al suolo che alla flora e alla fauna selvatica. Pertanto, la scelta di sistemi di concentramento ed esbosco meno impattanti ha riflessi importanti sulla biodiversità e sulla salvaguardia del suolo dall'erosione.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE:

1) Qualità impegno;
2) Territorio;
3) Tipologia di beneficiario
4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Certificazioni.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:

La durata dell'impegno è di 7 anni.
Sono escluse dall'aiuto le foreste di proprietà di Stato e Regione.
È consentita l'adesione contemporanea ad una o più delle azioni sopra riportate e ad uno o più degli interventi in cui esse sono articolate.
La superficie minima complessivamente interessata dagli interventi durante l'intero periodo di impegno è di 15 ettari di superficie boscata (compreso le aree assimilate).
Per l'accesso all'indennità occorre aver adottato, o adottare entro l'emissione dell'atto di assegnazione, un piano di gestione forestale o un piano dei tagli approvato dall'autorità competente ai sensi dell'art. 48 della L.R. 39/00 e s.m.i.. Inoltre, occorre presentare un programma nel quale siano indicate, per ognuno dei 7 anni di impegno, le superfici oggetto dei singoli interventi da cui dipende il calcolo dell'indennità e il cronoprogramma di esecuzione degli stessi.

BENEFICIARI: Selvicoltori, intesi come le persone fisiche o giuridiche di diritto privato, singoli o associati, Comuni, singoli o associati (siano essi proprietari o affittuari o gestori di terreni forestali di loro proprietà o di loro associazioni) che conducono a qualunque titolo superfici boscate o aree assimilate a bosco.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Concessione di un'indennità annua, per 7 anni, volta a compensare i costi aggiuntivi nonché le perdite di reddito nel periodo di impegno assunto, per un importo variabile da un minimo di 40 ad un massimo di 200 euro ad ettaro, definito dalla somma dei valori riconosciuti per i singoli impegni silvoambientali. Per i beneficiari che aderiscono a più di un intervento, l'entità del sostegno è determinata dalla somma dei premi previsti da ciascun impegno e comunque entro il limite massimo di € 200,00 all'anno e per ettaro di superficie.
La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 6.097.705 di euro.

MISURA 226 – RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI

OBIETTIVI DELLA MISURA: la misura intende migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali e garantire la pubblica incolumità tramite la prevenzione degli incendi boschivi, delle calamità naturali o di altre cause di distruzione dei boschi, nonché la ricostituzione dei boschi danneggiati o distrutti. Il raggiungimento di questi obiettivi ha riflessi positivi anche sulla protezione dell'ambiente e sull'attenuazione del cambiamento climatico. L'esecuzione di interventi collegati a questi obiettivi non ha una ricaduta economica diretta su chi li esegue ma, esaltando la funzione protettiva ed ecologica del bosco, hanno un elevato valore per l'intera collettività.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: Con questa azione si vuole incentivare l'esecuzione di interventi preventivi di miglioramento delle caratteristiche dei popolamenti forestali, di difesa attiva o passiva contro gli incendi boschivi e le calamità naturali o per la pubblica incolumità, e l'esecuzione di interventi di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato in seguito ad incendi boschivi o disastri naturali. In particolare, la misura vuole contrastare le cause di distruzione dei boschi che in Toscana sono essenzialmente quattro:

- incendi boschivi;
- dissesto idrogeologico;
- calamità naturali di natura climatica;
- fitopatie di origine biotica.

Pertanto si prevede siano finanziabili:

a) Interventi di prevenzione dei disastri naturali e di protezione della pubblica incolumità.
b) Ricostituzione di soprassuoli danneggiati.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (privati): I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Qualità investimento;
2) Territorio;
3) Tipologia di beneficiario;
4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Certificazioni.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (pubblico):

1) Qualità investimento;
2) Territorio;
3) Assenza di finanziamenti pregressi;
4) Certificazioni.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: Tutti gli interventi dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i. e dal Piano Operativo Antincendi Boschivi della Regione Toscana.
Gli interventi di progettazione, gestione e implementazione di reti di monitoraggio dei danni causati da agenti di natura abiotica e degli agenti degli stessi, possono essere realizzati solo dalla Regione Toscana o dalle Agenzie regionali.
Tutti gli interventi dovranno rispettare le prescrizioni derivanti dalle norme vigenti in materia ambientale e paesaggistica e contenute negli atti di pianificazione territoriale e negli strumenti di gestione delle aree protette. Ove previsto dalle norme nazionali e regionali, i progetti devono essere soggetti a Valutazione di incidenza o a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, singoli o associati, Imprese forestali, singole o associate, Regione Toscana, Amministrazioni provinciali, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, Aziende regionali, Agenzie regionali, altri Enti regionali, Consorzi di bonifica.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: l'intervento è previsto sotto forma di:
- contributo a fondo perduto:
  - per i beneficiari di diritto privato, è pari al 70% del costo totale ammissibile;
  - per i beneficiari di diritto pubblico, è pari al 100% del costo totale ammissibile.

La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 51.584.472 di euro.

MISURA 227 – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura sostiene interventi rivolti al miglioramento, alla tutela ed alla valorizzazione delle foreste, al fine di potenziare la biodiversità, la conservazione degli ecosistemi forestali anche di grande pregio e il consolidamento della funzione protettiva delle foreste. Inoltre, si vuole garantire la fruibilità del bosco da parte della compagine sociale esaltandone il valore ecologico, sociale, ricreativo, turistico e ambientale e salvaguardandone il valore paesaggistico.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura sostiene investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda forestale. In particolare sono finanziabili:

a) l'esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali:
- miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti,
- conservazione e miglioramento della biodiversità;
- potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive;
- protezione del suolo dall'erosione;
- miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 per il contrasto dei cambiamenti climatici.

b) la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree di interesse forestale e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali, quali:
- b.1) la creazione e la sistemazione di sentieri;
- b.2) la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
- b.3) la ristrutturazione di bivacchi (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento);
- b.4) la realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco;
- b.5) la tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (privati): I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Qualità investimento;
2) Territorio;
3) Tipologia di beneficiario;
4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Certificazioni.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (pubblico):

1) Qualità investimento;
2) Territorio;
3) Assenza di finanziamenti pregressi;
4) Certificazioni.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:

Sono esclusi gli interventi all'interno di parchi e giardini ricompresi nelle zone classificate urbane dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti.
Tutti gli interventi devono essere finalizzati all'aumento della stabilità dei soprassuoli e a favorire la biodiversità.
Gli interventi previsti possono essere realizzati sulla stessa superficie una sola volta nel corso del periodo di programmazione. Sono esclusi dal finanziamento tutti gli interventi riconducibili a ordinaria manutenzione.
Gli interventi di cui alla lett. b) sono ammissibili solo se realizzati in aree fruibili al pubblico.

BENEFICIARI: Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, siano essi proprietari o affittuari, singoli o associati; Regione Toscana, Amministrazioni provinciali, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni, altri Enti pubblici.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto:

- per i beneficiari di diritto privato, pari al 70% del costo totale ammissibile;
- per i beneficiari di diritto pubblico, pari al 100% del costo totale ammissibile.

I costi ammissibili a finanziamento devono essere calcolati al netto degli eventuali introiti ricavabili dal materiale legnoso utilizzato.
La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 8.904.345 di euro.

MISURA 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura intende promuovere gli investimenti finalizzati a diversificare le attività delle aziende agricole per incrementare il reddito aziendale complessivo ed attivare rapporti economici con soggetti operanti al di fuori del settore agroalimentare. Si può esaltare così il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, creando nuove opportunità di reddito e di occupazione. Con la diversificazione aziendale è possibile, inoltre, accrescere i livelli di integrazione delle risorse disponibili nelle aree agricole per potenziare la rete di promozione sociale e gli strumenti di prevenzione del disagio, in linea con quanto previsto dalla normativa regionale.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura prevede il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività aziendali verso attività non agricole, fermo restando la prevalenza dell'attività agricola sulle altre. L'articolazione della misura è la seguente:

- **azione A: diversificazione**

L'azione prevede il sostegno ad investimenti per:

A.1) interventi all'interno delle aziende agricole finalizzati allo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali che vanno ad arricchire la rete locale dei servizi e delle opportunità sociali, nonché interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative e didattiche;

A.2) interventi nelle aziende agricole finalizzati alla salvaguardia, ripristino, valorizzazione dei mestieri tradizionali del mondo rurale;

A.3) interventi nelle aziende agricole finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, idroelettrica, etc.);

A.4) interventi nelle aziende agricole finalizzati allo svolgimento di: attività ricreative tramite animali connesse al mondo rurale (maneggi, ippoturismo, etc.); attività di cura, ricovero e addestramento di animali il cui uso sia connesso al patrimonio culturale locale ed alle tradizioni rurali;

A.5) interventi nelle aziende agricole finalizzati allo svolgimento di attività ricreative e sportive connesse alle risorse naturali e paesaggistiche e alle tradizioni rurali.

- **azione B: agriturismo**

L'azione prevede il sostegno ad investimenti per:

B.1) interventi di qualificazione dell'offerta agrituristica e interventi per la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti delle aziende che svolgono attività agrituristica.

B.2) interventi negli spazi aperti aziendali finalizzati a consentire l'ospitalità agrituristica.

B.3) interventi sui fabbricati aziendali finalizzati a consentire l'ospitalità agrituristica.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Qualità investimento;
2) Territorio;
3) Tipologia di beneficiario;
4) Assenza di finanziamenti pregressi;
5) Certificazioni.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:

Azione A: diversificazione

Non sono considerate ammissibili al sostegno le spese per l'acquisto di animali.
L'attività agricola deve rimanere prevalente.
Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Azione B: agriturismo

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

BENEFICIARI:

Azione A: diversificazione: Imprenditori agricoli professionali, per l'intervento a.1 anche imprenditori agricoli ai sensi dell'art 2135 del CC..

Azione B: agriturismo: Imprenditori agricoli professionali autorizzati per attività agrituristica o che si impegnano ad ottenere la relativa autorizzazione a conclusione dell'intervento.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013: L'intervento è previsto sotto forma di:

- contributo a fondo perduto pari al 40% del costo totale ammissibile, elevato al 50% qualora l'investimento sia realizzato in zone montane ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modificazioni e integrazioni.

La dotazione complessiva di spesa pubblica prevista per la misura è pari a 88.106.818 di euro.

MISURA 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE ED ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura intende diversificare l'economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività artigianali e commerciali, per incrementare nuove opportunità di lavoro, rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale e quindi migliorare la qualità della vita della popolazione residente. In questa ottica è chiaro il contributo della misura al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e, attraverso l'impulso alla diversificazione economica, alla loro vitalità, contrastando la tendenza al declino socioeconomico.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura è articolata nelle seguenti azioni, che possono essere attivate anche singolarmente:

A) SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ARTIGIANALI: Sostiene i processi innovativi e di sviluppo delle microimprese artigiane e la creazione di nuove microimprese del settore, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale. A tal fine sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) Acquisizioni immobilizzazioni materiali;
b) Acquisito immobilizzazioni immateriali;

B) SVILUPPO DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI: L'azione sostiene la creazione di nuove imprese e/o lo sviluppo e/o la qualificazione di quelle esistenti. L'azione opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale. A tal fine sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

a) adeguamento/restauro/recupero d'immobili (opere murarie ed assimilate), con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile;
b) acquisto di macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, mezzi mobili funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile, spese per la realizzazione di impianti per la sicurezza e protezione da atti di vandalismo, rapina od altra azione illecita rivolta a danneggiare l'ordinaria attività dell'impresa;
c) acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze necessarie alla realizzazione del progetto di investimento ed alla riqualificazione del sistema;
d) adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico – sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente;
e) costi di consulenza e assistenza relativi alla realizzazione di forme stabili di aggregazione tra imprese commerciali.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (Azione A): I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Tipologia di investimento;
2) Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali locali e di qualità;
3) Localizzazione dell'intervento;
4) Qualità investimento;
5) Carattere integrato;
6) Occupazione
7) Responsabilità etica;
8) Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese;
9) Azioni positive/pari opportunità;
10) Certificazioni;
11) Assenza di finanziamenti pregressi.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (Azione B):

1) Tipologia del richiedente;
2) Localizzazione dell'investimento;
3) Qualità investimento;
4) Carattere integrato;
5) Occupazione
6) Responsabilità etica;
7) Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese;
8) Azioni positive/pari opportunità;
9) Certificazioni;
10) Assenza di finanziamenti pregressi;
11) Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali locali e di qualità;
12) Partecipazione a protocolli regionali.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: Per imprese di "nuova costituzione" si intendono quelle costituite dopo il 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda da soggetti non già titolari o soci d'impresa nei due anni antecedenti la data di presentazione della domanda.
Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

BENEFICIARI: Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE), anche di nuova costituzione, operanti nei seguenti settori:

1. Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni.

2. Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013:
Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile. Per quanto riguarda l'azione B) Sviluppo attività commerciali, l'intensità dell'aiuto è elevata fino al 60% nel caso in cui il soggetto beneficiario operi in Empori polifunzionali ex art. 20 del Codice del commercio di cui alla L.R. 7 febbraio 2005 n. 28, ovvero operi in botteghe e mercati di interesse storico, di tradizione, di tipicità, individuati con le modalità adottate in attuazione del Capo XIII del Codice del commercio L.R. 7 febbraio 2005 n. 28 e proposte dai progetti di interesse regionale allegati alla Delibera di Giunta n. 841 del 6 settembre 2004.
Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".

La misura viene programmata e gestita in via esclusiva con il metodo LEADER; la dotazione complessiva di spesa pubblica prevista nella prima fase di programmazione è per la azione A) pari a 3.188.123 euro, e per la azione B) pari a 2.730.298 di euro.

MISURA 313 – INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura ha l'obiettivo di creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni anche attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture a favore del settore turistico, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale, e agrituristica. Attraverso la promozione della diversificazione economica, si mira a rendere le zone rurali più vitali e quindi favorire l'inversione di tendenza al declino socioeconomico di queste zone.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura si articola in due sottomisure:
Sottomisura A) Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici. Questa sottomisura prevede il sostegno alle seguenti sottoazioni:

a) Creazione di infrastrutture su piccola scala quali:
   a. uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000);
   b. infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità;
   c. segnaletica turistica e agrituristica;
   d. Realizzazione di servizi telematici multimediali innovativi (es. digitale terrestre), pubblici e gratuiti finalizzati alla promozione territorio rurale interessato, integrati con le iniziative regionali e provinciali di settore ed in grado di realizzare una sinergia fra potenzialità e risorse di settori produttivi in forte crescita.
   e. Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale.
b) Commercializzazione di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale:
   a. Sostegno alle attività di promozione territoriale al fine di sostenere l'offerta turistica e agrituristica.

In tale ottica sono ammessi al sostegno gli investimenti finalizzati a:
Sottoazione A): spese di progettazione, realizzazione immobili, ristrutturazioni, acquisto arredi, dotazioni tecnologiche e attrezzature;
Sottoazione B): progettazione e realizzazione di materiale informativo, campagne promo-pubblicitarie, partecipazione a fiere di settore, creazione siti web; il tutto strettamente riferito ai territori rurali interessati dalla misura.

Sottomisura B) Sviluppo delle attività turistiche. La sottomisura è finalizzata al sostegno alla qualificazione di strutture ricettive di piccole dimensioni con caratteristiche compatibili con le identità rurali e con le caratteristiche edilizie/architettoniche dei comprensori rurali interessati, in particolare attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente. A tali fini sono ammessi ad agevolazione gli investimenti per:

b. adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche;
c. adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive e gestite in maniera unitaria dalle imprese ricettive beneficiarie;
d. adeguamento e miglioramento delle strutture turistiche ricettive e complementari (come definite dalla DGR 349/2001) e attrezzature relative allo scopo di conformarsi a nuovi requisiti minimi in materia di normativa igienico sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (Sottomisura A, Sottoazione A): I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:
1) Localizzazione dell'investimento;
2) Qualità investimento;
3) Carattere integrato;
4) Stato di avanzamento del progetto;
5) Responsabilità etica;
6) Certificazioni;
7) Sostenibilità dell'intervento.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (Sottomisura A, Sottoazione B):
1) Struttura del consorzio;
2) Qualità del consorzio;
3) Esperienza del consorzio;
4) Qualità progettuale;
5) Sostenibilità dell'intervento;
6) Qualificazione del team che lavora al progetto.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (Sottomisura B):
1) Localizzazione dell'investimento;
2) Qualità investimento;
3) Carattere integrato;
4) Occupazione;
5) Responsabilità etica;
6) Sostegno al rafforzamento delle nuove imprese;
7) Azioni positive/pari opportunità;
8) Certificazioni;
9) Assenza di finanziamenti pregressi;
10) Partecipazione a protocolli regionali.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:
SOTTOMISURA A Sottoazione a): Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale. Gli interventi riferiti:
- alle tipologie a. e b. devono comprendere specifici piani gestionali;
- alla tipologia c. devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione.

Sottoazione b): Il sostegno è concesso previa definizione, da parte dei consorzi interessati, di un progetto di promozione del territorio rurale integrato con altri segmenti turistici presenti nell'area (agriturismo, termalismo, arte, congressuale ecc.).

SOTTOMISURA B:
Per imprese di "nuova costituzione" si intendono quelle costituite dopo il 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda da soggetti non già titolari o soci d'impresa nei due anni antecedenti la data di presentazione della domanda. E' esclusa la realizzazione di nuovo impianto (inteso come nuovo edificio).
Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

BENEFICIARI: SOTTOMISURA A Sottoazione A: soggetti di diritto pubblico. Sottoazione B: consorzi di promozione turistica con presenza di almeno un'azienda agrituristica.

SOTTOMISURA B Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", Capo I e Capo II della L.R. 42/2000 e successive modifiche.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013:
SOTTOMISURA A Il sostegno per le iniziative di cui alla sottoazione A è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.
Il sostegno per le iniziative di cui alla sottoazione B è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 50% del costo totale ammissibile ed è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".
Considerato che per la natura giuridica del consorzio e per il tipo di investimento si configura una forma di aiuto indiretto ai singoli consorziati, il limite "de minimis" è verificato in termini di ricaduta sui singoli consorziati.

SOTTOMISURA B Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile. Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".

La misura viene programmata e gestita in via esclusiva con il metodo LEADER; la dotazione complessiva di spesa pubblica prevista nella prima fase di programmazione è per la sottomisura a) sottoazione A) pari a 1.158.893 euro, per la sottomisura a) sottoazione B) pari a 700.495 euro, e per la sottomisura b) pari a 3.310.930 di euro.

MISURA 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura sostiene il rafforzamento della rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale cercando da un lato, di migliorare la qualità della vita di coloro che vivono in queste aree e, dall'altro, di offrire alle imprese quella rete di servizi di supporto indispensabili al buon funzionamento di tutto il microsistema economico. In sostanza la misura tende a creare tutta una serie di condizioni socio-economiche necessarie per la crescita o almeno il mantenimento degli attuali livelli di occupazione nelle zone rurali.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura si articola in quattro sottomisure:

A. Reti di protezione sociale nelle zone rurali: consente di sostenere la realizzazione, l'avvio e il consolidamento di strutture per i servizi sociali in zone rurali a favore di anziani, persone a bassa contrattualità, giovani, famiglie e minori. La sottomisura prevede finanziamenti per interventi su immobili da destinare a sede per servizi sociali alla popolazione, nonché l'acquisto di dotazioni ed attrezzature necessarie all'erogazione delle attività di assistenza ai soggetti sopra elencati. Si prevede inoltre la concessione di aiuti finanziari a tempo limitato per sostenere l'avvio della gestione ed il consolidamento di servizi sociali innovativi e coerenti con i bisogni delle aree rurali; l'aiuto è concesso per la gestione di strutture di nuova realizzazione finanziate con la misura, per non più di cinque anni dalla loro entrata in operatività. E' prevista una priorità per i progetti che coinvolgono aziende agricole che hanno attivato attività diversificate nel campo dei servizi sociali.

B. Servizi commerciali in aree rurali: La sottomisura è finalizzata a dotare i centri abitati degli ambiti rurali di servizi che permettano alla popolazione locale di poter usufruire di un insieme organizzato di esercizi commerciali, esercizi di somministrazione, strutture ricettive, attività artigianali e di servizio, aree mercatali, integrati da aree di sosta e di accoglienza e da sistemi di accessibilità comuni, migliorando così la qualità della vita nonché l'attrattività nelle zone interessate; dal punto di vista normativo si fa riferimento ai Centri commerciali naturali di cui al Capo XIII della LR. N.28/2005 e agli Empori polifunzionali di cui all'art.20 della stessa. Sono previsti i seguenti interventi:

a) realizzazione e/o adeguamento di aree mercatali;
b) realizzazione di interventi infrastrutturali per la qualificazione dell'esercizio del commercio ambulante itinerante;
c) realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ed interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo qualificato dei Centri commerciali naturali e degli Empori polifunzionali.

C. Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agroforestali: La misura sostiene gli interventi per la realizzazione o la trasformazione di impianti di produzione energetica, con impiego di biomasse agro–forestali, quali caldaie e/o reti di teleriscaldamento di interesse collettivo, finalizzate a ridurre i costi

dell'energia a beneficio delle popolazioni rurali, nonché i costi esterni ambientali connessi all'approvvigionamento/trasporto delle materie prime tradizionali (combustibili fossili). In particolare possono essere realizzati impianti di:

a. produzione di energia termica, anche mediante teleriscaldamento;
b. produzione di energia frigorifera;
c. cogenerazione (produzione di energia termica ed energia elettrica).

D. Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC): La sottomisura è finalizzata a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali. Gli interventi che verranno finanziati sulla sottomisura sono integrati all'interno del Progetto regionale denominato "Banda larga nelle aree rurali della Toscana". Tale Progetto (notificato alla Commissione Europea e da questa approvato con Decisione del 13 settembre 2006, Aiuto di Stato 264/2006) prevede la selezione e l'individuazione, mediante bandi pubblici di gara, di operatori di telecomunicazione che, in ciascuna provincia della Toscana, siano in grado di coprire con banda larga gli utenti attualmente non serviti.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (Sottomisura A): I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Localizzazione dell'investimento;
2) Qualità investimento;
3) Carattere integrato;
4) Stato di avanzamento del progetto;
5) Responsabilità etica;
6) Certificazioni;
7) Coerenza con i patti per lo sviluppo locale;
8) Assenza di finanziamenti pregressi;
9) Sostegno alla diversificazione verso attività non agricole;
10) Innovatività dell'intervento;
11) Sostenibilità dell'intervento;
12) Integrazione con le politiche del lavoro;
13) Coerenza con la programmazione sanitaria e sociale locale.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (Sottomisura B):

1) Localizzazione dell'investimento;
2) Qualità investimento;
3) Carattere integrato;
4) Stato di avanzamento del progetto;
5) Responsabilità etica;
6) Certificazioni;
7) Sostenibilità dell'intervento.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (Sottomisura C):

1) Localizzazione dell'investimento;
2) Tipologia di investimento;
3) Sostenibilità dell'intervento;
4) Carattere integrato;
5) Assenza di finanziamenti pregressi;
6) Riduzione dei costi esterni ambientali collegati alle attività produttive;
7) Innovatività dell'intervento.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO

Sottomisura A

La valutazione dei progetti verrà effettuata con riguardo:

- alla innovatività e all'appropriatezza dei progetti alle specifiche caratteristiche nei quali vengono realizzati;
- alla formazione dei partenariati, valorizzazione della presenza nei partenariati di componenti del mondo produttivo agricolo;
- alla valutazione della concertazione e degli aspetti di integrazione con la rete dei servizi e con interventi previsti in altre misure.

Sottomisura B

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate.

Sottomisura C

Sono ammissibili a contributo solo gli impianti di piccola e media dimensione con una potenza massima di 1.000 kWt (1 MWt), progettati e realizzati nel rispetto della normativa vigente in materia (incluso quella sull'accumulo termico) e che godono di adeguate garanzie sulle caratteristiche e sulle prestazioni di funzionamento.

Sottomisura D

Gli interventi per la copertura delle aree non raggiunte da banda larga devono rispettare i criteri, le condizioni e limitazioni indicate nella Decisione della Commissione Europea del 13 settembre 2006 (Aiuto di Stato 264/2006). La selezione dei beneficiari deve rispettare il principio di neutralità tecnologica, in modo da non favorire alcun servizio o fornitore di servizi.

BENEFICIARI:

Sottomisura A), B) e C)

Soggetti di diritto pubblico

Sottomisura D)

La sottomisura è in corso di aggiornamento, per cui le condizioni potranno variare.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013:

Sottomisura A

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Spese di gestione: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto distribuito sui primi tre anni dall'approvazione della domanda, in percentuali decrescenti rispettivamente dell'80%, 60% e 40% delle spese effettivamente sostenute per la gestione delle strutture di nuova realizzazione.

Sottomisura B

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

Sottomisura C

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile.

Sottomisura D

La sottomisura è in corso di aggiornamento.

La misura viene programmata e gestita in via esclusiva con il metodo LEADER; la dotazione complessiva di spesa pubblica prevista nella prima fase di programmazione è per la sottomisura A) pari a 4.746.388 euro, per la sottomisura B) pari a 3.485.241 euro, e per la sottomisura C) pari a 1.876.474 euro.

Per la sottomisura D) la dotazione complessiva di spesa pubblica prevista è pari a 6.687.790 di euro.

MISURA 322 – SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura si propone di favorire la permanenza della popolazione nelle zone rurali ed il loro ripopolamento. L'obiettivo è quello di rivitalizzare i piccoli centri abitati delle zone rurali, rafforzandone il tessuto sociale, mediante la riqualificazione degli stessi. Il rinnovamento di tali centri potrà favorire la permanenza dei residenti ed il possibile insediamento di persone provenienti da altre zone.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura prevede il sostegno ad interventi pubblici per la riqualificazione di piccoli centri caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado e distanti dalle sedi dei principali servizi pubblici (sanitari, scolastici e amministrativi). Tali interventi, dovranno essere strutturati per favorire le condizioni per la permanenza e la vitalità dei centri: creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione, creazione e miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione, recupero del patrimonio edilizio per servizi e attrezzature collettive.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE: I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Localizzazione dell'investimento;
2) Accessibilità dei servizi;
3) Tipologia di investimento;
4) Sostenibilità dell'intervento;
5) Qualità investimento;
6) Stato di avanzamento del progetto;
7) Responsabilità etica;
8) Certificazioni;
9) Carattere integrato;
10) Coerenza con i patti per lo sviluppo locale;
11) Assenza di finanziamenti pregressi.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO: Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino.

BENEFICIARI: Soggetti di diritto pubblico

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013:
Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

La misura viene programmata e gestita in via esclusiva con il metodo LEADER; la dotazione complessiva di spesa pubblica prevista nella prima fase di programmazione è pari a 4.013.129 di euro.

MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

OBIETTIVI DELLA MISURA: La misura si propone due finalità; da un lato, mira a conseguire la piena funzionalità del sistema di protezione regionale istituito ai sensi della normativa comunitaria nell'ambito della rete Natura 2000 e a creare dei collegamenti fra i diversi siti protetti, contribuendo alla preservazione e al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat di particolare interesse conservazionistico. Dall'altro, mira a valorizzare il patrimonio culturale/paesaggistico delle zone rurali al fine di aumentarne l'attrattività e migliorare la qualità della vita della popolazione.

DESCRIZIONE DELLA MISURA: La misura si articola in due sottomisure:

A. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: il sostegno è concesso per la stesura di piani di protezione e gestione dei siti NATURA 2000 e di altri luoghi di grande pregio naturale. Gli interventi sostenuti sono:

a. redazione di piani di gestione finalizzati all'attuazione delle misure di conservazione previste per i siti NATURA 2000 così come definiti dall'art. 2 della LR 56/00.
b. progettazione di reti ecologiche provinciali, finalizzate alla creazione di elementi strutturali di connessione ecologica, così come definiti nella DGR 1148/02 inerente le "indicazioni tecniche per l'individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico".

B. Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale: La sottomisura sostiene interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale regionale ai fini della sua conservazione ed essenzialmente della sua pubblica fruizione finanziando:

- Il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale e la tutela di siti di pregio paesaggistico.
- La realizzazione di studi e investimenti per la salvaguardia degli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio rurale.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE (Sottomisura B): I criteri di selezione delle operazioni (priorità) impiegati per la definizione delle graduatorie e per l'ammissione al sostegno tengono conto di aspetti legati a:

1) Localizzazione dell'investimento;
2) Sostenibilità dell'intervento;
3) Rilevanza del bene culturale o paesaggistico oggetto dell'intervento;
4) Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste;
5) Qualità gestionale;
6) Stato di avanzamento progettuale;
7) Carattere integrato;
8) Coerenza con i patti per lo sviluppo locale.

LIMITAZIONI, ESCLUSIONI, CONDIZIONI SPECIFICHE DI ACCESSO:
SOTTOMISURA A
La redazione di piani gestione è prevista prioritariamente per quei siti in cui ne è specificatamente individuata la necessità ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat, dell'art. 4 della L.R. 56/00, così come esplicitato nella D.G.R. n. 644 del 5/7/2004 con i termini di "Elevata" o "Molto elevata".
L'accesso al finanziamento è subordinato alla adozione e approvazione del piano da parte della Provincia o Ente Parco competente ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 56/00 e L.R. 1/05.
La concessione del finanziamento per la redazione di progetti finalizzati alla realizzazione di Reti Ecologiche è subordinata all'impegno delle Amministrazioni Provinciali di includere i suddetti elaborati negli strumenti urbanistici provinciali (Piani Territoriali di Coordinamento), così da costituire uno strumento di pianificazione territoriale a tutti gli effetti, sia in termini di localizzazione degli interventi che di tipologia degli stessi così come previsto dalla L.R. 1/2005.

SOTTOMISURA B
Nel rispetto della finalità primaria di fruizione del patrimonio culturale i progetti dovranno prevedere:
a. un piano di gestione/fruizione del bene oggetto di investimento;
b. essere parte di un progetto di sviluppo integrato dell'area di riferimento;
c. essere integrato con le politiche regionali e locali in materia di beni e attività culturali.

BENEFICIARI:
SOTTOMISURA A
Province ed Enti Parco
SOTTOMISURA B
Soggetti di diritto pubblico, fondazioni ed enti senza finalità di lucro.

LIVELLO DEL SOSTEGNO E DOTAZIONE FINANZIARIA 2007-2013:
SOTTOMISURA A
Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. Il contributo per gli interventi di cui alla lettera a, in base alla superficie in ettari del sito, non può essere superiore (massimale) a:
Superficie compresa tra 0-4.000 ettari = 30.000 euro
Superficie compresa tra 4.000-20.000 ettari = 40.000 euro
Il contributo per gli interventi di cui alla lettera b non può essere superiore (massimale) a: 30.000 euro.

SOTTOMISURA B
Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Sono ammissibili esclusivamente interventi con dimensione finanziaria inferiore a euro 300.000 di investimento, in quanto interventi di dimensione superiore sono di competenza del POR Creo FESR.

La misura viene programmata e gestita in via esclusiva con il metodo LEADER; la dotazione complessiva di spesa pubblica prevista nella prima fase di programmazione è per la sottomisura a) pari a 230.000 euro, e per la sottomisura b) pari a 6.768.016 di euro.

STRUMENTI INNOVATIVI i Bandi multi misura

Uno degli strumenti innovativi introdotti da questa programmazione 2007/2013 sono i bandi multi misura. Normalmente le misure del PSR vengono attuate attraverso specifici bandi regionali ai quali partecipano singoli operatori. Alcune misure più innovative hanno già un iter complesso perché sono aperte a beneficiari che possono presentarsi con un progetto elaborato in forma associata o consorziata (ad es. la misura 124) per poi sviluppare singoli progetti aziendali.
Nel caso dei bandi multi misura si possono avere sia beneficiari che formano un "gruppo" (filiera), legato da interessi ed obiettivi comuni ma con necessità diverse a seconda del settore o delle dimensioni dell'investimento, sia beneficiari singoli (giovani) ma che necessitano di molteplici supporti a causa della scarsa organizzazione aziendale.

Il Progetto Integrato di Filiera (PIF)

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Toscana ha come obiettivo specifico quello del "Rafforzamento delle filiere produttive agricole", volto ad accrescere la competitività delle imprese anche attraverso l'integrazione tra i vari soggetti operanti nell'ambito della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione delle principali filiere agroindustriali regionali.
Lo strumento individuato, per molti versi innovativo, per rispondere a tale scopo è il "Progetto integrato di filiera (PIF)" con il quale sono favoriti i processi di riorganizzazione e consolidamento delle diverse forme di filiera e viene stimolata, al contempo, l´aggregazione dei vari attori della filiera, a partire dai produttori primari, presupposto fondamentale alla creazione di migliori relazioni di mercato.
Il PIF prevede la sottoscrizione di un apposito Accordo di filiera cui partecipano una pluralità di soggetti legati tra loro da vincoli di carattere contrattuale e nel quale vengono regolati obblighi e responsabilità reciproche in merito alla:

- fornitura di prodotti agricoli destinati alla trasformazione e commercializzazione agroindustriale;
- realizzazione degli investimenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PIF.

Il sostegno è richiesto dai soggetti (partecipanti diretti) che intendono realizzare investimenti attraverso l'attivazione delle seguenti misure del PSR:

- 114 Utilizzo di servizi di consulenza;
- 121 Ammodernamento delle aziende agricole;
- 123a Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
- 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale;
- 125 miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento d3ll'agricoltura e della selvicoltura;
- 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;
- 133 Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardante i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare;

- 311 Diversificazione attività agricole, limitatamente agli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'importo complessivo dei fondi è pari a 25 milioni di euro, suddiviso in tre gruppi di filiere (cereali, zootecniche e altre filiere).
L'importo massimo di contributo concedibile per PIF varia per ciascun gruppo di filiere:
- filiere cereali, max 3.000.000 di euro;
- filiere zootecniche, max 2.300.000i di euro;
- altre filiere, max 2.000.000 di euro.

L'intensità dell'aiuto è quella stabilita nel PSR relativamente alle singole misure ad eccezione delle misure 121 e 123a per le quali è previsto un tasso di contributo maggiorato (40%).
I PIF inviati alla Regione sono oggetto di valutazione da parte di una specifica Commissione che attribuisce loro un punteggio in base ai criteri previsti nel bando.
Ciascun soggetto che partecipa direttamente (cioè che effettua investimenti) ad un PIF che è stato valutato finanziabile, deve successivamente presentare domanda di aiuto sul sistema informativo di Artea.

Il Pacchetto Giovani

L'insediamento di giovani imprenditori agricoli, professionalmente qualificati e pronti ad affrontare le sfide dei mercati risulta elemento fondamentale per lo sviluppo del settore agricolo toscano nell'ambito di una strategia indirizzata ad accrescere la competitività delle aziende. Il Pacchetto Giovani si pone in particolare l'obiettivo di permettere l'adesione dei giovani alle misure per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura previste dal PSR 2007-2013 attraverso l'integrazione combinata di più misure. Il pacchetto Giovani infatti assicurando l'accesso congiunto ad un insieme di misure rappresenta lo strumento idoneo per consentire al giovane agricoltore l'individuazione di una strategia di azione complessiva per lo sviluppo della propria impresa attraverso il ricorso a differenti tipologie di interventi finanziati dal PSR e la presentazione di un piano di sviluppo dell'azienda agricola .
Il giovane potrà presentare domanda sia in qualità di capo azienda sia come legale rappresentante di una società di capitale e di una cooperativa al fine di favorire maggiormente l'aggregazione e un adeguato sviluppo strutturale delle aziende considerando che in Toscana la dimensione media aziendale è generalmente ridotta.
Il sostegno è richiesto dai giovani che intendono insediarsi in una azienda agricola attraverso l'attivazione delle seguenti misure del PSR:

- 113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli;
- 114 Utilizzo di servizi di consulenza;
- 121 Ammodernamento delle aziende agricole;
- 122 Migliore valorizzazione economica delle foreste;
- 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;
- 311 Diversificazione attività agricole, limitatamente agli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'intensità dell'aiuto è quella stabilita nel PSR relativamente alle singole misure

Schede di comparto

COMPARTO VITIVINICOLO

Il settore vitivinicolo costituisce uno dei punti di forza dell'agricoltura toscana che, in ragione dell'elevato livello qualitativo delle produzioni e dei continui processi di innovazione e miglioramento, riesce ad essere competitivo indipendentemente da aiuti diretti alle produzioni. Un comparto che mostra una forte vitalità testimoniata dalla crescita delle superfici investite, dalla costante qualificazione produttiva, dalla notevole entità degli investimenti nel settore e dagli intensi processi di riorganizzazione strutturale a livello aziendale e di filiera.

La viticoltura in Toscana viene praticata su una superficie di 61.627 ettari (fonte ARSIA, 2009), di cui oltre 41.000 iscritti a DOC e DOCG, per un'incidenza complessiva sul totale superficie vitata italiana del 10%.

Dal 1997 al 2008 i dati riguardanti estirpazioni e reimpianti autorizzati hanno registrato un saldo positivo superiore ai 5.000 ettari (reimpianti superiori alle estirpazioni) invertendo la dinamica negativa che aveva caratterizzato il decennio 1990-2000 (meno 12.250 ettari), anche grazie ad un buon dinamismo del mercato dei diritti di reimpianto, molti dei quali derivanti da diritti provenienti da altre regioni. Si registra tuttavia anche una certa dinamicità nel trasferimento di diritti tra aziende regionali, a dimostrazione di una ricollocazione ottimale verso i produttori più professionali.

Le aziende con vite sono 32.822, il 42% delle aziende regionali (fonte ISTAT, SPA 2007); in termini di Unità Tecnico Economiche (UTE) sono invece 26.163, con una superficie media vitata di 2,35 ettari per azienda. La struttura della viticoltura regionale permane, nonostante gli sviluppi degli ultimi anni, ancora abbastanza frammentata: oltre la metà delle UTE opera su una superficie vitata inferiore a mezzo ettaro, con un'incidenza sulla superficie vitata regionale del 5%; di contro, il 5% delle UTE, con superficie media superiore ai 10 ettari, detiene circa il 57% dell'intera superficie vitata toscana (fonte ARSIA , 2009).

Nel 2008 nonostante i quantitativi prodotti abbiano subito un piccolo calo rispetto alle precedenti annate, non è stato pregiudicato il livello qualitativo. La produzione di vino è stata pari a circa 2,8 milioni di ettolitri (Regione Toscana, 2008), contribuendo per quasi il 6,5% (6,9% nel 2007) ai volumi di vino prodotti in Italia, con una netta prevalenza dei vini rossi (10,2% sul totale nazionale) rispetto ai bianchi (2,1%) (fonte ISTAT, 2009).

Nel corso del quinquennio 2001-2005 il profitto realizzato dalle aziende vitivinicole ha mostrato una tendenza al ribasso, causata sia dalla forte diminuzione del prezzo all'origine che dall'aumento dei costi di produzione. Infatti, nel periodo considerato il profitto medio per ettaro di superficie vitata ha registrato una riduzione di circa il 20%, fino a raggiungere il livello di 5.000 €/ha nel 2005 (fonte ARSIA , 2009). Nel corso del 2006 si è assistito ad una certa ripresa della

redditività del settore, prevalentemente per effetto dell'incremento del prezzo di vendita del vino.

La Regione è fortemente caratterizzata da produzioni di elevata qualità. In Toscana sono presenti 36 DOC, 6 DOCG e 6 IGT. Nel 2008 la produzione di VQPRD (DOC e DOCG) ha raggiunto 1.724.304 ettolitri (il 12% del totale nazionale), i vini IGT 723.967 ettolitri (5,5% del nazionale), mentre i vini da tavola privi di riconoscimento con 346.661 ettolitri incidono solamente per il 2,1% della produzione nazionale, a conferma della forte qualificazione produttiva del comparto vitivinicolo toscano.

La crescita dei vini IGT è stata negli ultimi anni più vivace rispetto a quella delle DOC e DOCG, sebbene queste ultime contribuiscano comunque alla formazione della maggior parte della produzione complessiva regionale (61,3% nel 2008).

In Toscana sono sempre state valorizzate le varietà autoctone; il sangiovese è il vitigno dominate con circa 41 mila ettari, pari al 66% della superficie vitata regionale (Artea, 2009). La valorizzazione di altri vitigni autoctoni minori ha avuto tuttavia un elevato impulso negli ultimi anni grazie allo stimolo dell'ARSIA , rispondendo alla necessità di ottimizzare il rapporto pianta ambiente. Esperienze aziendali dimostrano tuttavia che l'utilizzo di vitigni alloctoni può favorire produzioni di eccellenza che non rischiano comunque l'omologazione.

Tenuto conto di tali caratteristiche che definiscono il comparto vitivinicolo il PSR Toscana identifica alcune iniziative principali con cui sostenere percorsi di sviluppo e valorizzazione settoriale. In particolare, dal punto di vista del miglioramento del rendimento economico saranno sostenute azioni di rafforzamento del vivaismo viticolo a monte della filiera con cui poter disporre di materiale di propagazione maggiormente aderente alle esigenze di ristrutturazione settoriale, nonché interventi volti a favorire il rinnovamento dei vigneti con cui ottenere produzioni sempre più aderenti alle richieste del mercato. Un ruolo importante viene assegnato anche al mantenimento di elevati livelli di ricerca e sperimentazione, funzionali a garantire innovazioni di processo e/o di prodotto e dei metodi di gestione, con l'obiettivo fondamentale di migliorare la qualità e favorire la riduzione dei costi di produzione. Altri interventi privilegiati, in grado di migliorare il rendimento economico, saranno volti a favorire la concentrazione della fase di trasformazione (con cui abbattere i relativi costi) e sostenere l'aggregazione dell'offerta di prodotto trasformato per incrementare le potenzialità di commercializzazione sui mercati nazionali ed internazionali. Il PSR individua inoltre elementi di attenzione anche per il miglioramento della qualità delle produzioni e, nello specifico, la promozione di pratiche irrigue di sostegno e il miglioramento merceologico delle produzioni, da attuarsi anche al di fuori di specifici disciplinari. Sul fronte del miglioramento ambientale sarà fondamentale attuare interventi in grado di ridurre l'erosione del suolo e favorire il riuso degli scarti delle potature e della lavorazione del prodotto con cui contribuire al risparmio energetico. Infine, rilevante è anche l'attenzione nei confronti del miglioramento della situazione aziendale in termini di aumento della sicurezza sul lavoro.

Sulla base di quanto descritto si riportano le informazioni più importanti relative alle misure di interesse per il settore vitivinicolo.

- **Misura 111**: "*azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*". Sostiene iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni).
- **Misura 114**: "*ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*". Sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare gli imprenditori agricoli nella corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compresi il rispetto dei CGO e delle BCAA), a diffondere la conoscenza delle normative sulla condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica potranno riguardare anche aspetti legati al supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dal PSR Toscana 2007-2013 e dagli altri interventi comunitari, nazionali e regionali a sostegno dell'agricoltura; il supporto per l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda; consulenza tecnica per lo sviluppo della produzione di colture no-food e di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio idrico; assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale delle produzioni ottenute con metodo integrato, biologico e delle produzioni DOC e DOCG; informazione sull'utilizzazione dei marchi; consulenza tecnica agronomica, fitopatologica e per tutte le fasi del ciclo produttivo; supporto alle scelte rivolte all'introduzione di innovazioni anche in relazione agli input provenienti dalla ricerca; consulenza tecnica per tutte le fasi del ciclo produttivo condotto con tecniche di agricoltura biologica; supporto alla conoscenza da parte dell'imprenditore delle problematiche inerenti alla eventuale coesistenza con coltivazioni di piante geneticamente modificate (OGM).
- **Misura 121**: "*ammodernamento delle aziende agricole*". Prevede il sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli del comparto e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto vitivinicolo sono:
  - ✓ acquisto macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per ridurre i costi di produzione e migliorare la qualità del prodotto finale;
  - ✓ realizzazione di impianti di vinificazione ad alto livello tecnologico per migliorare la qualità dei prodotti finali;
  - ✓ realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione per ridurre i costi di produzione**;**
  - ✓ investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale delle operazioni di produzione e trasformazione;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro.
- **Misura 123 sottomisura a)**: "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli*". Sostiene interventi in favore degli investimenti materiali ed immateriali concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto vitivinicolo sono:

- ✓ realizzazione di impianti di vinificazione ad alta tecnologia per migliorare la qualità dei prodotti;
- ✓ potenziamento delle strutture di confezionamento e commercializzazione per accrescere la competitività del comparto;
- ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro.

➢ **Misura 124:** *"cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"*. Prevede il sostegno di iniziative di cooperazione tra più soggetti della filiera per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie indirizzate prioritariamente a:

- ✓ garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
- ✓ permettere la sperimentazione e/o lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi;
- ✓ utilizzare materie prime seconde;
- ✓ innovare i processi di approvvigionamento delle materie prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
- ✓ permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi.

➢ **Misura 125**: "*miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*". Sostiene interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e, in particolare:

- ✓ il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata;
- ✓ la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi;
- ✓ la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.

➢ **Misura 132**: "*sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare*". Sostiene interventi messi in opera volontariamente dai produttori vitivinicoli con produzioni certificate come biologiche e dai produttori di vino qualificato DOC o DOCG, oltre che di eventuali altri prodotti che saranno riconosciuti nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, relativamente alla partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione.

➢ **Misura 133**: "*sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare*". Garantisce sostegno alle associazioni di produttori vitivinicoli con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOC o DOCG, oltre che di eventuali altre produzioni vitivinicole che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentare nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (reg. CEE 2092/91, reg. CEE 1493/99) o dagli Stati membri. Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimento:

- ✓ organizzazione e partecipazione a fiere;
- ✓ attività informativa e di comunicazione: realizzazione di materiale divulgativo;
- ✓ attività di comunicazione presso punti vendita;
- ✓ attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.

➢ **Misura 214 sottomisura a)**: "*pagamenti agroambientali*". Prevede pagamenti per impegni agroambientali, messi in opera volontariamente da agricoltori o altri soggetti gestori del territorio, volti al raggiungimento di obiettivi di mantenimento, conservazione e valorizzazione ambientale. Gli impegni, di durata quinquennale, sono assunti a fronte della corresponsione di un pagamento forfetario versato annualmente per compensare i costi aggiuntivi ed i minori ricavi sostenuti dal beneficiario nel rispettare i disciplinari di produzione o le condizioni previste nell'ambito delle diverse azioni agroambientali. Le azioni previste per la sottomisura 214 a) sono:

- ✓ 214. a 1: introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica; in questo caso per la vite si prevede un premio ad ettaro/anno così differenziato:
  1. introduzione del metodo biologico: 720 €;
  2. mantenimento del metodo biologico: 650 €.
- ✓ 214. a 2: introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata; in questo caso per la vite si prevede un premio ad ettaro/anno pari massimo a 400 €.
- ✓ 214. a 3: conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali; l'azione si articola nei seguenti interventi:
  1. frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici;
  2. sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito;
  3. creazione di fasce tampone inerbite lungo la rete idrografica;
  4. colture per l'alimentazione della fauna selvatica.

I pagamenti per l'adesione a questi interventi sono legati alla zona altimetrica in cui ricadono le superfici oggetto di impegno e, nello specifico:

- pianura: 286 €/ettaro/anno;
- collina: 212 €/ettaro/anno;
- montagna: 104 €/ettaro/anno.

- ✓ 214. a 4: incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità; il sostegno per l'adesione a questa azione è pari ad un importo massimo di 240 €/ettaro/anno;
- ✓ 214. a 5: inerbimento di colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%; nello specifico si prevedono inerbimenti permanenti interfila in vigneto. Il sostegno previsto è pari a 100 €/ettaro.

COMPARTO OLIVICOLO

L'olivicoltura in Toscana viene praticata su una superficie di quasi 90.000 ettari (fonte ISTAT, SPA 2007) pari a circa l'11% della SAU regionale.
Il dato dell'indagine campionaria relativo a Struttura e Produzioni delle Aziende Agricole (SPA) tuttavia sottostima la reale estensione della olivicoltura regionale (circa 97.000 ettari di cui quasi 93.000 in produzione) caratterizzata anche da aziende di dimensioni molto ridotte (fonte ISTAT, indagine estimativa 2008). Nell'arco temporale 2000-2008 la superficie olivicola regionale presenta un saldo decisamente negativo, con una riduzione netta dell'8% circa per la superficie totale e di quasi il 9% per quella in produzione. Tale fenomeno nasconde però una dinamica molto articolata del patrimonio olivicolo regionale; infatti, se da una parte sono sempre più numerosi gli oliveti fatti oggetto di interventi di recupero e di ristrutturazioni attraverso sostituzione di piante e di infittimenti, dall'altra parte si sono registrati fenomeni di segno negativo, ovvero estirpazione dell'oliveto a vantaggio della vite e, in talune zone più difficili, un vero e proprio abbandono produttivo.
Le aziende che praticano olivicoltura sono circa 49.000 (fonte ISTAT, 2007) (al censimento del 2000 risultavano essere quasi 70.000) con una dimensione media di 1,8 ettari; ben il 60% delle aziende ha infatti uliveti inferiori a 5 ettari.
Dal punto di vista economico la produzione ai prezzi di base nel 2008 ha raggiunto circa 91 milioni di euro, con una netta ripresa (+27%) rispetto al negativo 2007 ed un riallineamento ai dati del biennio precedente. Tale dato rappresenta circa il 3,5% del valore regionale della produzione agricola e quasi il 5% del totale nazionale dell'olivicoltura.
In termini quantitativi la produzione del 2008 si aggira sui 179.000 quintali di olio prodotto, con una variazione positiva del 29% rispetto al 2007 e, anche in questo caso, un ritorno agli ordini di grandezza prodotti nel 2005 e nel 2006.
Il conseguimento di un adeguato livello di redditività nelle aziende olivicole è un obiettivo da perseguire con determinazione, anche per contrastare la tendenza all'abbandono degli oliveti situati in zone marginali causata, solo in parte, dal disaccoppiamento degli aiuti dalla produzione e maggiormente legata alle condizioni di reddito delle aziende ed a un mancato ricambio generazionale. Analizzando i dati forniti dall'ARSIA per il periodo 2003-2006 si evince come la coltivazione dell'olivo generi in media una perdita pari a 219 €/ha; in particolare, emerge una perdita netta di 72 €/ha per le aziende di pianura e di ben 328 per le aziende di collina, che denotano rese minori e costi di produzione superiori. In altri termini si tratta di un'attività nella maggior parte dei casi non redditizia; solo in talune zone più avvantaggiate, dove i conduttori si trovano a fronteggiare costi di produzione più contenuti e riescono, attraverso appropriate scelte di

marketing, ad avere ricavi più elevati si riesce ad avere una marginalità positiva.
La Toscana conta 4 denominazioni di origine riconosciute e altre 4 il cui iter di riconoscimento è in corso. La Regione gioca un ruolo di primo piano nel contesto degli oli a denominazione geografica, grazie soprattutto all'IGP Toscano che associa 10.459 aziende olivicole, 287 frantoi e 482 confezionatori. L'IGP Toscano ha realizzato un aumento costante dei volumi negli ultimi anni (da 1.361 t. nel 2003 a 3.221 t. nel 2008) e il fatturato alla produzione (circa 33 milioni di euro) nettamente più elevato, seguito a notevole distanza dalla DOP Terra di Bari (5 mln.), dalla DOP Umbria (5 mln.) e dalla DOP Riviera Ligure (4 mln.). L'olio Toscano IGP è inoltre fortemente orientato all'esportazione, con l'incidenza dell'export sul volume certificato più elevata tra tutte le DOP e IGP italiane: addirittura l'82% (27 mln. di € sui 33 di fatturato totale).
Tuttavia, secondo i dati ISMEA nel 2008 l'aggregato degli oli toscani a denominazione geografica, di cui il Toscano IGP costituisce il leader indiscusso, ha accusato una decisa battuta d'arresto negli acquisti domestici nazionali sia in volume (-9,2%) che in valore (-7,3%).
In Toscana è sempre più diffuso il fenomeno dell'abbandono degli uliveti regionali nelle zone più marginali o dove vi è una forte competizione con colture più redditizie come la vite. Al tempo stesso si registra la creazione di nuovi impianti, ma più spesso la ristrutturazione e ammodernamento di oliveti obsoleti, ad opera di imprese agricole professionali ma anche di agricoltori a tempo parziale. Questo processo interessa comunque una quota molto modesta del patrimonio olivicolo regionale, il quale resta caratterizzato da modelli strutturali e produttivi di tipo semi-tradizionale.
Tenuto conto di tali caratteristiche che definiscono il comparto olivicolo il PSR Toscana identifica alcune iniziative fondamentali con cui sostenere percorsi di sviluppo e valorizzazione settoriale. In particolare, per quanto attiene il miglioramento del rendimento economico i principali elementi di attenzione prevedono la realizzazione di nuovi impianti di coltivazione più razionali che consentano di contenere i costi di produzione, su cui è necessario agire anche favorendo investimenti funzionali ad una maggiore meccanizzazione delle operazioni di potatura e raccolta nonché tramite la realizzazione di sistemi/centri di confezionamento del prodotto. Sul fronte del miglioramento qualitativo, indispensabile per garantire migliori performance economiche, azioni cardini sono legate al miglioramento tecnologico nelle fasi di produzione e trasformazione, così come al mantenimento di elevati livelli di ricerca e sperimentazione, necessari anche per sostenere il miglioramento continuo delle tecniche produttive. Dal punto di vista commerciale sarà invece indispensabile favorire progetti di filiera corta in grado di consentire una migliore valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità, così come il collocamento del prodotto presso la GDO, strategie commerciali da intendersi come complementari e non reciprocamente esclusive. In relazione al miglioramento della qualità delle produzioni si ritiene fondamentale sostenere azioni di trasferimento delle innovazioni/informazioni in merito a tutti i fattori potenzialmente incidenti sulla qualità, favorire l'incremento dei soggetti aderenti ai sistemi di qualità riconosciuti (comunitari/nazionali e regio-

nali) ma anche la promozione di cultivar minori tipiche dei territori in grado di caratterizzare il prodotto finale. Si tratta di elementi che dovranno contribuire a sostenere l'aumento della domanda locale ed estera del prodotto di qualità, anche tramite la promozione ed educazione del consumatore. Sul fronte del miglioramento della situazione aziendale un aspetto centrale attiene l'aumento della sicurezza sul lavoro, da realizzarsi attraverso formazione e campagne comunicazionali rivolte anche alle piccole aziende non professionali. Infine, in termini di miglioramento ambientale e paesaggistico si ritiene importante mantenere l'olivicoltura marginale caratterizzata da terrazzamenti e favorire la riduzione dell'inquinamento mediante un uso più razionale dei fitofarmaci, anche grazie ad azioni di monitoraggio continuo. Inoltre, un contributo rilevante può essere dato anche dal riuso degli scarti delle potature per favorire il risparmio energetico, così come il reimpiego dei residui di lavorazione delle olive (acque di vegetazione e sanse).
Sulla base di quanto descritto si riportano le informazioni più importanti relative alle misure di interesse per il settore olivicolo:

- **Misura 111**: "*azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*". Sostiene iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni).
- **Misura 114**: "*ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*". Sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare gli imprenditori agricoli nella corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compresi il rispetto dei CGO e delle BCAA), a diffondere la conoscenza delle normative sulla condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica potranno riguardare anche aspetti legati al supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dal PSR Toscana 2007-2013 e dagli altri interventi comunitari, nazionali e regionali a sostegno dell'agricoltura; il supporto per l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda; consulenza tecnica per lo sviluppo della produzione di colture no-food e di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio idrico; assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale delle produzioni ottenute con metodo integrato, biologico e delle produzioni DOP e IGP; informazione sull'utilizzazione dei marchi; consulenza tecnica agronomica, fitopatologica e per tutte le fasi del ciclo produttivo; supporto alle scelte rivolte all'introduzione di innovazioni anche in relazione agli input provenienti dalla ricerca; consulenza tecnica per tutte le fasi del ciclo produttivo condotto con tecniche di agricoltura biologica; supporto alla conoscenza da parte dell'imprenditore delle problematiche inerenti alla eventuale coesistenza con coltivazioni di piante geneticamente modificate (OGM).
- **Misura 121**: "*ammodernamento delle aziende agricole*". Prevede il sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli del comparto e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto olivicolo sono:

- ✓ realizzazione di nuovi impianti razionali per ridurre i costi di produzione;
- ✓ acquisto macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni di potatura e di raccolta per ridurre i costi di produzione e accrescere la qualità del prodotto finale;
- ✓ realizzazione di strutture e dotazioni aziendali di stoccaggio delle olive per migliorare la qualità del prodotto finale;
- ✓ realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione per aumentare il valore aggiunto del prodotto finale;
- ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro.

➢ **Misura 123 sottomisura a)**: "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli*". Sostiene interventi in favore degli investimenti materiali ed immateriali concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto olivicolo sono:

- ✓ potenziamento o realizzazione di strutture di confezionamento e commercializzazione per accrescere le potenzialità commerciali del prodotto;
- ✓ investimenti per impianti innovativi finalizzati al miglioramento qualitativo del prodotto;
- ✓ acquisizione di certificazioni di processo e attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per migliorare l'immagine e la qualità del prodotto;
- ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro;
- ✓ realizzazione di impianti per il reimpiego dei residui della lavorazione.

➢ **Misura 124:** *"cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"*. Prevede il sostegno di iniziative di cooperazione tra più soggetti della filiera per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie indirizzate prioritariamente a:

- ✓ garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
- ✓ permettere la sperimentazione e/o lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi;
- ✓ utilizzare materie prime seconde;
- ✓ innovare i processi di approvvigionamento delle materie prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
- ✓ permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi.

➢ **Misura 125**: "*miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*". Sostiene interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende e, in particolare:

- ✓ il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata;
- ✓ la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi;
- ✓ la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.

- **Misura 132**: "*sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare*". Sostiene interventi messi in opera volontariamente dai produttori olivicoli inseriti nel circuito "Agriqualità", dai produttori di olive e olio d'oliva certificati come biologico e dai produttori di olio d'oliva qualificato DOP o IGP[1] (Chianti Classico DOP, Lucca DOP, Terre di Siena DOP, Toscano IGP) oltre che di eventuali altre produzioni olivicole che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, relativamente alla partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione.
- **Misura 133**: "*sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare*". Garantisce sostegno alle associazioni di produttori olivicoli inseriti nel circuito "Agriqualità", di produttori di olive e olio d'oliva certificati come biologico e di produttori di olio d'oliva qualificato DOP o IGP (Chianti Classico DOP, Lucca DOP, Terre di Siena DOP, Toscano IGP), oltre che di eventuali altre produzioni olivicole che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentare nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (reg. CEE 2092/91, reg. CEE 509/2006, reg. CEE 510/2006) o dagli Stati membri. Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimento:
  - ✓ organizzazione e partecipazione a fiere;
  - ✓ attività informativa e di comunicazione: realizzazione di materiale divulgativo;
  - ✓ attività di comunicazione presso punti vendita;
  - ✓ attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.
- **Misura 214 sottomisura a)**: "*pagamenti agroambientali*". Prevede pagamenti per impegni agroambientali, messi in opera volontariamente da agricoltori o altri soggetti gestori del territorio, volti al raggiungimento di obiettivi di mantenimento, conservazione e valorizzazione ambientale. Gli impegni, di durata quinquennale, sono assunti a fronte della corresponsione di un pagamento forfetario versato annualmente per compensare i costi aggiuntivi ed i minori ricavi sostenuti dal beneficiario nel rispettare i disciplinari di produzione o le condizioni previste nell'ambito delle diverse azioni agroambientali. Le azioni previste per la sottomisura 214 a) sono:
  - ✓ 214. a 1: introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica; in questo caso per l'olivo si prevede un premio ad ettaro/anno così differenziato:
    1. introduzione del metodo biologico: 600 €;
    2. mantenimento del metodo biologico: 500 €.
  - ✓ 214. a 2: introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata; in questo caso per l'olivo si prevede un premio ad ettaro/anno pari massimo a 200 €.
  - ✓ 214. a 4: incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità; il sostegno per l'adesione a questa azione è pari ad un importo massimo di 240 euro/ettaro/anno;
  - ✓ 214. a 5: inerbimento di colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%; nello specifico si prevedono inerbimenti permanenti interfila in oliveti. Il sostegno previsto è pari a 100 €/ettaro.

1 L'olio di oliva ottenuto con metodo biologico o qualificato DOP o IGP è escluso dal sostegno della presente misura per le domande di aiuto presentate dal 16/3/2010.

COMPARTO CEREALICOLO

I cereali vengono coltivati su una superficie di circa 226.000 ettari, pari al 28% della SAU regionale (fonte ISTAT, SPA 2007); rispetto al 2005 si registra una contrazione delle superfici produttive del 10,6%.
In linea generale si assiste ad una consistente dismissione delle coltivazioni di grano duro a fronte di una sostituzione con altri cereali o con le coltivazioni industriali. Le variazioni intervenute tra il 2005 e il 2007 mostrano infatti una contrazione del grano duro del 17%; nel 2003 in Toscana vi erano oltre 186 mila ettari a grano duro, mentre nel 2007 se ne contano meno di 107 mila. Si riducono anche le superfici ad orzo (-11%) e quelle a mais (-22%).
Prosegue, di contro, l'incremento delle superfici coltivate a grano tenero (+24% tra il 2005 e il 2007), con valori assoluti più che doppi rispetto al 2003: nel 2007 vi sono oltre 35 mila ettari in produzione.
Importante, inoltre, l'ampliamento delle superfici destinate a farro, con circa 2.200 ettari nel 2007 e valori quasi doppi rispetto al 2003-2005, anche grazie alla valorizzazione di questo cereale per l'alimentazione umana e alle conseguenti opportunità che ne derivano per le aziende situate in aree marginali (collinari e montane), anche se i dati più recenti mostrano una prima contrazione imputabile all'aumento dei costi e alla riduzione dei prezzi (fonte ARSIA, 2009).
La specializzazione regionale determina un impatto notevole a livello nazionale; infatti, la superficie coltivata in Toscana rappresenta ben il 20,2% del totale superficie nazionale a farro (fonte ISTAT, SPA 2007).
Ad incidere sui processi di riposizionamento produttivo sono intervenuti sia gli effetti del disaccoppiamento degli aiuti comunitari (dal 1° gennaio 2005) che la forte oscillazione dei prezzi che ha interessato le più importanti produzioni cerealicole.
Le aziende private con cereali nel 2007 sono 27.559, ossia il 35% delle aziende regionali; l'incidenza sul valore nazionale è invece del 4,4%. Le aziende con frumento duro sono 10.548, il 38,3% delle aziende con cereali a livello regionale e il 4,1% a livello nazionale (fonte ARSIA, 2009).
Per quanto riguarda l'estensione delle aziende cerealicole il valore medio, sempre nel 2007, è pari a 8,2 ettari, con dimensioni maggiori per le aziende a frumento duro (10,1 ettari) rispetto a quelle con tenero (3,8 ettari).
La produzione cerealicola a prezzi di base ha raggiunto nel 2008 oltre 240 milioni di euro, con un incremento del 29% rispetto al 2007 e, con un'incidenza sul dato nazionale, del 4,6%. Il valore del 2008 riporta il dato della produzione cerealicola su quanto registrato negli anni '90 e nei primi anni del 2000, dopo che vi erano state forti contrazioni specie nel 2003, 2005 e 2006 (fonte ISTAT, VA Agricoltura per Regione, 06/2009).
La redditività del settore cerealicolo è strettamente connessa alla disponibilità degli aiuti comunitari. Se si considera in-

fatti la redditività della coltivazione del frumento duro (che riveste un forte ruolo a livello regionale) nel periodo 2002-2005 si osserva che il peso percentuale delle integrazioni comunitarie è rilevante: infatti, nell'arco temporale di riferimento il valore della produzione lorda totale per ettaro è pari a 912 €, di cui circa 373 sono da ricondurre alle integrazioni comunitarie (41%). Questo scenario determinava un profitto di circa 20€/ha. Nel 2006 il dispiegarsi degli effetti del disaccoppiamento (essenzialmente la riduzione delle integrazioni comunitarie) ha causato una forte flessione della redditività del comparto, fino a determinare una perdita di circa 155€/ha (*fonte ARSIA* , 2009).

Dal punto di vista della qualità del frumento duro, in Toscana negli ultimi anni si è andati verso un generalizzato peggioramento dei parametri qualitativi (contenuto proteico e indice di glutine), a causa di condizioni climatiche sfavorevoli, di tecniche colturali non appropriate ed eterogenee e di condizioni di stoccaggio non ottimali. Questo fenomeno ha avuto ripercussioni negative sul prezzo di vendita di un prodotto per sua natura "povero" e con poco valore aggiunto; per cui risulta strategico intervenire sui principali nodi strutturali e organizzativi di filiera che possono incidere su un recupero di qualità della produzione e in definitiva dei margini di redditività.

Tenuto conto di tali caratteristiche che definiscono il comparto cerealicolo il PSR Toscana identifica alcune iniziative principali con cui sostenere percorsi di sviluppo e valorizzazione settoriale. In particolare, per favorire il miglioramento del rendimento economico è indispensabile realizzare azioni in grado di ridurre i costi di produzione, così come iniziative di ristrutturazione della capacità di deposito in funzione di stoccaggi differenziati per classi qualitative omogenee. Altri elementi importanti riguardano la valorizzazione delle produzioni tipiche locali, sia tramite l'utilizzo dei cereali nelle filiere territoriali (riorganizzando anche eventualmente la coltivazione rispetto alle esigenze locali e di mercato – pastifici, panificazione, mangimistica) che attraverso la realizzazione di progetti di filiera volti alla valorizzazione delle produzioni di qualità. Sul versante del miglioramento della qualità delle produzioni si ritiene di agire nell'ambito delle fasi di stoccaggio, per consentire di avere produzioni omogenee in termini qualitativi, ma anche attraverso il rafforzamento dell'immagine delle produzioni aderenti a sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, in modo da aumentare la domanda locale ed estera, anche per il tramite della promozione ed educazione del consumatore ai prodotti di qualità. Per quanto attiene il miglioramento ambientale è fondamentale favorire la diffusione di tecniche produttive a basso impatto ambientale, come biologica o integrata, ma anche il riuso della paglia per la produzione di agroenergie. Infine, importante è anche la realizzazione del miglioramento della situazione aziendale in termini di aumento della sicurezza sul lavoro, obiettivo da perseguire anche mediante formazione o campagne comunicazionali orientate in particolare verso le piccole aziende.

Sulla base di quanto descritto si riportano le informazioni più importanti relative alle misure di interesse per il settore cerealicolo.

- **Misura 111**: "*azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*". Sostiene iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni).
- **Misura 114**: "*ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*". Sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare gli imprenditori agricoli nella corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compresi il rispetto dei CGO e delle BCAA), a diffondere la conoscenza delle normative sulla condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica potranno riguardare anche aspetti legati al supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dal PSR Toscana 2007-2013 e dagli altri interventi comunitari, nazionali e regionali a sostegno dell'agricoltura; il supporto per l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda; consulenza tecnica per lo sviluppo della produzione di colture no-food e di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio idrico; assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale delle produzioni ottenute con metodo integrato, biologico e delle produzioni DOP e IGP; informazione sull'utilizzazione dei marchi; consulenza tecnica agronomica, fitopatologica e per tutte le fasi del ciclo produttivo; supporto alle scelte rivolte all'introduzione di innovazioni anche in relazione agli input provenienti dalla ricerca; consulenza tecnica per tutte le fasi del ciclo produttivo condotto con tecniche di agricoltura biologica; supporto alla conoscenza da parte dell'imprenditore delle problematiche inerenti alla eventuale coesistenza con coltivazioni di piante geneticamente modificate (OGM).
- **Misura 121**: "*ammodernamento delle aziende agricole*". Prevede il sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli del comparto e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto cerealicolo sono:
  - ✓ attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per migliorare la qualità e l'immagine del prodotto;
  - ✓ acquisizione di certificazioni di processo per migliorare la qualità del prodotto;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro.
- **Misura 123 sottomisura a)**: "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli*". Sostiene interventi in favore degli investimenti materiali ed immateriali concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto cerealicolo sono:
  - ✓ realizzazione di impianti di stoccaggio che consentano la differenziazione e migliore conservazione del prodotto dal punto di vista della qualità merceologica e della salubrità;
  - ✓ attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per migliorare l'immagine e la qualità del prodotto;

- ✓ acquisizione di certificazioni di processo per migliorare l'immagine e la qualità del prodotto;
- ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro.

➢ **Misura 124:** *"cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"*. Prevede il sostegno di iniziative di cooperazione tra più soggetti della filiera per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie indirizzate prioritariamente a:

- ✓ garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
- ✓ permettere la sperimentazione e/o lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi;
- ✓ utilizzare materie prime seconde;
- ✓ innovare i processi di approvvigionamento delle materie prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
- ✓ permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi.

➢ **Misura 125**: "*miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*". Sostiene interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende e, in particolare:

- ✓ il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata;
- ✓ la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi;
- ✓ la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.

➢ **Misura 132**: "*sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare*". Sostiene interventi messi in opera volontariamente dai produttori cerealicoli inseriti nel circuito "Agriqualità", con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOP o IGP (Farro della Garfagnana IGP) oltre che di eventuali altre produzioni cerealicole che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, relativamente alla partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione.

➢ **Misura 133**: "*sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare*". Garantisce sostegno alle associazioni di produttori cerealicoli inseriti nel circuito "Agriqualità", ai produttori di cereali certificati come biologici e di produzioni qualificate DOP o IGP (Farro della Garfagnana IGP), oltre che di eventuali altre produzioni cerealicole che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentare nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (reg. CEE 2092/91, reg. CEE 509/2006, reg. CEE 510/2006) o dagli Stati membri. Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimento:

- ✓ organizzazione e partecipazione a fiere;
- ✓ attività informativa e di comunicazione: realizzazione di materiale divulgativo;
- ✓ attività di comunicazione presso punti vendita;
- ✓ attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.

➢ **Misura 214 sottomisura a)**: "*pagamenti agroambientali*". Prevede pagamenti per impegni agroambientali, messi in opera volontariamente da agricoltori o altri soggetti gestori del territorio, volti al raggiungimento di obiettivi di mantenimento, conservazione e valorizzazione ambientale. Gli impegni, di durata quinquennale, sono assunti a fronte della corresponsione di un pagamento forfetario versato annualmente per compensare i costi aggiuntivi ed i minori ricavi sostenuti dal beneficiario nel rispettare i disciplinari di produzione o le condizioni previste nell'ambito delle diverse azioni agroambientali. Le azioni previste per la sottomisura 214 a) sono:

- ✓ 214. a 1: introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica; per la specifica dell'importo dei premi in euro/ettaro/anno si rimanda alla scheda di misura pag. 57.
- ✓ 214. a 2: introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata; anche in questo caso per la specifica dell'importo dei premi in euro/ettaro/anno si rimanda alla scheda di misura pag. 59
- ✓ 214. a 3:conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali; l'azione si articola nei seguenti interventi:
  1. *frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici;*
  2. *sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito;*
  3. *creazione di fasce tampone inerbite lungo la rete idrografica;*
  4. *colture per l'alimentazione della fauna selvatica.*

I pagamenti per l'adesione a questi interventi sono legati alla zona altimetrica in cui ricadono le superfici oggetto di impegno e, nello specifico:

- pianura: 286 €/ettaro/anno;
- collina: 212 €/ettaro/anno;
- montagna: 104 €/ettaro/anno.

- ✓ 214. a 4: incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità; il sostegno per l'adesione a questa azione è pari ad un importo massimo di 240 euro/ettaro/anno;
- ✓ 214. a 5: inerbimento di seminativi nelle superfici con pendenza media superiore al 20%; nello specifico si prevedono inerbimenti che garantiscono la copertura del terreno durante il periodo autunno-invernale di seminativi altrimenti lasciati privi di copertura. Il sostegno previsto è pari a 150 €/ettaro.

COMPARTO FLORICOLO

Il florovivaismo è tra i settori più poliedrici del panorama agricolo toscano in quanto ha molteplici componenti produttive, ciascuna delle quali costituisce una tipologia di attività specifica: i fiori recisi, le fronde e le piante ornamentali in vaso, ecc. In Toscana questo settore conta su 3.577 aziende (ISTA, SPA 2007), cioè un numero che rappresenta circa il 17% del totale nazionale. Questa cifra pone la Toscana fra le regioni italiane con il maggior numero di aziende agricole con questo tipo di orientamento tecnico economico. Dall'esame delle caratteristiche strutturali delle unità produttive emerge che il 78% circa si dedica in via esclusiva alla coltivazione di prodotti vivaistici, il 17% alla produzione del reciso ed il restante 5% appartiene al comparto misto, cioè dedito alla coltivazione contemporanea di prodotti vivaistici e floricoli. Dal confronto con il 2005 si evince che nel 2007 la superficie è scesa a 7.643,49 ettari contro i 7.694,64 (-0,7%), cioè una variazione che deve venire interpretata come una sostanziale tenuta degli investimenti. Contemporaneamente, il numero delle aziende è aumentato di circa il 2%. La crescita delle strutture produttive, pur rimanendo un valore positivo, non è l'indizio di una reale ripresa del settore. L'analisi rivela infatti che, nel giro di due anni, la quota di aziende che in Toscana si dedicano in via esclusiva all'allevamento di fiori, fronde e fogliame (17% nel 2007) è diminuita del 7%, con un riposizionamento di molte strutture produttive nell'attività vivaistica. Dal punto di vista della localizzazione geografica l'arretramento del 2007 rispetto al 2005 è generalizzato a tutte le provincie della Regione. Le differenze percentuali più ampie, sia in termini di aziende (-32% circa), che di superfici (-42%), si registrano a Pistoia, dove è ubicato il 38% circa delle aziende floricole regionali. Allo stesso modo, anche per la provincia di Lucca, sul cui territorio si concentrano il 46% delle aziende totali, si è registrato un arretramento più marcato della media rispetto alla superficie investita (-9% circa rispetto al 2005). L'interpretazione che si può dare di questa situazione è che la crisi che da tempo interessa il comparto floricolo porta all'assorbimento delle aziende di più piccole dimensioni da parte di quelle più grandi e strutturate.

In linea con i dati di superficie, anche il valore della produzione è in leggero calo. In Toscana, la Produzione Lorda Vendibile (PLV) di fiori e piante da vaso è stata nel 2007 di 75 milioni di euro, con un calo dell'1,3% rispetto all'anno precedente. L'incidenza sulla PLV totale regionale è stata pari al 3,2%, quota che è rimasta stabile negli ultimi 4 anni, ma comunque sintomatica di un forte ridimensionamento del settore se si pensa che, nella seconda metà degli anni '90, la PLV floricola rappresentava il 7-8% dell'intera produzione agricola toscana.

Dal punto di vista dei consumi, il 2007 ha fatto registrare un arretramento del

valore degli acquisti del 5% rispetto al 2006, quando si era raggiunto il picco di spesa dei 2,2 miliardi di euro. La contrazione registrata nel 2007 è imputabile prevalentemente ad un andamento climatico sfavorevole. In dettaglio, la spesa complessiva di 2,1 miliardi è stata pari a 1,2 miliardi per i fiori recisi e a poco più di 900 milioni per piante, alberi e arbusti. Il consumo pro-capite è stato di 44,5 euro, cioè in lieve calo rispetto al 2006 quando aveva raggiunto i 46,7 euro. (ISMEA, Indagine Campionaria 2007).

Negli ultimi anni è cresciuto anche nel comparto floricolo l'interesse verso le label che garantiscono i consumatori sulla produzione ecocompatibile e l'utilizzo di lavoro sostenibile nelle aziende produttrici. La richiesta di disporre di produzioni certificate proviene con sempre maggiore frequenza dai grandi gruppi della distribuzione europea, quelli dell'Europa del nord in particolare. L'Unione Europea, di concerto con l'*Horticoltural Commodity Board* ha lanciato la campagna di informazione "*Fair Flowers Fair Plants*" (FFP), che promuove la richiesta e la vendita di prodotti ecocompatibili della floricoltura, incentrando l'attenzione su produttori, commercianti, rivenditori e consumatori. Le informazioni fornite sui prodotti delle aziende aderenti alla campagna FFP dovranno riguardare la tracciabilità degli stessi, il trasferimento di conoscenza sui prodotti floricoli conformi all'ambiente e il trasferimento della conoscenza sui prodotti ecocompatibili della floricoltura.

Tenuto conto di tali caratteristiche che definiscono il comparto floricolo il PSR Toscana identifica alcune iniziative principali con cui sostenere percorsi di sviluppo e valorizzazione settoriale. Per quanto riguarda le azioni in grado di migliorare il rendimento economico si ritiene fondamentale favorire l'innovazione di processo con cui ridurre i costi di produzione ma anche un miglioramento dell'organizzazione logistica, in modo da favorire, tra l'altro, anche l'aggregazione dell'offerta. Dal punto di vista del miglioramento della qualità delle produzioni gli interventi principali dovranno essere orientati verso un miglioramento merceologico delle produzioni (da attuarsi anche al di fuori dei disciplinari), in favore di forme di tutela e riconoscibilità delle produzioni e nella direzione di favorire l'innovazione di prodotto. Il miglioramento ambientale va perseguito invece tramite azioni in grado di favorire l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili, attraverso l'impiego di appositi sistemi per il risparmio idrico ed un uso razionale degli input chimici. Infine, è di certo auspicabile un miglioramento della situazione aziendale incrementando i livelli di sicurezza sul lavoro.

Sulla base di quanto descritto si riportano le informazioni più importanti relative alle misure di interesse per il settore floricolo:

- **Misura 111**: "*azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*". Sostiene iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni).
- **Misura 114**: "*ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*". Sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare gli imprenditori agricoli nella corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compresi il rispetto dei CGO e delle BCAA), a diffondere la conoscenza delle normative sulla condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica potranno riguardare anche aspetti legati al supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dal PSR Toscana 2007-2013 e dagli altri interventi comunitari, nazionali e regionali a sostegno dell'agricoltura; il supporto per l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda; consulenza tecnica per lo sviluppo della produzione di colture no-food e di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio idrico; assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale delle produzioni ottenute con metodo integrato, biologico e delle produzioni DOP e IGP; informazione sull'utilizzazione dei marchi; consulenza tecnica agronomica, fitopatologica e per tutte le fasi del ciclo produttivo; supporto alle scelte rivolte all'introduzione di innovazioni anche in relazione agli input provenienti dalla ricerca; consulenza tecnica per tutte le fasi del ciclo produttivo condotto con tecniche di agricoltura biologica; supporto alla conoscenza da parte dell'imprenditore delle problematiche inerenti alla eventuale coesistenza con coltivazioni di piante geneticamente modificate (OGM).
- **Misura 121**: "*ammodernamento delle aziende agricole*". Prevede il sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli del comparto e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto floricolo sono:
  - ✓ interventi di miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro;
  - ✓ investimenti finalizzati alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili nella filiera;
  - ✓ investimenti per impianti di irrigazione a basso consumo;
  - ✓ investimenti per il recupero delle acque di irrigazione e/o fertirrigazione;
  - ✓ investimenti per la riduzione, il recupero e il reimpiego di scarti e reflui.
- **Misura 123 sottomisura a)**: "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli*". Sostiene interventi in favore degli investimenti materiali ed immateriali concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto floricolo sono:
  - ✓ investimenti per la realizzazione di strutture logistiche collettive;
  - ✓ investimenti finalizzati ad introdurre elementi innovativi dal condizionamento al confezionamento del prodotto;
  - ✓ investimenti volti a migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro;
  - ✓ investimenti finalizzati alla produzione/utilizzo di energie da fonti rinnovabili.

- **Misura 124:** *"cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"*. Prevede il sostegno di iniziative di cooperazione tra più soggetti della filiera per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie indirizzate prioritariamente a:
  - ✓ garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
  - ✓ permettere la sperimentazione e/o lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi;
  - ✓ utilizzare materie prime seconde;
  - ✓ innovare i processi di approvvigionamento delle materie prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
  - ✓ permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi.
- **Misura 125**: "*miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*". Sostiene interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende e, in particolare:
  - ✓ il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata;
  - ✓ la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi;
  - ✓ la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.
- **Misura 214 sottomisura a)**: "*pagamenti agroambientali*". Prevede pagamenti per impegni agroambientali, messi in opera volontariamente da agricoltori o altri soggetti gestori del territorio, volti al raggiungimento di obiettivi di mantenimento, conservazione e valorizzazione ambientale. Gli impegni, di durata quinquennale, sono assunti a fronte della corresponsione di un pagamento forfetario versato annualmente per compensare i costi aggiuntivi ed i minori ricavi sostenuti dal beneficiario nel rispettare i disciplinari di produzione o le condizioni previste nell'ambito delle diverse azioni agroambientali. Le azioni previste per la sottomisura 214 a) sono:
  - ✓ 214. a 1: introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica; in questo caso i premi in euro/ettaro/anno sono così differenziati:

COLTURE	Introduzione	Mantenimento
Fruttiferi e floro-vivaismo	840	700
Ortive e officinali	480	390

  - ✓ 214. a 2: introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata; in questo caso i premi ottenibili per ettaro sono:

COLTURE	Max euro/ha
Fruttiferi e floro-vivaismo	420
Ortive e officinali	280

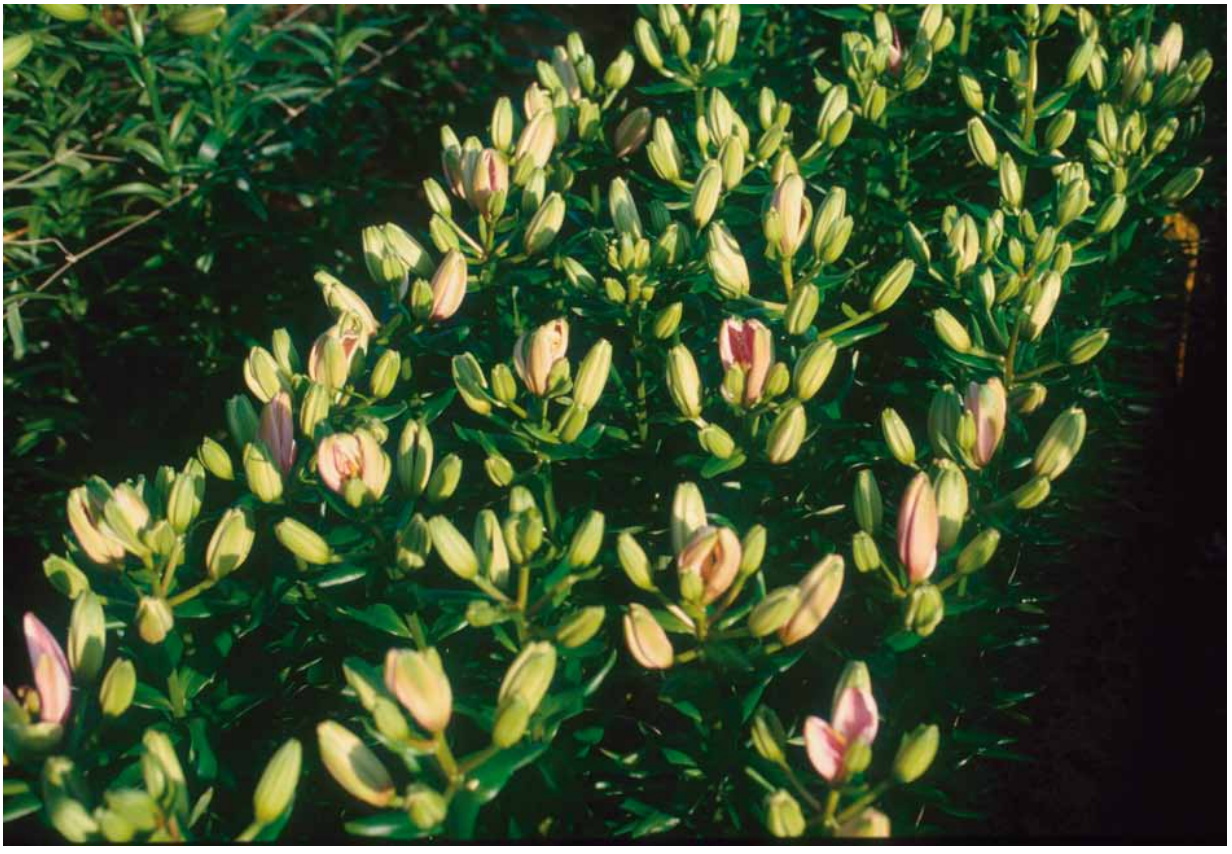
- ✓ 214. a 3: conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali; l'azione si articola nei seguenti interventi:

1. *frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici;*
2. *sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito;*
3. *creazione di fasce tampone inerbite lungo la rete idrografica;*
4. *colture per l'alimentazione della fauna selvatica.*

I pagamenti per l'adesione a questi interventi sono legati alla zona altimetrica in cui ricadono le superfici oggetto di impegno e, nello specifico:

- pianura: 286 €/ettaro/anno;
- collina: 212 € /ettaro/anno;
- montagna: 104 €/ettaro/anno.

- ✓ 214. a 4: incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità; il sostegno per l'adesione a questa azione è pari ad un importo massimo di 240 euro/ettaro/anno;
- ✓ 214. a 5: inerbimento di seminativi nelle superfici con pendenza media superiore al 20%; nello specifico si prevedono inerbimenti che garantiscono la copertura del terreno durante il periodo autunno-invernale di seminativi altrimenti lasciati privi di copertura. Il sostegno previsto è pari a 150 € /ettaro.



COMPARTO VIVAISTICO

Nel 2007 secondo l'ISTAT le aziende che hanno svolto attività vivaistica (il termine è comprensivo di fruttiferi, piante ornamentali ed altri tipi di vivai) sono state 1.066. La superficie interessata a questo tipo di attività è stata di 2.751 ettari, destinati quasi esclusivamente alle piante ornamentali (81,3%). Le dimensioni medie delle aziende vivaistiche di questo tipo sono pari a 2,5 ettari. Dal confronto con i dati del 2005 emerge che le strutture vivaistiche sono scese di circa il 27%. In particolare, il calo è stato consistente per le unità produttive impegnate nella produzione di piante da frutto (-39,8%) e ornamentali (-43,7%), mentre il numero di aziende che produce altri tipi di vivai è più che raddoppiato (fonte ISTAT, SPA 2007).

La ripartizione delle aziende vivaistiche per classe di superficie mette in evidenza l'esistenza di una marcata asimmetria: le aziende di estensione inferiore ai 10 ettari rappresentano il 93% del totale. All'interno di questo aggregato la classe più numerosa è rappresentata dalle aziende con una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) compresa tra 5-10 ettari, ma le micro-aziende, cioè le realtà produttive con meno di 1 ettaro di SAU sono il 23,4% dell'aggregato. Complessivamente, la SAU detenuta dalle aziende con meno di 10 ettari è pari al 51% del totale. Il restante 49% è in mano a meno di 100 aziende, con una superficie media di 18 ettari. Tra tutte le aziende con più di 10 ettari quelle che superano i 100 ettari sono 16, cioè il 21,6%. Se rapportate all'universo delle aziende vivaistiche esse rappresentano solo il 2% del totale (fonte ISTAT, SPA 2007).

Per quanto riguarda la destinazione della produzione aziendale, un'indagine condotta a livello nazionale dall'ISMEA sulle aziende coinvolte nel vivaismo ortofloricolo (piantine, alberi, arbusti, piante da giardino) e delle piante legnose (frutticolo, viticolo ed olivicolo) ha messo in luce come circa il 50% della produzione aziendale venga collocata all'interno della provincia di appartenenza dell'azienda produttrice. Allo stesso modo, è interessante notare che il 33% delle aziende che fanno vivaismo ortofloricolo dichiara di vendere direttamente al consumatore (vendita diretta) e che tale percentuale sale al 50% se si prendono in considerazione quelle che fanno vivaismo frutticolo. (ISMEA, 2007).

Tenuto conto di tali caratteristiche che definiscono il comparto vivaistico il PSR Toscana identifica alcune iniziative principali con cui sostenere percorsi di sviluppo e valorizzazione settoriale.

In particolare, per quanto attiene il miglioramento del rendimento economico si ritiene indispensabile favorire processi di formazione e di innovazione con cui ridurre i costi di produzione, ma anche sostenere la delocalizzazione in altre aree regionali, così come l'aumento della penetrazione nei mercati esteri. Sul fronte del miglioramento della qualità delle produzioni è fondamentale favori-

re l'innovazione di prodotto, il miglioramento merceologico delle produzioni e favorire la certificazione di processo e/o di prodotto. Il miglioramento ambientale va perseguito attraverso l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili, di sistemi di risparmio idrico così come anche tramite l'incentivazione di processi di produzione a basso impatto ambientale. Infine, è necessario incrementare i livelli di sicurezza sul lavoro con cui migliorare la situazione aziendale.

Sulla base di quanto descritto si riportano le informazioni più importanti relative alle misure di interesse per il settore vivaistico:

- **Misura 111**: "*azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*". Sostiene iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni).
- **Misura 114**: "*ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*". Sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare gli imprenditori agricoli nella corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compresi il rispetto dei CGO e delle BCAA), a diffondere la conoscenza delle normative sulla condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica potranno riguardare anche aspetti legati al supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dal PSR Toscana 2007-2013 e dagli altri interventi comunitari, nazionali e regionali a sostegno dell'agricoltura; il supporto per l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda; consulenza tecnica per lo sviluppo della produzione di colture no-food e di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio idrico; assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale delle produzioni ottenute con metodo integrato, biologico e delle produzioni DOP e IGP; informazione sull'utilizzazione dei marchi; consulenza tecnica agronomica, fitopatologica e per tutte le fasi del ciclo produttivo; supporto alle scelte rivolte all'introduzione di innovazioni anche in relazione agli input provenienti dalla ricerca; consulenza tecnica per tutte le fasi del ciclo produttivo condotto con tecniche di agricoltura biologica; supporto alla conoscenza da parte dell'imprenditore delle problematiche inerenti alla eventuale coesistenza con coltivazioni di piante geneticamente modificate (OGM).
  - **Misura 121**: "*ammodernamento delle aziende agricole*". Prevede il sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli del comparto e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto vivaistico sono:
  - ✓ investimenti di adeguamento dei sistemi produttivi esistenti a nuove tecniche di produzione;
  - ✓ investimenti e costi connessi per acquisire certificazioni di prodotto e/o di processo;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro;
  - ✓ investimenti finalizzati alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
  - ✓ investimenti per il recupero delle acque di irrigazione e/o fertirrigazione;
  - ✓ investimenti per la riduzione, il recupero e il reimpiego di scarti e reflui.
- **Misura 123 sottomisura a)**: "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli*". Sostiene interventi in favore degli investimenti materiali ed immateriali concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto vivaistico sono:
  - ✓ investimenti per la realizzazione di strutture logistiche interaziendali;
  - ✓ investimenti volti a migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro;
  - ✓ investimenti finalizzati alla produzione/utilizzo di energie da fonti rinnovabili;
  - ✓ investimenti e costi connessi per acquisire certificazioni di prodotto e/o di processo.

- **Misura 124:** *"cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"*. Prevede il sostegno di iniziative di cooperazione tra più soggetti della filiera per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie indirizzate prioritariamente a:
  - ✓ garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
  - ✓ permettere la sperimentazione e/o lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi;
  - ✓ utilizzare materie prime seconde;
  - ✓ innovare i processi di approvvigionamento delle materia prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
  - ✓ permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi.
- **Misura 125**: "*miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*". Sostiene interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende e, in particolare:
  - ✓ il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata;
  - ✓ la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi;
  - ✓ la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.
- **Misura 132:** "*sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare*". Sostiene interventi messi in opera volontariamente dai produttori vivaistici con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOP o IGP oltre che di eventuali altre produzioni vivaistiche che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, relativamente alla partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione.
- **Misura 133:** "*sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare*". Garantisce sostegno alle associazioni di produttori vivaistici con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOP o IGP oltre che di eventuali altre produzioni vivaistiche che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentare nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (reg. CEE 2092/91, reg. CEE 509/2006, reg. CEE 510/2006) o dagli Stati membri. Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimento:

✓ organizzazione e partecipazione a fiere;
  - ✓ attività informativa e di comunicazione: realizzazione di materiale divulgativo;
  - ✓ attività di comunicazione presso punti vendita;
  - ✓ attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.

- **Misura 214 sottomisura a)**: "*pagamenti agroambientali*". Prevede pagamenti per impegni agroambientali, messi in opera volontariamente da agricoltori o altri soggetti gestori del territorio, volti al raggiungimento di obiettivi di mantenimento, conservazione e valorizzazione ambientale. Gli impegni, di durata quinquennale, sono assunti a fronte della corresponsione di un pagamento forfetario versato annualmente per compensare i costi aggiuntivi ed i minori ricavi sostenuti dal beneficiario nel rispettare i disciplinari di produzione o le condizioni previste nell'ambito delle diverse azioni agroambientali. Le azioni previste per la sottomisura 214 a) sono:
  - ✓ 214. a 1: introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica; in questo caso i premi in euro/ettaro/anno sono così differenziati:

COLTURE	Introduzione	Mantenimento
Fruttiferi e floro-vivaismo	840	700
Ortive e officinali	480	390

✓ 214. a 2: introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata; in questo caso i premi ottenibili per ettaro sono:

COLTURE	Max euro/ha
Fruttiferi e floro-vivaismo	420
Ortive e officinali	280

  - ✓ 214. a 3: conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali; l'azione si articola nei seguenti interventi:

1. *frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici;*
2. *sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito;*
3. *creazione di fasce tampone inerbite lungo la rete idrografica;*
4. *colture per l'alimentazione della fauna selvatica.*

I pagamenti per l'adesione a questi interventi sono legati alla zona altimetrica in cui ricadono le superfici oggetto di impegno e, nello specifico:

- pianura: 286 €/ettaro/anno;
- collina: 212 €/ettaro/anno;
- montagna: 104 €/ettaro/anno.

  - ✓ 214. a 4: incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità; il sostegno per l'adesione a questa azione è pari ad un importo massimo di 240 euro/ettaro/anno;
  - ✓ 214. a 5: inerbimento di seminativi nelle superfici con pendenza media superiore al 20%; nello specifico si prevedono inerbimenti che garantiscono la copertura del terreno durante il periodo autunno-invernale di seminativi altrimenti lasciati privi di copertura. Il sostegno previsto è pari a 150 €/ettaro.

COMPARTO ORTOFRUTTICOLO

In Toscana nel 2007 l'estensione dei fruttiferi ha raggiunto i 13.770 ettari, l'1,7% della SAU regionale; oltre il 63% della superficie complessiva è data in particolare dai castagneti (8.776 ettari). Per quanto riguarda l'orticoltura si è registrato, sempre nel 2007, una superficie produttiva di 8.625 ettari di cui 2.514 in colture protette (serre e tunnel), un dato in forte crescita rispetto al 2005, quando gli ettari in produzione protetta erano appena 537. Anche in questo caso non si evidenzia una specializzazione regionale; l'incidenza della SAU toscana dedicata alle ortive è infatti solo il 3,7% di quella nazionale (fonte ISTAT, SPA 2007).

Le aziende che producono frutta fresca e in guscio sono 8.421, con una superficie media aziendale di 1,6 ettari. Le unità dedite alle attività orticole sono invece 5.185, anch'esse con una dimensione media di 1,6 ettari, che però raggiunge i 4,7 nel caso del pomodoro da industria, l'unica vera specializzazione regionale (fonte ISTAT, SPA 2007).

Nel 2008 la produzione a prezzi di base di ortaggi e patate è stata pari a 201,7 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2007 ma in crescita del 6,4% nei confronti del 2006. Il dato del 2008 è in controtendenza rispetto ai valori registrati nel triennio 2004-2006. L'incidenza della produzione di ortaggi e patate sul totale nazionale è, nel 2008, del 2,9%. La produzione a prezzi di base della frutta è invece minoritaria per la regione, incidendo solo per l'1,3% rispetto alla produzione nazionale, con un valore nel 2008 di 43 milioni di euro, stabile rispetto al dato del 2007 ma in crescita dell'8% rispetto al 2006 (fonte ISTAT, VA Agricoltura per Regione, 2009).

In termini di consumi la spesa media mensile a prezzi correnti delle famiglie toscane per l'ortofrutta è stata nel 2007 di circa 86 euro, con un incremento del 5% rispetto al 2004 (fonte ISTAT, 2009). L'ortofrutta, a partire dal 2001, ha visto una crescita marcata dei prezzi a causa della crescente domanda di prodotti ad elevato contenuto salutistico e di servizio. La scarsa disponibilità sul mercato locale, unita alle politiche della GDO capaci di imporre un prezzo di conferimento ai produttori primari, hanno comunque lasciato le prospettive dei produttori sostanzialmente inalterate. Recentemente si assiste ad un aumento degli ortaggi congelati e dei prodotti di quarta gamma, soprattutto con riguardo alle insalate.

La qualità nel comparto ortofrutticolo è sicuramente abbinabile con le produzioni biologiche, il cui mercato però stenta a decollare per la difficoltà di rifornire la GDO in maniera costante. La qualità è anche nell'evoluzione dei prodotti di quarta gamma, prelevati o tagliati, per i quali la Toscana sembra essere partita in ritardo. Per il pomodoro da industria in Toscana c'è invece una significativa presenza della fase industriale della filiera (con sei impianti di trasformazione

dislocati nelle province di Grosseto, Livorno e Lucca). Il mercato dei prodotti ortofrutticoli è dominato da soggetti forti (grossisti, importatori, esportatori, GDO). In questo contesto le Organizzazioni di Produttori (OP) svolgono un ruolo importante, soprattutto per favorire l'aggregazione e valorizzazione di mercato dell'offerta dei piccoli agricoltori.

Tenuto conto di tali caratteristiche che definiscono il comparto ortofrutticolo il PSR Toscana identifica alcune iniziative principali con cui sostenere percorsi di sviluppo e valorizzazione settoriale. Per favorire il miglioramento del rendimento economico è necessario sostenere innovazioni di processo e di prodotto con cui accrescere la competitività del settore ma anche lavorare per ridurre i costi di produzione collegati. Dal punto di vista del collocamento delle produzioni sarà data attenzione alle iniziative di filiera corta con cui aumentare il valore aggiunto delle produzioni, così come all'aggregazione dell'offerta per potenziare le capacità di commercializzazione, anche attraverso il miglioramento dei prodotti freschi e della catena del freddo. Sul fronte del miglioramento della qualità delle produzioni due azioni appaiono indispensabili: la prima riguarda il miglioramento merceologico delle produzioni anche al di fuori dei disciplinari, mentre la seconda dovrà favorire iniziative per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali. Il miglioramento ambientale dovrà invece essere perseguito con interventi in grado di ridurre l'apporto di input chimici, attraverso l'utilizzo di sistemi di risparmio idrico ed energetico e tramite la riduzione dell'impatto ambientale provocato dalle operazioni logistiche che interessano i prodotti ortofrutticoli.

Sulla base di quanto descritto si riportano le informazioni più importanti relative alle misure di interesse per il settore ortofrutticolo.

- **Misura 111**: "*azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*". Sostiene iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni).
- **Misura 114**: "*ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*". Sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare gli imprenditori agricoli nella corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compresi il rispetto dei CGO e delle BCAA), a diffondere la conoscenza delle normative sulla condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica potranno riguardare anche aspetti legati al supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dal PSR Toscana 2007-2013 e dagli altri interventi comunitari, nazionali e regionali a sostegno dell'agricoltura; il supporto per l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda; consulenza tecnica per lo sviluppo della produzione di colture no-food e di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio idrico; assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale delle produzioni ottenute con metodo integrato, biologico e delle produzioni DOP e IGP; informazione sull'utilizzazione dei marchi; consulenza tecnica agronomica, fitopatologica e per tutte le fasi del ciclo produttivo; supporto alle scelte rivolte all'introduzione di innovazioni anche in relazione agli input provenienti dalla ricerca; consulenza tecnica per tutte le fasi del ciclo produttivo condotto con tecniche di agricoltura biologica; supporto alla conoscenza da parte dell'imprenditore delle problematiche inerenti alla eventuale coesistenza con coltivazioni di piante geneticamente modificate (OGM).
- **Misura 121**: "*ammodernamento delle aziende agricole*". Prevede il sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli del comparto e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto ortofrutticolo sono:
  - ✓ acquisto macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per ridurre i costi di produzione e accrescere la qualità merceologica dei prodotti;
  - ✓ realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione per ridurre i costi e accrescere la competitività dei prodotti;
  - ✓ investimenti per il miglioramento della qualità merceologica delle produzioni;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro;
  - ✓ realizzazione di impianti irrigui ad alta efficienza.
- **Misura 123 sottomisura a)**: "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli*". Sostiene interventi in favore degli investimenti materiali ed immateriali concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto ortofrutticolo sono:
  - ✓ realizzazione e potenziamento di impianti innovativi di trasformazione per accrescere la competitività dei prodotti;

- ✓ investimenti finalizzati al miglioramento della qualità merceologica dei prodotti trasformati;
- ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro;
- ✓ investimenti volti alla riduzione del volume degli imballaggi impiegati per il prodotto trasformato.

- **Misura 125**: "*miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*". Sostiene interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende e, in particolare:
  - ✓ il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata;
  - ✓ la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi;
  - ✓ la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.
- **Misura 132**: "*sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare*". Sostiene interventi messi in opera volontariamente dai produttori ortofrutticoli inseriti nel circuito "Agriqualità", con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOP o IGP (Castagna del Monte Amiata IGP, Farina di Neccio della Garfagnana DOP, Marrone del Mugello IGP, Marrone di Caprese Michelangelo D.O.P.) oltre che di eventuali altre produzioni ortofrutticole che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, relativamente alla partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione.
- **Misura 133**: "*sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare*". Garantisce sostegno alle associazioni di produttori ortofrutticoli inseriti nel circuito "Agriqualità", con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOP o IGP (Castagna del Monte Amiata IGP, Farina di Neccio della Garfagnana DOP, Marrone del Mugello IGP, Marrone di Caprese Michelangelo D.O.P.), oltre che di eventuali altre produzioni ortofrutticole che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentare nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (reg. CEE 2092/91, reg. CEE 509/2006, reg. CEE 510/2006) o dagli Stati membri. Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimento:
  - ✓ organizzazione e partecipazione a fiere;
  - ✓ attività informativa e di comunicazione: realizzazione di materiale divulgativo;
  - ✓ attività di comunicazione presso punti vendita;
  - ✓ attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.
- **Misura 214 sottomisura a)**: "*pagamenti agroambientali*". Prevede pagamenti per impegni agroambientali, messi in opera volontariamente da agricoltori o altri soggetti gestori del territorio, volti al raggiungimento di obiettivi di mantenimento, conservazione e valorizzazione ambientale. Gli impegni, di durata quinquennale, sono assunti a fronte della corresponsione di un pagamento forfetario versato annualmente per compensare i costi aggiuntivi

ed i minori ricavi sostenuti dal beneficiario nel rispettare i disciplinari di produzione o le condizioni previste nell'ambito delle diverse azioni agroambientali. Le azioni previste per la sottomisura 214 a) sono:

- ✓ 214. a 1: introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica; in questo caso i premi in euro/ettaro/anno sono così differenziati:

COLTURE	Introduzione	Mantenimento
Fruttiferi e floro-vivaismo	840	700
Castagno da frutto	480	400
Pomodoro da industria	480	390
Ortive e officinali	480	390

- ✓ 214. a 2: introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata; in questo caso i premi ottenibili per ettaro sono:

COLTURE	Max euro/ha
Fruttiferi e floro-vivaismo	420
Pomodoro da industria	220
Ortive e officinali	280

- ✓ 214. a 3: conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali; l'azione si articola nei seguenti interventi:

1. *frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici;*
2. *sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito;*
3. *creazione di fasce tampone inerbite lungo la rete idrografica;*
4. *colture per l'alimentazione della fauna selvatica.*

I pagamenti per l'adesione a questi interventi sono legati alla zona altimetrica in cui ricadono le superfici oggetto di impegno e, nello specifico:

- pianura: 286 €/ettaro/anno;
- collina: 212 €/ettaro/anno;
- montagna: 104 € /ettaro/anno.

- ✓ 214. a 4: incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità; il sostegno per l'adesione a questa azione è pari ad un importo massimo di 240 euro/ettaro/anno;
- ✓ 214. a 5: inerbimento di colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%; in particolare, l'azione prevede inerbimenti permanenti interfila in frutteti. Il sostegno previsto è pari a 100 €/ettaro.

➢ **Misura 214 sottomisura b2):** "*conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità*". Prevede pagamenti a fronte dell'impegno di durata quinquennale a garantire la coltivazione di una o più varietà o cultivar vegetali locali a rischio di estinzione, individuate come tali nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone istituiti ai sensi della normativa regionale e nel rispetto delle relative norme di coltivazione. Il sostegno per i coltivatori custodi consiste in un pagamento forfetario strettamente legato alla varietà; gli importi forfetari annuali, per ciascun gruppo di specie vegetale sono:

- ✓ **Specie erbacee:**
- Gruppo 2: principalmente autogame (40-150 metri di isolamento): lattuga, fagiolo, pisello, cece, ecc.: € 165 a varietà.
  - Gruppo 3: principalmente allogame (300-500 metri di isolamento): fava, indivia scarola e riccia, basilico, ecc.: € 232,50 a varietà.
  - Gruppo 4: allogame che necessitano di oltre 1.000 metri di isolamento o di isolatori o di particolari cure colturali (es. trapianto): pomodoro, cipolle, cavoli, rape, bietola, spinaci, zucca, melone, cocomero, cetriolo, spinacio, sedano, carota, mais, finocchio, ecc.: € 300 a varietà.
  - Gruppo 5: a riproduzione per via vegetativa ma con particolari problemi fitosanitari e di conservazione: patata e aglio, ecc.: € 165 a varietà.
- ✓ **Specie legnose e arbustive:** € 90 a varietà.

COMPARTO TABACCO

Il tabacco viene coltivato su una superficie regionale di 2.157 ettari (UNITAB, 2009), circa lo 0,3% della SAU complessiva regionale, mentre l'incidenza sulla SAU italiana dedicata al tabacco è del 10,3%. A livello regionale la superficie principale è quella che interessa la coltivazione della varietà Bright (destinato alla produzione di sigarette) che, con 1.386 ettari in complesso, detiene un peso rispetto alla superficie nazionale di tabacco Bright dell'8,8%; di contro, la varietà Kentucky (utilizzata per la produzione di sigaro toscano), che interessa in ambito regionale 679 ettari, determina una specializzazione territoriale molto forte rispetto al dato nazionale. Infatti, oltre il 55% della SAU nazionale destinata a questa tipologia di tabacco ricade in regione Toscana, grazie ad una tradizione centenaria che la vede protagonista nella produzione di sigari toscani. Oltre alle varietà principali che determinano circa il 96% della SAU regionale a tabacco, in Toscana sono presenti a livello locale anche alcune varietà minori, che rientrano nei gruppi varietali 02-Burley e 03- dark air cured. L'andamento delle superfici dedicate alle due varietà di tabacco principali evidenzia tassi di crescita positivi in ambito regionale; in particolare, secondo i dati ARTEA la varietà Bright ha registrato un incremento delle superfici coltivate tra il 2000 e il 2009 di circa il 30%, mentre il Kentucky nello stesso periodo ha visto crescere la SAU dedicata di oltre l'11%. Nel 2009 la SAU coltivata a Bright è pari a 1.700 ettari, mentre la varietà Kentucky interessa circa 900 ettari.

Nel 2009 le aziende che producono tabacco sono 260 (UNITAB, 2009), per una superficie media di 8,3 ettari, un dato in crescita rispetto al 2005 quando la SAU media aziendale era di circa 6 ettari. Questo trend conferma gli sviluppi intercensuari, caratterizzati da una contrazione di aziende (-45,2%) circa doppia rispetto alla razionalizzazione delle superficie (-26,6%), andamenti che si ripercuotono positivamente sulle superfici medie investite. A livello territoriale le principali aree attualmente in produzione riguardano la Valtiberina (in provincia di Arezzo) e la Val di Chiana (sia nel versante aretino che senese); secondo i dati ARTEA le aziende che hanno presentato per il 2010 un piano colturale con tabacco sono 220 ad Arezzo per un totale di 1.837 ettari (circa 8 ettari di SAU media), mentre in provincia di Siena si contano 38 aziende per una SAU complessiva di 694 ettari (18 ettari di SAU media).

La coltivazione del tabacco incide mediamente per il 64,8% sul margine lordo totale, dato dalla sommatoria dei margini lordi dei diversi processi produttivi, sia vegetali che animali, e in alcuni casi supera il 90%, costituendo quasi l'unica fonte di reddito dell'attività imprenditoriale. Vi sono, infatti, nel territorio regionale sia aziende con orientamento tecnico-economico specializzato nella pro-

duzione di tabacco che realtà produttive con un maggior livello di diversificazione, data la presenza di altre colture – tra le quali soprattutto i cereali, le foraggere e altre piante industriali – o di attività zootecniche, costituite prevalentemente dagli allevamenti bovini da carne. Le aziende si differenziano, inoltre, per il diverso grado di resa del tabacco, con oscillazioni anche sensibili attorno ad un valore medio di 19,75 q.li/ha (dati RICA e ARSIA).

Dal punto di vista economico la produzione a prezzi base ha raggiunto nel 2008 16,2 milioni di euro, con una dinamica positiva (+7%) rispetto al 2007, mentre la variazione rispetto agli anni precedenti è in diminuzione. Nel 2008 l'incidenza sul dato nazionale della produzione di tabacco è del 7% e in crescita rispetto al passato.

In termini qualitativi si segnala come la varietà Kentucky, inizialmente importata dagli Stati Uniti, ma successivamente sviluppata dalla metà del 1800 tramite ibridazioni con alcune varietà locali, ha portato alla costituzione di un tipo molto ben caratterizzato. Il tabacco Kentucky della Valtiberina toscana, attualmente impiegato per la produzione del sigaro toscano, è stato infatti riconosciuto prodotto agroalimentare tradizionale della Regione Toscana e in quanto tale inserito nel relativo elenco regionale. Questo risultato è stato raggiunto dal Consorzio tabacchicoltori Kentucky Valtiberina Toscana, che ha lo scopo di tutelare e valorizzare questa pregiata coltura. In termini di risultati economici si evidenziano i maggiori livelli di produttività e di redditività delle aziende con Kentucky, anche se la raccolta si basa attualmente sull'impiego di manodopera familiare. Un aspetto molto importante attiene infine la riforma dell'OCM tabacco; dal 2006 al 2009 il disaccoppiamento è stato limitato al 40% degli aiuti, mentre a partire dal 2010 l'aiuto disaccoppiato passerà al 50% e il rimanente 50% confluirà nel Piano di Sviluppo Rurale per finanziare azioni di riconversione e ristrutturazione produttiva. Questo scenario produce pertanto forti preoccupazioni per il futuro della filiera dopo il 2010, in considerazione che ai prezzi attuali si avrebbe una riduzione del ricavo complessivo dei produttori del 30-40% a seconda della varietà. Nonostante tale prospettiva di forte ridimensionamento del settore si può comunque prevedere che in Toscana vi sia la possibilità di mantenere una tabacchicoltura di elevata qualità anche dopo il disaccoppiamento totale degli aiuti, prospettiva fortemente correlata all'andamento dei prezzi delle diverse varietà. Di contro, le aziende che non proseguiranno l'attività di produzione del tabacco dovranno individuare valide alternative di riconversione sia nell'ambito delle produzioni agricole che tra le attività connesse all'agricoltura (agriturismo, agrienergie, ecc.).

Tenuto conto di tali caratteristiche che definiscono il comparto tabacchicolo il PSR Toscana identifica alcune iniziative principali con cui sostenere percorsi di sviluppo e valorizzazione settoriale. Per garantire il miglioramento del rendimento economico è indispensabile ridurre i costi di produzione, anche attraverso l'introduzione di innovazioni tecniche e, in particolare, una migliore meccanizzazione delle principali operazioni colturali. Sul fronte del miglioramento della qualità delle produzioni i principali interventi dovranno essere orientati nella direzione di migliorare le caratteristiche qualitative *tout-court* del prodotto, an-

che per il tramite della realizzazione di progetti di filiera finalizzati alla migliore valorizzazione delle produzioni di elevata qualità. Inoltre, molto importante viene anche ritenuta la possibilità di privilegiare le tipologie maggiormente richieste dal mercato, come ad esempio la fascia per il sigaro Toscano, lavorando anche per favorire il riconoscimento di elementi distintivi della qualità dei sigari toscani. Per quanto riguarda invece il miglioramento della situazione aziendale è necessario intervenire per aumentare i livelli di sicurezza sul lavoro, ma anche per ristrutturare e ammodernare i locali di cura del tabacco attraverso investimenti per la messa in sicurezza (es. impianti di caricamento meccanizzato). Infine, i produttori di tabacco possono contribuire al miglioramento ambientale favorendo la riduzione degli input chimici e la salvaguardia della biodiversità, adottando tecniche produttive a ridotto impatto ambientale agganciate a specifici disciplinari ma anche tramite tecniche innovative in favore del risparmio idrico e dei fertilizzanti (fertirrigazione).

Sulla base di quanto descritto si riportano le informazioni più importanti relative alle misure di interesse per il settore tabacchicolo:

- **Misura 111**: "*azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*". Sostiene iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni).
- **Misura 114**: "*ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*". Sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare gli imprenditori agricoli nella corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compresi il rispetto dei CGO e delle BCAA), a diffondere la conoscenza delle normative sulla condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica potranno riguardare anche aspetti legati al supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dal PSR Toscana 2007-2013 e dagli altri interventi comunitari, nazionali e regionali a sostegno dell'agricoltura; il supporto per l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda; consulenza tecnica per lo sviluppo della produzione di colture no-food e di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio idrico; assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale delle produzioni ottenute con metodo integrato e biologico; informazione sull'utilizzazione dei marchi; consulenza tecnica agronomica, fitopatologica e per tutte le fasi del ciclo produttivo; supporto alle scelte rivolte all'introduzione di innovazioni anche in relazione agli input provenienti dalla ricerca; consulenza tecnica per tutte le fasi del ciclo produttivo condotto con tecniche di agricoltura biologica; supporto alla conoscenza da parte dell'imprenditore delle problematiche inerenti alla eventuale coesistenza con coltivazioni di piante geneticamente modificate (OGM).
- **Misura 121**: "*ammodernamento delle aziende agricole*". Prevede il sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli del comparto e

nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto tabacchicolo sono:

- ✓ acquisto macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta;
- ✓ investimenti finalizzati all'innovazione di prodotto e di processo;
- ✓ investimenti finalizzati alla diversificazione delle produzioni per far fronte ad un'eventuale crisi del comparto;
- ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro;
- ✓ realizzazione di nuovi impianti irrigui ad alta efficienza per ridurre i consumi idrici.

- **Misura 123 sottomisura a)**: "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli*". Sostiene interventi in favore degli investimenti materiali ed immateriali concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto tabacchicolo sono:
  - ✓ investimenti finalizzati al miglioramento della qualità merceologica dei prodotti trasformati;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro.
- **Misura 125**: "*miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*". Sostiene interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende e, in particolare:
  - ✓ il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata;
  - ✓ la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi;
  - ✓ la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.
- **Misura 144:** *"aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato".* Stabilisce un sostegno alle imprese agricole in via di ristrutturazione, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura, a causa della riforma dell'organizzazione comune di mercato del settore tabacco. Il sostegno, erogato sotto forma di aiuto forfetario decrescente negli anni 2011, 2012, 2013, è concesso alle imprese che, dal 2010, hanno avuto una decurtazione di oltre il 25% rispetto al 2009 dei pagamenti diretti.
- **Misura 214 sottomisura a)**: "*pagamenti agroambientali*". Prevede pagamenti per impegni agroambientali, messi in opera volontariamente da agricoltori o altri soggetti gestori del territorio, volti al raggiungimento di obiettivi di mantenimento, conservazione e valorizzazione ambientale. Gli impegni, di durata quinquennale, sono assunti a fronte della corresponsione di un pagamento forfetario versato annualmente per compensare i costi aggiuntivi ed i minori ricavi sostenuti dal beneficiario nel rispettare i disciplinari di produzione o le condizioni previste nell'ambito delle diverse azioni agroambientali. Le azioni previste per la sottomisura 214 a) sono:

- ✓ 214. a 1: introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica; in questo caso per il tabacco (che rientra tra le colture industriali) si prevede un premio ad ettaro/anno così differenziato:
  - introduzione del metodo biologico: 150 €;
  - mantenimento del metodo biologico: 140 €.
- ✓ 214.a2: introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata; in questo caso per il tabacco (che rientra tra le colture industriali) si prevede un premio ad ettaro/anno pari massimo a 80 €. Sono inoltre previsti premi maggiorati per i tabacchicoltori che assumono impegni aggiuntivi per le superfici coltivate a tabacco con il metodo dell'agricoltura integrata nelle aree dove insistono criticità ambientali; tali aree sono comprese nei territori del Casentino, Val di Chiana e della Valtiberina toscana. Esclusivamente in tali aree, definite a livello di singolo comune, l'adesione agli impegni aggiuntivi nell'ambito dell'azione a.2 è compensata con l'incremento del premio ad ettaro coltivato a tabacco. In particolare per la coltivazione della varietà Kentucky con impegni aggiuntivi il premio è pari ad un massimo di € 995 ettaro/anno. Mentre per la coltivazione di varietà V. Bright ed altre con impegni aggiuntivi il premio è pari ad un massimo di € 957 ettaro/anno
- ✓ 214. a 3: conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali; l'azione si articola nei seguenti interventi:
  1. *frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici;*
  2. *sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito;*
  3. *creazione di fasce tampone inerbite lungo la rete idrografica;*
  4. *colture per l'alimentazione della fauna selvatica.*

I pagamenti per l'adesione a questi interventi sono legati alla zona altimetrica in cui ricadono le superfici oggetto di impegno e, nello specifico:

- pianura: 286 €/ettaro/anno;
- collina: 212 € /ettaro/anno;
- montagna: 104 € /ettaro/anno.

- ✓ 214. a 4: incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità; il sostegno per l'adesione a questa azione è pari ad un importo massimo di 240 euro/ettaro/anno;
- ✓ 214. a 5: inerbimento di seminativi nelle superfici con pendenza media superiore al 20%; nello specifico si prevedono inerbimenti che garantiscono la copertura del terreno durante il periodo autunno-invernale di seminativi altrimenti lasciati privi di copertura. Il sostegno previsto è pari a 150 € /ettaro.

COMPARTO CARNI BOVINE

In Toscana, a dicembre 2009, risultavano essere allevati oltre 68.000 capi bovini destinati alla produzione di carne: circa 20.000 con meno di 1 anno di età, altri 18.000 di età compresa fra 1 e 2 anni ed oltre 30.000 con più di 2 anni. La variazione tendenziale, cioè tra questi dati e quelli riferiti allo stesso periodo del 2008, mette in luce un leggero calo del numero di capi (-3%) (Anagrafe Nazionale Zootecnica, 2009). Lo sviluppo del comparto dei bovini da carne è avvenuto nel segno della qualità, orientandosi verso l'impiego di animali geneticamente selezionati ed iscritti ai rispettivi libri genealogici o ai registri anagrafici: razza "Chianina", "Maremmana", "Romagnola", "Limousine", ecc.

Il tessuto produttivo della struttura zootecnica specializzata nella produzione di carne è basato su allevamenti di dimensioni medio–piccole: il 79% di aziende ha infatti meno di 20 capi. Nel 2009, le aziende specializzate nell'allevamento di bovini da carne con almeno un capo erano 3.545, cioè il 3,2% in meno rispetto al 2008. Il decremento ha coinvolto le aziende più piccole: quelle con 1-2 capi sono calate infatti del 5,7%. Si tratta di unità produttive non di rado a conduzione familiare, spesso ubicate nelle zone interne del territorio regionale, che scontano limitazioni fisiche ed infrastrutturali. Di contro, nel periodo considerato, le aziende con 50 capi ed oltre sono invece cresciute del 3,3% (Anagrafe Nazionale Zootecnica, 2009).

Nel 2008 in Toscana sono stati complessivamente macellati 78.539 capi bovini, per una produzione complessiva di oltre 20.600 tonnellate di prodotto, con un calo del 6,4% rispetto al 2007 (fonte ISTAT, Dati annuali sulle coltivazioni, 2010).

A livello nazionale, le stime dell'ISMEA per il 2009 evidenziano una maggiore attenzione del mercato per i vitelli. In particolare, nel III trimestre dell'anno le quotazioni relative a questa categoria di animali sono risultate in deciso rialzo, sia rispetto al II trimestre del 2009 che sul III trimestre del 2008. A favorire l'ascesa dei prezzi rispetto ai periodi menzionati hanno contribuito sicuramente i maggiori consumi di carni pregiate registrati nel periodo estivo (luglio-settembre), durante i mesi della stagione turistica. Un andamento contrapposto hanno invece avuto i prezzi nazionali dei vitelloni, per i quali, malgrado il sostanziale equilibrio tra domanda ed offerta, i corsi hanno continuato a registrare un trend in flessione. In particolare, le quotazioni sono partite alte, sugli stessi livelli del 2008, ed hanno poi registrato un calo dopo la metà di agosto per una repentina frenata dei ritiri da parte dei macelli, che fino a quel momento avevano mantenuto stabili i flussi di macellazione, garantendo la stabilità alle quotazioni. Nel corso dei primi nove mesi del 2009, anche il mercato dei giovani bovini destinati all'ingrasso (broutard) si è mantenuto stabile (ISMEA, Tendenze trimestrali, 10/2009).

Sul fronte dei consumi nazionali, rela-

tivamente alla carne bovina, nei primi nove mesi del 2009 si è assistito ad una lieve crescita dei prezzi al dettaglio, circostanza che non ha favorito la ripresa dei consumi domestici. In particolare, nel terzo trimestre del 2009 si stima che gli acquisti domestici in quantità di carne bovina risultino in calo sia rispetto al trimestre precedente, sia nei confronti dello stesso periodo del 2008 (in entrambi i casi la variazione è di poco inferiore ai due punti percentuali). Le flessioni hanno interessato soprattutto la carne di vitello, meno il bovino adulto. Oggi molto più che in passato, la qualità della carne viene garantita attraverso l'origine, assicurata dalla tracciabilità e dai disciplinari DOP e IGP. In Toscana è presente il marchio del "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP", che tutela tre razze strettamente legate ai territori dell'Italia centrale: la Chianina, la Marchigiana e la Romagnola. Inoltre, in corso di approvazione presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali risulta anche il "Vitellone della Maremma DOP". La specie "Maremmana" svolge un ruolo fondamentale sul territorio, assicurando il presidio territoriale e la conservazione del più tipico paesaggio della Maremma. In questo caso si tratta di bovini di razza maremmana pura o derivanti da incroci di prima generazione tra vacca di razza maremmana e toro di razza specializzata da carne. La diffusione di marchi di qualità nel comparto delle carni costituisce per gli allevatori un'occasione per differenziare l'offerta, associando il proprio prodotto ad una elevata qualità derivante dal legame con il territorio.

Tenuto conto di tali caratteristiche che definiscono il comparto delle carni bovine il PSR Toscana identifica alcune iniziative principali con cui sostenere percorsi di sviluppo e valorizzazione settoriale. Dal punto di vista del miglioramento del rendimento economico è fondamentale attuare percorsi in grado di favorire l'aggregazione delle produzioni e la gestione consortile della trasformazione, azioni in grado di ridurre i costi di produzione e favorire la competitività settoriale; sempre dal punto di vista della trasformazione si ritiene indispensabile agire per l'adeguamento degli impianti di trasformazione in base alle esigenze delle aree, con cui ottimizzare la capacità di lavorazione e la razionalizzazione dei costi produttivi. Infine, l'incremento del rendimento economico passa anche attraverso il miglioramento del trasporto degli animali vivi e la riconsegna di quelli macellati. In termini di miglioramento della qualità delle produzioni gli interventi più importanti possono essere ricondotti ad azioni volte a favorire l'incremento dei prodotti di qualità così come in favore della diversificazione e miglioramento delle tipologie merceologiche. Le aree di intervento principali con cui sostenere un miglioramento della situazione aziendale sono relative ad un aumento della sicurezza sul lavoro e all'incremento del benessere degli animali allevati. Per quanto riguarda invece il miglioramento dell'impatto ambientale delle attività di produzione gli interventi ritenuti centrali attengono il risparmio idrico ed energetico nelle attività agrozootecniche e il miglioramento delle strutture per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici; a complemento di queste azioni il miglioramento ambientale può essere perseguito anche tramite la diffusione delle razze autoctone e il sostegno ai presidi agrozootecnici nelle zone montane e collinari.

Sulla base di quanto descritto si riportano le informazioni più importanti relative alle misure di interesse per il comparto della carne bovina.

- **Misura 111**: "*azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*". Sostiene iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni).
- **Misura 114**: "*ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*". Sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare gli imprenditori con produzioni zootecniche e miste zootecniche-vegetali nell'acquisizione di servizi di consulenza finalizzati a supportare una corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compresi il rispetto dei CGO e delle BCAA), a diffondere la conoscenza delle normative sulla condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica potranno riguardare anche aspetti legati al benessere degli animali; al supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dalle misure del PSR Toscana 2007-2013 e dagli altri interventi, comunitari, nazionali e regionali a sostegno delle aziende con produzioni zootecniche; la consulenza per la conduzione dell'allevamento con metodo integrato e biologico ai sensi delle normative vigenti; la consulenza per la conduzione dell'allevamento di razze autoctone; il supporto per l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda; la consulenza tecnica per lo sviluppo di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio idrico; il supporto alle scelte imprenditoriali rivolte alla qualificazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti dell'allevamento – assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale dei prodotti da zootecnia integrata, biologica e dei prodotti DOP e IGP; l'informazione sull'utilizzazione dei marchi; la consulenza per il miglioramento delle condizioni zoosanitarie dell'allevamento; l'informazione sulle emergenze sanitarie negli allevamenti e relative metodologie di prevenzione e contenimento; la consulenza per il miglioramento della gestione dell'allevamento in relazione alla riproduzione, alle tecniche di alimentazione, con particolare riferimento all'impiego di proteine vegetali OGM free, alla produzione, raccolta e conservazione dei foraggi, gestione dei pascoli e prati-pascoli; la consulenza per la trasformazione e commercializzazione aziendale.
- **Misura 121**: "*ammodernamento delle aziende agricole*". Prevede il sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli del comparto e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto carne bovina sono:
  - ✓ attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per migliorare la qualità e l'immagine delle produzioni;
  - ✓ acquisizione di certificazioni di processo per migliorare la qualità delle produzioni;
  - ✓ investimenti per il miglioramento della qualità merceologica delle produzioni;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare gli spazi, l'illuminazione, il controllo ambientale delle strutture di allevamento e a migliorare l'accesso e la disponibilità di alimenti e acqua di bevanda;
  - ✓ costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica;

- ✓ realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di biogas da effluenti di allevamento e per la produzione di energia solare ed eolica, per uso prevalentemente aziendale.

- **Misura 123 sottomisura a)**: "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli*". Sostiene interventi in favore degli investimenti materiali ed immateriali concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto carni bovine sono:
  - ✓ realizzazione di investimenti nella logistica atti a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato;
  - ✓ realizzazione di strutture di confezionamento che adottano metodi innovativi e tecnologie per accrescere la competitività del prodotto;
  - ✓ investimenti finalizzati al miglioramento della qualità merceologica dei prodotti trasformati;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro;
  - ✓ investimenti negli impianti di macellazione (strutture, macchinari e attrezzature).
- **Misura 124:** *"cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"*. Prevede il sostegno di iniziative di cooperazione tra più soggetti della filiera per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie indirizzate prioritariamente a:
  - ✓ garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
  - ✓ permettere la sperimentazione e/o lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi;
  - ✓ utilizzare materie prime seconde;
  - ✓ innovare i processi di approvvigionamento delle materie prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
  - ✓ permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi.
- **Misura 125**: "*miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*". Sostiene interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende e, in particolare:
  - ✓ il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata;
  - ✓ la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi;
  - ✓ la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.
- **Misura 132**: "*sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare*". Sostiene interventi messi in opera volontariamente dai produttori di carni bovine inseriti nel circuito "Agriqualità", con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOP o

IGP (Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP) oltre che di eventuali altre produzioni che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, relativamente alla partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione.

- **Misura 133**: "*sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare*". Garantisce sostegno alle associazioni di produttori di carni bovine inseriti nel circuito "Agriqualità", ai produttori con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOP o IGP (Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP), oltre che di eventuali altre produzioni che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentare nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (reg. CEE 2092/91, reg. CEE 509/2006, reg. CEE 510/2006) o dagli Stati membri. Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimento:
  - ✓ organizzazione e partecipazione a fiere;
  - ✓ attività informativa e di comunicazione: realizzazione di materiale divulgativo;
  - ✓ attività di comunicazione presso punti vendita;
  - ✓ attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.
- **Misura 211:** *"indennità a favore degli agricoltori delle zone montane".* Prevede un'indennità annua per ettaro di superficie a seminativi e/o pascoli per le aziende agrozootecniche che operano in zone montane, in virtù del fatto che spesso l'allevamento è una delle attività agroforestali più frequentemente praticate e che, in tali zone, gli allevatori apportano un contributo preminente nell'ambito delle attività economiche, per la conservazione dei paesaggi tradizionali e in favore della tutela ambientale e idrogeologica dei territori.
- **Misura 212:** *"indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane".* Prevede un'indennità annua per ettaro di superficie a seminativi e/o pascoli per le aziende agrozootecniche che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, in virtù del fatto che spesso l'allevamento è una delle attività agroforestali più frequentemente praticate e che, in tali zone, gli allevatori apportano un contributo preminente nell'ambito delle attività economiche, per la conservazione dei paesaggi tradizionali e in favore della tutela ambientale e idrogeologica dei territori.
- **Misura 214 sottomisura a)**: "*pagamenti agroambientali*". Prevede pagamenti per impegni agroambientali, messi in opera volontariamente da agricoltori o altri soggetti gestori del territorio, volti al raggiungimento di obiettivi di mantenimento, conservazione e valorizzazione ambientale. Gli impegni, di durata quinquennale, sono assunti a fronte della corresponsione di un pagamento forfetario versato annualmente per compensare i costi aggiuntivi ed i minori ricavi sostenuti dal beneficiario nel rispettare i disciplinari di produzione o le condizioni previste nell'ambito delle diverse azioni agroambientali. Le azioni previste per la sottomisura 214 a) sono:
  - ✓ 214. a 1: introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica; per la specifica dell'importo dei premi in euro/ettaro/anno per le colture effettuate e collegabili al comparto del latte ovino si rimanda alla scheda di misura di pag. 57;
  - ✓ 214. a 2: introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata; anche in questo caso per la specifica dell'importo dei premi in euro/ettaro/anno per le colture effettuate e collegabili al comparto del latte ovino si rimanda alla scheda di misura di pag. 59;

- ✓ 214. a 3:conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali; l'azione si articola nei seguenti interventi:
  1. *frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici;*
  2. *sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito;*
  3. *creazione di fasce tampone inerbite lungo la rete idrografica;*
  4. *colture per l'alimentazione della fauna selvatica.*

I pagamenti per l'adesione a questi interventi sono legati alla zona altimetrica in cui ricadono le superfici oggetto di impegno e, nello specifico:

- pianura: 286 €/ettaro/anno;
- collina: 212 €/ettaro/anno;
- montagna: 104 €/ettaro/anno.

- ✓ 214. a 4: incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità; il sostegno per l'adesione a questa azione è pari ad un importo massimo di 240 euro/ettaro/anno;
- ✓ 214. a 5: inerbimento di seminativi nelle superfici con pendenza media superiore al 20%; nello specifico si prevedono inerbimenti che garantiscono la copertura del terreno durante il periodo autunno-invernale di seminativi altrimenti lasciati privi di copertura. Il sostegno previsto è pari a 150 €/ettaro.

- **Misura 214 sottomisura b, azione b 1)**: "*conservazione delle risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità*". Prevede pagamenti per impegni legati all'allevamento di capi bovini appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione, individuate fra quelle elencate nel repertorio regionale di cui alla L. R. 64/2004. Gli impegni, di durata quinquennale, assunti a fronte della corresponsione di pagamenti forfetari erogati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'adesione all'azione, consistono nell'allevamento in purezza "in situ" da parte degli allevatori beneficiari dei riproduttori acquistati con il contributo finanziario e il rispetto di un programma di accoppiamento stabilito dai Libri Genealogici, dai Registri Anagrafici di razza o da soggetti scientifici. I pagamenti prevedono la seguente articolazione per specie:

SPECIE BOVINA	EURO/UBA
Garfagnina	400
Pontremolese	400
Mucca Pisana	200
Calvana	200
Maremmana	200
Romagnola	200

- **Misura 215:** "*pagamenti per il benessere degli animali*". Prevede l'adozione di impegni, da parte degli allevatori di bovini da carne, in grado di elevare il livello di benessere degli animali allevati oltre il livello minimo stabilito dalla legislazione vigente e dalle Buone Pratiche Zootecniche (BPZ) definite a livello regionale. Il miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti di bovini da carne prevede impegni specifici distinti per ambito di intervento, che risultano differentemente combinabili tra loro, di seguito sintetizzati:

A. SISTEMI DI ALLEVAMENTO E DI STABULAZIONE: si richiede di:
- passare da un sistema di allevamento stallino ad un allevamento all'aperto o misto;
- aumento di almeno il 10% delle superfici delle aree di esercizio;
- i vitelli allevati in gruppo, già a partire dalle otto settimane, devono essere mantenuti su pavimento pieno arricchito con lettiera.

B. CONTROLLO AMBIENTALE: prevede di garantire condizioni idonee di temperatura in particolare attraverso:
- isolamento termico delle coperture che devono essere opportunamente coibentate in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate;
- raffrescamento degli ambienti attraverso la messa in atto di almeno una delle tecniche per contenere gli effetti stressanti del caldo a carico degli animali (docce, nebulizzatori, sistemi di ventilazione, barriere naturali o artificiali, ecc.).

C. ALIMENTAZIONE E ACQUA DI BEVANDA: si richiedono impegni specifici volti a:
- migliorare l'accesso degli animali al fronte di mangiatoia tramite un adeguamento del fronte di mangiatoia al numero e tipo di capi allevati;
- migliorare l'accesso degli animali al fronte di abbeverata, tramite l'aumento dei punti di abbeverata, per garantire un ottimale apporto di acqua in tutti i periodi dell'anno e, soprattutto, in quelli più siccitosi.

D. IGIENE, SANITA' E ASPETTI COMPORTAMENTALI: si prevedono impegni specifici con cui migliorare la gestione sanitaria degli allevamenti e, in particolare:
- adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata;
- predisposizione di box collettivi o singoli su lettiera per ospitare animali con problemi sanitari e impedire i contatti con il resto della mandria; tali spazi devono poter ospitare almeno il 3% degli animali adulti allevati;
- gli animali al parto devono essere isolati in un'apposita area, ottenibile anche con barriere mobili, al fine di garantire agli animali spazi adeguati a disposizione.

COMPARTO LATTE BOVINO

In Toscana la struttura degli allevamenti bovini da latte risulta frammentata: nel 2007 il 77% delle aziende che pratica questo tipo di allevamento disponeva infatti di meno di 20 capi. Le vacche da latte ammontavano, sempre nel 2007, a 16.475 capi (fonte ISTAT, 2009). L'attuale consistenza numerica della mandria bovina è il risultato di una costante diminuzione dei capi allevati che è avvenuta senza soluzione di continuità nel periodo compreso tra il 2004 ed il 2006, con la conversione di molte aziende da latte in aziende da carne. In dettaglio, le rilevazioni ISTAT su base campionaria hanno registrato che il numero delle aziende bovine da latte, dal 2005 al 2007, si è ridotto del 17%, cioè anche più velocemente rispetto all'Italia centrale, dove invece il calo è stato del 12%.

I dati dell'Anagrafe Nazionale Bovina (IZS - Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise) confermano il trend descritto dall'ISTAT e consentono di verificare che la riduzione più significativa ha riguardato le aziende con 6-9 capi (-18% circa). Anche la consistenza della mandria di vacche da latte con più di 2 anni ha continuato a ridursi, passando dalle 10.557 unità del 2005 alle 9.674 del 2007 (-8,4%). La riduzione del numero degli allevamenti è deducibile anche dall'andamento dell'ammontare delle quote latte, scese da 83.000 tonnellate (campagna 2005-06) a 75.000 tonnellate (campagna 2007-08). In questo contesto sono invece aumentati gli allevamenti di maggiori dimensioni, cresciuti di 29 unità, ed anche la dimensione media degli stessi.

Solo nel 2008 si è registrato di nuovo un incremento sia nel numero di vacche (+8%) che in quello degli allevamenti da latte (+2%). Le aziende che operano all'interno del regime di OCM hanno infatti trovato conveniente mantenere i capi necessari per utilizzare appieno le quote.

A livello di mercato nazionale la situazione dei consumi appare favorevole. Nel 2007 gli italiani hanno premiato il latte; in particolare, gli acquisti domestici di latte fresco sono cresciuti dello 0,5% in quantità e del 3,4% in valore rispetto al 2006. Allo stesso modo, un andamento positivo ha fatto registrare il latte Uht, i cui acquisti sono aumentati del 1% in volume e del 4,5% in valore. Meno dinamici sono invece risultati i formaggi (+0,1% in quantità e +2,6 in valore), al cui interno si rileva anche il calo degli acquisti di DOP (ISMEA, 2007).

Dal punto di vista territoriale vale la pena di ricordare che in Toscana l'offerta di latte è geograficamente circoscritta: quasi i 3/4 (71%) della produzione complessiva provengono da due sole province: Grosseto (circa il 48%) e Firenze (23%). La filiera del latte bovino raggruppa però una vasta ed eterogenea compagine di imprese costituite da allevamenti, piccoli caseifici e grandi industrie di trasformazione. All'interno di questo scenario l'offerta di deriva-

ti del latte si compone di una pluralità di formaggi (duri, semiduri, molli, ecc.) che riflettono la tradizione alimentare del territorio dove gli allevamenti sono localizzati.

In tutta la regione l'attività di allevamento delle bovine da latte viene oggi realizzata con sempre maggiore attenzione ad innovazione, sostenibilità ambientale ed identità territoriale, aspetti che hanno condotto ad un progressivo miglioramento del livello di qualità ed integrità del prodotto finale. Lungo le menzionate direttrici la filiera del latte bovino in Toscana ha dunque avviato il proprio processo di ristrutturazione. In questa logica vanno moltiplicandosi anche le esperienze di filiera corta legate alla vendita di latte crudo e le iniziative volte a ricondurre il prodotto al suo luogo di origine e a ridare visibilità ai piccoli caseifici, tramite la valorizzazione dei formaggi locali tradizionali.

Tenuto conto di tali caratteristiche che definiscono il comparto del latte bovino il PSR Toscana identifica alcune iniziative principali con cui sostenere percorsi di sviluppo e valorizzazione settoriale. Per quanto riguarda il miglioramento del rendimento economico vengono individuati come interventi fondamentali la razionalizzazione degli approvvigionamenti da parte delle strutture regionali di trasformazione e lo sviluppo di una logistica adeguata che minimizzi i costi di trasporto e sia comune alle diverse strutture di trasformazione, il tutto al fine di ridurre i costi di produzione collegati. Il miglioramento della qualità delle produzioni dovrà invece essere attuato tramite l'incremento delle produzioni di qualità e attraverso un aumento della domanda locale mediante promozione ed educazione del consumatore ai prodotti di qualità. Due aspetti vengono ritenuti imprescindibili in relazione al miglioramento della situazione aziendale e, in particolare, è fondamentale incrementare i livelli di sicurezza sul lavoro e migliorare le condizioni di igiene e benessere degli animali. Infine, il miglioramento ambientale è da realizzarsi attraverso azioni in grado di favorire il risparmio idrico energetico nelle attività zootecniche, i presidi agrozootecnici nelle aree montane e collinari così come il miglioramento delle strutture per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici.

Sulla base di quanto descritto si riportano le informazioni più importanti relative alle misure di interesse per il comparto del latte bovino.

- **Misura 111**: "*azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*". Sostiene iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni).
- **Misura 114**: "*ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*". Sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare gli imprenditori con produzioni zootecniche e miste zootecniche-vegetali nell'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare una corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compresi il rispetto dei CGO e delle BCAA), a diffondere la conoscenza delle normative sulla condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica potranno riguardare anche aspetti legati al benessere degli animali; il supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dalle misure del PSR Toscana 2007-2013 e dagli altri interventi, comunitari, nazionali e regionali a sostegno delle aziende con produzioni zootecniche; la consulenza per la conduzione dell'allevamento con metodo integrato e biologico ai sensi delle normative vigenti; la consulenza per la conduzione dell'allevamento di razze autoctone; il supporto per l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda; la consulenza tecnica per lo sviluppo di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio idrico; il supporto alle scelte imprenditoriali rivolte alla qualificazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti dell'allevamento – assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale dei prodotti da zootecnia integrata, biologica e dei prodotti DOP e IGP; l'informazione sull'utilizzazione dei marchi; la consulenza per il miglioramento delle condizioni zoosanitarie dell'allevamento; l'informazione sulle emergenze sanitarie negli allevamenti e relative metodologie di prevenzione e contenimento; la consulenza per il miglioramento della gestione dell'allevamento in relazione alla riproduzione, alle tecniche di alimentazione, con particolare riferimento all'impiego di proteine vegetali OGM free, alla produzione, raccolta e conservazione dei foraggi, gestione dei pascoli e prati-pascoli; la consulenza per la trasformazione e commercializzazione aziendale.
- **Misura 121**: "*ammodernamento delle aziende agricole*". Prevede il sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli del comparto e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto latte bovino sono:
  - ✓ acquisizione di certificazioni di processo per migliorare la qualità delle produzioni;
  - ✓ investimenti per il miglioramento della qualità merceologica delle produzioni;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare gli spazi, l'illuminazione, il controllo ambientale delle strutture di allevamento e a migliorare l'accesso e la disponibilità di alimenti e acqua di bevanda;
  - ✓ costruzione e adeguamento di manufatti per stoccaggio e trattamento degli effluenti di allevamento e di acque reflue aziendali comunque destinate all'utilizzazione agronomica;
  - ✓ realizzazione di impianti tecnologici per produzioni di biogas da effluenti di allevamento e per la produzione di energia solare ed eolica, per uso prevalentemente aziendale.

- **Misura 123 sottomisura a)**: "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli*". Sostiene interventi in favore degli investimenti materiali ed immateriali concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto latte bovino sono:
  - ✓ realizzazione di investimenti volti a ridurre i costi di raccolta, trasformazione e trattamento del prodotto primario e/o dei sottoprodotti;
  - ✓ realizzazione ex novo di strutture di raccolta, trasformazione e trattamento del prodotto primario e/o dei sottoprodotti;
  - ✓ attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per migliorare l'immagine e la qualità del prodotto;
  - ✓ acquisizione di certificazioni di processo per migliorare l'immagine e la qualità del prodotto;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro.
- **Misura 124:** *"cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"*. Prevede il sostegno di iniziative di cooperazione tra più soggetti della filiera per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie indirizzate prioritariamente a:
  - ✓ garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
  - ✓ permettere la sperimentazione e/o lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi;
  - ✓ utilizzare materie prime seconde;
  - ✓ innovare i processi di approvvigionamento delle materia prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
  - ✓ permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi.
- **Misura 125**: "*miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*". Sostiene interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende e, in particolare:
  - ✓ il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata;
  - ✓ la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi;
  - ✓ la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.
- **Misura 132**: "*sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare*". Sostiene interventi messi in opera volontariamente dai produttori di latte bovino inseriti nel circuito "Agriqualità", con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOP o IGP oltre che di eventuali altre produzioni che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, relativamente alla partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione.

- **Misura 133**: "*sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare*". Garantisce sostegno alle associazioni di produttori di latte bovino inseriti nel circuito "Agriqualità" o con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOP o IGP, oltre che di eventuali altre produzioni che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentare nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (reg. CEE 2092/91, reg. CEE 509/2006, reg. CEE 510/2006) o dagli Stati membri. Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimento:
  - ✓ organizzazione e partecipazione a fiere;
  - ✓ attività informativa e di comunicazione: realizzazione di materiale divulgativo;
  - ✓ attività di comunicazione presso punti vendita;
  - ✓ attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.
- **Misura 211:** *"indennità a favore degli agricoltori delle zone montane".* Prevede un'indennità annua per ettaro di superficie a seminativi e/o pascoli per le aziende agrozootecniche che operano in zone montane, in virtù del fatto che spesso l'allevamento è una delle attività agroforestali più frequentemente praticate e che, in tali zone, gli allevatori apportano un contributo preminente nell'ambito delle attività economiche, per la conservazione dei paesaggi tradizionali e in favore della tutela ambientale e idrogeologica dei territori.
- **Misura 212:** *"indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane".* Prevede un'indennità annua per ettaro di superficie a seminativi e/o pascoli per le aziende agrozootecniche che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, in virtù del fatto che spesso l'allevamento è una delle attività agroforestali più frequentemente praticate e che, in tali zone, gli allevatori apportano un contributo preminente nell'ambito delle attività economiche, per la conservazione dei paesaggi tradizionali e in favore della tutela ambientale e idrogeologica dei territori.
- **Misura 214 sottomisura a)**: "*pagamenti agroambientali*". Prevede pagamenti per impegni agroambientali, messi in opera volontariamente da agricoltori o altri soggetti gestori del territorio, volti al raggiungimento di obiettivi di mantenimento, conservazione e valorizzazione ambientale. Gli impegni, di durata quinquennale, sono assunti a fronte della corresponsione di un pagamento forfetario versato annualmente per compensare i costi aggiuntivi ed i minori ricavi sostenuti dal beneficiario nel rispettare i disciplinari di produzione o le condizioni previste nell'ambito delle diverse azioni agroambientali. Le azioni previste per la sottomisura 214 a) sono:
  - ✓ 214. a 1: introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica; per la specifica dell'importo dei premi in euro/ettaro/anno per le colture effettuate e collegabili al comparto del latte ovino si rimanda alla scheda di misura di pag. 57;
  - ✓ 214. a 2: introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata; anche in questo caso per la specifica dell'importo dei premi in euro/ettaro/anno per le colture effettuate e collegabili al comparto del latte ovino si rimanda alla scheda di misura di pag. 59;

- ✓ 214. a 3:conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali; l'azione (che non si applica su pascoli e prati permanenti) si articola nei seguenti interventi:
  1. *frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici;*
  2. *sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito;*
  3. *creazione di fasce tampone inerbite lungo la rete idrografica;*
  4. *colture per l'alimentazione della fauna selvatica.*

I pagamenti per l'adesione a questi interventi sono legati alla zona altimetrica in cui ricadono le superfici oggetto di impegno e, nello specifico:

- pianura: 286 €/ettaro/anno;
- collina: 212 €/ettaro/anno;
- montagna: 104 €/ettaro/anno.

- ✓ 214. a 4: incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità; il sostegno per l'adesione a questa azione è pari ad un importo massimo di 240 euro/ettaro/anno;
- ✓ 214. a 5: inerbimento di seminativi nelle superfici con pendenza media superiore al 20%; nello specifico si prevedono inerbimenti che garantiscono la copertura del terreno durante il periodo autunno-invernale di seminativi altrimenti lasciati privi di copertura.Il sostegno previsto è pari a 150 €/ettaro.

➢ **Misura 215:** "*pagamenti per il benessere degli animali*". Prevede l'adozione di impegni, da parte degli allevatori di bovini da latte, in grado di elevare il livello di benessere degli animali allevati oltre il livello minimo stabilito dalla legislazione vigente e dalle Buone Pratiche Zootecniche (BPZ) definite a livello regionale. Il miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti di bovini da latte prevede impegni specifici distinti per ambito di intervento, che risultano differentemente combinabili tra loro, di seguito sintetizzati:

A. MANAGEMENT AZIENDALE: in questo caso l'impegno prevede una periodica manutenzione dell'impianto di mungitura e un controllo del suo funzionamento e dei suoi componenti fondamentali almeno due volte all'anno con assistenza specializzata.

B. SISTEMI DI ALLEVAMENTO E DI STABULAZIONE: si richiede di:

- passare da un sistema di allevamento stallino ad un allevamento all'aperto o misto;
- aumento di almeno il 10% delle superfici delle aree di esercizio;
- i vitelli allevati in gruppo, già a partire dalle otto settimane, devono essere mantenuti su pavimento pieno arricchito con lettiera.

C. CONTROLLO AMBIENTALE: prevede di garantire condizioni idonee di temperatura in particolare attraverso:

- isolamento termico delle coperture che devono essere opportunamente coibentate in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate;
- raffrescamento degli ambienti attraverso la messa in atto di almeno una delle tecniche per contenere gli effetti stressanti del caldo a carico degli animali (docce, nebulizzatori, sistemi di ventilazione, barriere naturali o artificiali, ecc.).

D. ALIMENTAZIONE E ACQUA DI BEVANDA: si richiedono impegni specifici volti a:

- migliorare l'accesso degli animali al fronte di mangiatoia tramite un adeguamento del fronte di mangiatoia al numero e tipo di capi allevati;
- migliorare l'accesso degli animali al fronte di abbeverata, tramite l'aumento dei punti di abbeverata, per garantire un ottimale apporto di acqua in tutti i periodi dell'anno e, soprattutto, in quelli più siccitosi.

E. IGIENE, SANITA' E ASPETTI COMPORTAMENTALI: si prevedono impegni specifici con cui migliorare la gestione **san**itaria degli allevamenti e, in particolare:

- adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata;
- predisposizione di box collettivi o singoli su lettiera per ospitare animali con problemi sanitari e impedire i contatti con il resto della mandria; tali spazi devono poter ospitare almeno il 3% degli animali adulti allevati;
- gli animali al parto devono essere isolati in un'apposita area, ottenibile anche con barriere mobili, al fine di garantire agli animali spazi adeguati a disposizione.

COMPARTO LATTE OVINO

Al 31 maggio 2009, secondo i dati della BDN, il numero di capi ovini in Toscana risulta essere pari a 488.681, dato in calo di circa 20.000 capi rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2007. Oltre alla contrazione dei capi allevati anche le strutture mostrano un ridimensionamento rispetto al passato; infatti, nei primi mesi del 2008 hanno cessato la propria attività oltre 200 aziende e, al 31 dicembre 2008, sempre secondo la banca dati BDN, in Toscana erano attive 4.724 aziende ovine. La dimensione media delle aziende risulta pertanto essere, secondo tale fonte informativa, di 103 capi/azienda.

Secondo i dati ISTAT più recenti, riferiti all'ultima indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole del 2007 (fonte ISTAT, SPA 2007), in Toscana erano presenti 4.918 aziende per un totale di 608.415 capi ovini; sia le aziende (+1,3%) ma soprattutto i capi (+42,8%) si mostrano in crescita rispetto a quanto rilevato nel 2005; nel 2007 i capi per azienda sono risultati pari a 124, in contrazione rispetto al 2005. Sempre secondo l'ultima indagine dell'ISTAT sulle strutture del 2007 si evidenzia una diminuzione delle aziende con grandi allevamenti come anche quelle piccolissime, mentre risultano rafforzate le aziende intermedie, appartenenti cioè alle classi con capi fra 50-100 e 100-500.

Infine, secondo i dati ARTEA inerenti la richiesta premi per gli ovicaprini nel 2004 il numero di capi allevati è stato pari a 451.675 (di cui 5.421 capre). Questa differenza tra le fonti informative può dipendere, oltre che ad un riferimento temporale diverso, dal fatto che gli allevatori regionali con pochi capi non presentano le domande per i premi.

Per quanto riguarda gli indirizzi produttivi, sempre secondo i dati della BDN, il rapporto tra aziende ad indirizzo carne e indirizzo latte sarebbe, al 31/12/2008, quasi 7:3. Questo scenario testimonia che le aziende ovine specializzate da latte sono numericamente abbastanza limitate. Queste infatti risultano essere 1.339 su 4.724, che in termini percentuali corrisponde al 28,3% delle aziende ovine toscane (*fonte ARSIA* , 2009). Tuttavia è necessario precisare che le aziende ovine specializzate nella produzione di latte destinato all'immissione sul mercato sono si numericamente ridotte, però queste detengono oltre il 70% dei capi allevati, con una media di capi/azienda di circa 310; gli altri tipi di allevamenti (carne, misti, autoconsumo) risultano numericamente maggiori ma con un ridotto patrimonio ovino, per una media di capi/azienda di circa 37 (*fonte ARSIA* , 2009). Gli allevamenti ovini in Toscana sono dunque indirizzati alla produzione di latte, mentre quella di carne si configura come secondaria; la produzione di agnelli leggeri è caratterizzata da un'accentuata stagionalità, con frequenti problemi riscontrabili sia a livello di macellazione e lavorazione delle carni che di mercato. Seppur secondaria,

ha comunque una certa importanza per gli allevatori che stanno sperimentando nuove strategie di vendita e di valorizzazione di questo prodotto.

Per quanto riguarda la produzione di latte ovino durante il 2008 sono stati raccolti presso le aziende agricole 707.704 quintali di latte (14,7% del totale nazionale), dato in calo del 5,4% rispetto a quanto prodotto e ritirato nel 2007 e dell'8,3% rispetto al dato 2006 (fonte ISTAT, 2010). Il calo evidenziato nel 2008 potrebbe essere in parte riconducibile agli andamenti stagionali sfavorevoli che hanno impattato su quantità e qualità delle risorse foraggere e, di conseguenza, sulla produzione di latte, sia in termini quantitativi che qualitativi (fonte ARSIA, 2009).

Tra il 2007 e il 2008 la dinamica nazionale risulta simile a quella regionale (con volumi di latte raccolto dall'industria lattiero-casearia in calo, -2,3%), mentre tra il 2006 e il 2007 in Toscana diminuiva la quantità di latte prodotto e raccolto a livello nazionale si registrava invece un incremento (+5,9%). In contrazione risulta anche la raccolta di latte di capra da aziende agricole regionali, passata dai 3.504 quintali del 2007 ai 1.370 del 2008. Infine, da segnalare come la valorizzazione del latte ovino a livello regionale sconti la difficoltà di avviare un sistema stabile di contrattazione e concertazione a livello di filiera, criticità che si ripercuote ovviamente sulla redditività delle aziende agricole.

Le strutture di trattamento e trasformazione del latte operative in Toscana al 2008 risultano essere 58 (fonte ISTAT, 2009), anche se quelle che si occupano della trasformazione del latte ovino sono molto probabilmente maggiori di quelle rilevate dall'ISTAT (*fonte ARSIA* , 2009).

La produzione di formaggi è fortemente legata al territorio e alla tradizione; si contano infatti 34 prodotti "di qualità" inseriti nelle banche dati del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), due DOP, e altre tre in fase di riconoscimento. Un'attenzione particolare merita la produzione di formaggi a latte crudo. Aumenta infatti la produzione del Pecorino Toscano DOP, passando da 1.664 tonnellate nel 2000 a 1.965 nel 2006 fino a 2.200 tonnellate nel 2008, mentre sostanzialmente rimane stabile il numero di soci conferenti. Tuttavia, i primi tre mesi del 2009 hanno lasciato registrare dati in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, sia per la produzione (-6,7%) che per le vendite (-17%), da ricondurre in parte alle condizioni climatiche sfavorevoli e in parte agli effetti della crisi economica sulla capacità di spesa delle famiglie italiane. Azioni indispensabili per questa particolare produzione riguardano alcuni adattamenti al disciplinare di produzione per renderlo maggiormente coerente con la produzione e trasformazione regionale, come del resto evidenziato da diversi attori interni alla filiera (ARSIA, 2009).

Tenuto conto di tali caratteristiche che definiscono il comparto del latte ovino il PSR Toscana identifica alcune iniziative principali con cui sostenere percorsi di sviluppo e valorizzazione settoriale. Per quanto attiene il miglioramento del rendimento economico è prioritario ridurre i costi di produzione, anche per il tramite di interventi in grado di favorire la trasformazione del latte in azienda con cui incrementare la quota di valore aggiunto a favore del produttore, ma anche sostenendo la vendita diretta di prodotti trasformati. Dal punto di vista del miglioramento della qualità delle produzioni è

indispensabile favorire l'incremento delle produzioni di qualità, rafforzare l'immagine delle produzioni aderenti a sistemi di qualità riconosciuti a diversi livelli istituzionali e promuovere l'educazione del consumatore verso le produzioni di qualità, azioni necessarie anche per aumentare la domanda locale ed estera. Infine, la qualità e l'immagine delle produzioni regionali può essere migliorata anche attraverso il perfezionamento dei sistemi di autocontrollo e tracciabilità a livello aziendale e di filiera. Il miglioramento ambientale può essere perseguito a livello di filiera sostenendo il risparmio energetico e idrico nelle attività zootecniche, favorendo il riuso degli scarti della trasformazione per ridurre l'impatto ambientale e incoraggiando la permanenza dei presidi agrozootecnici in zone montane e collinari. Inoltre, è necessario lavorare per migliorare la situazione aziendale in termini di aumento della sicurezza sul lavoro ma anche in relazione alle condizioni di igiene e benessere degli animali.

Sulla base di quanto descritto si riportano le informazioni più importanti relative alle misure di interesse per il comparto del latte ovino.

- **Misura 111**: "*azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*". Sostiene iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni).
- **Misura 114**: "*ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*". Sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare gli imprenditori con produzioni zootecniche e miste zootecniche-vegetali nell'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare una corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compresi il rispetto dei CGO e delle BCAA), a diffondere la conoscenza delle normative sulla condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica potranno riguardare anche aspetti legati al benessere degli animali; al supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dalle misure del PSR Toscana 2007-2013 e dagli altri interventi comunitari, nazionali e regionali a sostegno delle aziende con produzioni zootecniche; la consulenza per la conduzione dell'allevamento con metodo integrato e biologico ai sensi delle normative vigenti; la consulenza per la conduzione dell'allevamento di razze autoctone; il supporto per l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda; la consulenza tecnica per lo sviluppo di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio idrico; il supporto alle scelte imprenditoriali rivolte alla qualificazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti dell'allevamento – assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale dei prodotti da zootecnia integrata, biologica e dei prodotti DOP e IGP; l'informazione sull'utilizzazione dei marchi; la consulenza per il miglioramento delle condizioni zoosanitarie dell'allevamento; l'informazione sulle emergenze sanitarie negli allevamenti e relative metodologie di prevenzione e contenimento; la consulenza per il miglioramento della gestione dell'allevamento in relazione alla riproduzione, alle tecniche di alimentazione, con particolare riferimento all'impiego di proteine vegetali OGM free, alla produzione, raccolta e conservazione dei foraggi, gestione dei pascoli e prati-pascoli; la consulenza per la trasformazione e commercializzazione aziendale.
- **Misura 121**: "*ammodernamento delle aziende agricole*". Prevede il sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli del comparto e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto latte ovino sono:
  - ✓ realizzazione di strutture aziendali di trasformazione e commercializzazione per aumentare il valore aggiunto dei prodotti;
  - ✓ attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per migliorarne la qualità e l'immagine;
  - ✓ acquisizione di certificazioni di processo per migliorare la qualità dei prodotti;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro;
  - ✓ investimenti finalizzati alla tutela del patrimonio zootecnico soggetto a predazione;
  - ✓ investimenti finalizzati a migliorare gli spazi, l'illuminazione, il controllo ambientale delle strutture di allevamento e a migliorare l'accesso e la disponibilità di alimenti e acqua di bevanda.
- **Misura 123 sottomisura a)**: "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli*". Sostiene interventi in favore degli investimenti materiali ed immateriali concernenti la rac-

colta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari. Gli investimenti che vengono considerati prioritari in ragione delle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del comparto latte ovino sono:

- ✓ realizzazione di investimenti nella logistica atti a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario e trasformato;
- ✓ attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per migliorare l'immagine e la qualità dei prodotti;
- ✓ acquisizione di certificazioni di processo per migliorare l'immagine e la qualità dei prodotti;
- ✓ investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro.

- ➢ **Misura 124:** *"cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"*. Prevede il sostegno di iniziative di cooperazione tra più soggetti della filiera per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie indirizzate prioritariamente a:
  - ✓ garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
  - ✓ permettere la sperimentazione e/o lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi;
  - ✓ utilizzare materie prime seconde;
  - ✓ innovare i processi di approvvigionamento delle materie prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
  - ✓ permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi.
- ➢ **Misura 125**: "*miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*". Sostiene interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende e, in particolare:
  - ✓ il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpoderale e vicinale mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali alla carreggiata;
  - ✓ la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi;
  - ✓ la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.
- ➢ **Misura 132**: "*sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare*". Sostiene interventi messi in opera volontariamente dai produttori di latte ovino inseriti nel circuito "Agriqualità", con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOP o IGP (Pecorino Toscano DOP e Pecorino Romano DOP) oltre che di eventuali altre produzioni che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, relativamente alla partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione.
- ➢ **Misura 133**: "*sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare*". Garantisce

sostegno alle associazioni di produttori di latte ovino inseriti nel circuito "Agriqualità", ai produttori con produzioni certificate come biologiche o qualificate DOP o IGP (Pecorino Toscano DOP e Pecorino Romano DOP), oltre che di eventuali altre produzioni che saranno riconosciute nel periodo di vigenza del PSR 2007/2013, per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentare nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (reg. CEE 2092/91, reg. CEE 509/2006, reg. CEE 510/2006) o dagli Stati membri. Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimento:

- ✓ organizzazione e partecipazione a fiere;
- ✓ attività informativa e di comunicazione: realizzazione di materiale divulgativo;
- ✓ attività di comunicazione presso punti vendita;
- ✓ attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.

- **Misura 211:** *"indennità a favore degli agricoltori delle zone montane".* Prevede un'indennità annua per ettaro di superficie a seminativi e/o pascoli per le aziende agrozootecniche che operano in zone montane, in virtù del fatto che spesso l'allevamento è una delle attività agroforestali più frequentemente praticate e che, in tali zone, gli allevatori apportano un contributo preminente nell'ambito delle attività economiche, per la conservazione dei paesaggi tradizionali e in favore della tutela ambientale e idrogeologica dei territori.
- **Misura 212:** *"indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane".* Prevede un'indennità annua per ettaro di superficie a seminativi e/o pascoli per le aziende agrozootecniche che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane, in virtù del fatto che spesso l'allevamento è una delle attività agroforestali più frequentemente praticate e che, in tali zone, gli allevatori apportano un contributo preminente nell'ambito delle attività economiche, per la conservazione dei paesaggi tradizionali e in favore della tutela ambientale e idrogeologica dei territori.
- **Misura 214 sottomisura a)**: "*pagamenti agroambientali*". Prevede pagamenti per impegni agroambientali, messi in opera volontariamente da agricoltori o altri soggetti gestori del territorio, volti al raggiungimento di obiettivi di mantenimento, conservazione e valorizzazione ambientale. Gli impegni, di durata quinquennale, sono assunti a fronte della corresponsione di un pagamento forfetario versato annualmente per compensare i costi aggiuntivi ed i minori ricavi sostenuti dal beneficiario nel rispettare i disciplinari di produzione o le condizioni previste nell'ambito delle diverse azioni agroambientali. Le azioni previste per la sottomisura 214 a) sono:
  - ✓ 214. a 1: introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica; per la specifica dell'importo dei premi in euro/ettaro/anno per le colture effettuate e collegabili al comparto del latte ovino si rimanda alla scheda di misura di pag. 57;
  - ✓ 214. a 2: introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata; anche in questo caso per la specifica dell'importo dei premi in euro/ettaro/anno per le colture effettuate e collegabili al comparto del latte ovino si rimanda alla scheda di misura di pag. 59;
  - ✓ 214. a 3:conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali; l'azione si articola nei seguenti interventi:
    1. *frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici;*
    2. *sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito;*
    3. *creazione di fasce tampone inerbite lungo la rete idrografica;*
    4. *colture per l'alimentazione della fauna selvatica.*

I pagamenti per l'adesione a questi interventi sono legati alla zona altimetrica in cui ricadono le superfici oggetto di impegno e, nello specifico:

- pianura: 286 €/ettaro/anno;
- collina: 212 € /ettaro/anno;
- montagna: 104 €/ettaro/anno.

✓ 214. a 4: incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità; il sostegno per l'adesione a questa azione è pari ad un importo massimo di 240 euro/ettaro/anno;

✓ 214. a 5: inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%; nello specifico si prevedono inerbimenti che garantiscono la copertura del terreno durante il periodo autunno-invernale di seminativi altrimenti lasciati privi di copertura. Il sostegno previsto è pari a 150 €/ettaro.

➢ **Misura 214 sottomisura b, azione b 1)**: "*conservazione delle risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità*". Prevede pagamenti per impegni legati all'allevamento di capi ovini appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione, individuate fra quelle elencate nel repertorio regionale di cui alla L. R. 64/2004. Gli impegni, di durata quinquennale, assunti a fronte della corresponsione di pagamenti forfetari erogati annualmente, per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'adesione all'azione, consistono nell'allevamento in purezza "in situ" da parte degli allevatori beneficiari dei riproduttori acquistati con il contributo finanziario e il rispetto di un programma di accoppiamento stabilito dai Libri Genealogici, dai Registri Anagrafici di razza o da soggetti scientifici. I pagamenti prevedono la seguente articolazione per specie:

SPECIE OVINA	EURO/UBA
Garfagnina Bianca	400
Pomarancina	400
Zerasca	200
Appenninica	200

➢ **Misura 215:** "*pagamenti per il benessere degli animali*". Prevede l'adozione di impegni, da parte degli allevatori di ovini da latte, in grado di elevare il livello di benessere degli animali allevati oltre il livello minimo stabilito dalla legislazione vigente e dalle Buone Pratiche Zootecniche (BPZ) definite a livello regionale. Il miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti di ovicaprini da latte prevede impegni specifici distinti per ambito di intervento, che risultano differentemente combinabili tra loro, di seguito sintetizzati:

A. MANAGEMENT AZIENDALE: si richiede la manutenzione periodica dell'impianto di mungitura almeno due volte all'anno con assistenza specializzata;

B. SISTEMI DI ALLEVAMENTO E DI STABULAZIONE: si richiede di:

- aumentare di almeno il 10% le superfici di stabulazione rispetto ai valori minimi definiti dalle BPZ;
- attuare una gestione razionale della zona di mungitura e, in particolare, le aree di attesa nella zona di mungitura devono garantire riparo dal sole e dalla pioggia e avere dimensioni di almeno 0,30 m2/pecora.

2 Gruppo: insieme di animali allevati nello stesso recinto.

C. CONTROLLO AMBIENTALE: prevede di garantire condizioni idonee di temperatura in particolare attraverso:

- isolamento termico delle coperture che devono essere opportunamente coibentate in modo da evitare dispersione di calore in inverno ed un eccessivo riscaldamento in estate;
- spazi ombreggiati nelle zone scoperte e nei pascoli pari almeno ai valori indicati dalle BPZ.

D. ACQUA DI BEVANDA: si richiede un aumento del fronte di abbeverata al pascolo tramite abbeveratoi collettivi con un fronte di abbeveraggio pari ad 1,5 m. ogni 50 ovini adulti, nonché la presenza di almeno due abbeveratoi per ogni gruppo[2] di animali.

E. IGIENE, SANITA' E ASPETTI COMPORTAMENTALI: si prevedono impegni distinti in base a:

- igiene della lettiera: è necessario il rinnovo della lettiera almeno due volte l'anno;
- aspetti della gestione igienico sanitaria: in questo caso si individuano tre tipologie di impegni:
- adozione di un piano di controllo della gestione igienico sanitaria con assistenza veterinaria programmata;
- controllo delle CCS (Contenuto Cellule Somatiche) con cadenza mensile durante tutto il periodo di lattazione e predisposizione di eventuali azioni correttive volte a ripristinare valori idonei di CCS qualora lo stesso superi il limite di 1.500.000 cell./ml;
- programmazione degli interventi di sverminazione previo monitoraggio della condizione parassitologica del gregge, con lo svolgimento di almeno due esami coprologici l'anno, nei periodi di maggior rischio di infestazione, al fine di programmare gli eventuali interventi antiparassitari.

COMPARTO FORESTA LEGNO

La Toscana ha un'estensione delle foreste superiore a tutte le altre regioni, sia che si consideri l'Inventario Forestale Toscano (IFT) (1.086.016 ha) del 1998 o i dati ISTAT del 2003 (circa 891.000 ha). Tali differenze sono dovute all'inserimento nel IFT di coperture che non sono strettamente definibili come boschi (aree assimilate a boschi, formazioni forestali, siepi, impianti di arboricoltura da legno): l'insieme di tutte queste aree costituisce quella che la L.R. 39/00, Legge Forestale della Toscana, definisce come area di interesse forestale. Da questi dati risulta un Indice di Boscosità (rapporto tra superfici forestali ed estensione territoriale) rispettivamente del 47% in un caso e del 39% nel secondo.

L'87% dei boschi privati sono di proprietà di 62.190 aziende agricole. In base al Censimento dell'Agricoltura del 2000 esse contengono al loro interno 642.994 ettari di bosco. Dal 1990 al 2000 la superficie a bosco è diminuita all'interno delle aziende agricole dell'8,5%, mentre a livello nazionale la riduzione della superficie boscata ha evidenziato riduzioni doppie (-17,4%). Ad ogni modo la contrazione dei boschi, all'interno delle aziende agricole, è da attribuire in prevalenza alla cessazione dell'attività aziendale e non ad un incremento delle superfici coltivate rispetto a quelle boscate, come conferma la costanza (39%) del rapporto tra boschi e SAT rilevata sia nel 1990 che nel 2000. Pertanto, tenendo conto che secondo l'Inventario Regionale la superficie forestale è pari 1.086.016 ha, oltre 320.000 ha di boschi non sono censite tra le proprietà pubbliche o di aziende private, probabilmente perché anch'essi non appartengono di fatto ad aziende agricole o perché di dimensioni talmente piccole e frammentate da sfuggire al censimento. Ne discende che molte superfici boscate vanno a far parte semplicemente di patrimoni personali e non fanno riferimento ad una struttura organizzata dei fattori della produzione in grado di garantirne una efficace o una palese gestione.

Dal punto di vista economico la produzione ai prezzi di base ha raggiunto nel 2006 i 55 milioni di euro, con una dinamica in contrazione (-6,8%) rispetto al 2005, mentre la variazione sull'ultimo triennio rispetto alla precedente è stata ampiamente positiva e pari a +16%. L'incidenza sul dato nazionale della produzione forestale è del 13%, seconda solamente al Trentino e in linea con altre regioni come Lombardia e Lazio. Le quattro regioni citate coprono oltre il 50% dell'intera produzione nazionale e insieme a Umbria, Calabria, Emilia, Piemonte e Veneto quasi l'80% dell'intera produzione nazionale. Le restanti 11 regioni italiane non citate hanno tutte in media produzioni inferiori al 2%. Come avviene a livello nazionale, anche in Toscana si evidenzia una netta sottoutilizzazione di vaste aree forestali (nel complesso i tagli interessano una quota inferiore al 40% dell'incremento medio

annuo), cosa che ha di sicuro riflessi anche sullo stato colturale di molti boschi toscani. I consumi intermedi sono stati nel 2006 di circa 11 milioni di euro generando un valore aggiunto di 44 milioni di euro. La contrazione della produzione del 2006 ha visto anche una minore riduzione dei costi intermedi (-5,8%) che nel corso dell'ultimo triennio avevano fatto registrare un aumento del 9%. Considerando la variazione della produzione a prezzi concatenati, il settore forestale toscano mostra andamenti decrescenti intervallati da notevoli crescite. Nei confronti del dato medio nazionale la regione, nonostante le forti variazioni, mostra una crescita media di oltre il 30% negli ultimi 10 anni. Mentre la selvicoltura regionale cresce, a partire dal 1999 il settore forestale italiano mostra invece una chiara riduzione della produzione.

Nel settore forestale lo strumento fondamentale per la certificazione dei sistemi di gestione ambientale è rappresentato dalla certificazione forestale. La certificazione forestale è da intendersi come il processo che porta all'emissione da parte di un organismo esperto (organismo di controllo – OdC), indipendente, qualificato e accreditato, (cioè sottoposto all'azione di controllo continuo di un terzo organismo esterno non abilitato alla certificazione), di un certificato scritto attestante che le forme di gestione boschiva in un determinato contesto territoriale rispondono a requisiti di "sostenibilità". Tale sostenibilità si basa sull'applicazione dei criteri e dei principi della Gestione Forestale Sostenibile (GFS). In sintesi, la Gestione Forestale Sostenibile e, di conseguenza, la certificazione forestale, si basano su una gestione dei boschi che sia ambientalmente corretta, economicamente positiva e socialmente utile per le generazioni presenti e future. Accanto alla certificazione forestale, troviamo poi altri sistemi di qualità più "tradizionali" che interessano soprattutto i prodotti non legnosi del bosco. Infatti, i prodotti del bosco (funghi, castagne, mirtilli, ecc.,) sono stati negli ultimi anni oggetto di qualificazione attraverso l'istituzione di marchi quali le DOP e l'IGP.

Tenuto conto di tali caratteristiche che definiscono il comparto foresta legno il PSR Toscana identifica alcune iniziative principali con cui sostenere percorsi di sviluppo e valorizzazione settoriale. Dal punto di vista del miglioramento del rendimento economico azioni centrali che potranno offrire un valido contributo sono legate all'incremento dei livelli di formazione degli operatori economici, al miglioramento della dotazione strutturale e all'aumento dei livelli di differenziazione delle produzioni. Notevole importanza rivestono inoltre aspetti in grado di promuovere l'aggregazione, sia durante le operazioni in bosco che nelle fasi di trasformazione. Sul versante del miglioramento della qualità delle produzioni sarà indispensabile favorire l'introduzione di piani di gestione e di certificazioni ambientali e commerciali, con cui migliorare i livelli di qualificazione, nonché incrementare la produzione di prodotti non legnosi del bosco (quali tartufi o funghi). In termini di miglioramento ambientale i principali elementi di attenzione attengono la necessità di sostenere una formazione finalizzata degli operatori, in funzione anche della riduzione di input chimici e per favorire l'uso sociale del bosco. Molto importanti sono anche gli interventi che potranno contrastare l'abbandono dei soprassuoli, la tutela delle foreste dal diffondersi delle fitopatie e le azioni di prevenzione degli incendi.

Infine, si ritiene fondamentale il miglioramento della situazione aziendale in termini di aumento dei livelli di sicurezza sul lavoro.

Sulla base di quanto descritto si riportano le informazioni più importanti relative alle misure di interesse per il settore foresta legno.

- **Misura 111:** "*azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione*". Sostiene iniziative di informazione, qualificazione addestramento ed aggiornamento rivolte agli addetti del settore forestale, compresi quelli alle dipendenze degli EE.LL. (Province, Comunità Montane, Comuni).
- **Misura 114:** "*ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*". Sostiene l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali nella corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compreso il rispetto dei CGO e delle BCAA), a diffondere la conoscenza delle normative sulla condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le azioni di consulenza tecnica potranno riguardare anche aspetti legati al supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dal PSR Toscana 2007-2013 e dagli altri interventi comunitari, nazionali e regionali a sostegno dell'agricoltura; il supporto per l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda; consulenza tecnica per lo sviluppo della produzione di colture no-food e di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'introduzione di tecniche rivolte al risparmio idrico; assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale delle produzioni ottenute con metodo integrato, biologico e delle produzioni DOP e IGP; informazione sull'utilizzazione dei marchi; consulenza tecnica agronomica, fitopatologica e per tutte le fasi del ciclo produttivo; supporto alla programmazione ed all'attuazione degli interventi selvicolturali; norme obbligatorie relative alla protezione delle foreste; supporto alle scelte rivolte all'introduzione di innovazioni anche in relazione agli input provenienti dalla ricerca; consulenza tecnica per tutte le fasi del ciclo produttivo condotto con tecniche di agricoltura biologica; supporto alla conoscenza da parte dell'imprenditore delle problematiche inerenti alla eventuale coesistenza con coltivazioni di piante geneticamente modificate (OGM).
- **Misura 122**: *"migliore valorizzazione economica delle foreste"*. Prevede il sostegno per la realizzazione a livello aziendale di interventi di miglioramento delle foreste con finalità produttive e in particolare:
  - ✓ redazione di piani di gestione forestale e piani dei tagli, ai sensi della Legge Regionale 39/00 e s.m.i. "Legge Forestale della Toscana";
  - ✓ acquisto macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali; acquisto di altre macchine operatrici per l'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  - ✓ adeguamento e miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - ✓ potenziamento e miglioramento delle strutture forestali aziendali;
  - ✓ interventi di miglioramento e recupero di soprassuoli boschivi;
  - ✓ spese propedeutiche alla certificazione forestale finalizzata ad aumentare il valore delle foreste regionali e a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali.

- **Misura 123, sottomisura b):** *"aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali"*. Sostiene interventi finalizzati ad incrementare l'efficienza e a rafforzare la competitività delle imprese del settore forestale impegnate nell'utilizzazione dei soprassuoli boschivi e/o nella raccolta dei prodotti secondari del bosco, nonché nella loro trasformazione e commercializzazione. Per prodotti secondari del bosco si intendono funghi, tartufi, castagne, piccoli frutti, ed altri prodotti non legnosi spontanei cioè nati direttamente nei boschi, esclusi quelli coltivati nei terreni agricoli. In particolare, gli interventi mirano a ridurre i costi di produzione, ad aumentare la qualità dei prodotti forestali e a sostenere processi innovativi.
- **Misura 125:** ""*miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*". Sostiene interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende e, in particolare il potenziamento, miglioramento e adeguamento della viabilità forestale interaziendale mediante:
  - ✓ la realizzazione di nuove strade o piste forestali (camionabili, trattorabili) finalizzate a permettere la gestione di popolamenti forestali e, in generale, a permettere il collegamento delle zone boscate con la viabilità pubblica asfaltata;
  - ✓ il miglioramento, l'adeguamento e la messa a norma delle strade e piste forestali interaziendali esistenti, attraverso l'esecuzione di interventi di allargamento, realizzazione o ripristino della rete scolante, realizzazione o ripristino di attraversamenti e di altre opere accessorie, stabilizzazione del fondo stradale, consolidamento o ripristino delle scarpate stradali.
- **Misura 132:** "*sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare*". Sostiene interventi messi in opera volontariamente dai produttori di castagne inseriti nel circuito "Agriqualità", dai produttori di prodotti del bosco e del sottobosco certificati come biologici o qualificati DOP o IGP (Castagna del monte Amiata IGP, Marrone del Mugello IGP, Marrone di Caprese Michelangelo DOP, Farina di neccio della Garfagnana DOP), oltre che di eventuali altri prodotti certificati che saranno riconosciuti nel periodo di vigenza del PSR 2007/13, in relazione alla partecipazione ai sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione.
- **Misura 133:** "*sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare*". Garantisce sostegno alle associazioni di produttori di castagne inseriti nel circuito "Agriqualità", dei produttori di prodotti del bosco e del sottobosco certificati come biologici o qualificati DOP o IGP (Castagna del monte Amiata IGP, Marrone del Mugello IGP, Marrone di Caprese Michelangelo DOP, Farina di neccio della Garfagnana DOP), oltre che di eventuali altri prodotti certificati che saranno riconosciuti nel periodo di vigenza del PSR 2007/13, per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentare nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario (reg. CEE 2092/91, reg. CE 510/2006, reg. CE 509/2006,) o dagli Stati Membri. Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimento:
  - ✓ organizzazione e partecipazione a Fiere;
  - ✓ attività informativa e di comunicazione: realizzazione materiale divulgativo;
  - ✓ attività di comunicazione presso punti vendita;
  - ✓ attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.
- **Misura 221:** *"imboschimento di terreni agricoli"*. Prevede il sostegno per il primo imboschimento di superfici agricole, con creazione di superfici classificabili come "aree forestali" secondo la normativa regionale, mediante:

- ✓ realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- ✓ realizzazione di impianti arborei per la tutela idrogeologica e il miglioramento ambientale, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;

- ✓ realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree industriali, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- ✓ realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- ✓ realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, con ciclo compreso fra 8 e 15 anni.

➢ **Misura 223:** *"imboschimento di superfici non agricole"*. Sostiene il primo imboschimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte, realizzato con latifoglie e/o conifere e destinato alla creazione di aree forestali quali:
- ✓ boschi permanenti;
- ✓ realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con alta densità abitativa;
- ✓ realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree industriali;
- ✓ realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi.

➢ **Misura 225:** *"pagamenti silvoambientali:* Incentiva l'assunzione volontaria di impegni silvoambientali che esulano da quanto stabilito dalla normativa forestale vigente e non sono finalizzati all'esecuzione di operazioni colturali ordinarie: tali impegni aggiuntivi comportano oneri gestionali del bosco supplementari rispetto alle normali pratiche di gestione selvicolturali dei boschi e delle aree assimilate. Gli aiuti previsti sono finalizzati a compensare i mancati redditi e/o i costi aggiuntivi collegati all'assunzione di detti impegni e all'esecuzione dei conseguenti interventi. I pagamenti silvoambientali prevedono interventi specifici distinti per ambito di intervento, differentemente combinabili tra di loro, di seguito sintetizzati:

a) Selezione delle specie soggette ad utilizzazione:
   - Rilascio, di una o più piante a ettaro scelte tra quelle appartenenti a soggetti di maggior età e/o diametro e/o di pregio, individuati secondo i criteri definiti nell'art. 12 del DPGR n. 48/R del 08/08/03 e s.m.i.
   - Rilascio di almeno 5 piante ad ettaro scelte tra quelle appartenenti alle specie considerate sporadiche e individuate secondo i criteri definiti nell' art. 12 del DPGR n. 48/R del 08/08/03 e s.m.i.
   - Asportazione delle specie alloctone, di Pino d'Aleppo, marittimo, nero e laricio, anche se secche in piedi, inserite nelle formazioni boscate e in particolare quelle ad alta infiammabilità e valorizzazione delle specie autoctone (in tutte le tipologie di bosco).

b) Ripuliture e sfalcio di vegetazione arbustiva ed erbacea nei boschi e altri interventi per la tutela della biodiversità strutturale:
   - Taglio della vegetazione arbustiva, ripulitura delle aree aperte all'interno dei boschi o delle aree assimilate a bosco quando ricomprese o adiacenti ad un bosco.

c) Gestione dei residui di lavorazione delle utilizzazioni:
   - Obbligo di asportazione o, in alternativa, obbligo di cippatura e/o sminuzzatura,

con conseguente distribuzione sul terreno, dei residui degli interventi selvicolturali e divieto di abbruciamento in situ dei residui stessi (tranne che per motivi di ordine fitopatologico).

d) Impatto dell'uso dei boschi e delle utilizzazioni del suolo, sulla vegetazione arbustiva, sulla innovazione e sulla fauna selvatica:
   - Utilizzazione per il concentramento o l'esbosco di animali da soma, di gru a cavo, di risine, in sostituzione di mezzi meccanici (trattori o simili).

➢ **Misura 226:** *"ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi"*. Supporta interventi preventivi di miglioramento delle caratteristiche dei popolamenti forestali, di difesa attiva o passiva contro gli incendi boschivi e le calamità naturali o per la pubblica incolumità, e l'esecuzione di interventi di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato in seguito ad incendi boschivi o disastri naturali. Si prevede siano finanziabili:

✓ Interventi di prevenzione disastri naturali e protezione pubblica incolumità:
   - interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi;
   - interventi di prevenzione e lotta alle fitopatie in soprassuoli forestali composti da specie suscettibili;
   - interventi di prevenzione rischio idrogeologico.

✓ Ricostituzione di soprassuoli danneggiati da:
   - incendi boschivi;
   - dissesto idrogeologico.

➢ **Misura 227:** *"sostegno agli investimenti non produttivi"*. Sostiene investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda forestale. Sono finanziabili in particolare:

✓ l'esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali:
   - miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, conservazione e miglioramento della biodiversità;
   - potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive;
   - protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO_2 per il contrasto dei cambiamenti climatici.

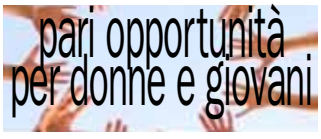
✓ la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree di interesse forestale nonché l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali.

➢ **Misura 321**, **sottomisura c:** "*strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agroforestali"*. Sostiene gli interventi per la realizzazione o la trasformazione di impianti di produzione energetica, con impiego di biomasse agro–forestali, quali caldaie e/o reti di teleriscaldamento di interesse collettivo, finalizzate a ridurre i costi dell'energia a beneficio delle popolazioni rurali, nonché i costi esterni ambientali connessi all'approvvigionamento/trasporto delle materie prime tradizionali (combustibili fossili).

In particolare possono essere realizzati impianti di:

✓ produzione di energia termica, anche mediante teleriscaldamento;
✓ produzione di energia frigorifera;
✓ cogenerazione (produzione di energia termica ed energia elettrica).

Opportunità e tematismi del mondo rurale toscano



SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Le agroenergie, nelle varie tipologie, biocombustibili solidi, biocarburanti e biogas, possono giocare un ruolo importante nei territori rurali sia per la riduzione dei combustibili fossili nella produzione di energia termica, elettrica e meccanica che come fonte di occupazione e reddito per gli operatori del comparto agroforestale. Queste opportunità di sviluppo territoriale sono legate, oltre che alle agroenergie, anche ad altri sistemi legati alle energie rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico.
Infatti, con le Leggi Finanziarie 2006 (n. 266/2005) e 2007 (n. 296/2006) si riconosce all'imprenditore agricolo che la produzione e vendita di energia elettrica e termica ottenuta da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche, nonché la produzione e cessione di carburanti ottenuti da produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo agricolo, costituiscono "attività connesse" ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile e si considerano dunque produttive di reddito agrario. Inoltre, con la Legge finanziaria 2008 (n. 244/2007) e successive modificazioni (in particolare la L. n. 99/2009), è stata introdotta per i piccoli impianti a biomasse (potenza <1 MW) una tariffa incentivante onnicomprensiva (comprensiva cioè dell'incentivo e del valore dell'energia elettrica prodotta) pari a 0,28 € per kWh.
In coerenza con questo quadro di riferimento la Regione Toscana nel Piano Regionale di Azione Ambientale individua come priorità strategica per il settore Energia il risparmio energetico, la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e la loro integrazione con il territorio. Anche la Legge Regionale n. 39/2005, "Disposizioni in materia di energia", indica tra le finalità il risparmio energetico e la promozione delle fonti rinnovabili, privilegiando la valorizzazione delle risorse locali.
A livello regionale le principali filiere e opportunità attivabili e valorizzabili dalle aziende agricole, in ambito di energie rinnovabili, sono riportate di seguito.

Filiera legno-energia

L'uso delle biomasse legnose agroforestali per la produzione di energia, oltre che incrementare una risorsa energetica rinnovabile e contribuire pertanto alla riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera, favorisce lo sviluppo socioeconomico locale, la creazione e/o il mantenimento di occupazione e risulta strategica per assicurare un "presidio umano" importante per la manutenzione e tutela di aree sensibili dal punto di vista ambientale (territori collinari e montani).
L'utilizzo di biomassa legno-cellulosica può risultare di un certo interesse economico, in termini di costi di produzione aziendali e/o di redditi lordi delle colture, rispetto alle tradizionali produzioni erbacee mercantili (barbabietola da zucchero, girasole, frumento duro e sorgo da granella).

Filiera dei biocarburanti
L'uso del biodiesel può comportare ricadute di estremo interesse anche per l'agricoltura regionale, sia sotto il profilo economico che ambientale, considerando che diversi territori della Toscana presentano caratteristiche adeguate alla coltivazione del girasole. Rimane comunque da verificare la fattibilità tecnica ed organizzativa di tali filiere nel territorio, che può essere valutata in questa fase attraverso la realizzazione e il monitoraggio di progetti pilota di carattere sperimentale. In generale, è importante perciò promuovere un corretto percorso che consenta all'agricoltore di trovare alternative all'abbandono rurale senza tuttavia snaturare le reale vocazione del territorio.

Filiera di produzione del biogas da biomasse agricole
Le tecnologie impiantistiche necessarie per la produzione di biogas e la sua successiva conversione in energia sono attualmente mature e consolidate a livello nazionale ed europeo e garantiscono, in generale, una buona remunerazione degli investimenti collegati.

L'energia eolica
L'energia eolica è una fonte rinnovabile e pulita dai molteplici effetti positivi. L'attivazione di un "aerogeneratore", cioè un struttura che, tramite pale rotanti collegate ad un generatore, tramuta l'energia posseduta dal vento per produrre elettricità, evita l'immissione nell'atmosfera di milioni di tonnellate di sostanze inquinanti e di gas serra. Più aerogeneratori insieme (ad una distanza uno dall'altro pari a 5-10 volte il diametro delle pale) formano le "fattorie del vento", cioè delle vere e proprie "centrali elettriche". Gli aerogeneratori debbono venire installati in luoghi particolarmente ventosi per poter essere efficacemente valorizzati. Sulla terraferma, queste strutture hanno ricadute in termini di occupazione del territorio, impatto visivo, rumore ed effetti su flora e fauna, per cui la loro diffusione è fortemente vincolata alla tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio rurale e storico-artistico toscano.

L'energia fotovoltaica
La tecnologia fotovoltaica consente di sfruttare l'energia irradiata dal sole per produrre energia elettrica. Gli impianti, la cui dimensione è funzione dell'energia necessaria, possono venire installati all'aperto ma anche sui tetti o sulle facciate degli edifici rurali. Gli impianti fotovoltaici possono anche essere di piccola e piccolissima taglia, rendendo questa fonte energetica una tra le più flessibili a disposizione.

L'energia idroelettrica (mini–idroelettrico)
In Toscana la produzione elettrica da fonte idraulica ha raggiunto buoni livelli di presenza e utilizzo, per cui in futuro la diffusione maggiore interesserà probabilmente gli impianti di taglia ridotta (mini-idroelettrico).
Le opportunità e tecnologie sinteticamente descritte vanno tutte nella direzione di sostenibilità ambientale, sicurezza ed efficienza energetica, aspetti formalizzati come indirizzi e criteri generali di sviluppo per la Toscana dal Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) del 2008.
In questo contesto il PSR 2007/2013 è orientato maggiormente, rispetto al precedente, verso la diversificazione delle attività e la multifunzionalità delle aziende agroforestali, con la presenza di numerosi incentivi per la produzione

di energia da fonti rinnovabili. Saranno finanziate iniziative di informazione, di aggiornamento e di qualificazione promosse a suo tempo dall'ARSIA e dalle Province destinate a tecnici pubblici e privati, ad imprenditori agricoli e forestali e agli addetti del settore agroindustriale. Sono previsti inoltre investimenti per la realizzazione di impianti di specie a ciclo breve per fini energetici (*Short Rotation Forestry*) e per la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse agroforestali, eolica, fotovoltaica, minidroelettrica, ecc.) e per la produzione di biogas da colture dedicate e da effluenti di allevamento.

Il sostegno offerto dalle misure del PSR pertinenti con il tema delle energie rinnovabili si fonda dunque sulla incentivazione del risparmio energetico nei processi produttivi, da attuarsi anche per il tramite di tecnologie innovative, nonché sulla promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili nelle sue diverse declinazioni precedentemente citate.

A seguito della demarcazione prevista dal Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale relativamente agli interventi finanziabili con il FEASR (sviluppo rurale) piuttosto che con gli strumenti della politica di coesione (FESR), in base alla quale i primi possono riguardare solamente impianti di potenza non superiore ad 1 MW, tale limite di potenza è assunto in relazione a tutti gli interventi previsti e sostenuti dal PSR 2007/2013.

Nel 2010, la regione ha stanziato risorse a fondo perduto per 13 progetti di piccoli impianti a biomasse per il riscaldamento di enti pubblici e abitazioni nelle aree rurali, per una spesa complessiva di 2,8 milioni di euro.

Gli impianti produrranno energia per 7 MW termici, al servizio di 9 utenze pubbliche e 365 abitazioni private.

Di seguito verranno sintetizzate le principali informazioni collegate alle misure del PSR che contribuiscono allo sviluppo e diffusione delle energie rinnovabili articolate per tipologia di beneficiario.

Energia da fonti rinnovabili: misure collegate, tipologie di intervento e sostegno previsto, per categoria di beneficiari

Imprenditori Agricoli	Imprese forestali e detentori di aree forestali	Comuni e loro associazioni
Misura 111 - ***Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione.*** Incentiva la partecipazione ad iniziative di informazione, qualificazione, addestramento e aggiornamento, organizzate da Province e dalla Regione Toscana su temi legati alla promozione e diffusione di conoscenze relative alle pratiche che garantiscono il risparmio energetico e l'impiego di tecniche di produzione di energia rinnovabile.	**Misura 111** - ***Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione.*** Incentiva la partecipazione ad iniziative di informazione, qualificazione, addestramento e aggiornamento, organizzate da Province dalla Regione Toscana su temi legati alla promozione e diffusione di conoscenze relative alle pratiche che garantiscono il risparmio energetico e l'impiego di tecniche di produzione di energia rinnovabile.	**Misura 111** - ***Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione.*** Incentiva la partecipazione dei dipendenti addetti al settore agricolo e forestale ad iniziative di informazione, qualificazione, addestramento e aggiornamento organizzate da Province e dalla Regione Toscana su temi legati alla promozione e diffusione di conoscenze relative alle pratiche che garantiscono il risparmio energetico e l'impiego di tecniche di produzione di energia rinnovabile.
Misura 114 - ***Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali.*** Prevede l'erogazione di un aiuto per concorrere ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare l'introduzione in azienda di: • tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili; • produzioni di colture no–food e di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile per un massimo di 1.500 euro per servizio di consulenza.	**Misura 114** - ***Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali.*** Prevede l'erogazione di un aiuto per concorrere ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare l'introduzione in azienda di: • tecniche rivolte al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili; • produzioni di colture no–food e di biomasse agricole e forestali per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile per un massimo di 1.500 euro per servizio di consulenza.	
Misura 121 - ***Ammodernamento delle aziende agricole.*** È previsto un contributo in favore dell'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento delle attività di produzione, trasformazione e conservazione delle colture industriali per la produzione di biomassa e nelle attività di commercializzazione delle stesse e dei loro derivati. La misura sostiene investimenti per impianti di produzione di energia fino ad un massimo di 1 MW installato, direttamente connesso alle attività aziendali con esclusione dei consumi residenziali. Il sostegno concesso è previsto sotto forma di: - contributo a fondo perduto sul costo totale ammissibile secondo livelli di contribuzione differenziati, riportati nella scheda di misura del PSR Toscana 2007-2013, e compresi tra il 20 e il 60% del costo totale ammissibile a seconda della tipologia di investimento realizzato, beneficiario e zona di realizzazione.		

Misura 123, sottomisura a) - *Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.* Prevede l'erogazione di un contributo per investimenti riguardanti la trasformazione delle colture industriali per la produzione di biomassa e la relativa commercializzazione. Sostiene inoltre la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomassa, solare, eolica) e destinate ad un esclusivo utilizzo all'interno dell'impresa. La potenza di tali impianti non deve essere superiore ad 1 MW elettrico. Il sostegno è circoscritto alle imprese operanti nella trasformazione agroindustriale e/o commercializzazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro. Il sostegno concesso è previsto sotto forma di: – contributo a fondo perduto variabile tra il 20 e il 40% del costo totale ammissibile del progetto per le imprese che occupano fino a 250 persone e con un fatturato inferiore a 50 milioni di euro. Oltre tali dimensioni (per imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di euro) il sostegno concesso è variabile tra il 10 e il 20% del costo totale ammissibile del progetto a seconda della tipologia di investimento realizzato e della dimensione dell'impresa.	**Misura 123, sottomisura b) - *Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali.*** Prevede l'erogazione di un contributo per la realizzazione di centrali termiche alimentate a biomasse legnose di origine forestale per la produzione di energia destinata ad un utilizzo esclusivo all'interno dell'azienda o dell'impresa per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici del ciclo produttivo o degli edifici aziendali. La potenza degli impianti non deve essere superiore ad 1 MWt. Il sostegno concesso è previsto sotto forma di: – dContributo a fondo perduto pari al 40% del costo totale ammissibile. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (CE) n. 1998/06 relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis	
Misura 124 - *Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare ed in quello forestale.* La misura prevede il sostegno ad iniziative di cooperazione tra più soggetti operanti nelle diverse fasi della filiera per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore delle agroenergie. Il sostegno è concesso esclusivamente per le operazioni che precedono l'uso commerciale dei prodotti, processi e tecnologie e che hanno come finalità anche il miglioramento dell'impatto ambientale. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile, elevato al 100% se i beneficiari sono soggetti pubblici ed Enti pubblici di ricerca e sperimentazione.		
Misura 125 - *Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.* Sostiene la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per fini produttivi. La misura si rivolge a Consorzi o associazioni di privati. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.	**Misura 125 - *Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.*** Sostiene la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per fini produttivi. La misura si rivolge a Consorzi o associazioni di privati. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.	**Misura 125 - *Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.*** Sostiene la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per fini produttivi. La misura si rivolge a Comuni o altri Enti pubblici o loro associazioni. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Misura 311 - ***Azione A: diversificazione verso attività non agricole.*** La misura prevede il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, idroelettrica, ecc.). È prevista una potenza massima di 1 MW installato finalizzato sia a supportare i fabbisogni aziendali che la vendita di energia. Il sostegno concesso è previsto sotto forma di: - contributo a fondo perduto pari al 40% del costo totale ammissibile, elevato al 50% qualora l'investimento sia realizzato in zone montane ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modificazioni e integrazioni.		
		Misura 321, sottomisura c) - ***Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale: strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali.*** Sostiene interventi per la realizzazione o la trasformazione di impianti di produzione energetica, con impiego di biomasse agro-forestali, quali caldaie e/o reti di teleriscaldamento di interesse collettivo, finalizzate a ridurre i costi dell'energia a beneficio delle popolazioni rurali. Possono essere realizzati impianti di produzione di energia termica (anche mediante teleriscaldamento), di produzione di energia frigorifera e di cogenerazione (energia termica ed elettrica). Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile.

PRODUZIONI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ

Gli assi portanti della politica agroalimentare della Regione Toscana da tempo si basano sulla qualità delle produzioni, la sicurezza alimentare e la salvaguardia ambientale (Regione Toscana, Programma di Governo 2005-2010). Poiché la reputazione è il frutto di una storia di pratiche contestuali, tradizioni, relazioni sociali e processi culturali, essa può costituire un fattore specifico di competitività della Toscana per il segmento delle produzioni agroalimentari di qualità. Questo aspetto è riconosciuto esplicitamente dal Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 che identifica nella "*combinazione unica di antiche tradizioni enogastronomiche, bellezza dei paesaggi e ricchezza culturale*" un "*valore intrinseco dei prodotti primari regionali*". All'interno dell'obiettivo generale di "sostenere la vitalità delle zone rurali" il PSR intende quindi "promuovere un'agricoltura toscana di qualità" come elemento di rafforzamento della competitività del settore primario regionale. Nel concetto di agricoltura toscana di qualità vanno tuttavia inseriti non soltanto i prodotti tipici, ma anche tutti quelli che si avvalgono di una certificazione di prodotto o di processo (biologici, agricoltura integrata, ecc.).
L'iniziativa imprenditoriale, la capacità delle comunità locali di mobilizzare le risorse endogene, unitamente all'azione positiva delle istituzioni pubbliche ed all'evoluzione normativa hanno portato la Toscana ad essere una delle regioni con il maggior numero di prodotti DOP e IGP riconosciuti. Allo stato attuale il numero delle Denominazioni di Origine e Indicazioni Geografiche Protette in Toscana sono 22, dei quali 12 DOP e 10 IGP; rispetto al totale prodotti solo 6 (3 DOP e 3 IGP) risultano non esclusivamente toscani (ARSIA, 2010). Inoltre, più dell'80% della produzione vitivinicola è qualificata VQPRD o IGT e sono presenti il maggior numero di prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi del D.Lgs. 173/98 (465 nel 2009, rispetto ai 455 del 2008). Altre produzioni sono in attesa del riconoscimento quale prodotto agroalimentare.
Sono inoltre aumentati gli operatori biologici, che nel 2009 risultano essere 3.035 (2.608 aziende produttrici e 427 tra preparatori e raccoglitori), come anche i concessionari del marchio "Agriqualità" che, al 30 settembre 2010, sono pari a 233 (ARSIA, 2010).
Da uno studio che lo scorso 2007 l'ARSIA ha commissionato al DEART - Dipartimento di Economia Agraria e delle Risorse Territoriali della Facoltà di Agraria di Firenze - è stato possibile stimare il valore delle produzioni agroalimentari di qualità certificata in Toscana. I risultati emersi hanno evidenziato che il comparto dell'agroalimentare di qualità ha prodotto nel 2006 merci per 1.048 milioni di euro. Le produzioni di qualità rappresentano un quarto delle produzioni agricole e circa l'8,3% delle produzioni dell'industria alimentare. Nel caso dell'agricoltura la percentuale testimonia uno sforzo significativo del settore agricolo regionale per competere attraverso una qualificazione

delle produzioni, in linea con le politiche comunitarie, nazionali e regionali.
La parte principale di questo totale proviene dal settore vitivinicolo, storicamente orientato in Toscana sulla qualificazione attraverso l'indicazione geografica. Tuttavia, sia i prodotti dell'agricoltura biologica (8,5%) che le produzioni agroalimentari a marchio DOP e IGP (7,0%) raggiungono entrambe una quota interessante.
Soprattutto nel caso dei prodotti con marchio geografico le possibilità di crescita sono sicuramente rilevanti, considerato il numero di produzioni in fase di riconoscimento e le potenzialità di mercato di alcune già riconosciute. I dati sono riferiti alle sole produzioni di qualità regolamentata, ovvero certificate, dunque riguardano un aspetto stringente rispetto all'intera produzione di qualità della Regione. Soprattutto nell'"artigianato" alimentare sono molte le forme di qualificazione delle produzioni che sfuggono a questo criterio e che sono presenti in Toscana. Basti pensare alla lunga lista di produzioni tradizionali censite (di cui al D.Lgs. 173/98 e D. MiPAF 350/99) e alle tante produzioni artigianali che si ricollegano ancora ad una tradizione di eccellenza qualitativa.
Il dato mostra che a fronte di un'immagine molto forte della Toscana legata all'agricoltura di qualità, una buona parte delle superfici agricole regionali deve ancora intraprendere quel percorso di qualificazione che il PSR 2007/2013 individua come elemento chiave per la competitività del settore. Inoltre, le attività produttive attualmente escluse dai circuiti ufficiali di qualificazione contribuiscono in modo determinante (anche solo per la loro estensione) a creare e mantenere quel paesaggio e quelle comunità rurali che sono elemento portante dell'immagine e della reputazione della Toscana (il *Tuscan way of life* comunicato da Toscana Promozione). Il declino (anche solo parziale) di questa parte dell'agricoltura toscana finirebbe quindi per compromettere anche le stesse produzioni di qualità (sia agricole che dell'industria alimentare), che su quella immagine e su quella reputazione si basano. In questa logica, va ricordato come la finanziaria 2010 (Legge 23/12/2009 n. 191) rechi un'autorizzazione di spesa pari a 10 milioni di euro, per il solo esercizio 2010, destinata alla erogazione di contributi alla produzione per i prodotti agricoli che hanno necessità di una stagionatura prolungata e che si possano fregiare di una denominazione protetta DOP o IGP, a dimostrazione della volontà di sostegno che anche a livello nazionale è maturata a favore di queste produzioni oggi presenti, oltre che in Toscana, anche nella maggior parte delle altre regioni italiane.
In sintesi, lo sviluppo delle produzioni di qualità, sia essa certificata o meno, passa inevitabilmente attraverso azioni in grado incidere sul capitale umano e fisico a supporto del sistema, nonché tramite interventi organizzativi e di valorizzazione e promozione complessiva della qualità; questi ultimi aspetti, in particolare l'organizzazione di canali ed iniziative volte a valorizzare il legame con il territorio, vengono ritenuti elementi imprescindibili dal PSR 2007/2013, anche in virtù del fatto che ad una qualità di prodotto si lega molto spesso una qualità ambientale e territoriale che può essere capitalizzata da altri settori economici (il collegamento con il turismo è il riferimento più immediato). Di seguito verranno sintetizzate le principali informazioni collegate alle misure del PSR che contribuiscono allo sviluppo e diffusione delle produzioni agroalimentari di qualità articolate per tipologia di beneficiario.

Produzioni agroalimentari di qualità: misure collegate, tipologie di intervento e sostegno previsto, per categoria di beneficiari

Imprenditori Agricoli	Imprese forestali e detentori di aree forestali
Misura 111 - ***Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione.*** Incentiva la partecipazione ad iniziative di informazione, qualificazione, addestramento e aggiornamento, organizzate da Province e dalla Regione Toscana su temi legati allo sviluppo e promozione della qualità della produzione agricola e forestale.	
Misura 114 - ***Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali.*** Prevede l'erogazione di un aiuto per concorrere ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare le scelte imprenditoriali rivolte a: – qualificazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, selvicolturali e dell'allevamento; – assistenza per l'applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale dei prodotti (agricoli e zootecnici) ottenuti con metodo integrato, biologico e dei prodotti DOP, IGP, DOC, DOCG; – informazione sull'utilizzazione dei marchi. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile per un massimo di 1.500 euro per servizio di consulenza.	
Misura 121 - ***Ammodernamento delle aziende agricole.*** È previsto un contributo in favore dell'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento delle attività di produzione, trasformazione e conservazione, allo scopo di incrementare la qualità delle produzioni anche mediante la riconversione a metodi biologici di produzione, il sostegno per l'adesione a sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti, per il miglioramento della qualità merceologica delle produzioni e delle condizioni di allevamento degli animali da produzione. Il sostegno concesso è previsto sotto forma di: – contributo a fondo perduto sul costo totale ammissibile secondo livelli di contribuzione differenziati, riportati nella scheda di misura del PSR Toscana 2007-2013, e compresi tra il 20 e il 60% del costo totale ammissibile a seconda della tipologia di investimento realizzato, beneficiario e zona di realizzazione.	

Misura 123, sottomisura a) - *Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.* Prevede l'erogazione di un contributo per il sostegno ad investimenti riguardanti il miglioramento del rendimento globale dell'impresa, in particolare con riferimento ad aspetti volti al miglioramento della qualità merceologica dei prodotti, sostenendo adeguamenti funzionali all'adesione a sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale e per l'introduzione di sistemi di tracciabilità del prodotto. Il sostegno è circoscritto alle imprese operanti nella trasformazione agroindustriale e/o commercializzazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro. Il sostegno previsto è concesso sotto forma di: – contributo a fondo perduto variabile tra il 20 e il 40% del costo totale ammissibile del progetto per le imprese che occupano fino a 250 persone e con un fatturato inferiore a 50 milioni di euro. Oltre tali dimensioni (per imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di euro) il sostegno concesso è variabile tra il 10 e il 20% del costo totale ammissibile del progetto.	**Misura 123, sottomisura b) - *Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali.*** Prevede l'erogazione di un contributo per il sostegno ad investimenti riguardanti il miglioramento del rendimento globale dell'impresa, in particolare con riferimento al miglioramento della qualità delle produzioni e per la valorizzazione dei prodotti forestali e secondari del bosco. Il sostegno è circoscritto alle microimprese, singole o associate, operanti nelle utilizzazioni forestali, nella raccolta, nella trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco spontanei. Il sostegno previsto è concesso sotto forma di: – Contributo a fondo perduto pari al 40% del costo totale ammissibile. Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (CE) n. 1998/06 relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis ".
Misura 124 - *Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare ed in quello forestale.* La misura prevede il sostegno ad iniziative di cooperazione tra più soggetti operanti nelle diverse fasi della filiera per permettere la sperimentazione e lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie orientate anche alla ricerca di nuove strade per la valorizzazione dei prodotti di qualità. I diversi soggetti devono sottoscrivere un accordo di cooperazione o riunirsi in Associazione Temporanea di Impresa (o Associazione Temporanea di Scopo) o andare a costituire un nuovo soggetto giuridico-societario. Il sostegno è concesso esclusivamente per le operazioni preliminari precedenti alla fase precompetitiva, ossia quelle che precedono l'uso commerciale dei prodotti, processi e tecnologie, innovativi per il settore di riferimento, sviluppati mediante le iniziative di cooperazione, e che abbiano come finalità anche il miglioramento dell'impatto ambientale. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile; per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (CE) n. 1998/06 relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis .	**Misura 124 - *Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare ed in quello forestale.*** La misura prevede il sostegno ad iniziative di cooperazione tra più soggetti operanti nelle diverse fasi della filiera per permettere la sperimentazione e lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie orientate anche alla ricerca di nuove strade per la valorizzazione dei prodotti di qualità. I diversi soggetti devono sottoscrivere un accordo di cooperazione o riunirsi in Associazione Temporanea di Impresa (o Associazione Temporanea di Scopo) o andare a costituire un nuovo soggetto giuridico-societario. Il sostegno è concesso esclusivamente per le operazioni preliminari precedenti alla fase precompetitiva, ossia quelle che precedono l'uso commerciale dei prodotti, processi e tecnologie, innovativi per il settore di riferimento, sviluppati mediante le iniziative di cooperazione, e che abbiano come finalità anche il miglioramento dell'impatto ambientale. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile; per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (CE) n. 1998/06 relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis .
Misura 132 – *Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare.* La misura prevede il sostegno ad interventi messi in opera volontariamente dagli agricoltori in relazione alla partecipazione ai sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione ed a garantirne la certificazione. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, erogato annualmente per un periodo massimo di 5 anni, ed è pari al 70% dei costi fissi sostenuti per la partecipazione ai sistemi di qualità. L'importo del contributo annuo massimo concedibile per azienda è pari 3.000 euro. Il sostegno viene concesso sulla base dei costi fissi di certificazione realmente sostenuti.	

TUTELA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE

Una delle risorse di maggior importanza per l'agricoltura toscana è costituita dall'equilibrio esistente tra l'attività agricola, il paesaggio, l'ambiente e la tipicità di molte produzioni agroalimentari.
In Toscana le attività agroforestali svolgono importanti funzioni, che comprendono la tutela e conservazione della biodiversità, la salvaguardia e valorizzazione delle tradizioni locali e di quella identità su cui si sta sviluppando un moderno concetto di impresa agricola multifunzionale, la conservazione del paesaggio rurale, la difesa del suolo dall'erosione superficiale e di prevenzione del dissesto idrogeologico, la produzione di servizi sociali e ambientali in senso lato (mantenimento di occupazione in aree marginali, sviluppo sostenibile dei territori rurali, grazie anche alla diffusione dell'agriturismo e di altre attività economiche collegate alla produzione agricola).
La componente paesaggistica delle zone rurali ha un ruolo fondamentale anche nelle politiche economiche. Infatti, la valorizzazione paesaggistica e del patrimonio naturale e culturale, che accresce il potere di attrazione delle regioni agli occhi degli investitori, del turismo e della popolazione, è un importante fattore di sviluppo economico e contribuisce in modo significativo al potenziamento della competitività e dell'identità regionale. Nello specifico della Toscana ciò assume un significato particolare, data l'elevata qualità del territorio regionale, sotto diversi punti di vista. Oggi più che mai, infatti, il successo di un prodotto agroalimentare sui mercati è legato anche all'immagine che esso evoca nei consumatori, con riferimento alle metodologie di ottenimento e al luogo dove viene prodotto e/o trasformato. Gli elevati livelli qualitativi del paesaggio della Toscana non devono comunque trarre in inganno ed indurre a pensare che non siano prioritarie politiche per il miglioramento e la conservazione del paesaggio. Il mantenimento di un patrimonio di così elevato valore ha invece necessità di continui impegni istituzionali e finanziari per la sua protezione, conservazione e valorizzazione. Oltre all'aspetto vincolistico però è necessario promuovere una politica attiva in difesa del paesaggio, sostenendo le attività di conservazione e miglioramento e garantendo una vitalità alle produzioni agroforestali che hanno una positiva ricaduta sul paesaggio stesso. È da considerare, inoltre, che le attività relative al mantenimento paesaggistico possono essere un'interessante fonte di diversificazione del reddito per le aziende agricole.
La tematica della tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio è una delle questioni più attuali per la pianificazione territoriale, una priorità riconosciuta anche nel quadro delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. In particolare, a livello regionale si sottolinea l'importanza della L.R. 1/2005, "Norme per il governo del territorio", attraverso la qua-

le la politica del paesaggio ed il processo di pianificazione territoriale paesistica che ne discende sono stati indirizzati verso gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile, fondato sulla tutela e valorizzazione delle risorse naturali e territoriali regionali. La Toscana, per la sua configurazione territoriale (presenza di montagna, collina, pianura, zone costiere, ecc.), presenta una straordinaria varietà di paesaggi, alla cui "costruzione" ha fortemente contribuito l'opera secolare dell'uomo; il paesaggio toscano risente ancora oggi della struttura colturale derivante dalla mezzadria, dalla cui opera sono nati numerosi sistemi agro-silvo-pastorali, quale frutto di integrazione tra le risorse naturali e l'attività umana.

I rilevanti cambiamenti socioeconomici, successivi alla rapida industrializzazione del paese, hanno tuttavia portato inevitabilmente ad una progressiva trasformazione del paesaggio rurale. Fra i cambiamenti più evidenti si citano:

- l' abbandono e/o la forte riduzione dell'attività agricola e forestale, soprattutto in aree collinari e montane appenniniche, con progressivo aumento e omogeneizzazione dei paesaggi forestali;
- l'intensivizzazione di alcune coltivazioni agricole, soprattutto nelle pianure, legate allo sviluppo della meccanizzazione agricola, che hanno talvolta creato problemi ambientali (inquinamento) e forte semplificazione della maglia poderale, con riduzione di alcuni elementi tipici del paesaggio rurale, quali le siepi, le sistemazioni idraulico-agrarie (muri a secco, ma non solo), la distruzione delle fasce riparali, ecc.;
- i cambiamenti colturali, dovuti anche agli indirizzi della Politica Agricola Comune (set-aside, nuovi impianti di arboricoltura da legno, ecc.);

Nonostante siano in atto questi cambiamenti del paesaggio, l'ambiente rurale toscano è, come noto, ancora altamente specifico e fortemente apprezzato in Italia e all'estero; l'agriturismo e il turismo rurale in genere, in questa Regione, stanno avendo un continuo sviluppo e successo, grazie anche all'iniziativa e all'intuizione di tanti operatori agricoli che hanno saputo cogliere nella valorizzazione del paesaggio e promozione di prodotti tradizionali tipici e di qualità una forte opportunità di crescita dell'impresa agricola, in linea con gli obiettivi del recente paradigma di sviluppo rurale integrato. Tuttavia, la conservazione della diversità del paesaggio rurale richiede un grosso impegno per l'attuazione di politiche integrate (assetto del territorio, attività produttive, beni ambientali e culturali, ecc.) e di iniziative progettuali capaci di favorire uno sviluppo sostenibile del territorio, che non può prescindere dal mantenimento del "presidio umano", anche e soprattutto in aree sensibili dal punto di vista ambientale e marginali dal punto di vista socioeconomico. Nel 2010, un segnale di questo un cambiamento di cultura della pianificazione si è avuto con il progetto del Parco agricolo di Prato (Parco agricolo multifunzionale) quale modello per l'intero parco della piana fiorentina. Di seguito verranno sintetizzate le principali informazioni collegate alle misure del PSR che contribuiscono alla tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio rurale articolate per tipologia di beneficiario.

Tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio rurale: misure collegate, tipologie di intervento e sostegno previsto, per categoria di beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati	Imprese forestali e detentori di aree forestali
Misura 111 - *Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione***.** Incentiva la partecipazione ad iniziative di informazione, qualificazione, addestramento e aggiornamento, organizzate da Province e dalla Regione Toscana su temi legati alla promozione e diffusione di conoscenze relative alle pratiche che garantiscono la conservazione e il miglioramento del paesaggio, la conservazione della biodiversità e degli ambienti naturali e, in genere, ad azioni orientate alla sostenibilità delle attività agricole.	**Misura 111 -** *Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione***.** Incentiva la partecipazione ad iniziative di informazione, qualificazione, addestramento e aggiornamento, organizzate da Province e dalla Regione Toscana su temi legati alla promozione e diffusione di conoscenze relative alle pratiche che garantiscono la conservazione e il miglioramento del paesaggio, che sostengono l'utilizzo dei principi della Gestione Forestale Sostenibile (GFS), la conservazione della biodiversità e degli ambienti naturali e, in genere, ad azioni orientate alla sostenibilità delle attività forestali.
Misura 114 - *Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali.* Prevede l'erogazione di un aiuto per concorrere ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare l'introduzione in azienda di azioni finalizzate alla conservazione e miglioramento del paesaggio e a supportare una corretta gestione del territorio e dell'ambiente. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile per un massimo di 1.500 euro per servizio di consulenza.	**Misura 114** - *Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali.* Prevede l'erogazione di un aiuto per concorrere ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare l'introduzione in azienda di azioni finalizzate alla conservazione e miglioramento del paesaggio e a supportare una corretta gestione del territorio e dell'ambiente. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile per un massimo di 1.500 euro per servizio di consulenza.
Misura 211 – *Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane*. È previsto un sostegno per le aziende agrozootecniche, con una consistenza di stalla di almeno 5 UBA, che operano nelle zone montane in quanto aree spesso caratterizzate da un allevamento estensivo o semi-estensivo che comporta una gestione razionale del territorio e che garantisce la conservazione dei paesaggi tradizionali, la tutela ambientale ed idrogeologica del territorio e la conservazione della vocazione turistico-ricreativa. È prevista un'indennità annua per ettaro di superficie a seminativi e/o pascoli alle sole aziende che si impegnano a mantenere l'attività zootecnica per almeno 5 anni dalla domanda di indennità compensativa; l'importo massimo per ha di seminativi e/o pascoli è fissato in 100 euro. Per UTE con SAU superiore a 50 ha il premio viene abbattuto del 50%; tale riduzione si applica ai soli ettari di seminativi e/pascoli che eccedono anch'essi il limite di 50 ha all'interno dell'UTE. Il premio si applica alle sole particelle inserite nella perimetrazione delle zone montane.	**Misura 225 –** *Pagamenti silvoambientali* Concessione di un'indennità annua, per 7 anni, volta a compensare i costi aggiuntivi nonché le perdite di reddito nel periodo di impegno assunto, per un importo variabile da un minimo di 40 ad un massimo di 200 euro ad ettaro, definito dalla somma dei valori riconosciuti per i singoli impegni silvoambientali. Per i beneficiari che aderiscono a più di un intervento, l'entità del sostegno è determinata dalla somma dei premi previsti da ciascun impegno e comunque entro il limite massimo di € 200,00 all'anno e per ettaro di superficie.

Misura 212 – *Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane. .* È previsto un sostegno per le aziende agrozootecniche, con una consistenza di stalla di almeno 5 UBA, che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane in quanto aree spesso caratterizzate da un allevamento estensivo o semi-estensivo che comporta una gestione razionale del territorio e che garantisce la conservazione dei paesaggi tradizionali, la tutela ambientale ed idrogeologica del territorio e la conservazione della vocazione turistico-ricreativa. È prevista un'indennità annua per ettaro di superficie a seminativi e/o pascoli, l'importo massimo per ha di seminativi e/o pascoli è fissato in 100 euro. Per UTE con SAU superiore a 50 ha il premio viene abbattuto del 50%; tale riduzione si applica ai soli ettari di seminativi e/pascoli che eccedono anch'essi il limite di 50 ha all'interno dell'UTE. Il premio si applica alle sole particelle inserite nella perimetrazione delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane. I pagamenti sono destinati alle sole aziende che si impegnano a mantenere l'attività zootecnica per almeno 5 anni dalla domanda di indennità compensativa; il mantenimento dell'impegno per 5 anni si intende obbligatorio solo per le aziende che risulteranno ricomprese nelle zone svantaggiate di cui alla presente misura anche successivamente al 31 dicembre 2009	**Misura 226 –** *Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi.* È previsto un sostegno per incentivare l'esecuzione di interventi preventivi di miglioramento delle caratteristiche dei popolamenti forestali, di difesa attiva o passiva contro gli incendi boschivi e le calamità naturali o per la pubblica incolumità, e l'esecuzione di interventi di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato in seguito ad incendi boschivi o disastri naturali. In particolare, la misura vuole contrastare le cause di distruzione dei boschi che in Toscana sono: incendi boschivi, dissesto idrogeologico, calamità naturali di natura climatica e fitopatie di origine biotica. È previsto un sostegno sotto forma di: - disponibilità di un fondo di garanzia costituito da fondi attribuibili alla presente misura e attivato a prezzi di mercato; - contributo a fondo perduto: ▪ per i beneficiari di diritto privato, è pari al 70% del costo totale ammissibile.
Misura 214. a 1 - *Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica.* È previsto un sostegno per l'introduzione o il mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica con cui valorizzare gli impatti positivi sull'ambiente collegati a tali pratiche. Gli aderenti all'azione devono impegnarsi per un quinquennio al rispetto dei vincoli previsti dal Reg. CEE n. 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni. La forma di aiuto consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'adesione all'azione. La modulazione dei pagamenti per ettaro è strettamente legata alla tipologia di coltura effettuata nel rispetto dei seguenti massimali: - colture perenni specializzate: euro 900 per ettaro; - colture annuali: euro 600 per ettaro; altri usi dei terreni: euro 450 per ettaro. Per la specifica dell'importo dei premi in euro/ettaro/anno per le colture effettuate si rimanda alla scheda di misura di pag. 57	**Misura 227 –** *Sostegno agli investimenti non produttivi.* È previsto un sostegno per sostenere investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda forestale. In particolare sono finanziabili: a) l'esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, conservazione e miglioramento della biodiversità, potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, protezione del suolo dall'erosione e miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 per il contrasto dei cambiamenti climatici. b) la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree di interesse forestale e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali. È previsto un sostegno sotto forma di contributo a fondo perduto: - per i beneficiari di diritto privato, pari al 70% del costo totale ammissibile. I costi ammissibili a finanziamento devono essere calcolati al netto degli eventuali introiti ricavabili dal materiale legnoso utilizzato.

Misura 214. a 2 – *Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata.* È previsto un sostegno per l'introduzione e/o il mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata, così come definita in regione Toscana dalla L.R. 15/04/1999 n.25 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole" che istituisce un marchio "Agriqualità" per identificare i prodotti ottenuti secondo metodi a minor impatto ambientale. La forma di aiuto consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'adesione all'azione. La modulazione dei pagamenti per ettaro è strettamente legata alla tipologia di coltura effettuata nel rispetto dei seguenti massimali: - colture perenni specializzate: euro 900 per ettaro; - colture annuali: euro 600 per ettaro. Per la specifica del'importo dei premi in euro/ettaro/anno per le colture effettuate si rimanda alla scheda di misura di pag. 59	
Misura 214. a 3 – *Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali.* È previsto un sostegno, legato ad un impegno di durata minima quinquennale, per l'attuazione di interventi volti a recuperare o conservare l'identità dei paesaggi e/o le risorse ambientali. Sono ammissibili i seguenti interventi: a. Frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici; b. Sospensioni delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito; c. Creazione di fasce tampone inerbite lungo la rete idrografica; d. Colture per l'alimentazione della fauna selvatica. La forma di aiuto consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente per compensare il minor reddito derivante dal mancato impiego a fini produttivi dei terreni agricoli. La modulazione dei pagamenti per ettaro è strettamente legata alla zona altimetrica in cui sono localizzate le superfici oggetto di impegno. I pagamenti, espressi in €/ettaro/anno per zona altimetrica, sono i seguenti: Pianura: 286 €/ha/anno; Collina: 212 €/ha/anno; Montagna: 104 €/ha/anno.	
Misura 214. a 5 – *Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza media superiore al 20%.* È previsto un sostegno per l'introduzione di pratiche volte a limitare i fenomeni di erosione idrica accelerata dei terreni agricoli soggetti a rischio di erosione con cui sostenere la conservazione e valorizzazione del paesaggio. L'azione prevede due tipologie di impegni di durata quinquennale e su una superficie minima di 1 ettaro: 1) inerbimenti che garantiscono la copertura del terreno durante il periodo autunno-invernale di seminativi altrimenti lasciati privi di copertura; 2) inerbimenti permanenti interfila in vigneti, oliveti e frutteti. La forma di aiuto consiste in un sostegno così articolato: 150 €/ha per l'impegno 1; 100 €/ha per l'impegno 2.	

Misura 214. b 1 - *Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità.* È previsto un sostegno, legato ad un impegno di durata quinquennale, consistente nell'allevamento di capi appartenenti ad una o più razze in pericolo di estinzione, individuate fra quelle elencate nel repertorio regionale di cui alla L.R. 64/2004, e il rispetto di un programma di accoppiamenti predisposto da un organismo competente con adeguati criteri scientifici. La forma di aiuto consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente, per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'adesione all'azione. La modulazione dei pagamenti per UBA è la seguente: - 200 euro per UBA per razze con consistenza > a 200 UBA; - per le seguenti razze, la cui consistenza tende ad una erosione complessiva che rischia di portarle alla scomparsa (consistenza < a 200 UBA), bovina Pontremolese, bovina Garfagnina, equina Monterufolino, ovina Pomarancina e ovina Garfagnina bianca sono previsti 400 euro per UBA.	
Misura 214. b 2 - *Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità.* È previsto un sostegno, legato ad un impegno di durata quinquennale, consistente nella coltivazione di una o più varietà o cultivar vegetali locali a rischio di estinzione, individuate come tali nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone istituiti ai sensi della normativa regionale e nel rispetto delle relative norme di coltivazione. La forma di aiuto consiste in un pagamento forfetario strettamente legato alla varietà e per una superficie coltivata di 100 mq e per un minimo di 3 piante per varietà conservata, fino ad un massimo di 900 euro a coltivatore custode per anno. Gli importi forfetari annuali, per ciascun gruppo di specie vegetali sono i seguenti: **Specie erbacee:** - Gruppo 1: a riproduzione per via vegetativa e principalmente autogame: frumento, anemoni, iris, ecc.: € 90,00 a varietà; - Gruppo 2: principalmente autogame (40-150 metri di isolamento): lattuga, fagiolo, pisello, cece, ecc.: € 165,00 a varietà; - Gruppo 3: principalmente allogame (300-500 metri di isolamento): fava, indivia scarola e riccia, basilico, ecc.: € 232,50 a varietà; - Gruppo 4: allogame che necessitano di oltre 1.000 metri di isolamento o di isolatori o di particolari cure colturali (es. il trapianto): pomodoro, cipolle, cavoli, rape, bietola, spinaci, zucca, melone, cocomero, cetriolo, spinacio, sedano, carota, mais, finocchio, ecc.: €300,00 a varietà; - Gruppo 5: a riproduzione per via vegetativa ma con particolari problemi fitosanitari e di conservazione: patata e aglio, ecc.: €165,00 a varietà. **Specie legnose e arbustive:** € 90,00 a varietà. **Specie forestali:** il pagamento è definito caso per caso nella convenzione con la Regione Toscana	

Misura 216 – *Sostegno agli investimenti non produttivi.* È previsto un sostegno per compensare gli investimenti non remunerativi necessari all'adempimento degli impegni assunti in riferimento alla misura "pagamenti agroambientali" del PSR o che valorizzino in termini di utilità le zone Natura 2000 e gli altri siti di elevato pregio naturale e paesaggistico. La forma di aiuto consiste in un sostegno concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 90% del costo totale ammissibile, elevato al 100% se i beneficiari sono soggetti gestori dei siti della rete NATURA 2000 e delle aree protette.	

AGRITURISMO

Nell'ambito del sistema primario regionale l'agriturismo rappresenta un fenomeno in costante crescita, dato questo che pone la Regione in una posizione di assoluta importanza e leadership a livello nazionale e mondiale. Sotto il profilo economico, nei dati ufficiali, l'agriturismo risulta essere uno degli ambiti più importanti dell'assetto agricolo regionale. I dati economici potrebbero essere ancora più rilevanti se sommati all'indotto del settore, difficilmente tracciabile, ma stimabile nel 20% circa.

Le informazioni statistiche ufficiali sui flussi turistici confermano un trend positivo del movimento e delle permanenze dei visitatori negli esercizi agrituristici. Le variazioni percentuali annuali evidenziano una crescita più consistente per la componente straniera, mentre risulta più contenuta quella italiana. Le presenze negli agriturismi toscani rappresentano una quota percentuale piuttosto elevata, pari a circa il 35% del totale nazionale, a dimostrazione del fatto che il territorio regionale è una fonte di attrazione turistica molto importante. La Toscana resta infatti tra le mete preferite fra le regioni italiane; in termini di presenze agrituristiche, da sola, raggiunge circa i 3.000.000 di unità. Il forte appeal della Regione è confermato anche dai dati internazionali ufficiali ricavati dall'ISTAT: circa il 45% dei turisti stranieri, che privilegiano il soggiorno nelle strutture agrituristiche nazionali, preferiscono trascorrere la vacanza in Toscana. Il segreto del successo si cela nella sapiente capacità delle strutture ricettive di diversificare l'offerta agrituristica concentrando sempre più l'attenzione sulla qualità dei servizi offerti, privilegiando il visitatore più interessato ad un turismo sostenibile che punta sui valori che caratterizzano questi luoghi, sulla tutela del patrimonio paesaggistico, sulla qualità dell'ambiente e sulle risorse territoriali. Il 60% delle presenze complessive negli agriturismi in Toscana sono rappresentate da turisti stranieri, mentre gli italiani incidono sulla domanda complessiva per il restante 40%. L'indice di permanenza media nelle strutture agrituristiche evidenzia come il numero delle notti trascorse dai visitatori sia piuttosto alto, con gli stranieri che tendono a soggiornare più a lungo degli italiani. Distinguendo le motivazioni del soggiorno per nazionalità di provenienza, l'agriturismo viene scelto dagli italiani soprattutto quando le mete sono luoghi balneari, mentre gli stranieri prediligono l'agriturismo delle zone più interne della collina toscana. La stagionalità delle presenze turistiche si concentra soprattutto nei mesi estivi, con la massima affluenza nel mese di agosto. Tuttavia, nel mese di luglio la concentrazione delle presenze negli ultimi anni tende ad aumentare, registrando circa il 20% delle presenze annuali.

Confrontando le presenze di italiani e stranieri emerge, da parte degli italiani, un'interessante tendenza alla destagionalizzazione, con una diminuzione di

presenze nel mese di agosto a vantaggio del mese di aprile; la stessa tendenza si verifica nel periodo invernale, dove le presenze italiane sono di gran lunga superiori a quelle straniere. I turisti internazionali continuano invece a mantenere una certa stagionalità, concentrando l'affluenza turistica nei mesi estivi, con un picco massimo a luglio e agosto.

Queste dinamiche consentono all'offerta agrituristica toscana di espandersi e qualificarsi. Negli ultimi anni, infatti, gli alloggi agrituristici sono aumentati, così come è incrementato il numero delle camere e dei posti letto complessivamente disponibili. Rispetto al complesso degli esercizi complementari, gli agriturismi rappresentano il 45% dell'intera offerta extra-alberghiera, ossia occupano una posizione di grande rilievo nel territorio regionale e rappresentano una struttura fortemente apprezzata.

Calcolando il grado di utilizzazione dei posti letto, espresso in percentuale, si ottiene una percentuale di occupazione pari al 17% che, tuttavia, è un tasso di utilizzo lordo poiché calcolato senza tener conto del numero dei giorni di apertura effettivi delle strutture ricettive. In ogni modo il dato denuncia un basso tasso di utilizzazione medio annuo; tuttavia, va comunque tenuto presente che l'occupazione media degli agriturismi in Toscana è andata ad aumentare negli anni, crescendo dal 2004 ad oggi di quasi tre punti percentuali. Il basso livello di sfruttamento delle strutture ricettive in alcuni casi può essere un fenomeno voluto dall'azienda, che così limita la presenza di ospiti in alcuni momenti dell'anno in modo da spostare tutte le energie nella parte agricola dell'impresa; in altri casi, però, è un fenomeno subito che evidenzia il mancato raggiungimento di un soddisfacente livello di redditività.

Negli ultimi anni, in Toscana si è rafforzata la cultura della conservazione e della salvaguardia del patrimonio ambientale, per preservare la ricchezze delle riserve naturali. A questi sviluppi si lega la presenza di un turismo che privilegia il contatto con la natura, la ricerca di un ambiente autentico e più sano, dove la qualità ambientale *tout-court* rappresenta una necessaria risorsa turistica. Si tratta di aspetti da mantenere e rafforzare, in quanto possono favorire il consolidamento dei trend di sviluppo collegati all'agriturismo prima richiamati. Per queste ragioni si deve investire sull'accoglienza e qualificazione, ampliando la tipologia di strutture, avviando un sistema di diversificazione capace di accogliere una vasta gamma di potenziali utilizzatori.

Per ottenere una più omogenea distribuzione delle presenze durante l'anno e, conseguentemente, della spesa turistica, va incentivata una politica di destagionalizzazione e qualificazione delle strutture capace di rispondere all'esigenza di una micro vacanza anche in primavera e in autunno. Il supporto alla destagionalizzazione potrebbe seguire più direzioni in base alle esigenze della clientela, proporre obiettivi specifici a seconda degli interessi: creando così pacchetti "sportivi," "enogastronomici," "culturali", "per giovani", "per la terza età". La presenza della piscina, l'agricampeggio, la possibilità di andare a cavallo e di fare molti altri sport, la ristorazione, le vacanze a basso costo, rappresentano sempre più fattori determinanti nelle scelte turistiche. Da non sottovalutare, infine, la possibilità di portare in queste strutture anche la didattica (ad esempio: corsi di enogastronomia, te-

matiche ambientali, fattorie didattiche, ecc.) e la piccola convegnistica. Inoltre, gli alloggi agrituristici dovrebbero il più possibile integrarsi con l'ambiente che li circonda, utilizzare materiali non inquinanti, favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili ma, soprattutto, promuovere la comunicazione e l'educazione ambientale per rafforzare la capacità di attrarre e trattenere la domanda turistica.

Di seguito verranno sintetizzate le principali informazioni collegate alle misure del PSR che contribuiscono allo sviluppo e promozione dell'agriturismo.

Agriturismo: misure collegate, tipologie di intervento e sostegno previsto

Imprenditori Agricoli
Misura 311 – *Diversificazione verso attività non agricole.* La misura prevede il sostegno per investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività aziendali verso attività non agricole, fermo restando la prevalenza dell'attività agricola sulle altre. Sono previste due azioni: a) **Diversificazione.** L'azione prevede il sostegno ad investimenti per: a. interventi all'interno delle aziende agricole finalizzati allo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali che vanno ad arricchire la rete locale dei servizi e delle opportunità sociali, nonché interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative e didattiche; b. interventi nelle aziende agricole finalizzati alla salvaguardia, ripristino, valorizzazione dei mestieri tradizionali del mondo rurale; c. interventi nelle aziende agricole finalizzati allo svolgimento di: attività ricreative tramite animali connesse al mondo rurale (maneggi, ippoturismo, etc.); attività di cura, ricovero e addestramento di animali il cui uso sia connesso al patrimonio culturale locale ed alle tradizioni rurali; d. interventi nelle aziende agricole finalizzati allo svolgimento di attività ricreative e sportive connesse alle risorse naturali e paesaggistiche e alle tradizioni rurali. b) **Agriturismo.** L'azione prevede il sostegno ad investimenti per: a. interventi di qualificazione dell'offerta agrituristica e interventi per la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti delle aziende che svolgono attività agrituristica. b. interventi negli spazi aperti aziendali finalizzati a consentire l'ospitalità agrituristica. c. interventi sui fabbricati aziendali finalizzati a consentire l'ospitalità agrituristica. Il sostegno è concesso sotto forma di: contributo a fondo perduto pari al 40% del costo totale ammissibile, elevato al 50% qualora l'investimento sia realizzato in zone montane ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modificazioni e integrazioni.
Misura 313 – *Incentivazione di attività turistiche.* La misura prevede un sostegno per creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche. La misura si articola in due sottomisure: **a) Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici.** Questa sottomisura prevede il sostegno a: a. Creazione di infrastrutture su piccola scala quali uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, infrastrutture ricreative, segnaletica turistica e agrituristica, realizzazione di servizi telematici multimediali innovativi e interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana. b. Commercializzazione di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale, quali attività di promozione territoriale al fine di sostenere l'offerta turistica e agrituristica. **b) Sviluppo delle attività turistiche.** Questa sottomisura prevede il sostegno per la qualificazione di strutture ricettive di piccole dimensioni con caratteristiche compatibili con le identità rurali e con le caratteristiche edilizie/architettoniche dei comprensori rurali interessati, in particolare attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente. Sempre nell'ottica della qualificazione dell'offerta si colloca il sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesse alle strutture di cui sopra, per lo svolgimento di attività ricreative e sportive. Il sostegno concesso è così articolato: **Sottomisura a):** Il sostegno per le iniziative di cui alla sottoazione A è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. Il sostegno per le iniziative di cui alla sottoazione B è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 50% del costo totale ammissibile ed è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis". Considerato che per la natura giuridica del consorzio e per il tipo di investimento si configura una forma di aiuto indiretto ai singoli consorziati, il limite "de minimis" è verificato in termini di ricaduta sui singoli consorziati. I beneficiari della sottoazione a) sono soggetti di diritto pubblico. I beneficiari della sottoazione b) consorzi di promozione turistica con presenza di almeno un'azienda agrituristica. **Sottomisura b):** Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile. Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis". I beneficiari della sottomisura b) sono microimprese.

RISORSE IDRICHE

La Toscana si trova in una situazione di estrema criticità per la scarsa disponibilità di risorse idriche, dovuto al fatto che il settore agricolo deve competere localmente con gli usi del settore idropotabile e di quello industriale. La richiesta annua di acqua da parte dei tre settori, che ammonta a circa 1 miliardo di metri cubi, viene soddisfatta in misura prevalente attraverso il prelievo delle acque sotterranee. In tale contesto, in relazione alla morfologia del territorio regionale prevalentemente collinare, l'agricoltura consuma circa il 20-25% del bilancio idrico regionale, poiché viene irrigato solo il 6% della superficie coltivata. Occorre tuttavia tenere presente il fatto che, rispetto agli altri settori, il prelievo ad uso irriguo avviene in un arco temporale molto ristretto (da maggio a settembre-ottobre). In particolare, in relazione alle caratteristiche climatiche della regione ed al ciclo colturale delle principali produzioni irrigue praticate, nella maggior parte delle aree tale prelievo si concentra per il 40-50% nel mese di luglio.

La localizzazione geografica dei prelievi ad uso irriguo si colloca per circa la metà nell'ambito delle aree costiere (le aree grossetane, la Val di Cornia, la costa livornese e la Versilia), a carico quasi esclusivamente di acque sotterranee. In questo quadro, caratterizzato da una generale riduzione della disponibilità idrica e da un progressivo degrado della qualità delle acque, che stanno minando le prospettive di sviluppo del territorio regionale, si ritiene indispensabile intensificare anche per il settore agricolo gli interventi con cui favorire il miglioramento della gestione dell'irrigazione, allo scopo di ridurre gli sprechi e di contribuire al risparmio idrico ed alla salvaguardia degli equilibri ambientali. Ad inizio 2010, i Consorzi di Bonifica hanno elaborato, su richiesta della regione un Piano di manutenzione straordinaria (Pms) per il reticolo idraulico e le opere idrauliche che ha messo in evidenza come occorrerebbero oltre 665 milioni di euro per finanziare tutti gli interventi necessari per il territorio.

Per quanto riguarda il quadro conoscitivo dell'irrigazione in Toscana, con riferimento ai dati ISTAT, meno del 50% delle superfici irrigate è destinata alla produzione di colture cerealicolo-industriali (mais, barbabietola, girasole, tabacco) e foraggere, oltre il 20% corrisponde a colture ortofrutticole ed il 30% è rappresentato dalle colture di pregio quali vivai, oliveti e vigneti. L'irrigazione si configura dunque come un elemento indispensabile per la realizzazione di produzioni di qualità, in taluni casi ad alto reddito, che contribuiscono significativamente al risultato economico complessivo del settore agricolo. Quasi il 50% della Produzione Lorda Vendibile (PLV) derivante dalla coltivazione di specie vegetali, esclusa quindi l'attività di allevamento, deriva da colture irrigate: tra le più importanti occorre ricordare le coltivazioni floro-vivaistiche e gli ortaggi, senza contare che una percentuale crescente delle produzioni viticole e, ancor più di quelle olivicole, necessitano di irri-

gazione. Si può ragionevolmente ritenere che dal 2000 ad oggi l'impiego dell'irrigazione sia andato riducendosi, soprattutto a discapito delle colture cerealicole, industriali e foraggere: con la chiusura dell'ultimo zuccherificio toscano, dal 2006 la barbabietola non viene più coltivata, il girasole non è più una coltura irrigua e la crisi della zootecnia ha ulteriormente contratto la consistenza degli allevamenti presenti in regione. Si mantiene invece ancora alta l'attenzione nei confronti dell'irrigazione applicata alle colture specializzate (vivaismo, ortofrutticoltura, floricoltura, olivicoltura e viticoltura), per le quali l'irrigazione svolge un ruolo essenziale nel garantire il raggiungimento di un adeguato livello qualitativo delle produzioni.

Si evidenzia quindi come in Toscana l'irrigazione non rappresenti più un fattore aziendale finalizzato prevalentemente all'incremento dei rendimenti produttivi, ma costituisca un elemento di supporto alla qualità dei prodotti, per garantire la redditività delle attività agricole, in una dimensione di accesa competitività. Parallelamente, anche per le aziende che praticano un'agricoltura meno specializzata, l'irrigazione rappresenta ormai un supporto determinante, in quanto consente la realizzazione di un ventaglio di scelte produttive più ampio e offre l'opportunità di mantenere un'adeguata elasticità degli ordinamenti colturali, la cui programmazione è sempre più condizionata dagli andamenti incerti ed altalenanti dei mercati agricoli.

Di conseguenza, la carenza idrica potrebbe rappresentare, già nel breve periodo, uno dei principali fattori limitanti dello sviluppo agricolo regionale. Sia in relazione alla specificità delle produzioni irrigue toscane che alla necessità di garantire una flessibilità degli ordinamenti produttivi, in risposta ai cambiamenti che si verificano sui mercati agricoli e negli orientamenti di politica comunitaria, il settore agricolo deve invece poter contare su un'adeguata disponibilità di risorse idriche. La garanzia degli approvvigionamenti non va poi salvaguardata soltanto nelle aree irrigue di pianura, per le quali gli emungimenti delle falde sotterranee non sono più sufficienti al supporto delle diverse attività produttive che vi si svolgono, ma anche nelle aree collinari e montane, dove sono localizzate realtà produttive di rilievo (viticoltura e olivicoltura). Inoltre, è opportuno che tale condizione sia garantita nel tempo nei confronti della competizione dell'uso della risorsa con altri settori, anche nel caso di eventi climatici sfavorevoli.

Complessivamente, risulta evidente che gli interventi per il miglioramento della gestione delle risorse idriche debbano essere finalizzati allo sviluppo di un'agricoltura di qualità a cui deve corrispondere una qualità del territorio e la salvaguardia delle risorse paesaggistiche e naturali. Ciò significa che, oltre ad intensificare le iniziative per garantire le risorse idriche necessarie all'irrigazione e razionalizzare la distribuzione dell'acqua, è opportuno supportare l'applicazione di modelli produttivi che prevedano una gestione più attenta anche della fertilizzazione ai fini della tutela qualitativa della risorsa, e non soltanto nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN), nelle quali il Programma di azione regionale, entrato in vigore nel 2006, prevede l'adozione obbligatoria da parte degli agricoltori di specifiche regole di comportamento nell'esecuzione della concimazione minerale ed organica.

Di seguito verranno sintetizzate le principali informazioni collegate alle misure del PSR che contribuiscono alla salvaguardia delle risorse idriche.

Risorse idriche: misure collegate, tipologie di intervento e sostegno previsto

Imprenditori Agricoli	Imprese forestali e detentori di aree forestali
Misura 111 - *Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, per gli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale.* Incentiva la partecipazione ad iniziative di informazione, qualificazione, addestramento e aggiornamento, organizzate da Province e dalla Regione Toscana su temi legati alla promozione e diffusione di conoscenze relative alle pratiche che garantiscono un minor impiego di acqua, la riduzione dell'inquinamento delle acque e in genere ad azioni orientate ad un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.	**Misura 111** - *Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, per gli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale.* Incentiva la partecipazione ad iniziative di informazione, qualificazione, addestramento e aggiornamento, organizzate da Province e dalla Regione Toscana su temi legati alla promozione e diffusione di conoscenze relative alle pratiche che garantiscono un minor impiego di acqua, la riduzione dell'inquinamento delle acque e in genere ad azioni orientate ad un utilizzo sostenibile delle risorse idriche
Misura 114 - *Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali.* Prevede l'erogazione di un aiuto per concorrere ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare l'introduzione in azienda di azioni orientate alla diminuzione del consumo idrico e dell'impatto dei processi produttivi sui corpi idrici. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile per un massimo 1.500 euro per servizio.	**Misura 114** - *Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali.* Prevede l'erogazione di un aiuto per concorrere ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare l'introduzione in azienda di azioni orientate alla diminuzione del consumo idrico e dell'impatto dei processi produttivi sui corpi idrici. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile per un massimo 1.500 euro per servizio.
Misura 121 - *Ammodernamento delle aziende agricole.* È previsto un contributo in favore dell'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento delle attività di produzione, trasformazione e conservazione allo scopo di migliorarne la competitività ed il rendimento globale. In particolare, sono ammissibili interventi per la realizzazione di nuovi impianti irrigui ad alta efficienza ed impianti per la distribuzione delle acque reflue, la fertirrigazione ed altre opere di raccolta di acque ad uso agricolo, nuovi invasi, recupero e/o miglioramento di quelli esistenti. Il sostegno concesso è previsto sotto forma di: – disponibilità di un fondo di garanzia costituito da fondi attribuibili alla presente misura e attivato a prezzi di mercato. – contributo a fondo perduto sul costo totale ammissibile secondo livelli di contribuzione differenziati, riportati nella scheda di misura del PSR Toscana 2007-2013, e compresi tra il 30 e il 60% del costo totale ammissibile a seconda della tipologia di investimento realizzato, beneficiario e zona di realizzazione. Il contributo è concesso agli interventi irrigui che non contribuiscono all'aumento della superficie irrigua aziendale relativamente alla media dei terreni irrigui riferita ai 2 anni precedenti alla presentazione della domanda.	

Misura 123, sottomisura a) - *Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.* Prevede l'erogazione di un contributo per il sostegno ad investimenti riguardanti il miglioramento del rendimento globale dell'impresa e, in particolare, sono sovvenzionati investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di tutela ambientale superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria per quanto riguarda: - I. la depurazione delle acque reflue; - II. il riutilizzo delle acque reflue depurate; - III. riduzione dei consumi idrici di acque primarie. Il sostegno è circoscritto alle imprese operanti nella trasformazione agroindustriale e/o commercializzazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro. Il sostegno previsto è concesso sotto forma di: - disponibilità di un fondo di garanzia costituito da fondi attribuibili alla presente misura e attivato a prezzi di mercato. - contributo a fondo perduto variabile tra il 20 e il 40% del costo totale ammissibile del progetto per le imprese che occupano fino a 250 persone e con un fatturato inferiore a 50 milioni di euro. Oltre tali dimensioni (per imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di euro) il sostegno concesso è variabile tra il 10 e il 20% del costo totale ammissibile del progetto.	**Misura 123, sottomisura b) –** *Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali.* Prevede l'erogazione di un contributo per il sostegno ad investimenti riguardanti il miglioramento del rendimento globale dell'impresa e, in particolare, sono sovvenzionati investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di tutela ambientale superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria per quanto riguarda: - I. la depurazione delle acque reflue; - II. il riutilizzo delle acque reflue depurate; - III. riduzione dei consumi idrici di acque primarie. Il sostegno previsto è concesso sotto forma di: disponibilità di un fondo di garanzia costituito da fondi attribuibili alla presente misura e attivato a prezzi di mercato. Contributo a fondo perduto pari al 40% del costo totale ammissibile.
Misura 125 - *Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.* Sostiene il miglioramento e potenziamento delle infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole al fine di favorire il risparmio idrico, ridurre i prelievi in falda e le dispersioni. Gli interventi riguardano la realizzazione ed il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi. In particolare, sono finanziati: • nuovi acquedotti rurali interaziendali per uso potabile da impiegare a fini produttivi agricoli, forestali o zootecnici; • nuove strutture consortili per l'adduzione di acque superficiali ad uso irriguo derivanti da bacini di accumulo di acque superficiali (reti di adduzione, stazioni di pompaggio ed impianti di filtraggio); • vasche e piccoli invasi di accumulo interaziendali per la raccolta di acque superficiali da destinare ad uso irriguo; • interventi di miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili esistenti per una maggiore efficienza del servizio irriguo; • nuove strutture irrigue collettive per l'utilizzo irriguo di acque reflue depurate; • interventi di miglioramento ed adeguamento di strutture irrigue consortili preesistenti per l'impiego irriguo di acque reflue depurate. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. I beneficiari sono i Consorzi od associazioni di privati	**Misura 125 -** *Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.* Sostiene il miglioramento e potenziamento delle infrastrutture a servizio delle unità produttive forestali al fine di favorire il risparmio idrico, ridurre i prelievi in falda e le dispersioni. Gli interventi riguardano la realizzazione ed il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi. In particolare, sono finanziati: • nuovi acquedotti rurali interaziendali per uso potabile da impiegare a fini produttivi agricoli, forestali o zootecnici; • nuove strutture consortili per l'adduzione di acque superficiali ad uso irriguo derivanti da bacini di accumulo di acque superficiali (reti di adduzione, stazioni di pompaggio ed impianti di filtraggio); • vasche e piccoli invasi di accumulo interaziendali per la raccolta di acque superficiali da destinare ad uso irriguo; • interventi di miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili esistenti per una maggiore efficienza del servizio irriguo; • nuove strutture irrigue collettive per l'utilizzo irriguo di acque reflue depurate; • interventi di miglioramento ed adeguamento di strutture irrigue consortili preesistenti per l'impiego irriguo di acque reflue depurate. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. I beneficiari sono i Consorzi od associazioni di privati.

Misura 214. a 1 - *Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica.* È previsto un sostegno per l'introduzione o il mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica in quanto il biologico diminuisce i volumi idrici impiegabili perché limita gli apporti idrici ed utilizza specifici metodi irrigui. Inoltre, riduce l'impatto sulle acque delle pratiche agricole. Gli aderenti all'azione devono impegnarsi per un quinquennio al rispetto dei vincoli previsti dal Reg. CEE n. 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni. La forma di aiuto consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'adesione all'azione. La modulazione dei pagamenti per ettaro è strettamente legata alla tipologia di coltura effettuata nel rispetto dei seguenti massimali: - colture perenni specializzate: euro 900 per ettaro; - colture annuali: euro 600 per ettaro; - altri usi dei terreni: euro 450 per ettaro.	
Misura 214. a 2 – *Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata.* È previsto un sostegno per l'introduzione e/o il mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata, così come definita in Regione Toscana dalla L.R. 15/04/1999 n.25 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole" che istituisce un marchio "Agriqualità" per identificare i prodotti ottenuti secondo metodi a minor impatto ambientale. I metodi di produzione integrata garantiscono gli stessi vantaggi sulla risorsa idrica riportati per il biologico. La forma di aiuto consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti dall'adesione all'azione. La modulazione dei pagamenti per ettaro è strettamente legata alla tipologia di coltura effettuata nel rispetto dei seguenti massimali: - colture perenni specializzate: euro 900 per ettaro; - colture annuali: euro 600 per ettaro	
Misura 214. a 3 – *Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali.* È previsto un sostegno, legato ad un impegno di durata minima quinquennale, per l'attuazione di interventi volti alla conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali. Sono ammissibili i seguenti interventi: a. Frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici; b. Sospensioni delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito; c. Creazione di fasce tampone inerbite lungo la rete idrografica; d. Colture per l'alimentazione della fauna selvatica. In particolare, i vantaggi ambientali derivano dalla cessazione delle pratiche irrigue che discende dalla sottrazione di terreni dalla coltivazione e dalla creazione di barriere naturali alla diffusione degli inquinanti. La forma di aiuto consiste in pagamenti forfetari erogati annualmente per compensare il minor reddito derivante dal mancato impiego a fini produttivi dei terreni agricoli. La modulazione dei pagamenti per ettaro è strettamente legata alla zona altimetrica in cui sono localizzate le superfici oggetto di impegno. I pagamenti, espressi in €/ettaro/anno per zona altimetrica, sono i seguenti: - Pianura: 286 €/ha/anno; - Collina: 212 €/ha/anno; - Montagna: 104 €/ha/anno.	

Misura 214. a 4 – *Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendati compostati di qualità.* È previsto un sostegno, legato ad un impegno di durata minima quinquennale, per estendere sul territorio regionale l'impiego di ammendanti compostati di qualità derivanti dal recupero di scarti organici prodotti dalle attività antropiche (a seguito di un processo di maturazione idoneo a renderli compatibili con l'uso agricolo). Tale finalità concorre al mantenimento della fertilità ed all'incremento del contenuto idrico dei suoli. Il sostegno, volto a compensare i costi aggiuntivi derivanti dall'adesione all'azione, è pari ad un importo massimo di euro 240 per ettaro/anno.	
Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli. La misura intende riconvertire le superfici agricole incentivando la realizzazione di piantagioni con specie forestali autoctone al fine di tutelare qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche superficiali e profonde. La misura agevola il primo imboschimento di superfici agricole, con creazione di superfici classificabili come "aree forestali" secondo la normativa regionale, mediante la realizzazione di impianti arborei per la tutela idrogeologica ed il miglioramento ambientale, con ciclo superiore o uguale a 15 anni. In particolare, la misura favorisce la conservazione qualitativa della risorsa idrica attraverso: - Attività di forestazione ambientale; - Creazione di fasce tampone, boschetti e filari, che oltre alla tutela qualitativa, contribuiscono a favorire l'infiltrazione delle acque, l'alimentazione delle falde, la creazione di aree di espansione dei fiumi. Il sostegno è limitato ad impianti realizzati su terreni agricoli. L'intervento è sostenuto sotto forma di: - disponibilità di un fondo di garanzia costituito da fondi attribuibili alla presente misura ed attivato a prezzi di mercato; - contributo a fondo perduto. Il tasso di contribuzione è: a) nel caso di proprietari o affittuari di terreni di proprietà privata, o affittuari/concessionari di terreni agricoli di proprietà pubblica: 1) sostegno alle spese di impianto, pari al 70% del costo totale ammissibile 2) premio annuale per ettaro, per un periodo massimo di 5 anni, pari al 70% del costo totale ammissibile per l'esecuzione delle cure colturali; 3) premio annuale per ettaro per un periodo di 15 anni modulato a seconda della zona geografica, del profilo giuridico del beneficiario e della superficie (tabacco ed altre colture) b) nel caso di imboschimenti con cicli inferiori ai 15 anni il sostegno, di cui ai punti precedenti, è limitato esclusivamente ai costi di impianto e pari al 70% del costo totale ammissibile; c) nel caso di imboschimenti realizzati su terreni agricoli di proprietà pubblica ed eseguiti da persone giuridiche di diritto pubblico, il sostegno è limitato esclusivamente ai costi di impianto e pari al 70% del costo totale ammissibile.	

Misura 223 - *Imboschimento di superfici non agricole.* La misura sostiene il primo imboschimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte, realizzato con latifoglie e/o conifere e destinato alla realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree industriali. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile. Se l'intervento è eseguito su terreni agricoli incolti è concedibile un premio annuale per ettaro per l'esecuzione delle cure colturali per un importo pari al 70% del costo totale ammissibile e per un periodo di 5 anni. I beneficiari sono persone fisiche o giuridiche di diritto privato, singoli o associati, Comuni, singoli o associati che conducono a qualunque titolo superfici boscate o aree assimilate a bosco.	

FILIERA CORTA

Il percorso che ha segnato l'evoluzione del sistema agroalimentare degli ultimi decenni ha portato allo sviluppo di "filiere lunghe", in cui la distanza tra produttori e consumatori si è fatta sempre maggiore, complicata da un numero crescente di soggetti intermedi, direttamente o indirettamente collegati con il sistema agroalimentare. Questo tipo di assetto ha comportato conseguenze rilevanti a carico di agricoltori e cittadini, favorendo, da una parte, l'esclusione dei piccoli produttori dal mercato perché poco competitivi ed incapaci di garantire gli standard produttivi richiesti, dall'altra, impedendo al consumatore di poter avere una serie di informazioni sui prodotti acquistati e di poter effettuare un controllo sostanziale sulla loro qualità.

La "filiera corta", quindi, si configura come una strategia alternativa che possa consentire agli agricoltori di riconquistare un ruolo attivo nel sistema agroalimentare, con la collaborazione degli altri attori della filiera, di cui entrano a far parte, come soggetti attivi, anche i consumatori. In Toscana sono state censite circa 25 mila realtà che ricorrono alla vendita diretta aziendale, più del 50% sul totale delle aziende attive su tutto il territorio regionale. Le modalità praticate variano tuttavia in modo sensibile, in relazione a molteplici fattori: specificità del territorio, marginale o prossimo a importanti centri urbani, tipo di consumatori, organizzazione aziendale, ecc..

In considerazione della complessità degli aspetti in gioco le aziende possono scegliere tra molte soluzioni, tra cui prevalgono:

- la vendita in spazi aperti (ambulanti o fissi);
- la vendita in strutture chiuse (in azienda o nei centri abitati);
- la vendita su prenotazione (con consegna a domicilio o in azienda);
- infine, la vendita in forma singola o collettiva, condividendo gli spazi con altre aziende.

Tra le esperienze già attive e più importanti, anche a livello internazionale, ricoprono un'importanza fondamentale i mercati contadini, la vendita diretta negli spacci degli agricoltori e i Gruppi d'Acquisto Solidale (GAS).

La particolarità dei mercati contadini, rispetto alle consuete occasioni di commercializzazione dei prodotti agricoli, è già riassunta nel nome: questi mercati, infatti, sono organizzati e gestiti dai produttori, che propongono i propri prodotti direttamente al consumatore finale, con cadenza settimanale o mensile. Le caratteristiche dei mercati variano notevolmente, sia in rapporto al territorio (rurale o urbano) che con riferimento all'obiettivo che si pongono gli stessi partecipanti (commerciale, politico, sociale). In generale, queste occasioni possono permettere ai produttori di valorizzare al meglio la qualità delle produzioni, che incontrerebbero molte difficoltà ad inserirsi nei circuiti tradizionali. In particolare, il rapporto diretto con i consumatori può permettere,

oltre che un vantaggio economico per entrambi i soggetti, uno stimolante scambio di informazioni, ad esempio sulle caratteristiche del prodotto, dei processi produttivi attuati o sulle modalità di conservazione. In Toscana sono attivi da molti anni i mercati nati dalla volontà dei produttori che hanno organizzato e consolidato nel tempo occasioni non solo commerciali, ma soprattutto culturali, con l'obiettivo di far conoscere l'identità locale e la cultura contadina ai consumatori. A queste iniziative si sono successivamente affiancati altri progetti, che hanno coinvolto i produttori insieme agli Enti Locali e ad altri soggetti, sia del mondo istituzionale che dell'associazionismo.

Gli spacci degli agricoltori sono invece punti di vendita diretta (in strutture al coperto) gestiti in forma associata da imprenditori agricoli. Negli ultimi anni, grazie anche agli incentivi alla diversificazione delle attività, molte aziende hanno realizzato punti vendita aziendali, oppure hanno organizzato spacci collettivi, con l'indubbio vantaggio, proprio della filiera corta, di vedere sensibilmente valorizzata la qualità delle produzioni e i margini di redditività. La storia della vendita diretta in forma associata, sotto forma di spacci, ha dimostrato che gli strumenti utilizzabili da parte dei produttori per vendere in un unico luogo più prodotti, per fornire al cliente una varietà di referenze qualificate, sono molti ma nello stesso tempo ogni soluzione ha i suoi pro e contro, in termini fiscali, gestionali e di marketing. Gli spacci non rappresentano solo dei punti di vendita diretta, ma possono diventare luogo per l'organizzazione, la distribuzione, la promozione dei GAS, luoghi dove si comunica il "Sistema Toscana", specialmente per il biologico, luoghi di degustazione e così via.

Un Gruppo d'Acquisto è invece formato da un insieme di persone che decidono di acquistare direttamente in azienda prodotti alimentari o di uso comune, da ridistribuire poi tra di loro. Generalmente, il Gruppo nasce dall'esigenza di acquistare prodotti freschi, di qualità e a prezzi convenienti. Nel caso dei GAS, le attività dei gruppi sono guidate dalle riflessioni sulla solidarietà, principalmente tra le persone che aderiscono al GAS e poi verso i produttori scelti come fornitori, generalmente piccoli e locali, per avere la possibilità di conoscerli direttamente, per ridurre l'inquinamento e lo spreco di energia derivanti dal trasporto. Inoltre, si cercano prodotti biologici o ecologici che siano stati realizzati rispettando le condizioni di lavoro. Negli ultimi anni il numero dei gruppi attivi è cresciuto continuamente e con un ritmo molto serrato. Al momento a livello nazionale sono censiti circa 450 GAS, ma la stima è sicuramente in difetto, dato che molti gruppi decidono di non rendersi visibili sul web, facendosi comunque conoscere sul territorio, attraverso il passaparola od appoggiandosi ad associazioni già attive. In Toscana i GAS hanno iniziato a diffondersi in modo capillare a partire dal 2000-2001, ad eccezione di alcune esperienze che risalgono alla metà degli anni '90. Attualmente, a livello regionale è possibile censire circa 80 gruppi, anche se, in modo speculare a quanto avviene a livello nazionale, la stima risulta essere probabilmente in difetto.

Nel contesto appena descritto, la Regione Toscana – nel 2007 - ha varato il progetto "FILIERA CORTA - Rete regionale per la valorizzazione dei prodotti agricoli toscani" (Delibera di Giunta Regionale n. 335 del 14/05/2007) che ha previsto il finanziamento delle iniziative promosse

dagli Enti locali, allo scopo di: riconoscere agli agricoltori un valore equo alle loro produzioni; aumentare le opportunità di offerta di prodotti locali e di qualità; favorire la conoscenza dei prodotti toscani certificati e delle loro caratteristiche; favorire il consumo in zona delle produzioni locali, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti e migliorare il consumo stagionale dei prodotti; favorire il mantenimento di produzioni localmente importanti specialmente nei territori più marginali, quali possibili fattori di attrazione; aumentare il flusso di "turismo alimentare" verso le zone rurali ed i loro mercati e punti vendita, incentivando indirettamente tutte le attività degli altri settori produttivi presenti; avviare intese commerciali di filiera fra tutti i soggetti interessati.

Il progetto toscano affianca altre realtà regionali che già si sono attivate nella promozione di iniziative simili, ed anticipa le indicazioni nazionali, contenute nel nuovo Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 20 novembre 2007 "Attuazione dell'articolo 1, comma 1065, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli" che, insieme all'art. 4 del D. Lgs 228/01 (legge di Orientamento), va a completare il quadro normativo di riferimento. L'impegno della Regione Toscana ha portato fino ad oggi all'inaugurazione di 30 "mercatali" (mercati locali) ed una serie di spacci in sede fissa dislocati in tutto il territorio regionale. I principi di queste strutture sono: territorialità delle produzioni (solo prodotti locali), standard di qualità, ruolo attivo del produttore, progettualità collettiva ed animazione.

Una delle problematiche principali emerse con la realizzazione di eventi collettivi di filiera corta riguarda gli aspetti di natura fiscale. Sebbene nei mercati la gestione di questi aspetti ed il rispetto delle normative vigenti sia demandato alla responsabilità del singolo (emissione di fatture o scontrini fiscali o compilazione del registro dei corrispettivi, a seconda del regime fiscale a cui sono sottoposte le aziende partecipanti), la problematica fiscale si fa determinante per la gestione degli spacci collettivi, laddove esista un sistema di gestione centralizzato della cassa, per sopperire all'assenza dei produttori. Il problema nasce dalla necessità di mantenere in evidenza – durante l'atto di acquisto - l'identità del singolo produttore, così da salvaguardare il rapporto diretto con il consumatore.

La "filiera corta", intesa come rapporto diretto fra produzione e consumo, è un fenomeno che negli ultimi mesi sta catalizzando l'attenzione dell'opinione pubblica: a causa dell'aumento dei prezzi al consumo, molti vedono in queste modalità di acquisto e vendita la soluzione del problema, grazie all'eliminazione dei passaggi intermedi tra produttore e consumatore. In realtà, questo approccio al consumo ha radici profonde e ben più ampie, collegate alla riscoperta del territorio e ad un nuovo rapporto tra mondo agricolo e urbano. Tuttavia se l'aspettativa del consumatore è quella di risparmiare e quella del produttore di trovare una giusta remunerazione, risulta necessario conseguire una posizione di equilibrio fra le due esigenze. Episodi sottolineati dalla stampa locale hanno evidenziato un'eccessiva differenza fra i prezzi dei prodotti proposti in alcune iniziative di filiera corta che risulterebbero non competitivi rispetto a quelli della grande distribuzione o del commercio

al dettaglio. Pur considerando valido il monitoraggio già esistente presso organismi istituzionali ed associazioni di consumatori, in tutte le esperienze rilevabili in rete è esclusa la rilevazione del prezzo dei prodotti agroalimentari in vendita diretta. Sebbene il meccanismo di formazione del prezzo in filiera corta risulti più complesso, dovendo considerare molte variabili è importante individuare dei parametri di riferimento, utili per definire il "giusto prezzo" di un bene. Attualmente, infatti, non esiste un sistema omogeneo con il quale i produttori arrivano a determinare il prezzo di vendita del bene prodotto, in funzione dei parametri che caratterizzano le piccole produzioni agricole (maggiore incidenza del costo del lavoro, produzioni di piccola scala, di varietà locali e di scarsa quantità, ecc.).
Di seguito verranno sintetizzate le principali informazioni collegate alle misure del PSR che contribuiscono allo sviluppo della filiera corta.

Filiera Corta: misure collegate, tipologie di intervento e sostegno previsto

Imprenditori Agricoli

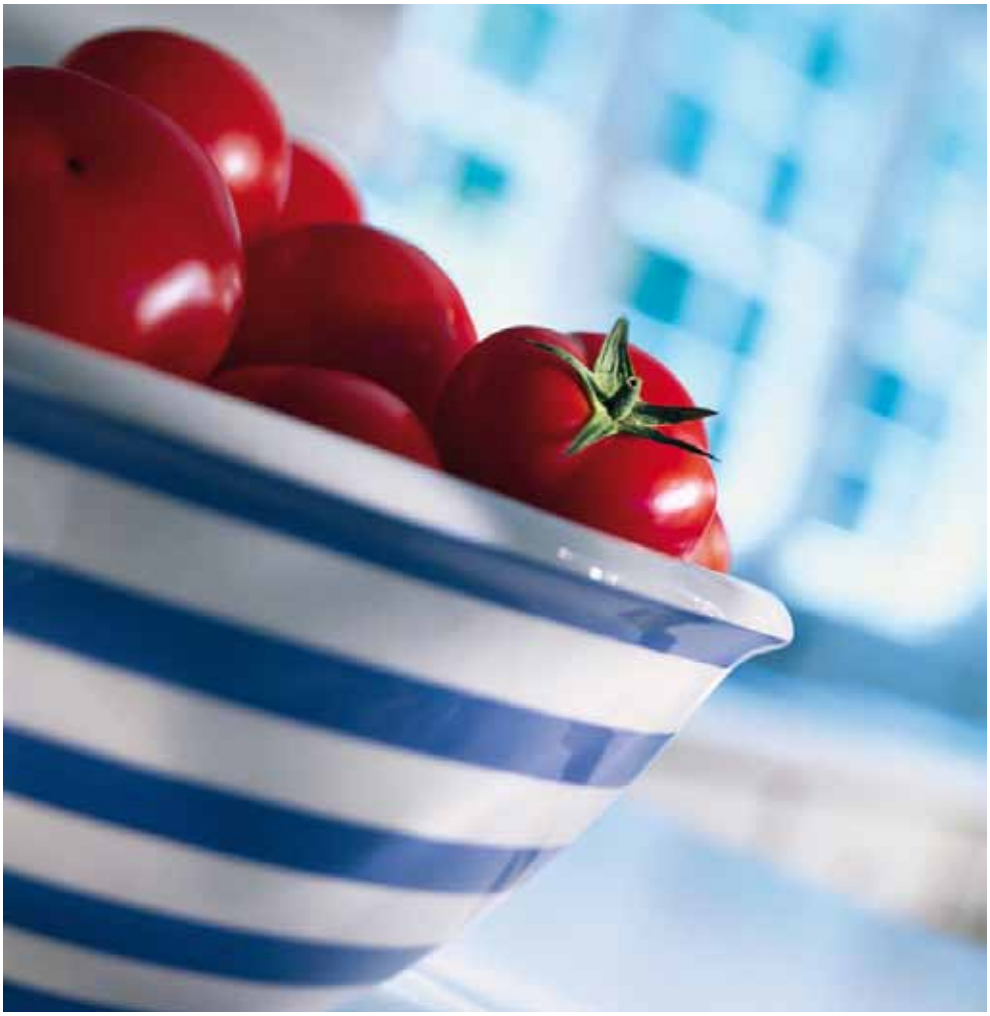
Misura 111 - *Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, per gli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale.* Incentiva la partecipazione ad iniziative di informazione, qualificazione, addestramento e aggiornamento, organizzate da Province e dalla Regione Toscana su temi legati alla promozione e diffusione di conoscenze utili allo sviluppo e promozione di attività di vendita diretta o di altre forme di coordinamento diretto lungo la filiera. Inoltre, sostiene anche la diffusione di conoscenze in materia di politica agricola comune e relative alle opportunità offerte dall'applicazione delle diverse misure del PSR.

Misura 114 - *Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali.* Prevede l'erogazione di un aiuto per concorrere ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare le scelte imprenditoriali rivolte alla qualificazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti aziendali. Inoltre, prevede il supporto all'orientamento delle scelte imprenditoriali, rivolte allo sviluppo aziendale, nell'ambito delle opportunità offerte dalle misure del PSR Toscana anni 2007 – 2013 e dagli altri interventi, comunitari nazionali e regionali, a sostegno dell'agricoltura. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino all'80% del costo totale ammissibile per un massimo 1.500 euro per servizio.

Misura 121 - *Ammodernamento delle aziende agricole.* È previsto un contributo in favore dell'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento delle attività di produzione, trasformazione e conservazione allo scopo di migliorarne la competitività ed il rendimento globale. In particolare, è ammissibile il sostegno per investimenti finalizzati all'integrazione di filiera e allo sviluppo di attività di commercializzazione.
Il sostegno concesso è previsto sotto forma di:
- disponibilità di un fondo di garanzia costituito da fondi attribuibili alla presente misura e attivato a prezzi di mercato.
- contributo a fondo perduto sul costo totale ammissibile secondo livelli di contribuzione differenziati, riportati nella scheda di misura del PSR Toscana 2007-2013, e compresi tra il 20 e il 60% del costo totale ammissibile a seconda della tipologia di investimento realizzato, beneficiario e zona di realizzazione.

Misura 123, sottomisura a) - *Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.* Prevede l'erogazione di un contributo per il sostegno ad investimenti riguardanti il miglioramento del rendimento globale dell'impresa e, in particolare, sono sovvenzionati investimenti finalizzati a favorire la costituzione o l'accorciamento delle filiere di produzione e commercializzazione e l'integrazione tra imprese. Più in dettaglio si prevede di sostenere lo sviluppo di attività di commercializzazione e azioni orientate all'acquisto e installazione di nuovi macchinari e attrezzature per le fasi di raccolta, trasporto, ricevimento, lavorazione, trasformazione, confezionamento, magazzinaggio commercializzazione e vendita diretta compreso le attrezzature informatiche ed i relativi programmi concernenti la gestione tecnologica e aziendale.
Il sostegno è circoscritto alle imprese operanti nella trasformazione agroindustriale e/o commercializzazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.
Il sostegno previsto è concesso sotto forma di:
- disponibilità di un fondo di garanzia costituito da fondi attribuibili alla presente misura e attivato a prezzi di mercato.
- contributo a fondo perduto variabile tra il 20 e il 40% del costo totale ammissibile del progetto per le imprese che occupano fino a 250 persone e con un fatturato inferiore a 50 milioni di euro. Oltre tali dimensioni (per imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di euro) il sostegno concesso è variabile tra il 10 e il 20% del costo totale ammissibile del progetto.

Misura 124 - *Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale.* La misura prevede il sostegno ad iniziative di cooperazione tra più soggetti operanti nelle diverse fasi della filiera per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie indirizzate a garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi; inoltre, si prevede un supporto per azioni orientate alla riorganizzazione dei canali commerciali. I diversi soggetti devono sottoscrivere un accordo di cooperazione o riunirsi in Associazione Temporanea di Impresa (o Associazione Temporanea di Scopo) o andare a costituire un nuovo soggetto giuridico-societario. Il sostegno è concesso esclusivamente per le operazioni preliminari precedenti alla fase precompetitiva, ossia quelle che precedono l'uso commerciale dei prodotti, processi e tecnologie, innovativi per il settore di riferimento, sviluppati mediante le iniziative di cooperazione, e che abbiano come finalità anche il miglioramento dell'impatto ambientale. Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile; per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (CE) n. 1998/06 relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis.



PARI OPPORTUNITÀ PER DONNE E GIOVANI

La promozione delle pari opportunità di accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione a giovani e donne, rappresenta una delle linee strategiche trasversali che caratterizza l'intero Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Toscana. Pertanto, tutte le azioni finanziate dal PSR sono attuate nel rispetto delle pari opportunità, dei principi comunitari che mirano ad eliminare le ineguaglianze nonché a promuovere condizioni di accesso paritario al lavoro e alle attività professionali. Il rispetto di tale principio è garantito, come sottolineato nei nuovi regolamenti sui Fondi Strutturali, sia con riguardo alla piena uguaglianza tra uomini e donne che con riferimento all'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro. Sul piano operativo la sua attuazione si traduce, oltre che in una misura specifica rivolta a favorire l'insediamento dei giovani agricoltori ed il ricambio generazionale (misura 112), anche in criteri prioritari di accesso ai bandi per la selezione dei beneficiari finali del sostegno per molte altre misure di sviluppo rurale.

Il rispetto del principio delle pari opportunità è effettuato mediante la valutazione delle azioni programmate in termini di impatto sul mondo del lavoro femminile e la verifica che nei bandi di accesso e nei criteri di selezione ed aggiudicazione dei progetti sia premiata la partecipazione femminile e dei giovani.

Di seguito verranno sintetizzate le principali informazioni collegate alle misure del PSR che contribuiscono al rispetto delle pari opportunità per donne e giovani.

Pari opportunità per donne e giovani: misure collegate, tipologie di intervento e sostegno previsto

Imprenditori Agricoli

Misura 112 - *Insediamento di giovani agricoltori.* La misura consiste nella concessione di un sostegno in forma di una tantum ai giovani, di età inferiore a 40 anni, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda assumendosi la responsabilità della conduzione formale e di fatto, anche come amministratore/legale rappresentante di società di persone di nuova costituzione che eserciti l'attività agricola in via esclusiva.
Il giovane imprenditore deve possedere conoscenze e competenze professionali adeguate e deve presentare un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Tali condizioni devono sussistere al momento della presentazione della domanda si sostegno.
Il sostegno consiste in un premio unico fino a € 40.000, da erogare in unica soluzione successivamente all'avvenuto insediamento in qualità di capo azienda e/o abbuono di interessi, il cui valore capitalizzato non può essere superiore a € 40.000. Per la combinazione delle due forme di sostegno, l'importo massimo non può essere superiore a € 70.000, di cui 40.000 a titolo di premio unico e 30.000 a titolo di abbuono di interessi.

Misure che prevedono punteggi di premialità per la partecipazione femminile e di giovani ai fini della formazione delle graduatorie finali per l'accesso al sostegno.

Oltre alla misura specifica volta ad incentivare l'ingresso dei giovani nel settore primario, il PSR Toscana ha inteso sostenere concretamente il rispetto delle pari opportunità per donne e giovani attraverso l'implementazione di una serie di priorità per l'accesso agli interventi di sviluppo rurale. In pratica, per alcune misure la normativa di applicazione prevede dei criteri di accesso che tendono a "premiare" giovani e donne nella formazione delle graduatorie finali per l'accesso ai finanziamenti. Le misure e relativi criteri di premialità previsti dal PSR Toscana sono:

1) **Misura 112:** prevede una priorità per le domande presentate da richiedenti di genere femminile.
2) **Misura 114:** prevede priorità per le domande presentate da giovani con meno di 40 anni e da richiedenti di genere femminile.
3) **Misura 121:** prevede priorità per le domande presentate da giovani con meno di 40 anni e da richiedenti di genere femminile.
4) **Misura 122 (sostegno a privati):** prevede priorità per le domande presentate da giovani con meno di 40 anni e da richiedenti di genere femminile.
5) **Misura 123 sottomisura a):** prevede una priorità per le domande presentate da richiedenti di genere femminile.
6) **Misura 123 sottomisura b):** prevede priorità per le domande presentate da giovani con meno di 40 anni e da richiedenti di genere femminile.
7) **Misura 311:** prevede priorità per le domande presentate da giovani con meno di 40 anni e da richiedenti di genere femminile.

Infine, vi sono altre due misure dell'asse 3 (rivolte ad imprese commerciali, artigianali e turistiche) che prevedono criteri di selezione delle operazioni in favore di giovani e donne. Le misure e relativi criteri di premialità previsti dal PSR Toscana sono:

1) **Misura 312:** prevede priorità per le domande presentate da giovani con meno di 35 anni e da richiedenti di genere femminile.
2) **Misura 313 sottomisura b):** prevede priorità per le domande presentate da giovani con meno di 35 anni e da richiedenti di genere femminile.

DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

Dall'analisi territoriale condotta in fase di predisposizione del PSR 2007/2013 emerge che una larga parte della regione è composta da territori rurali in fase di marginalizzazione, caratterizzati da elevati tassi di invecchiamento della popolazione e di disoccupazione, alti tassi di occupazione agricola, debole espansione dei settori a maggiore contenuto tecnologico e bassa presenza di servizi alla persona e alle imprese. La viabilità ed i trasporti costituiscono un ulteriore punto debole di questi territori, così come la scarsità di infrastrutture tecnologiche per le comunicazioni. È pertanto all'interno dei territori rurali in declino, individuati nell'analisi come macrocategorie C2 e D con riferimento alla zonizzazione, che si registra la maggiore necessità di intervento in termini di diversificazione economica nonché di supporto all'incremento della qualità della vita.
La maggiore dipendenza dalle attività agricole che caratterizza queste aree, le rende maggiormente sensibili alle evoluzioni della politica agricola comune. La riforma della PAC, entrata in attuazione nel 2005, ha condotto infatti alla necessità di ristrutturare e rivedere gli orientamenti produttivi e le attività economiche aziendali, anche verso settori extra-agricoli. Le misure del PSR finalizzate alla diversificazione dovranno accompagnare questi processi, sostenendo un maggior dinamismo delle aziende agricole e le loro potenzialità di riposizionamento produttivo ed operativo.

Nelle zone rurali è necessario sostenere le imprese nella diversificazione delle attività per garantire la salvaguardia e diversificazione dei redditi aziendali, nonché una loro presenza attiva sul territorio. La necessità di incentivare attività alternative alla produzione primaria discende anche dalla volontà di individuare e valorizzare nuove opportunità anche per l'occupazione femminile, che sta aumentando la sua importanza nel settore agricolo proprio grazie allo sviluppo di attività alternative quali l'agriturismo o le attività didattiche in azienda ma che, dall'analisi territoriale, risulta avere un tasso di impiego minore proprio nei territori rurali. La diversificazione economica consente inoltre la formazione di relazioni e contatti tra imprese agricole e altri segmenti della compagine sociale locale, con possibilità di interessanti sinergie di carattere operativo. È questo il caso delle imprese agricole che si collegano ai servizi sociali per offrire ospitalità e coinvolgimento nelle attività primarie per soggetti in difficoltà (agricoltura sociale). In Toscana sono già presenti realtà di questo tipo e, un loro rafforzamento, può costituire un ottimo esempio di sviluppo di sinergie a livello locale. Un altro punto critico è il turismo, voce molto importante nell'economia toscana: nella zone rurali si sono avute solo il 23,6% delle presenze della regione, anche se ben il 56,2% ricorre a strutture ricettive extra-alberghiere, in particolare agriturismi. È pertanto im-

portante sostenere iniziative volte ad incrementare la fruizione turistica delle zone rurali, nonché incentivare la costituzione ed il rafforzamento di imprese turistiche in grado di produrre un'offerta coerente e integrata con le potenzialità del territorio.

Di seguito verranno sintetizzate le principali informazioni collegate alle misure del PSR che contribuiscono a sostenere la diversificazione dell'economia rurale.

Diversificazione dell'economia rurale: misure collegate, tipologie di intervento e sostegno previsto

Imprenditori Agricoli singoli o associati
Misura 311 – *Diversificazione verso attività non agricole.* La misura prevede il sostegno per investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività aziendali verso attività non agricole, fermo restando la prevalenza dell'attività agricola sulle altre. Sono previste due azioni: c) **Diversificazione.** L'azione prevede il sostegno ad investimenti per: a. interventi all'interno delle aziende agricole finalizzati allo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali che vanno ad arricchire la rete locale dei servizi e delle opportunità sociali, nonché interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative e didattiche; b. interventi nelle aziende agricole finalizzati alla salvaguardia, ripristino, valorizzazione dei mestieri tradizionali del mondo rurale; c. interventi nelle aziende agricole finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, idroelettrica, etc.); d. interventi nelle aziende agricole finalizzati allo svolgimento di: attività ricreative tramite animali connesse al mondo rurale (maneggi, ippoturismo, etc.); attività di cura, ricovero e addestramento di animali il cui uso sia connesso al patrimonio culturale locale ed alle tradizioni rurali; e. interventi nelle aziende agricole finalizzati allo svolgimento di attività ricreative e sportive connesse alle risorse naturali e paesaggistiche e alle tradizioni rurali. d) **Agriturismo.** L'azione prevede il sostegno ad investimenti per: a. interventi di qualificazione dell'offerta agrituristica e interventi per la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti delle aziende che svolgono attività agrituristica. b. interventi negli spazi aperti aziendali finalizzati a consentire l'ospitalità agrituristica. c. interventi sui fabbricati aziendali finalizzati a consentire l'ospitalità agrituristica. Il sostegno è concesso sotto forma di: - disponibilità di un fondo di garanzia costituito da fondi attribuibili alla presente misura e attivato a prezzi di mercato; - contributo a fondo perduto pari al 40% del costo totale ammissibile, elevato al 50% qualora l'investimento sia realizzato in zone montane ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modificazioni e integrazioni.
Misura 312 – *Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.* La misura prevede il sostegno per azioni di diversificazione dell'economia delle zone rurale. In particolare, la misura è articolata nelle seguenti azioni: **A. Sviluppo delle attività artigianali:** Sostiene i processi innovativi e di sviluppo delle microimprese artigiane e la creazione di nuove microimprese del settore, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale. **B. Sviluppo delle attività commerciali:** L'azione sostiene la creazione di nuove imprese e/o lo sviluppo e/o la qualificazione di quelle esistenti. L'azione opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale. È previsto un sostegno concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile. Per quanto riguarda l'azione B) l'intensità dell'aiuto è elevata fino al 60% nel caso in cui il soggetto beneficiario operi in Empori polifunzionali ex art. 20 del Codice del commercio di cui alla L.R. 7 febbraio 2005 n. 28, ovvero operi in botteghe e mercati di interesse storico, di tradizione, di tipicità, individuati con le modalità adottate in attuazione del Capo XIII del Codice del commercio L.R. 7 febbraio 2005 n. 28 e proposte dai progetti di interesse regionale allegati alla Delibera di Giunta n. 841 del 6 settembre 2004. Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis". I beneficiari sono microimprese operanti nel settore dell'artigianato e del commercio.

Misura 313 – *Incentivazione di attività turistiche.* La misura prevede un sostegno per creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche. La misura si articola in due sottomisure:

a) Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici. Questa sottomisura prevede il sostegno a:

a. Creazione di infrastrutture su piccola scala quali uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, infrastrutture ricreative, segnaletica turistica e agrituristica, realizzazione di servizi telematici multimediali innovativi e interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana.
b. Commercializzazione di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale, quali attività di promozione territoriale al fine di sostenere l'offerta turistica e agrituristica.

b) Sviluppo delle attività turistiche. Questa sottomisura prevede il sostegno per la qualificazione di strutture ricettive di piccole dimensioni con caratteristiche compatibili con le identità rurali e con le caratteristiche edilizie/architettoniche dei comprensori rurali interessati, in particolare attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente. Sempre nell'ottica della qualificazione dell'offerta si colloca il sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesse alle strutture di cui sopra, per lo svolgimento di attività ricreative e sportive.

Il sostegno concesso è così articolato:

Sottomisura a): Il sostegno per le iniziative di cui alla sottoazione A è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno per le iniziative di cui alla sottoazione B è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 50% del costo totale ammissibile ed è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".

Considerato che per la natura giuridica del consorzio e per il tipo di investimento si configura una forma di aiuto indiretto ai singoli consorziati, il limite "de minimis" è verificato in termini di ricaduta sui singoli consorziati.

I beneficiari della sottoazione a) sono soggetti di diritto pubblico. I beneficiari della sottoazione b) consorzi di promozione turistica con presenza di almeno un'azienda agrituristica.

Sottomisura b): Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile. Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".

I beneficiari della sottomisura b) sono microimprese.

Per informazioni sul PSR 2007/2013 e sui bandi delle misure attivate
www.regione.toscana.it Servizi Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)

Per informazioni sulle modalità di domanda e sul procedimento amministrativo
si prega di contattare i seguenti riferimenti

Ente	tel.	fax	e-mail di riferimento
Provincia di Arezzo	0575 33541	0575 3354257	s.boncompagni@provincia.arezzo.it
Comunità Montana Casentino	0575 5071	0575 507230	emanuelanappini@casentino.it
Unione dei Comuni del Pratomagno	055 91722770	575 9172759	r.becciolini@uc-pratomagno.ar.it
Comunià Montana Vatiberina toscana	0575 730237	0575 733238	agricoltura@cm-valtiberina.toscana.it
GAL Consorzio Appennino Aretino SCaRL	0575 48267	0575 48267	info@galaretino.it

Provincia di Firenze	055 2760628	055 2760639	agricoltura@provincia.fi.it
Circondario Empolese Valdelsa	0571 9803201	0571 9803333	
Comunità montana del Mugello	055 845271	055 84527259	info@cm-mugello.fi.it
UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE	055 839661	055 8396634	agricoltura@cm-montagnafiorentina.fi.it
GAL Start srl	055 8496100	055 8496753	posta@gal-start.it

Provincia di Grosseto	0564 484111	0564 22385	g.turacchi@provincia.grosseto.it
Comunità montana colline metallifere	0566 906111	0566 903530	info@cm-collinemetallifere.it
Comunità montana delle Colline del Fiora e dell'Albegna	0564 617140		agricoltura@cm-collinedelfiora.it
Comunità montana dell'Amiata grossetano	0564 969601	0564 967093	agricoltura@cm-amiata.gr.it
GAL Fabbrica Ambiente e Rurale Maremma S.c.r.l.	0564 405252	0564 405460	info@farmaremma.it

Provincia di Livorno	0586 257679	0586 257552	p.teglia@provincia.livorno.it
Unione comuni Arcipelago toscano	0565 928216	0565 915091	p.miliani@uc-arcipelagotoscano.li.it
GAL Etruria S.c.r.l.	0565 979114	0565 979114	gal@galetruria.it

Provincia di Lucca	0583 417522	0583 417502	m.zecca@provincia.lucca.it
Unione dei Comuni della Versilia	0584 756275	0584 757192	info@unionedicomunialtaversilia.lu.it
Comunità Montana della Garfagnana:	0583 644911	0583 644901	agricoltura1@cm-garfagnana.lu.it
GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.r.l.	0583 644449	0583 644474	gal@galgarfagnana.it

Provincia di Massa e Carrara	0585 816583	0585 8168206	agricoltura@provincia.ms.it
Comunità montana Lunigiana	0585 942011	0585 948080	agricoltura@cmlunigiana.ms.it
GAL Consorzio Lunigiana	0187 408046	0187 495227	sviluppolunigiana@libero.it

Provincia di Pisa	050 929636		m.marchetti@provincia.pisa.it
Comunità montana alta Val di cecina	0588 62003 (int. 203)		cinotti@valdicecina.pisa.it
GAL Etruria S.c.r.l.	0565 979114	0565 979114	gal@galetruria.it

Provincia di Pistoia	0573 3741		agricoltura@provincia.pistoia.it
Comunità montana Appennino pistoiese	0573 6213220	0573 630116	gricoltura@cm-appenninopistoiese.pt.it
GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.r.l.	0583 644449	0583 644474	gal@galgarfagnana.it

Provincia di Prato	0574 534293	0574 534281	gpetracchi@provincia.prato.it
Comunità montana Val di Bisenzio	0574/931232		l.maccelli@cmvaldibisenzio.it
GAL Start srl	055 8496100	055 8496753	posta@gal-start.it

Provincia di Siena	0577 241615	0577 241601	bucelli@provincia.siena.it
Comunità montana Amiata senese	0577 787168	0577 787763	e.rossi@cm-amiata.siena.it
Unione comuni Valdichiana senese	0578 268220	0578 268081	agricoltura@unionecomuni.valdichiana.si.it
Unione comuni Val di Merse	0577 790610	0577 790592	info@cm-valdimerse.siena.it
GAL L.E.A.D.E.R. Siena S.r.l.	0577 775067	0577 773971	info@leadersiena.it